IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

50430
9 771592 169413

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 102
SABATO 30 APRILE 2005
€ 0,90

Il ministro degli Esteri Fini ha rifiutato di firmare la ricostruzione americana che «non risponde alla nostra»

E' scontro Italia-Usa su Calipari

«L'auto su cui fu ucciso correva e per la Sgrena fu pagato un riscatto»

Ma per il Dipartimento di Stato l'amicizia tra i due Paesi resta «vibrante»

Silvio a Sigonella

di **Francesco Morosini**

La morte del funzionario del Servizio segreto militare italiano Calipari si dimostra essere una vera e propria bomba ad orologeria sull'ortodossia atlantica del governo italiano; e, conseguentemente, sull'insieme dei rapporti tra Italia e Stati Uniti. La dichiarazione congiunta Italia-Usa, pur nel posato e gelido dire della diplomazia, esplicita le divergenze tra i due Paesi e apre un obiettivo stato di difficoltà tra la Casa Bianca e Palazzo Chigi. Vi si afferma, infatti: «Gli investigatori non sono pervenuti a conclusioni condivise».

L'affermazione è molto più grave di quanto possa apparire ad una prima lettura. La ragione è che essa trasforma la tragedia di Baghdad del 4 marzo - quando l'auto che portava all'aeroporto della capitale dell'Iraq la giornalista del *Manifesto* appena liberata e la sua scorta del Sismi veniva attaccata da una pattuglia della III divisione di fanteria statunitense -, in qualche cosa di diverso da un tragico errore determinato da fuoco amico.

All'opposto, lo fa divenire da tragedia incidente politico: perché questo significano le divergenze che emergono dalla dichiarazione della Farnesina e del Dipartimento di Stato americano. Pertanto, è ovvio chiedersi se esistano tuttora precisi interessi nazionali, oltre la retorica della solidarietà internazionale, che giustifichino la presenza delle Forze armate italiane in Iraq.

Comunque, lo scontro a fuoco che sulla pericolosa Irish Route costò la vita al capo della divisione operazioni del Sismi Calipari mostra tutte le ambiguità della nostra partecipazione ad una guerra di cui neghiamo la stessa esistenza e con le Forze armate che, conseguentemente, sembrano, nel nome di un vago umanitarismo, prive di obiettivi militari ragionevoli.

Difatti, la sostanza è che esse hanno scarso controllo del territorio (gli stessi americani vi agiscono senza avvisarli); che per la loro sicurezza dipendono da una rete di accordi locali che sarebbero utili solo nel quadro di una precisa strategia politica nazionale mentre, invece, si tratta di mere decisioni dei comandi locali per la sicurezza dei reparti (memori del disastro del novembre scorso); e che, infine, sono poco definite le finalità complessive - antiterrorismo, tutela di luoghi economici di rilievo - che Roma affida in loco ai nostri militari.

In sostanza, l'Italia si muove in una guerra che finge sia altro: e questo, inevitabilmente, ci crea difficoltà, prima sul terreno ed ora con gli stessi Stati Uniti. Difatti, la questione degli ostaggi va letta sotto questo preciso profilo. La nostra prioritaria attenzione per la loro vita, con la conseguente disponibilità del governo a pagare per la loro liberazione, appunto come se si fosse di fronte ad atti di criminalità comune, nasce da una precisa assunzione ideologica che ha guidato da sempre la missione italiana in Iraq.

● *Segue a pagina 3*

ROMA È scontro tra l'Italia e gli Usa sulla morte dell'agente del Sismi Nicola Calipari. In un comunicato del Dipartimento di Stato americano e della Farnesina si afferma che l'inchiesta non ha «conclusioni condivise». Il ministro degli Esteri Fini ha rifiutato quindi di firmare la ricostruzione americana del fatto. «Non corrisponde alla nostra ricostruzione - ha detto Fini - ora per l'Italia sarà la magistratura a fare tutto quello che è in suo potere». Nonostante il disaccordo, per il Dipartimento di Stato Usa l'amicizia tra i due Paesi resta comunque «vibrante».

Secondo la rete tv americana Cbs, inoltre, la scena della sparatoria è stata ripresa dal satellite, e sarebbe stato possibile stabilire che la pattuglia al checkpoint aprì il fuoco dopo tre secondi che vide l'auto che marciava a oltre 96 km orari. Sempre tramite la Cbs dal Pentagono arriva anche un'altra frecciata. Il problema di tutta la vicenda, affermano le solite fonti anonime, è che l'Italia ha pagato «alcuni milioni di dollari» di riscatto per la Sgrena, soldi che sono andati a alimentare gli elementi della guerriglia contro cui ci si batte in Iraq.

● *A pagina 3*

CONTI PUBBLICI

Stime corrette, Pil all'1,2%. Via al maxi-emendamento sulla competitività. Contratto statali a rischio

Crescita nel 2005 rivista al ribasso

● **Cecioni, Fantò** *a pagina 2* Nella foto, Berlusconi e il ministro Siniscalco durante la conferenza sui conti.

Il Tribunale internazionale mostra le prove della collusione tra Zagabria e il criminale

L'Aja ai croati: Gotovina protetto dai vostri 007

BRUXELLES I servizi di intelligence croati sono stati in contatto alla fine di marzo con il generale Ante Gotovina, ricercato per crimini di guerra dal Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi): è quanto rivela un rapporto presentato dal procuratore del Tpi, Carla Del Ponte, alla task-force Ue che ha il compito di stabilire se Zagabria collabora pienamente con il Tpi (condizione essenziale per avviare i negoziati d'adesione della Croazia all'Ue).

Nel rapporto si legge che il Tpi «ha ricevuto informazioni che all'inizio di marzo l'Oa (uno dei due rami dei servizi di intelligence croata) è stata in contatto, attraverso intermediari, con il fuggitivo. Tuttavia il pubblico ministero croato non ha mai ricevuto informazioni su questi contatti se non attraverso noi».

Il documento, sulla base del quale la task-force ha confermato che al momento non ci sono le condizioni per avviare i negoziati, denuncia anche alcuni atti di spionaggio contro l'ufficio di Del Ponte: «Sappiamo anche - si legge nel testo della Del Ponte - che, nel corso dei primi quattro mesi dell'anno scorso, sono state effettuate operazioni di spionaggio contro il mio personale e contro alti funzionari croati incaricati di individuare Gotovina».

Il criminale di guerra Ante Gotovina.

● *A pagina 5*

Le cause: prende corpo l'ipotesi del getto di vapore

Piazza Unità: restauri pronti per la Bavisela

I lavori ieri in piazza dell'Unità. Fretta per la «Bavisela».

TRIESTE Sono iniziati ieri mattina i lavori di rimozione della pavimentazione in pietra sollevatasi nei giorni scorsi per cause ancora non accertate. Sono forti le spinte perché il ripristino, frettoloso, venga effettuato entro martedì per non danneggiare la Bavisela. Un architetto che ha progettato la piazza ha confermato intanto che possa essere esclusa la dilatazione della pietra come causa del danno. «Probabile causa un getto di vapore proveniente dalle Rive».

● *A pagina 15*

Matteo Contessa

La Lione-Kiev: il ministero sposa le tesi dei sindaci e degli ambientalisti. La Regione: «Battuta d'arresto prevista»

Roma boccia il «Corridoio 5» sul Carso

Resterà per ora sulla carta la ferrovia a alta velocità Trieste-Ronchi

MONFALCONE Il «Corridoio 5» Lione-Kiev, uno dei grandi assi di comunicazione pensati dall'Unione europea, si blocca a Ronchi dei Legionari. La commissione nazionale di Valutazione d'impatto ambientale ha bocciato il progetto per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria a alta velocità-alta capacità nel tratto Trieste-Ronchi, che prevedeva la quadruplicazione della rete esistente da far correre poi in galleria sotto il Carso, da Monfalcone a Trieste. Il verdetto non è ufficiale, ma un'anticipazione di Legambiente, che si era battuta assieme agli altri ambientalisti e ai sindaci dei comuni della zona per avere questo «veto» romano. La Rete ferroviaria italiana dice: «Recepiremo le prescrizioni governative». La Regione: «Battuta d'arresto prevista».

● *A pagina 13*

Laura Blasich

Pirati in azione sulle autostrade oltreconfine

● *A pagina 10*

Consulta: ugualmente punibili le offese a tutte le religioni

● *A pagina 4*

Oggi l'assemblea delle Generali, balzo del dividendo

● *A pagina 9*

AVIANO

Sfonda con l'auto un cancello, lo inseguono sulla pista

Raid di un folle nella base

● **Cristina Genesin** *a pagina 6* Nella foto, il cancello che recinta la base Usaf.

Totonomine dopo le dimissioni di Maria Giovanna Elmi, tra i papabili rispunta anche Dapporto

Teatro stabile, è Albertazzi il candidato

TRIESTE A ventiquattro ore dalle dimissioni di Maria Giovanna Elmi dalla presidenza del Teatro stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, è già tempo di totonomine. Tra i candidati torna a spuntare il nome di Giorgio Albertazzi, che piace in particolare al Comune di Trieste. Grande attore e regista, da sempre vicino alla Destra, Albertazzi è anche amico personale del direttore dello Stabile Antonio Calenda. Tra gli altri nomi da segnalare quello di Massimo Dapporto.

● *A pagina 15*

Paola Bolis

Cellule staminali ridanno la vista a pazienti inglesi

Cornee riparate con impianti all'avanguardia

● *A pagina 4*

Il Pil scende dal 2,1 all'1,2 per cento. Il governo prevede risorse aggiuntive nella Finanziaria 2006. Prodi: «Da tempo sono abituato alle brutte notizie»

Trimestrale: l'Italia cresce meno, sale il deficit

Il premier: «Conti pubblici sotto controllo. La cura funziona». Su Eurostat l'Ue smentisce Siniscalco

ROMA «I conti pubblici sono sotto controllo, la cura sta cominciando a funzionare», dice il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Quindi «basta con i catastrofismi, con il pessimismo che deprime il Paese». Il consiglio dei ministri approva la Trimestrale di cassa e svela quali sono le previsioni per l'anno in corso: tutte al ribasso rispetto a prima. La crescita non sarà del 2,1%, ma dell'1,2, il rapporto deficit-Pil non sarà il 2,7% previsto, ma compreso fra il 2,9 e il 3,5%.

Quest'anno il debito pubblico calerà dal 105,8% del 2004 al 105,3% grazie a «dismissioni e cessioni di attività per 25 miliardi». Uno 0,5% in meno, esattamente il minimo richiesto dalla Commissione europea. Il consuntivo del 2004 svela che la crescita è stata dell'1,2% e l'indebitamento-Pil del 3%, «leggermente superiore al 2,9% del 2003», si legge nella Trimestrale. Un peggioramento. Aumentate del 7% (25,9 miliardi) le entrate finali, con il lotto che da solo vale un terzo dell'incremento. Complice il ritardo del 53, la Smorfia ha messo a segno un aumento del 143,8% rispetto al 2003.

Poi c'è una sorpresa nel capitolo prospettive: è possibile che venga rinviato al prossimo anno il rinnovo del contratto degli statali. Motivo addotto? «L'aspettativa di un incremento di risorse da definire nella prossima finanziaria». Motivo pratico? Il rinvio anche «degli oneri assunti nella stima per un importo netto intorno allo 0,25% del Pil». Con il rinvio, insomma si migliora il deficit.

«Non c'è dubbio che le risorse aggiuntive riguarderanno la Finanziaria 2006», confermano Mario Baccini e Gianfranco Fini, ministri della Funzione Pubblica e degli Esteri. «Non capisco di quale cura stia parlando - commenta Romano Prodi, leader dell'Unione - comunque purtroppo da tempo sono abituato alle brutte notizie». «E la dimostrazione che serve una commissione indipendente che verifichi i conti pubblici», dice Enrico Letta, responsabile Economia della Margherita. «I dati della trimestrale non fanno altro che confermare che i conti pubblici non sono a posto», è il giudizio di Piero Fassino, leader dei Ds. «I dati che fornisce Siniscalco sono lontani dalla realtà», dice secco Roberto Pinza, Margherita. «La Trimestrale di cassa smentisce le attese catastrofiste che ne avevano preceduto la presentazione perché la spesa pubblica è andata giù di un punto, così come la pressione fiscale», dice Silvio Berlusconi. «E da quattro anni che i conti sono in ordine - chiarisce il premier - siamo sempre riusciti a essere virtuosi e con i conti in ordine».

«La pressione fiscale complessiva - dice la Trimestrale - è diminuita di un punto percentuale rispetto all'anno precedente (dal 42,8% al 41,8% del Pil). Tale risultato è l'effetto di una dinamica diversificata delle diverse componenti del prelievo fiscale e parafiscale che ha visto incrementi delle imposte dirette (+3,4%), di quelle indirette (+4,2%) e dei contributi sociali (+3,5%) e una riduzione delle imposte in conto capitale (-51,5%) nelle quali sono contabilizzate l'estensione della sanatoria fiscale e le entrate derivanti dal condono edilizio». I condoni, insomma, hanno spinto in basso la pressione fiscale. Accanto a Berlusconi c'è il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che sfoglia le carte. Poi tocca a lui. «Se mi chiedete quanto sarà lo sforamento io dico che probabilmente sarà al centro della forchetta». Si presume, dunque, 3,2-3,3%, ma, si impegna Siniscalco, si tratterà di uno sforamento sul parametro di Maastricht «piccolo e passeggero».

Il problema, dicono Siniscalco e Berlusconi, sono alcune voci di bilancio che Eurostat non vuole conteggiare fuori dalla pubblica amministrazione. «Ma ci sono delle valutazioni in corso». «No, nessuna valutazione», è la replica immediata da Bruxelles. La questione vale per i conti dello scorso anno (che hanno raggiunto il 3% di rapporto deficit-Pil) e probabilmente per quelli del 2005.

Alessandro Cecioni

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa sui conti italiani.

IL COMMENTO

I tempi morti della «finanza creativa» dalla vendita delle spiagge alla miope guerra all'euro

Il Cavaliere vittima di un'arma segreta

di **Giuliano Cazzola**

Silvio Berlusconi e i suoi ministri (particolarmente quelli appartenenti a Forza Italia, Giulio Tremonti in testa) sembrano vittime di una «sindrome da arma segreta» e si cimentano con ogni tipo di invenzione (dalla vendita dei litorali ai campi di golf e ai casinò) come se bastasse una trovata felice per invertire il corso dei processi politici in atto. Anziché andare alla ricerca della «pietra filosofale», in grado di trasformare le sconfitte in vittorie, i dissidi e i contrasti in armonie, sarebbero molto più credibili se utilizzassero il poco tempo a disposizione per mettere ordine nei conti pubblici e varare alcuni indispensabili provvedimenti a favore dell'economia. E se abbandonassero, soprattutto, l'assurda, provinciale, demagogica e populista polemica nei confronti dell'euro, della Bce, del patto di stabilità e della Ue, che sono e restano i punti cardinali su cui dovrebbe orientarsi la politica di un grande Paese europeo. Tanto più che la «trimestrale di cassa» - finalmente resa nota - dimostra che il commissario Almunia non aveva poi tutti i torti ad essere preoccupato sia per gli andamenti finanziari del 2005 che per le prospettive del prossimo anno. Quanto alle previsioni di crescita dobbiamo accontentarci di un modesto 1,2% (in linea con le stime degli organismi internazionali): un tasso che denota un certo miglioramento rispetto a quello inchiodato ai decimali di punto degli anni precedenti, ma non consente ancora di vedere la luce alla fine del lungo tunnel della stagnazione.

All'inizio dell'anno il disavanzo presenta una forbice ancora molto (troppo per essere credibile ?) larga: dal 2,9% al 3,6% del Pil. Il divario è importante, non solo perché nel primo caso si rimarrebbe all'interno del parametro per eccellenza del patto di stabilità e crescita, mentre nel secondo si avrebbe uno sfondamento significativo col rischio di incorrere nelle sanzioni previste (se anche la Commissione non ne avesse la forza politica ci sarebbero comunque i mercati a non guardare in faccia a nessuno). C'è da considerare, pure, che se l'Italia uscisse dal 2005 con un deficit del 3,5-3,6%, l'anno prossimo, in mancanza di misure adeguate, correrebbe il rischio di salire a livelli oggettivamente incompatibili con le regole europee.

La situazione richiede una manovra correttiva? E' presto per assumere un siffatto orientamento, anche se è necessario vigilare con la massima attenzione sull'effettiva operatività dei meccanismi di contenimento e controllo della spesa inseriti nella legge finanziaria di quest'anno. Sembra invece prioritario agire su due fronti: quello dello sviluppo innanzi tutto e quello del massimo equilibrio tra entrate e uscite correnti. Cominciamo dal primo. Il decreto sulla competitività deve essere convertito rapidamente, insieme al disegno di legge che lo accompagna. A pensarci bene, pur con tutti i suoi limiti, più quantitativi (quanto a risorse disponibili) che qualitativi, il pacchetto può avvalersi di un sostanziale placet delle parti sociali e di una non ostilità dell'opposizione. Il pericolo che si corre è un altro: che i provvedimenti si carichino, strada facendo, di tutto e del suo contrario, dando la stura alla ventata populista che è presente nel Governo e nella maggioranza, allo scopo di recuperare consenso piuttosto che di favorire lo sblocco dell'economia. Quanto al secondo aspetto, la regola aurea è quella di non fare un passo più lungo della gamba. Occorre cautela, allora, nel promettere miglioramenti contrattuali ai pubblici dipendenti che la finanza pubblica non potrebbe sopportare e nell'immaginare nuovi step di riduzione della pressione fiscale non rapportati a corrispondenti e prevedibili risparmi di spesa. In materia fiscale, il Governo ha già una difficile «gatta da pelare»: quella revisione dell'Irap, richiesta dalle imprese ed imposta dall'Unione europea. Basta e avanza, come si suol dire.

Cisl: disdettiamo le regole sugli scioperi

Statali, guerra sul contratto Rischio slittamento al 2006 Sindacati: sarà lotta dura

ROMA Il contratto degli statali, che interessa il biennio economico 2004-2005, potrebbe essere rinnovato nel 2006, cioè quando lo stesso biennio economico sarà già interamente scaduto. L'ipotesi di uno slittamento, contenuta nella trimestrale di cassa approvata ieri dal Consiglio dei ministri, viene giudicata «inaccettabile» dai sindacati, che annunciano dure iniziative di lotta. La Fps-Cisl si spinge a minacciare una disdetta degli accordi di autoregolamentazione sugli scioperi. «Il governo non rispetta le regole, quelli che sono i suoi doveri - è il ragionamento - noi cambieremo radicalmente le forme di lotta». Insorge anche l'opposizione. Si rinvia il rinnovo - sostiene Cesare Damiano, responsabile lavoro dei Ds - «per tappare i buchi e tentare così di far quadrare i conti pubblici». A questo punto, dunque, diventa sempre più importante l'appuntamento del 5 maggio con l'assemblea dei delegati, alla quale parteciperanno anche gli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil.

«L'aspettativa di un incremento di risorse da definire nella prossima legge finanziaria - afferma il documento del governo - potrebbe determinare lo slittamento al 2006 della relativa stipula e dei conseguenti oneri assunti nella stima per un importo netto attorno allo 0,25% del Pil». Il Tesoro ricorda che «l'onere per i redditi da lavoro dei dipendenti pubblici è cresciuto del 3% risentendo dei rinnovi contrattuali nei diversi comparti». A prescindere dagli arretrati «corrisposti nel 2003 e dall'onere per rinnovi contrattuali e correlati arretrati stipulati nel 2004 - scrive ancora via XX Settembre - la spesa per redditi di lavoro dipendente risulterebbe pressochè stazionaria in valore assoluto e ridotta di 0,2 punti percentuali in rapporto al Pil».

La prospettiva di un rinvio ha suscitato l'ira dei rappresentati dei lavoratori. Per il segretario generale della Fps-Cisl, Rino Tarelli, «è un fatto di una gravità inaudita. In sostanza, si programma di non rinnovare i contratti, rinviando la stipula. Se il governo non rispetta le regole, noi dovremo reagire, e lo faremo». Dello stesso tono il segretario confederale della Uil, Antonio Foccillo. «È inammissibile - dice - che la stipula possa andare al 2006; se così fosse, la risposta del sindacato sarebbe molto forte. Vogliamo chiudere i contratti, perchè siamo a 17 mesi di ritardo».

Per il numero uno della Fp-Cgil, Carlo Podda, «l'unico onere aggiuntivo previsto è un eventuale reintegro delle risorse per il contratto 2004-2005; se ne deduce che il governo, senza discontinuità rispetto alle finanziarie precedenti, non prevede per ora alcun onere per il biennio 2006-2007, che pure è alle porte». E per il coordinatore del dipartimento settori pubblici Cgil, Michele Gentile, si attua una «controriforma in silenzio del sistema contrattuale. Da che i contratti andavano rinnovati subito, all'ipotesi di firmarli nel 2006: inaccettabile».

Esclusi dai provvedimenti gli Ordini professionali. Inasprimento delle pene per la bancarotta. Fiducia anche sul progetto per lo sviluppo

Via libera al maxi-emendamento sulla competitività

Il testo lunedì o martedì in Senato sulla falsariga delle decisioni della commissione Bilancio

ROMA Poche novità nel maxiemendamento al decreto sulla competitività sul quale il governo chiederà la fiducia. Il testo arriverà in Senato probabilmente lunedì, ha detto il ministro dell' Economia Domenico Siniscalco durante la conferenza stampa sui conti della trimestrale, ma potrebbe anche slittare a martedì, quando in Aula a Palazzo Madama riprenderà l'esame del decreto, secondo il viceministro Giuseppe Vegas.

Quello che appare confermato è che il maxiemendamento recepirà senza troppe variazioni il testo del decreto così come uscito dalla commissione Bilancio, ma limature sono ancora in corso.

Intanto la commissione Bilancio della Camera dovrebbe riprendere l'esame del disegno di legge sullo sviluppo. Anche su questo il governo intende porre la fiducia, ha annunciato ieri il presidente del Consiglio. Ma il relatore Guido Crosetto osserva: «Gran parte del disegno di legge è passato al decreto, vediamo come arriverà questo alla Camera». Secondo Vegas, invece, c'è ancora materia sufficiente per un cammino autonomo.

Tornando al maxiemendamento, la novità di maggior rilievo riguarderebbe la scomparsa «tout court» dal testo dei riferimenti alle professioni. Dopo il ritiro della delega sulla riforma degli Ordini, il ministro della Giustizia Roberto Castelli si sarebbe convinto a stralciare anche i quattro commi che fanno riferimento alle professioni e sui quali non si erano sciolti i contrasti con gli ordini professionali. Fra i commi cancellati dal maxidecreto il più discusso è quello relativo al riconoscimento delle associazioni costituite da professionisti che non esercitano attività regolamentate.

La commissione aveva previsto il riconoscimento delle associazioni a patto che gli iscritti non esercitassero attività riservate ai professionisti degli Albi. Una decisione sostanzialmente condivisa dall'Antitrust, che aveva censurato il testo originario del decreto. Un altro punto riguarda la composizione delle commissioni d'esame, in cui i rappresentanti degli Ordini, dice il decreto, non possono essere più della metà. Tuttavia, per l'Antitrust, anche così non è garantito del tutto il principio di imparzialità nell'accesso alle professioni e nel giudizio dei candidati. Il governo avrebbe così deciso di stralciare tutta la materia e rinviarla a altro provvedimento.

L'altra novità del maxiemendamento è il via al progetto Fremm per la realizzazione di alcune fregate della Marina militare. Il Consiglio dei ministri ha stanziato 4 miliardi circa per il progetto, recependo così un emendamento del relatore Cosimo Izzo che era stato bocciato in commissione Bilancio per mancanza di copertura. Ieri il governo, avendo individuato la copertura finanziaria, ha stanziato nel maxiemendamento al decreto sulla competitività la prima tranche (395 milioni) per tre anni. Il resto del progetto sarà coperto in finanziaria.

Un'altra correzione riguarda la delega per la riforma del diritto fallimentare e precisamente le sanzioni per la bancarotta. Si tratta di una correzione poco importante, a parere del sottosegretario all'Economia Michele Vietti, che uniforma a sei anni di detenzione le sanzioni per il reato, sia che si tratti di bancarotta propria (cioè commessa dall'imprenditore), sia che riguardi bancarotta impropria (commessa dagli amministratori). La commissione Bilancio aveva abbassato la sanzione per questi ultimi a 4 anni.

Sarebbe poi rafforzato il ruolo del ministero per le Attività produttive a proposito del ruolo di indirizzo per il fondo di garanzia delle imprese in difficoltà.

Infine, non sarà nel maxiemendamento lo scongelamento del tetto al 2% del diritto di voto di Edf in Edison. La questione dovrebbe essere affrontata in un provvedimento ad hoc.

Carmen Carlucci

Operaia del settore tessile impegnata in un lavoro di sistemazione delle bobine.

OCCUPAZIONE

Il Tesoro stima a breve una crescita dell'occupazione dello 0,6%, ciò l'anno prossimo, dopo il più 0,8% registrato nel 2004. Il dato è contenuto nell'aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica presentata dal ministro dell'economia Domenico Siniscalco. La crescita dell'occupazione, si legge nel documento, «dovrebbe provenire soprattutto dal settore dei servizi privati e delle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto, la perdita di posti di lavoro dovrebbe attenuarsi rispetto al 2004» (meno 0,2% rispetto a meno 0,4% del 2004).

Inflazione bloccata all'1,9% ma vola la bolletta dell'energia

Benzina, gasolio, elettricità, gas. Il bollettino dell'inflazione segnala ancora una volta come sia l'energia a fare da zavorra al carovita, che senza gli aumenti legati al caro-greggio segnerebbe mezzo punto percentuale in meno. E così anche ad aprile il tasso annuo rimane attestato, per il quarto mese consecutivo, all'1,9% (2,1% l'indice armonizzato, pari alla media europea), con prezzi in aumento su base mensile dello 0,2%. Un andamento che si riscontra anche nei prezzi alla produzione dell'industria, dove i prodotti petroliferi segnano l'aumento mensile più alto dal lontano 1981. Governo e associazioni dei commercianti esprimono dunque preoccupazione soprattutto per il caro-petrolio, mentre sindacati e consumatori continuano a parlare di dati sottostimati. Secondo la stima provvisoria dell'Istat, dunque, anche ad aprile alimentari e comunicazioni sono riusciti a tenere ferma l'inflazione, nonostante i forti rincari di tutto il comparto energetico, cresciuto del 2,5% rispetto a marzo e addirittura del 9,5% su aprile dell'anno scorso. L'energia elettrica registra un aumento dell'1,6% mensile e del 4,1% annuo, mentre il gas cresce rispettivamente dell'1% e del 5,7%. Ma anche al boom del riscaldamento, con i combustibili liquidi (in sostanza il gasolio) che si impennano del 2,4% rispetto a marzo e del 19,7% su aprile dell'anno scorso. Tra gli altri rincari significativi, l'Istat segnala un caro-pizzerie, dove i menù registrano un aumento annuo del 3,6% e rialzi nei listini degli alberghi: continua, invece, la decisa retromarcia delle comunicazioni e gli alimentari mostrano ancora il segno meno davanti al dato annuo (-0,2%). Ma per le organizzazioni ei consumatori i dati Istat sull'inflazione non sono attendibili. «È chiaro a tutti - commenta il Presidente dell'Adoc, Carlo Pileri - che non ci si può limitare a dire che è in aumento il capitolo riferito all'energia, trattandolo come un comparto a sè stante. Il caro petrolio sta infatti allungando le sue spire su molti generi alimentari e sulla maggior parte dei prodotti trasportati».

Farnesina e Dipartimento di Stato annunciano la chiusura dell'inchiesta congiunta. La Cbs rivela: «In una ripresa satellitare l'auto dello 007 correva a 96 kmh»

Calipari, l'Italia non firma le conclusioni Usa

Fini: «La ricostruzione dei fatti non corrisponde alla nostra». Washington: «L'alleanza resta salda»

ROMA Italia e Stati Uniti sono in disaccordo sulle conclusioni dell'inchiesta Calipari, incapaci di trovare «conclusioni finali condivise». La commissione congiunta incaricata di indagare sulla morte del vicedirettore del Sismi ucciso il 4 marzo scorso da militari Usa mentre tornava verso l'aeroporto di Baghdad dopo con Giuliana Sgrena, appena liberata, è arrivata a un punto morto. Gli americani sostengono che Nicola Calipari e il suo collega del Sismi correvano a forte velocità, circa 100 chilometri l'ora, e hanno così attirato i sospetti della pattuglia in servizio di sorveglianza. Diversa la versione fornita dalla Sgrena e dell'agente del Sismi sopravvissuto, convinti di un attacco ingiustificato alla Toyota Corolla affittata da Calipari. Da qui la decisione del governo italiano di non firmare le conclusioni degli Usa «per dignità nazionale», ha puntualizzato il ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Sul versante diplomatico il capo della Farnesina ha tenuto a sottolineare subito che i rapporti fra Italia e Stati Uniti non subiranno un colpo né l'Italia di disimpegnerà dalla missione in Iraq. «Questo non vuol dire, comunque, rinunciare a indagare, ognuno lo farà per conto proprio», ha ribadito. Fini in merito è stato molto chiaro. «Sarà ora la magistratura a fare tutto quello che è in suo potere, ovviamente con il sostegno del governo», ha detto dopo aver reso nota la dichiarazione congiunta Farnesina-Dipartimento di Stato.

«Gli investigatori - è scritto nella dichiarazione congiunta - non sono pervenuti a conclusioni finali condivise sebbene, dopo aver esaminato congiuntamente le evidenze, essi abbiano condiviso fatti, deduzioni e raccomandazioni su numerose problematiche. Gli investigatori riferiranno ora alle rispettive autorità nazionali in conformità con i regolamenti e le procedure del proprio Paese». Il dissidio è tutto nell'ultima frase. Secondo le regole di ingaggio Usa, comunque non rese note, una macchina che corre nel buio andrebbe comunque fermata. Secondo le regole italiane un ostaggio liberato va allontanato il più presto possibile dal teatro del sequestro. Da qui la fretta di Nicola Calipari.

«L'alleanza fra Italia e Stati Uniti è salda», è scritto ancora nella dichiarazione congiunta. Ma i rapporti al momento sono tesi viste la reazione della Farnesina e del Dipartimento di Stato. Tensione acuita dalla diffusione di un'animazione, messa in onda dalla Cbs l'altra sera, ricavata dai dati raccolti da uno dei satelliti spia in stazionamento sull'Iraq. Nel filmato si vede una pattuglia in primo piano avvistare i fari di un'auto. Pochi secondi dopo si vede l'auto molto vicina al blindato, da dove viene aperto il fuoco. La conclusione è che la macchina viaggiava a 96 chilometri orari, una velocità tale da non consentire l'identificazione.

Lucia Visca

Bush e Berlusconi: momento difficile tra Italia e Usa.

Nicola Calipari

Giuliana Sgrena

Sono almeno sette i fori lasciati dai colpi sparati dai soldati statunitensi. I fori sono visibili sulla carrozzeria della Toyota a bordo della quale, la sera del 4 marzo a Baghdad, viaggiavano la giornalista del Manifesto Sgrena, il funzionario del Sismi Calipari e un altro agente. Spetterà ai tecnici della Scientifica capire quanti proiettili hanno raggiunto l'auto.

Berlusconi: sul caso dibattito alle Camere

ROMA Silvio Berlusconi è pronto a riferire in Parlamento sulla vicenda Calipari anche la prossima settimana. Il premier lo annuncia ai presidenti delle Camere Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. Date e modalità saranno stabilite lunedì dai capigruppo di Montecitorio e martedì da quelli di Palazzo Madama. Intanto, nessun commento ufficiale da Palazzo Chigi dopo la nota congiunta Italia-Usa diffusa questa sera. Fonti della presidenza del Consiglio, interpellate, fanno esclusivamente riferimento al comunicato gestito dalla Farnesina e dal dipartimento di Stato Usa, senza altre considerazioni. Berlusconi ieri ha trascorso buona parte della giornata, iniziata con il Consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi, si è poi trasferito, nel pomeriggio, a Palazzo Grazioli. «Noi abbiamo dato il mandato di accertare la verità e i nostri uomini hanno fatto degli accertamenti e ora abbiamo dei fatti», aveva detto l'altro ieri il presidente del Consiglio, conversando con i giornalisti subito dopo il voto di fiducia del Senato al governo. «Se ci sono delle contrapposizioni, verranno fuori», aveva aggiunto, chiarendo che l'Italia «non arriverà mai a sottoscrivere cose che non ci convincono». Il premier aveva anche detto di «capire le difficoltà della controparte» anche perchè il «Pentagono ha certe posizioni e l'amministrazione americana vorrebbe che queste posizioni fossero più flessibili».

Nella cronaca di quella sera maledetta non battono le versioni sulle comunicazioni tra Sismi e marines e sulle modalità di fuoco

Tanti equivoci e un nodo irrisolto: il riscatto

I Servizi americani contrari al pagamento: milioni di dollari per liberare la Sgrena

DALLA PRIMA

Silvio a Sigonella

Questa: nessuna operazione bellica per i nostri soldati; al massimo si tratta di operazioni di polizia. Ovvio però che, partendo Washington da una visione radicalmente diversa (di annientamento del nemico), il Sismi si sia venuto a trovare in una drammatica commedia degli equivoci pagata con la morte di Calipari.

Sigonella, ai tempi del Governo Craxi, ricorda una dura sfida tra l'Italia e gli Stati Uniti di Reagan nel nome della sovranità italiana addirittura anteposta alla comune guerra al terrorismo. Il quesito, allora, è se il Presidente Berlusconi, il leader più atlantico del paese, ora punti ad una propria Sigonella; e, sulla base di questa, a rendere più facile il possibile sgancio dell'Italia, del resto già preannunciato, dall'Iraq. A ben vedere, il caso di Calipari, o almeno la dinamica dello scontro a fuoco che ne ha determinato la morte, potrebbero portare dei buoni argomenti tecnico-investigativi per supportare un progressivo irrigidimento diplomatico di Roma e preparare per questa via una più generale riconsiderazione della nostra politica mediorientale.

Tuttavia, al di la del contingente, resta il dramma della politica estera italiana, ed in fondo europea, che rifiuta a priori il ritorno della guerra ai nostri confini e della conseguente necessità di elaborare precise strategie nazionali. In più, e questo ci riguarda specificamente, la mancata riflessione del Governo sui pericoli aggiuntivi in cui un paese incorre entrando in guerra ipotizzando che si tratti di altro: perché così le Forze armate rischiano maggiormente in quanto fuori da un logico quadro geostrategico entro cui inquadrare la propria azione. Nulla di strano, quindi, se tutte queste ambiguità ora esplodano alterando i rapporti con gli Stati Uniti; e che la questione degli ostaggi abbia fatto da catalizzatore di tutte le contraddizioni che «la guerra non guerra» italiana porta con sé. Insomma, sulla via dell'aeroporto di Baghdad l'Italia ha pagato il prezzo di un principio di realtà, cioè la logica della guerra, che si era illusa di esorcizzare con la retorica dell'intervento umanitario.

Se avremo un Berlusconi sulle orme di Craxi è difficile dire; anche perché la situazione è molto diversa. Resta che, in un eterno ritorno, spesso l'atlantismo italiano crolla in Medioriente.

Francesco Morosini

NEW YORK Il Pentagono nei prossimi giorni diffonderà la «sua» verità sul caso Calipari. Lo ha reso noto ieri Adam Ereli, un portavoce del dipartimento di Stato, informando che nel giro di poco tempo il ministero della Difesa Usa renderà pubblico il rapporto conclusivo sull'inchiesta relativa alla morte dell'agente del Sismi a causa di proiettili americani. Che cosa contenga esattamente il rapporto non è chiaro. Infatti dalla dichiarazione congiunta della Farnesina e del Dipartimento di Stato sembra di capire che Italia e Stati Uniti siano d'accordo su parte dei fatti avvenuti. È semmai sulla dinamica di quanto avvenne in quella tragica sera che costò la vita a Nicola Calipari che italiani e americani divergono. Ieri si è appreso dal network Cbs che il Pentagono nel corso dell'inchiesta ha fatto ricorso a immagini satellitari che mostrano la Toyota che il 3 marzo scorso si spostava da Baghdad verso l'aeroporto. I Servizi Usa, da sempre fortemente contrari al pagamento di qualunque riscatto, hanno fatto filtrare la notizia che per la liberazione della Sgrena «sarebbero stati versati vari milioni di dollari ai terroristi». « E proprio per questo correvano», hanno suggerito come a voler far intendere che il commando italiano di 007 non voleva avere grane. In base alle informazioni raccolte dalla Cbs il satellite sarebbe stato in grado di cogliere l'istante in cui i soldati Usa al posto di blocco intimarono all'autista della Toyota di fermarsi. In quel momento si trovava a 130 metri dalle truppe Usa. Sarebbero le immagini del satellite a confermare che l'auto fu colpita dai proiettili delle forze Usa a 40 metri dal posto di blocco meno di tre secondi dopo il primo avvertimento. Sulla base di questi numeri il Pentagono ha fatto un semplice calcolo matematico e concluso che l'automobile si stava spostando a circa 96 chilometri all'ora, una velocità eccessiva che per i soldati al posto di blocco rappresentava una minaccia. Gli inquirenti americani dunque si sarebbero affidati al satellite per risolvere le differenti versioni date dai testimoni oculari. Giuliana Sgrena stessa continua a sostenere che la Toyota non si stava muovendo a forte velocità.

Il generale Peter Vangjel che si è occupato dell'inchiesta.

Altri particolari della ricostruzione statunitense saranno resi noti nei prossimi giorni. Al momento sono trapelati soltanto dettagli, tutti da riverificare dalle magistrature italiana e americana. Tre sono i punti delle divergenze: il coordinamento fra le truppe Usa e gli uomini del Sismi in missione per liberare Giuliana Sgrena, il comportamento della pattuglia che poi ha aperto il fuoco e la velocità dell'auto, rispetto alla quale gli Usa hanno chiarito come la pensano fornendo i dati sulla velocità alla Cbs Alla voce «coordinamento», l'Italia ha sempre sostenuto che i militari Usa a Baghdad erano stati avvisati del passaggio degli agenti del Sismi con Giuliana Sgrena. Nelle ricostruzioni fornite al Parlamento e alla magistratura italiana si è sempre parlato di un funzionario della Cia in attesa all'aeroporto. In più Calipari e il suo collega avevano un lasciapassare statunitense per circolare armati nella zona.

Il maggiore dei carabinieri che si trovava sull'auto ha sempre sostenuto che la luce di un faro li abbagliò e che subito partirono le raffiche

Il generale americano George Casey, comandante della forza multinazionale in Iraq, ha negato tutto questo e ha sostenuto di non essere stato messo al corrente del rilascio della Sgrena. I soldati del checkpoint non sapevano nulla degli italiani ed erano stati comandati a proteggere la strada in attesa dell'ambasciatore John Negroponte.

Divergenze anche sull'«avvertimento». Il maggiore dei carabinieri sopravvissuto ha affermato che quel 4 marzo, a metà di una curva pericolosa, la luce un riflettore si e' improvvisamente accesa davanti all'auto che ha rallentato e si e' fermata. Ma subito sono cominciati gli spari, per circa 15 secondi. Le autorità militari americane sostengono che i soldati si sono attenuti alle regole d'ingaggio previste: avvertimento con luce, segnalazioni con le braccia e spari prima in aria, poi a terra. L'auto di Calipari non si sarebbe fermata. Secondo esperti di satelliti sia commerciali che militari le immagini possono essere molto chiare nonostante fosse buio e stesse piovendo. I raggi infrarossi infatti permettono di compensare alla scarsa visibilità nonostante siano immagini prese da più di 450 chilometri di altitudine.

a.v.

Visto dal satellite

La ricostruzione fatta dalla televisione americana Cbs, in base alle riprese satellitari

1. L'auto con a bordo Giuliana Sgrena, Nicola Calipari e un altro agente viaggia a **96 km/h**
2. L'auto **è avvistata a 130 metri** circa dal posto di blocco Usa
3. I soldati azionano **segnali luminosi di avvertimento**
4. L'auto prosegue e, a 42 metri dal posto di blocco, è colpita dai militari americani: **Calipari è ucciso**

130 m — 88 metri — 42 m

TEMPO DI PERCORRENZA: **3 secondi**

DURATA TOTALE **3 secondi**

VELOCITÀ DELL'AUTO **96 km/h**

ANSA-CENTIMETRI

GIALLO SU INTERNET: «BIN LADEN È MORTO»

Ha sollevato un autentico polverone, e una conseguente ridda di illazioni sulla sorte di Osama bin Laden, un messaggio apparso ieri su un sito filo-islamico in Internet, dal quale sembrava inizialmente doversi dedurre che il fondatore e leader di Al Qaeda sarebbe morto. Il testo, diffuso all'indirizzo www.islam-minbar.net, cominciava in effetti riportando, e accreditando, voci in base alle quali bin Laden sarebbe per l'appunto deceduto; poi però proseguiva affermando che egli sarebbe invece vivo e vegeto. Ad aumentare la confusione seguiva l'osservazione secondo cui, il miliardario integralista di origini saudite essendo pur sempre un essere umano, anche lui potrebbe spirare in qualsiasi momento, e dunque i musulmani dovrebbero prepararsi ed essere pronti, se e quando ciò avverrà. Di per sè, nulla di più banale e lapalissiano: vertendo però sul capo supremo di 'al-Qaedà, la nota non è passata inosservata, anzi: attraverso un anonimo portavoce, persino i servizi d'intelligence Usa si sono scomodati per liquidare il tutto come «non attendibile». Fonti diplomatiche a Islamabad hanno a loro volta manifestato dubbi sulla veridicità di quanto affermato dal misterioso autore del messaggio, rimasto senza identità; però non hanno potuto evitare di intervenire con commenti e dichiarazioni sulla vicenda, anche perchè pare che in Medio e Vicino Oriente il medesimo messaggio sia circolato su più di un sito.

IL CASO

Sentenza della Corte costituzionale

«L'offesa al cattolicesimo va punita in ugual misura a quella a altre religioni»

ROMA Chi offende il cattolicesimo va punito con una pena non superiore a quella prevista per le altre religioni. Lo ha stabilito la Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'art. 403 del codice penale nella parte in cui stabilisce un trattamento sanzionatorio più severo per le offese alla religione cattolica rispetto alla diminuzione della pena disposta dall'art. 406 per le offese contro altri culti «ammessi» nello Stato italiano.

Il caso dinanzi alla Consulta è stato sollevato dal Tribunale di Verona nel corso di un processo a carico di Adel Smith, il presidente dell'Unione musulmani d'Italia che nel corso di una trasmissione televisiva aveva usato parole ingiuriose nei confronti della Chiesa cattolica, del Papa, e del cardinale Biffi.

Con la sentenza di illegittimità depositata ieri la Consulta ha così cancellato una «inammissibile discriminazione» sanzionatoria tra religione cattolica e le altre confessioni religiose.

L'incostituzionalità è limitata alla norma del codice penale che per le offese al cattolicesimo prevede la pena della reclusione fino a due anni se avviene mediante vilipendio di chi la professa, e da un anno a tre anni se la vittima è un ministro del culto. D'ora innanzi la pena dovrà essere diminuita, così come stabilito dal codice per le altre religioni.

Secondo la Corte «le esigenze costituzionali di eguale protezione del sentimento religioso che stanno alla base dell'equiparazione del trattamento sanzionatorio per le offese recate sia alla religione cattolica, sia alle altre confessioni religiose», sono «riconducibili, da un lato, al principio di eguaglianza davanti alla legge senza distinzione di religione sancito dall'art.3 della Costituzione, dall'altro dal principio di laicità o nonconfessionalità dello Stato che implica, tra l'altro, equidistanza e imparzialità verso tutte le religioni, secondo quanto disposto dall' art. 8 della Costituzione, ove è appunto sancita - si legge nelle motivazioni della sentenza- l'eguale libertà di tutte le confessioni religiose davanti alla legge».

Il Prc plaude alla Consulta: «Dopo oltre 50 anni dalla promulgazione della Costituzione l'eguaglianza di fronte alla legge delle diverse religioni e la laicità dello Stato fanno un passo in avanti».

«Mi chiedo se ora il ministro leghista della Giustizia Castelli invierà suoi ispettori a controllare l'operato dei giudizi della Corte Costituzionale». Così il presidente dell' Unione musulmani d'Italia, Adel Smith ha accolto con una battuta la notizia del pronunciamento della Consulta.

Musulmani durante una preghiera.

Il Presidente si reca a sorpresa in Vaticano. Prima uscita del nuovo Papa Benedetto XVI a Bari il 29 maggio

Ciampi prega sulla tomba di Wojtyla

In Vaticano con la moglie Franca nel giorno della mancata visita al Quirinale

ROMA L'aveva deciso il giorno dei funerali di Karol Wojtyla: poiché il 29 aprile non potrà venire al Quirinale, quel giorno andrò io da lui. E ieri ha mantenuto l'impegno. Di buon mattino, accompagnato solo dalla signora Franca, con un preavviso alla Santa Sede di un'ora appena, Carlo Azeglio Ciampi è andato nelle Grotte Vaticane e si fermato in raccoglimento sulla tomba di marmo bianco di Giovanni Paolo II, facendosi pellegrino in mezzo ai pellegrini che, in file interminabili, rendono omaggio alla sepoltura del Papa polacco. Un gesto che dice con quale intensità di sentimenti il capo dello Stato ricorda il Papa suo coetaneo, con cui ha avuto una felice consuetudine di rapporti.

La visita nei sotterranei della Basilica di San Pietro è durata non più di 15 minuti. Il tempo di raccogliersi in meditazione, dire una preghiera, rievocare alcuni fatti salienti. Il forte legame che si era stabilito fra il Pontefice e la coppia presidenziale. La grande affinità sui grandi temi: pace, multilateralismo, dialogo fra le civiltà, Europa. La reciproca simpatia, nata nei numerosi incontri in Vaticano. Per l'ultima volta Ciampi e signora erano stati a colazione con Papa Wojtyla lo scorso 16 gennaio. Quel giorno il Pontefice benchè sofferente aveva annunciato che voleva ricambiare la visita, recandosi al Quirinale. E aveva indicato, non a caso, la giornata di ieri: ricorrenza di Santa Caterina, patrono d'Italia.

L'apparato protocollare delle visite di Stato si era messo in moto. I preparativi erano stati annullati di fronte all'aggravarsi del Santo Padre. Dopo l'intervento al «Gemelli», Ciampi gli aveva augurato un pronto ristabilimento, con la speranza di poterlo ancora ricevere al Quirinale nella data fissata. Ciampi aveva dovuto rassegnarsi di fronte alle notizie sempre meno rassicuranti, fino al tragico annuncio del 2 aprile. Subito, in un messaggio tv a reti unificate, il capo dello Stato aveva dichiarato il profondo dolore suo e degli italiani tutti, e il lutto del Paese. E qualche giorno dopo aveva sottolineato uno dei grandi insegnamenti che il Papa malato aveva dato: quello della serenità e della grande dignità con cui si può vivere la malattia. I suoi più intimi sentimenti per Karol Wojtyla, Ciampi li ha confidati in un'intervista dicendo: «Nonostante fossimo coetanei, lo sentivo come un fratello maggiore. Anzi, quasi un padre. Insomma: per me Giovanni Paolo II è stata una figura nella quale fare riferimento, alla quale chiedere consiglio nei momenti difficili. Ne soffrirò la scomparsa come una mutilazione». Ieri, sostando davanti alla sua tomba, Ciampi ha sfogliato l'album dei ricordi. La signora Franca ha pregato ricordando la sua speciale devozione, extra protocollare, per il Papa, accolta con affetto da Wojtyla. Un affetto conquistato con due frasi rimaste celebri per l'appassionata franchezza: «Santità, non si strapazzi troppo!» e «Che Dio la benedica!».

Il rigoroso protocollo vaticano, per una volta, non è stato rispettato. Col placet della Santa sede, infatti, è stato l'arcivescovo di Bari-Bitonto Francesco Cacucci a dare la notizia: Papa Benedetto XVI sarà a Bari il 29 maggio, giorno di chiusura del 24.o Congresso eucaristico nazionale. E il viaggio sarà anche il primo del nuovo Pontefice.

Ciampi l'8 aprile davanti alla bara di Papa Wojtyla.

«MICROMEGA»

Un documento da leggere con attenzione, cercando di capire come dal pensiero di Joseph Ratzinger si arriva al papato di Benedetto XVI. Lo propone «MicroMega», dando alle stampe, a cinque anni di distanza, la trascizione integrale e letterale del confronto fra il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e Paolo Flores D'Arcais, filosofo e direttore della rivista. S'incontrarono al Teatro Eliseo in occasione della pubblicazione dell'Almanacco di Filosofia di «MicroMega». In copertina non il nome del Papa ma solo col cognome Ratzinger. «Per evitare - dicono alla rivista - un'operazione di marketing inammissibile».

Sette pazienti sottoposti a una tecnica chirurgica di avanguardia che non ha bisogno di farmaci antirigetto. Molteplici sviluppi medici

Riacquistano la vista grazie alle cellule staminali

Medici inglesi stupefatti dal successo della «riparazione» delle cornee con il nuovo metodo

LONDRA Una tecnica chirurgica d'avanguardia, che utilizza l'impianto di cellule staminali sull'occhio, ha ridato la vista a diversi pazienti nel Regno Unito, grazie all'azione «riparatrice» delle cellule.

Un'équipe di specialisti britannici ha rimesso a posto le cornee di diversi pazienti impiantando su questa parte cruciale dell'occhio le staminali fatte crescere in laboratorio: in sette casi la vista è tornata a persone rimaste cieche dopo che la loro cornea era stata danneggiata gravemente da acidi, sostanze tossiche o metalli a alta temperatura, oppure da malattie congenite. Gli interventi si sono svolti presso il Center for Sight al Queen Victoria Hospital a East Grinstead a Sud di Londra. Molti di questi pazienti si erano sentiti dire dai medici che non avevano più alcuna speranza di riavere la vista.

La squadra medica diretta dal dottor Sheraz Daya ha passato cinque anni a metter a punto questa innovativa tecnica. Il primo passo è quello di prendere la cornea di un donatore; dalla parte più esterna della cornea vengono quindi prelevate le cellule staminali, che normalmente vi si trovano, e queste vengono fatte crescere in laboratorio. A quel punto la «striscia» di staminali viene impiantata sull'occhio del paziente, tenuta ferma da una membrana amniotica che via via si dissolve mentre le cellule si fondono con l'occhio.

Daya ha detto che lui e i suoi aiutanti sono rimasti scioccati da come le cellule sembrano dare il via a una rigenerazione dell'occhio sulla sua parte superficiale. Test svolti sui pazienti un anno dopo l'intervento mostrano oltretutto che non si trova più traccia del dna del donatore della cornea dalla quale erano state estratte le cellule staminali. Questo indica, ha spiegato, che la «riparazione» viene condotta dalle cellule dello stesso occhio, un processo che quindi non ha bisogno di farmaci antirigetto.

«La tecnica funziona - ha detto Daya al Times - ma non c'è traccia dei tessuti del donatore. Questa è la cosa più sorprendente. Le cellule impiantate sono state sostituite da cellule del paziente». Gli scienziati vogliono ora capire esattamente come funziona il processo, perchè la tecnica potrebbe essere applicata ad altri organi e tessuti danneggiati.

Una caratteristica comune dei pazienti guariti era che la loro cornea danneggiata non presentava più le cellule staminali che normalmente si trovano sotto alle palpebre e contribuiscono a proteggere la superficie della cornea.

Edward Bailey, 65 anni, che aveva perso la vista dopo che acido caustico era finito sui suoi occhi mentre lavorava in un'azienda che produceva yogurt, ha detto che l'operazione gli ha cambiato la vita.

«È stato il momento più emozionante che io abbia mai vissuto - ha raccontato - Non ci potevo credere. Per dieci anni tutto ciò che aveva visto erano ombre grigie e nere».

Patrizio Nissirio

Raddoppiati i tumori ai polmoni e al seno
Esperti: «Colpa del fumo e della vita moderna»

ROMA Il numero dei casi di cancro del polmone è raddoppiato nell'arco di 30 anni, passando dai 600.00 del 1975 a 1,4 milioni nel 2002: la crescita più veloce mai registrata in tutte le forme di tumore e scatenata soprattutto dal fumo di sigaretta. Sono i dati dello studio condotto dall'associazione britannica per la ricerca sul cancro, Cancer Research Uk. Nello stesso periodo sono raddoppiati anche i casi di tumore del seno: un fenomeno che i ricercatori mettono in relazione al nuovo stile di vita delle donne occidentali. «Il tasso di diffusione del tumore del seno nei Paesi industrializzati potrebbe essere pari alla metà - cita il rapporto - se le donne avessero famiglie più numerose e se allattassero al seno più a lungo».

In un drammatico incontro a Lussemburgo il magistrato ha mostrato documenti riservati sul generale latitante accusato di crimini di guerra

Caso Gotovina: la Del Ponte inchioda Zagabria

Fornite le prove di contatti tra i servizi segreti croati e il fuggitivo. Sanader replica con il piano di cattura

BRUXELLES L'Aja fornisce le prove delle accuse di collusione e Zagabria, con le spalle al muro, si dice pronta a dare la caccia al generale Ante Gotovina per poter avviare i negoziati di adesione all'Ue.

È quanto emerge da una serie di documenti riservati, che sono stati al centro dell'incontro, martedì in Lussemburgo, tra il premier croato, Ivo Sanader, la task force Ue sulla Croazia e il procuratore capo del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia (Tpi), Carla Del Ponte. Quest'ultima, secondo quanto emerge dai documenti, ha lanciato una virulenta offensiva contro Zagabria, accompagnata da dati e ricostruzioni dettagliate, mettendo alla scoperto la rete di collusioni e fiancheggiamenti di cui Gotovina ha finora goduto. Le prove hanno messo in seria difficoltà le autorità croate. Sanader ha, a sua volta, risposto mettendo sul tavolo un nuovo piano d'azione per arrivare alla cattura di Gotovina, fatto che aprirebbe definitivamente le porte dell'Ue.

Il premier croato Ivo Sanader.

Il magistrato dell'Aja Carla Del Ponte.

COLLUSIONI. Il documento della Del Ponte lancia pesanti accuse di inadempienza e di collusione. «Ante Gotivina - vi si legge - è alla portata delle autorità croate», dichiarazione che il procuratore dell'Aja supporta con numerosi dati di fatto, elencati nelle quattro pagine di testo. «Il Tpi - accusa Del Ponte - ha ricevuto informazioni che, all'inizio di marzo l'Oa (uno dei due rami dei servizi dell'intelligence croata, ndr) è stata in contatto, attraverso intermediari, con il fuggitivo. Tuttavia il pubblico ministero croato non ha mai ricevuto informazioni su questi contatti se non attraverso noi».

«Inoltre, il 7 marzo, il ministro della Giustizia ha incontrato uno di questi intermediari, su richiesta di quest'ultimo. L'incontro non è stato neanche riportato al pubblico ministero, che, sei settimane dopo i fatti, non aveva ancora ricevuto un rapporto completo su tali contatti dall'Oa».

«Come dimostrano gli sviluppi più recenti - continua il documento - la rete di sostegno a favore di Gotovina resta attiva, e fortemente radicata nelle principali istituzioni croate, e Gotovina può contare su questa rete per avere informazioni di intelligence, sostegno pubblico e supporto logistico».

FUGHE E SPIE. In particolare, Del Ponte fa riferimento al fatto che «informazioni confidenziali tra il mio ufficio e le autorità croate vengono riportate immediatamente agli avvocati di Gotovina. Inoltre, alti funzionari statali ci confermano che lui e i suoi avvocati sono molto bene informati sulle attività del mio ufficio». «Nella prima metà dell'anno scorso - rivela inoltre Del Ponte - operazioni di spionaggio sono state effettuate contro il mio personale e persino contro alti funzionari croati incaricati di individuare Gotovina».

«Tutte le informazioni di intelligence che ricevo indicano che Ante Gotovina è in Croazia o in Bosnia Erzegovina» afferma il procuratore, che conclude: «ho le prove che la rete di sostegno di Gotovina continua ad essere attiva all'interno delle istituzioni croate, che non sono stati fatti sforzi credibili per smantellarla e che rimangono dubbi sulla volontà del governo di agire con la risoluzione necessaria per risolvere la questione. Questi fatti rappresentano la base della mia affermazione che la Croazia non collabora pienamente col Tpi».

LA CACCIA. Di fronte a questa mole di accuse, Sanader ha risposto svelando un «Piano d'azione sul caso Gotovina» articolato in sei punti. Il primo riguarda una campagna di sensibilizzazione: «Bisogna fare di più - si legge nel documento - per sottolineare lo stato di diritto e per convincere l'opinione pubblica che Gotovina è un fuorilegge fuggitivo che infrange il diritto croato e internazionale».

Il secondo punto riguarda la «Credibilità ed efficacia dell'intelligence e della sicurezza». Il punto più importante è però quello relativo al «mantenimento di sforzi coordinati e concertati e di procedure legali per smantellare la rete di sostegno» di cui Gotovina gode nel Paese. Sarà avviata, infatti, una sorveglianza costante su tutte le persone e i funzionari sospettati di farne parte.

POPOLARI

«È importante tenere conto della situazione particolare che la Croazia sta vivendo con la campagna elettorale in corso, in vista delle amministrative del 15 maggio»: A richiamare l'attenzione sull'appuntamento è il capogruppo del Ppe nel Comitato delle regioni, Isidoro Gottardo, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia, che sarà relatore di un parere delle regioni alla Commissione sull'adesione della Croazia alla Ue. Commentando la riunione a Lussemburgo della task-force Ue alla quale ha partecipato anche il primo ministro croato Ivo Sanader, Gottardo ha rilevato che «è meglio ragionare non in un clima di campagna elettorale. C'è da sperare - ha osservato Gottardo - che la Commissione europea e chiunque altro tenga conto del peso che le parole hanno da qui al 15 maggio, affinchè non giungano accuse di interferenza». Sanader, intanto ha riferito che attualmente non ci sono le condizioni necessarie per avviare i negoziati per l'adesione della Croazia all'Unione europea.

Positivo il bilancio del primo anno della Slovenia a Bruxelles dal punto di vista economico e politico, ma non tutto è risolto

Nell'Ue Lubiana continua a giocare in difesa

Rimangono i tarli del passato e i rapporti con Italia e Croazia non aiutano

Un anno dopo: la storia va avanti, ma le contraddizioni restano. La Slovenia dopo 365 giorni non sembra più quel timido nuovo condòmino appena entrato nel nuovo appartamento europeo. Lubiana a Bruxelles si muove come un vecchio inquilino, è stata tra le prime a ratificare la nuova Costituzione e il lavoro del suo commissario alla Ricerca scientifica, Janez Potocnik miete apprezzamenti addirittura tra i più incalliti degli eurobucrati. Nel 2006 dovrebbe entrare nello spazio Schengen e nel 2007, udite, udite, seppellirà il giovane tallero per sostituirlo con il tanto vituperato, in Italia, euro. Progetto ambizioso quest'ultimo a cui però il mondo politico, finanziario e sorpattutto bancario sloveno sta lavorando già da alcuni anni. Tutto bene dunque? Nessun problema? Non proprio.

A parte le questioni, forse fin qui sottovalutate, vuoi da Lubiana vuoi da Zagabria, del contenzioso ancora aperto con la Croazia per alcune zone di confine, prima su tutti quello relativo alle acque territoriali nel golfo di Pirano, neppure la tranquilla coabitazione nel palazzo comunitario è riuscita a metabolizzare gli ultimi 50 anni di storia. Perché la Slovenia, con i suoi 20.273 kmq (un po' più piccola della Toscana), assieme alle terre della Venezia Giulia si ostina ancora oggi a rimanere imbrigliata in quel ormai virtuale filo spinato di cui era intessuta la Cortina di ferro. Se per i triestini andare oltre il confine significa ancor oggi «andare in Jugo» (ma c'è più goliardia che «cattiveria»), nessuno dall'altra parte si scandalizza più di tanto - e pensare che al governo c'è una maggioranza di Centrodestra guidata da un premier come Janez Jansa che assaporò negli anni Ottanta proprio le galere jugoslave con la non trascurabile accusa di spionaggio militare - che sui rilievi a ridosso del limes italiano siano spuntate scritte inneggianti al defunto Maresciallo Tito, il padre di quella Jugoslavia dal cui sfacelo è nata l'avventura europea della Slovenia. Fanatismo? Tesi improponibile e insostenibile. Estremismo? Troppo chiassone e circense per essere l'incubatrice di non ben definiti intrighi nazional-comunisti. Forse più semplicemente, e più gravemente, la volontà di conservare un'identità sociopolitica in grado di proclamare la «differenza» dal vicino italiano che in tempi recenti è stato più tristemente identificato come l'occupatore fascista, fedele alleato dei nazisti. Come dire: noi e gli altri. I buoni contro i cattivi nel ciclopico quanto inutile sforzo di dare un valore etico alla storia degli ultimi 50 anni.

E il vicino italiano? Certo non fa il minimo sforzo per cercare di andare oltre l'ostacolo. Prima la scritta «W l'Italia» contrapposta a quell'urlato lapideo «Nas Tito» sul monte Sabotino sopra Gorizia. Poi il discusso e discutibile film tv sulle Foibe. Infine, nelle scorse ore, l'ignobile incursione sul Carso sloveno per imbrattare di infamanti scritte nazi-fasciste i monumenti ai partigiani. Appare purtroppo palese che il vocabolo «rappacificazione» diventa sempre più alieno da queste parti. Con buona pace dell'Unione europea e di quanto è stato appena stampato nella sua nuova Costituzione. Così come appare sempre più una sorta di «missione impossibile» il progetto italo-sloveno-croato di creare una sorta di «percorso della memoria» che renda omaggio alle vittime di tutte le atrocità, nazi-fasciste e comuniste, perpetrate durante la Seconda guerra mondiale. Perché è il ragionamento di base da cui si parte che è fuorviante. Ognuno, infatti, vuole in qualche maniera «imporre», soprattutto per ragioni di politica interna, che i suoi morti sono più importanti dei morti degli altri. Ancora una volta il teorema del «noi e loro», dei «buoni e dei cattivi».

Il tarlo che continua a rodere l'inconscio collettivo sociale sloveno è quello di essere condannato, anche all'interno dell'Ue a causa delle proprie dimensioni territoriali e demografiche ridotte, a essere - la definizione è di Karl Marx - «un popolo non storico». Lubiana continua, dunque, a giocare in difesa. Così come fece per anni dagli appetiti italiani e austrotedeschi. In lei resta ben radicata quella «sensazione» che secondo il più grande intellettuale del Paese, Ciril Zlobec, «assomiglia molto a quella ebraica, di essere non un popolo prediletto, ma un popolo che più degli altri si basa sull'etica della vita». La Slovenia si trova dunque davanti alla non facile sfida (e i recenti fatti di confine su illustrati lo dimostrano) di riuscire a coniugare l'identità nazione-stato adattandosi però contemporaneamente alle altre realtà statuali che fanno parte dell'Europa. «E qui ancora una volta - insiste Zlobec - subentra la cultura e la lingua che noi costantemente continuiamo a proporre come una sorta di dovere morale per gli appartenenti al nostro popolo». E così anche Tito può diventare un'icona. E così si giustifica anche l'ostinazione con cui la minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia chiede la piena attuazione della legge di tutela varata dal governo italiano, ma rimasta ancora pericolosamente in una sorta di limbo dove troppo spesso si insinua il fiele del nazionalismo italiano, o meglio triestino, di destra che agita il fantasma del bilinguismo come una sorta di lesa maestà alle sacre terre della Patria.

Un anno dopo in Slovenia è cambiato il governo. Se il 30 aprile del 2004 c'era il premier di Centrosinistra Anton Rop a festeggiare l'ingresso nell'Ue sulla piazza della Transalpina a Gorizia assieme all'allora presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, adesso a guidare le sorti del Paese c'è il leader del Centrodestra Janez Jansa che ha trasformato lo storico euroscetticismo di qualche anno fa dei suoi adepti in un'incrollabile euroforia. Risultato: il Pil registra una crescita del 4% rispetto all'incremento del 2,3% dell'anno precedente, l'incremento del consumo privato sale del 3,7%, mentre l'inflazione, anche a seguito dell'adozione di misure governative di carattere monetario, piuttosto che a seguito di reali riforme economiche, dal 6% del 2003 si è assestata al 3,6%.

Eppure sul piano più segnatamente socio-politico in Slovenia la divisione in due poli sta assumendo tinte sempre più forti. «C'è la sinistra e c'è la destra - conferma il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel (ricopriva la stessa carica anche nel precedente governo Rop *ndr.*)- ma la maggior parte della gente non si riconosce nè in uno, nè nell'altro polo, naviga soprattutto in un'area di centro». Ed è stata proprio la mancanza di sensibilità e di attenzione nei confronti di questa voglia di centro che ha fatto perdere le elezioni dell'ottobre scorso ai liberaldemocratici (Lds) di Rop. Nonostante che l'attuale capo dello Stato, Janez Drnovsek, prima di assumere la più alta carica istituzionale dello Stato avesse subdorato la trasformazione in corso e si fosse sforzato di dipingere la Lds addirittura come una sorta di clone sloveno di Forza Italia (sic!). Forse il suo pensiero viaggiava più verso il ricordo della Democrazia cristiana di Alcide De Gasperi (centrista ed euroatlantista) ma per un ex comunista e laico convinto era decisamente chiedere troppo. Poi Drnovsek è diventato presidente della Repubblica, e le sue precarie condizioni di salute lo costringono a un ruolo defilato. Così la «nouvelle vague» del suo partito ha privilegiato lo spostamento a sinistra. E le urne l'hanno punita.

2004: l'allora premier sloveno Rop con Prodi a Gorizia.

Piccola, con un altissimo livello di scolarità, ma soprattutto agile da governare (solo pochi giorni fa l'Ue ha stabilito che la suddivisione del territorio sloveno in entità amministrative regionali non è assolutamente vincolante) la Slovenia sta capitalizzando anche in questo primo anno da stella d'Europa la gradualità della sua transizione che la portò fuori, nel 1991, da marosi dell'ormai defunta Jugoslavia. Il politologo statunitense Samuel Huntington ha definito questo processo con il termine di «transplacement». Un processo che è più radicale di una semplice «trasformazione» (transformation) quando il vecchio regime controlla la velocità e la natura del cambiamento come è avvenuto nell'Asia centrale post-comunista. Ma è meno radicale di un «ricambio» (replacement) dove un'opposizione è abbastanza forte da spazzare via dal potere il vecchio regime, come è accaduto negli Stati baltici. Insomma la Slovenia è stata il rarissimo caso in cui una rivoluzione è diventata un usufruibile compromesso. Usufruibile per bruciare tutte le tappe e, in soli 13 anni, passare da un'economia di Stato a un'economia di mercato, per diventare a tutti gli effetti una realtà dell'Occidente, per ribadire le proprie radici europee.

Resta ancora quello scomodo passato da metabolizzare, da collocare nella giusta casella dell'evoluzione socio-politica del proprio Paese. Ma qui è necessario l'aiuto dei vicini, di quei amici-nemici che vanno sotto il nome di Italia e Croazia. Alla fin fine è proprio questo lo spirito europeo più genuino. Facile da evocare, molto difficile da concretizzare.

Mauro Manzin

Guidato da un governo di Centrodestra, il Paese vede acuirsi la divisione tra i due poli, mentre gran parte della gente naviga verso l'area di centro

EFFETTI DELL'ALLARGAMENTO

Francia e Olanda in crisi d'identità europea

BRUXELLES Come capita spesso con le grandi tematiche europee, il voto sulla Costituzione Ue in Francia s'intreccia inevitabilmente con l'ondata portata dall'allargamento di un anno fa, oltre che con i progetti di Bruxelles per portare ancora avanti il processo d'integrazione. Le due questioni si influenzano a vicenda, visto che se da una parte l'allargamento, e le sue conseguenze, figurano fra i timori e le diffidenze espresse dai francesi (e da altri popoli della «vecchia» Ue) nei confronti del voto, dall'altro un'eventuale vittoria del «no» a Parigi avrebbe dei riflessi molto pesanti - quanto meno un consistente rallentamento - sulle adesioni, in particolare per quelle degli stati dell'ex Jugoslavia.

Fra le principali cinque ragioni elencate dai francesi per rispondere «no» all'appuntamento del 29 maggio, due sono vincolate proprio alla questione della inarrestabile apertura Ue in direzione sud e, soprattutto, est. Secondo i risultati di un sondaggio pubblicato da «Le Figaro», il 20% degli intervistati giustifica il proprio rifiuto al Trattato costituzionale sostenendo che risponderà «no» al quesito «per non opporsi all'adesione della Turchia». Una quota ancora più significativa - il 25% - vuole d'altra parte chiudere la porta al Trattato «perchè la Costituzione rappresenta una minaccia all'identità francese». Proprio a causa - fra l'altro - anche dell'allargamento, è infatti in atto in Francia e in altri paesi Ue un profondo ripensamento di quella che deve essere la vera identità europea.

A Parigi, ma non solo, c'è chi in altre parole ha

Il presidente Chirac.

nostalgia per quella che era la «piccola» Europa (a 15, o addirittura meno), vista l'attuale Ue a 25, che presto diventerà a 27 (Romania e Bulgaria), sicuramente a 28 (Croazia), nell'ambito di un processo destinato a sfociare nel colosso musulmano dell' area: la Turchia. Senza dimenticare gli stati balcanici, o gli ammiccamenti che da parte di alcuni settori europei vengono fatti nei confronti di un altro paese dalle dimensioni di tutto rispetto, e cioè l'Ucraina. Anche se le conseguenze sono ancora difficilmente prevedibili, è chiaro che la vittoria dei «no» in Francia condizionerebbe fortemente colloqui, trattative e contatti nell'ambito dei processi di adesione o della firma degli accordi di associazione, come nel caso - pochi giorni fa - dell'intesa fra i 25 e la Serbia-Montenegro.

Anche ad Amsterdam - dove il voto per la Costituzione è previsto appena tre giorni dopo la Francia - l'allargamento pesa in modo significativo, visto che se c'è uno stato oggi in Europa in piena crisi d'identità questa è proprio l'Olanda. I Paesi Bassi - uno dei sei stati fondatori dell'Ue - sono stati per anni un formidabile motore dell'integrazione del Vecchio Continente. Da un pò di tempo a questa parte, Amsterdam è invece diventata un «de-costruttore» europeo, in parte proprio per il rifiuto che serpeggia nel paese nei confronti degli stranieri. Dopo l'uccisione del leader della destra anti-immigranti Pim Fortuyn, e del regista Theo Van Gogh, sono molti gli olandesi che non vogliono più saperne di essere visti come il paese della tolleranza e della porta aperta a immigrati, esuli e stranieri in genere.

I carabinieri mantengono il sangue freddo e non sparano. Nell'inseguimento distrutti alcuni veicoli. Denuncia penale

Aviano, squilibrato forza la base Usaf

Un uomo già in cura psichiatrica sfonda i cancelli con l'auto: catturato sulla pista

Un aereo Awacs nella base Usaf di Aviano dove ieri un folle ha fatto incursione.

AVIANO «Incursione» alla base Usaf di Aviano, ieri mattina. Un uomo al volante di una Lancia Y10 ha sfondato il cancello 10 della base dell'aviazione militare statunitense. Una corsa senza freni. E l'utilitaria è schizzata verso la pista degli aerei da caccia, inseguita dai carabinieri in forza alla base, mentre i soldati americani hanno cercato di bloccare quella scheggia impazzita mettendo di traverso delle auto.

Una scena da film «made in Hollywood», con autovetture sfasciate, militari costretti a schivarsi all'improvviso per non essere investiti, qualche contuso tra i soldati Usa e un lungo serpentone meccanico all'inseguimento di quello che non era un islamico fondamentalista e neppure un kamikaze. Ma solo un pazzo quarantenne, originario di Sacile, già in cura al Centro d'igiene mentale locale. Un uomo con un «chiodo fisso» e che ha segnato un record: dagli inizi del 2003 a ieri ha violato per la quarta volta la base di Aviano. Sempre con la stessa tecnica. Un territorio che, evidentemente, tanto superblindato non è. L'«attacco» che ha fatto scattare l'allarme antiterrorismo è scattato alle 10: sorpresa e paura sul volto di chi stava ordinatamente in coda al volante della propria macchina autorizzata a entrare nella base e d'improvviso si è visto superare da quel mezzo non identificato. I carabinieri di guardia all'ingresso sono subito intervenuti. Ma hanno reagito con prudenza: nessuno di loro ha aperto il fuoco nonostante la tensione e la situazione di pericolo, tante volte vista altrove e finita con un conflitto a fuoco. Il conducente della Lancia ha zigzagato, distruggendo un paio di vetture statunitensi, fino a raggiungere la pista in quel momento sgombra di aerei. Ed è lì che è stato bloccato e preso in consegna dai carabinieri, che l'hanno affidato al Centro d'igiene mentale. L'uomo a ogni modo è stato denunciato penalmente per ingresso arbitrario in territorio vietato nell'interesse militare dello Stato.

Cristina Genesin

All'esame decine di casi: i soggetti con difficili situazioni psicologiche o episodi di autolesionismo andranno in altri istituti

Da Sulmona trasferiti i primi detenuti

Dopo l'ennesimo suicidio di un recluso nel supercarcere si teme l'«effetto domino»

Lager, medaglia d'argento a Giovanni Giovannini

ROMA Il suo diario di prigionia 1943-1945 è la cruda cronaca delle vicissitudini di un militare italiano deportato in Germania, come tante centinaia di migliaia di commilitoni, dopo l'8 Settembre per aver rifiutato di collaborare con i nazifascisti. Giovanni Giovannini, che è stato giornalista della «Stampa», presidente dell'Ansa e della Federazione italiana editori giornali (Fieg), quel diario ingiallito l'ha tenuto nel cassetto per 60 anni. L'anno scorso, l'ha dato alle stampe col titolo «Il quaderno nero» (Edizioni Scheiwiller). Da allora ha trovato molti estimatori: primo fra tutti il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che nei giorni scorsi gli ha conferito una Medaglia d'argento al merito civile. Questa la motivazione ufficiale: «Internato dopo l'8 settembre 1943, insieme a circa 600 mila soldati italiani, nei campi di sterminio tedeschi di Limburg e Offenburg per non aver aderito alla Repubblica di Salò e per aver rifiutato ogni forma di collaborazionismo, seppe animare la resistenza dei commilitoni, richiamandoli al senso dell'onore e al sentimento della Patria. Brillante giornalista, in un diario ha raccontato l'esperienza di quei terrificanti 20 mesi di prigionia, a testimonianza della disumanità dei lager e di amore per la libertà, la fratellanza e la solidarietà fra i popoli. Settembre 1943/Aprile 1945 - Germania».

SULMONA Alleggerire la pressione sull'istituto di pena, permettere agli operatori di lavorare in condizioni meno angosciantì, limitare il pericolo di ulteriori fenomeni emulativi da parte dei reclusi. Sono le parole d'ordine che hanno spinto l'amministrazione penitenziaria a decidere i primi trasferimenti di detenuti dal supercarcere di Sulmona, individuati tra quelli con difficili situazioni psicologiche, reagendo così alla catena di suicidi che ha funestato la struttura abruzzese.

Già ieri sono partiti i primi due soggetti, detenuti comuni con alle spalle atti di autolesionismo, portati in altri due penitenziari abruzzesi, Teramo e L'Aquila. Nei prossimi giorni, probabilmente già oggi, dovrebbero essere trasferiti circa 30 altri detenuti, sia comuni che in regime di alta sicurezza. I responsabili del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria valutano decine di situazioni a rischio, tra chi ha problemi psicologici o con in passato episodi autolesionistici. Veloci dunque Ministero di giustizia e Dap nell'affrontare una situazione che, a detta del ministro Roberto Castelli, era diventata «intollerabile», dopo il sesto suicidio nell'arco di un anno e mezzo, il terzo dall'inizio del 2005. È stato accolto in particolare l'appello della stessa direzione del carcere e dei vertici interni dell'area medica, sulla necessità di ridurre l'eccessivo numero di detenuti «difficili» pur, come rilevato dallo stesso Castelli nella visita di giovedì, in un carcere gestito in maniera pressoché esemplare, con poco sovraffollamento, attività per i detenuti, organico adeguato, nel quale però si è innescata una particolare situazione psicologica. La preoccupazione ora è per un temuto «effetto domino», dell'estendersi di una spirale emulativa alimentata anche dalla forte attenzione mediatica concentratasi sul carcere di Sulmona fin dal suicidio nel suo ufficio, nell'aprile 2003, della direttrice Armida Miserere.

I furgoni cellulari per il trasferimento dei detenuti.

Ieri l'autopsia sul corpo dell'ultimo detenuto suicida, Francesco Vedruccio, pugliese di 36 anni, ha confermato che la morte è stata dovuta a soffocamento da impiccagione. Rilevato intorno al collo il segno netto lasciato dal laccio del giubbotto con cui Vedruccio mercoledì sera si è impiccato alla finestra del bagno della cella.

IN BREVE

Sostanze chimiche in magliette e giochi

Rischio-avvelenamento per i bambini italiani: indagine di Greenpeace

ROMA I bambini italiani rischiano di essere avvelenati ogni giorno di più: nelle magliette, nei giocattoli e addirittura nei detergenti per l'infanzia sono nascosti, infatti, tra i prodotti chimici più pericolosi per la salute ma comunemente in vendita nel nostro Paese. A denunciare quello che sembra un vero e proprio paradosso è Greenpeace Italia: ha commissionato una ricerca a un laboratorio indipendente olandese, il Tno. I risultati sono stati presentati a Roma con Mario Tozzi, primo ricercatore Cnr e conduttore del programma tv di Rai 3 «Gaia» e alla quale sono intervenuti oltre agli esponenti di Greenpeace, il comico Beppe Grillo e il direttore di Neonatologia Latini.

Intercettata da microspie la voce di Provenzano

PALERMO La voce del boss latitante Bernardo Provenzano, registrata da una microspia, sarebbe «un elemento utile per il suo riconoscimento, qualora ci fossero dubbi sull'identità, ma non serve per la cattura di Provenzano» ha detto il procuratore di Palermo Piero Grasso commentando la notizia che una cimice ha captato la voce del superlatitante Provenzano. La microspia, piazzata nel Palermitano dagli investigatori nel casolare dove il 31 gennaio 2001 fu arrestato il capomafia Benedetto Spera, ha intercettato la voce del «padrino» di Corleone. La registrazione è stata fatta sentire dai pm di Palermo al pentito Nino Giuffrè, il quale ha riconosciuto la voce.

Abusi edilizi sulla costa salernitana: 15 denunciati

SALERNO Quindici persone sono state denunciate dai carabinieri e dalla Gdf di Salerno per una serie di abusi edilizi commessi in località della Costiera amalfitana e della costa del Cilento. Dodici sono i denunciati della prima zona, tre nell'altra area sotto controllo. Tra i comuni dove sono state riscontrate irregolarità figurano quelli di Positano, Praiano, Amalfi, Ravello, Tramonti e all'interno del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, dove sono stati realizzati manufatti anche in aree soggette a vincolo naturalistico e paesaggistico. Per le indagini i carabinieri si sono serviti di elicotteri del nucleo di Pontecagnano, che hanno effettuato rilevazioni dall'alto.

Camion aggancia passeggino: il bambino muore

SONDRIO Un bimbo di due anni che era nel passeggino condotto dalla madre è stato agganciato da un camion che dopo un tragitto di circa 300 metri l'ha fatto cadere senza che l'autista si accorgesse di niente. Il bimbo è morto nell'incidente avvenuto lungo la statale 38 all'altezza di Tirano (Sondrio). Sull'episodio sono in corso indagini dei carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Tirano, coordinati dal capitano Riziero Asci. Il mezzo pesante è stato posto sotto sequestro ed è stato informato dell'accaduto il magistrato di turno che ha disposto la ricognizione cadaverica. Un bambino di due anni e mezzo è morto invece ieri dopo essere caduto nella piscina di una villa nelle campagne di Pienza, nel Senese.

Sei illegali cinesi ridotti in schiavitù nel Viterbese

VITERBO Sei cittadini cinesi, tutti immigrati clandestini, sono stati liberati dalla Finanza di Viterbo da un laboratorio tessile nel quale erano costretti a lavorare senza poter mai uscire. I sei erano costretti a lavorare a turno, 24 ore su 24, nel laboratorio ricavato in un sottoscala nella zona tra Viterbo e San Martino al Cimino. Il titolare dell'attività è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Mammagialla. Sembra che i cinesi siano giunti nella Tuscia da Roma in cerca di lavoro e di un luogo sicuro dove nascondersi. Una condizione disperata: è stato così facile per l'imprenditore approfittare del loro stato di necessità e della paura di essere cacciati o denunciati come clandestini, fino a ridurli in stato di schiavitù.

Cinque arresti, 14 persone indagate, 23 perquisizioni domiciliari. È l'operazione Champagne, perché gli autori si erano dati alla bella vita

Dipendenti rubavano dai pacchi trasportati

VARESE L'hanno chiamata operazione Champagne perchè, in fondo, a mettere sulla pista giusta i carabinieri sono state tante magnum stappate in un club privée dell'alto Milanese, dove cinque uomini sui quarant'anni si divertivano con alcune prostitute straniere. Un tenore di vita troppo elevato per due autisti e tre loro «amici», un tenore di vita che ha insospettito i carabinieri mettendoli sulla pista giusta nelle indagini per far luce su una serie di furti avvenuti ai danni della Ferrari, una società di trasporti e spedizioni, che ha sede a Somma Lombardo, vicino a Malpensa, e che opera principalmente con lo scalo varesino.

Stavolta non c'è di mezzo l'aeroporto. Ieri il botto finale dell'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, Antonio Pizzi, e dal sostituto Roberto Craveia: cinque persone raggiunte da ordini di custodia cautelare firmati dal gip Olimpia Bossi, 14 indagate, 23 perquisizioni domiciliari.

In carcere sono finiti un uomo di 37 anni di Gallarate, uno di 41 anni di Parabiago, uno di 40 anni di Milano, mentre sono stati sottoposti agli arresti domiciliari un 43enne di Garbagnate Milanese e un 35enne di Parabiago. Per loro le accuse vanno dal furto aggravato e continuato ai danni della società Ferrari Spa alla ricettazione dei proventi dei furti, al contrabbando e, per alcuni, anche la detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

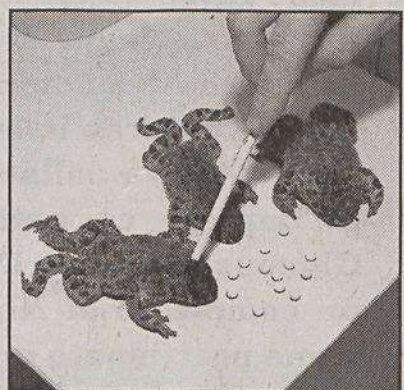
Le indagini erano state avviate nel novembre 2004 quando la Ferrari, che si occupa di spedizioni nazionali e internazionali, ha segnalato che un pacco diretto in Messico, che doveva contenere oggetti preziosi, era arrivato con all' interno invece un mattone. I filmati - che già avevano tradito tanti altri che alleggerivano i bagagli dei passeggeri a Malpensa - si sono rivelati determinanti anche stavolta: dalle immagini e dai pedinamenti, i carabinieri di Malpensa e Gallarate sono arrivati ad individuare alcuni dipendenti (in particolare autisti) della Ferrari che, all'interno dell'azienda e nel corso dei trasporti e delle consegne, si impadronivano del contenuto di alcuni pacchi (soprattutto oro e gioielli), traendone sostanziosi guadagni, grazie anche all'amicizia con alcuni ricettatori.

Il danno per l'azienda è stato finora quantificato in circa 800 mila euro. Quanto bastava per gonfiare le tasche dei dipendenti infedeli e indurli a darsi alla bella vita. Quella che, tutto sommato, li ha traditi.

I vigili urbani di Lima hanno riportato nei laghi andini una specie rara venduta cruda a pezzi ricoperti di miele

Perù: salvate 4 mila rane destinate ad afrodisiaco

LIMA Con un'insolita operazione di polizia le autorità municipali hanno sequestrato a Lima migliaia di rane e evitato così che i poveri batraci fossero utilizzati per confezionare uno dei ricercati cocktail afrodisiaci che si vendono ogni giorno nelle strade cittadine. La spettacolare operazione di salvataggio è stata eseguita dopo che, durante un'ispezione di routine in alcuni locali commerciali i vigili urbani peruviani, insospettiti dalla presenza di una rana saltellante, ne hanno scoperte altre 5.000 in enormi casse, di cui un migliaio già morte. Immediatamente tratte in salvo, le 4.000 sopravvissute sono state trasferite in una piscina comunale e successivamente prese in consegna dai servizi veterinari comunali che che le hanno riportate nei laghi andini di Puno e Arequipa, a 3.500 metri sopra il livello del mare, da dove erano state prelevate.

Questi anfibi, appartenenti al genere «Telmatobius», sono considerati

Rane in laboratorio.

«vulnerabili», ovvero a un passo dall'essere dichiarati specie in via d'estinzione, e vengono razziati esclusivamente per assecondare una credenza popolare che, assicurano i medici, non ha alcun fondamento scientifico. Anzi, il direttore del dipartimento della Sanità di Lima, professor Victor Choquehuanca, assicura che la pozione può generare diversi problemi di salute e «provocare infezioni intestinali per via dei batteri, funghi e parassiti contenuti negli animali».

L'igiene d'altra parte non è la prima preoccupazione dei venditori di filtri erotici di Lima visto che le rane, senza essere spellate, sono squartate in una bacinella di fronte al cliente e poi ricoperte fra cui miele e maca, una radice andina. Va detto peraltro che la diffusione dei filtri afrodisiaci peruviani è notevole, fin dalle epoche più antiche. Basti pensare che nel 17simo secolo anche Vincenzo I Gonzaga, duca di Mantova e Monferrato, spedì in Perù un suo agente, il cui percorso è ricostruito da Stefano Scansani nel libro «L'amor morto», per procurargli il «gusano» (verme), famoso e potente afrodisiaco.

DONNE-LAVORO: RAPPORTO DIFFICILE

L'occupazione non cresce

di **Chiara Saraceno***

A prima vista, i dati presentati dall'Istat sulle tendenze nel mercato del lavoro nel quarto trimestre 2004 e per il periodo 2003-2004 delineano un quadro positivo. Il tasso di occupazione è stabile. Vi è stata una vistosa diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-4,3 per cento) e, molto più contenuto, del tasso di disoccupazione (-0,4 per cento). Soprattutto, la diminuzione delle persone in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione ha riguardato il Mezzogiorno (-8,5 per cento delle persone in cerca di occupazione, -1,1 per cento del tasso di disoccupazione). Un ottimo segno, si direbbe, anche se il tasso di disoccupazione in queste Regioni continua a riguardare il 15% delle forze di lavoro, a fronte del 4,3% del Nord e del 6,5 del Centro.

C'è tuttavia poco da essere ottimisti. L'occupazione ha praticamente smesso di crescere. E la diminuzione sia dell'offerta di lavoro che della disoccupazione è pressoché tutta dovuta alla diminuzione del tasso di attività, in particolare delle donne e in particolare nel Mezzogiorno, dove le donne in cerca di occupazione sono diminuite lo scorso anno del 12 per cento. Continua quindi a indebolirsi il fattore che dal 1998 maggiormente aveva contribuito all'innalzamento del tasso di occupazione nel nostro Paese, ma che già dal 2001 aveva cominciato a dare segni di cedimento.

Siamo di fronte a una vistosa modifica delle preferenze delle donne, in particolare meridionali, una quota crescente delle quali non sarebbe più interessata a entrare nel mercato del lavoro, nonostante l'aumento dell'istruzione? Non credo. Sono piuttosto le condizioni del mercato del lavoro nel Mezzogiorno, unite alla mancanza di servizi adeguati per favorire la conciliazione tra lavoro remunerato e responsabilità familiari, a spiegare in larga misura questo fenomeno, che è in controtendenza sia con quanto avviene nelle altre Regioni, sia con gli obiettivi europei.

Tra le giovani donne meridionali (15-24 anni) in cerca di lavoro il tasso di disoccupazione tocca il 44,6% (32% tra i loro coetanei), contro il 17,7 del Nord e il 25,9 del Centro. La disoccupazione femminile di lunga durata nel Mezzogiorno riguarda il 12,2% delle disoccupate, il doppio di quella maschile nelle stesse Regioni, due volte e mezza quella media nazionale per le donne, sette volte quella delle donne nel Nord-Est (1,7per cento). Se le donne meridionali ricominciano a non presentarsi più sul mercato del lavoro, non è perché non lo desiderino o non ne abbiano bisogno. Piuttosto perché le chance di trovare una occupazione sono troppo scoraggianti.

Anche i dati sulla occupazione a tempo parziale e sulle occupazioni dipendenti a termine confermano la problematicità delle tendenze nel mercato del lavoro in generale e per quanto riguarda il Mezzogiorno e le donne. Su base annua, la buona notizia è che il lavoro dipendente a termine è diminuito del 3,1%. Ma questo calo ha riguardato quasi esclusivamente gli uomini, così come ha riguardato esclusivamente loro la diminuzione del lavoro dipendente a tempo parziale, che viceversa è aumentato tra le donne, ma esclusivamente nel Centro-Nord. In altri termini, aumenta, di poco e con differenze territoriali, l'occupazione maschile a tempo pieno e indeterminato. L'occupazione femminile invece, là dove non diminuisce, rimane più facilmente in contratti temporanei e/o a tempo parziale. Le lavoratrici a tempo parziale sono ormai il 24,7% del totale dei lavoratori dipendenti. Ma nel Mezzogiorno neppure la possibilità di ricorrere a contratti a tempo determinato e/o parziale sembra incoraggiare la partecipazione femminile. Insieme a quelli sulla stabilità del tasso di occupazione complessiva, questi dati segnalano anche che la pluralizzazione dei modelli orari e delle forme contrattuali, dal pacchetto Treu in poi, ha esaurito la propria efficacia.

Secondo le stime presentate dall'Istat sono oltre due milioni i lavoratori con una occupazione principale «non standard» (il 9% circa di tutti gli occupati): lavoratori interinali, altri lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, prestatori d'opera occasionali, collaboratori coordinati e continuativi. Si tratta di una popolazione fortemente eterogenea, la cui incidenza sul totale degli occupati è rimasta stabile nell'ultimo anno.

Il gruppo più problematico, e dai contorni contrattuali più indefiniti, è quello dei collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co.). Essi costituiscono l'1,8% di tutti gli occupati e il 6,4% dei lavoratori autonomi. Meno numerosi di quanto comunemente si ritenga, oltre la metà è concentrata nel Nord, in particolare nel Nord-Ovest. Nel Mezzogiorno si trova solo il 18 per cento dei collaboratori. Sono inoltre concentrati tra le donne (61 per cento di tutti i co.co.co nel quarto trimestre 2004) e i giovani al di sotto dei 34 anni (51,5 per cento di tutti i co.co.co nel quarto trimestre 2004). Si tratta di una forza lavoro istruita, occupata per lo più nel terziario. Soprattutto, sembra trattarsi di una forma di lavoro alle dipendenze di tipo mascherato, piuttosto che di lavoro autonomo. Quindi non è dissimile dai contratti di lavoro alle dipendenze a tempo determinato, ma con minori protezioni sociali. La monocommittenza, infatti, riguarda circa il 90% dei co.co.co, che nell'83 per cento dei casi lavorano nei locali dell'azienda e in oltre il 60% dei casi non decidono del proprio orario di lavoro. Queste caratteristiche, di nuovo, riguardano più le donne che gli uomini, i giovani che gli adulti, le persone residenti nel Mezzogiorno. La legge Biagi, trasformando i co.co.co in lavoratori a progetto, ha contestualmente ridotto la possibilità di rinnovare all'infinito questo tipo di contratti. L'obiettivo, condivisibile, è di facilitarne la trasformazione in contratti di lavoro dipendente a tempo determinato: altrettanto precari dal punto di vista della sicurezza lavorativa, ma almeno con maggiori protezioni dal punto di vista previdenziale. È da vedere se invece non sia stata incoraggiata la loro trasformazione in titolari di partita Iva e in prestatori d'opera occasionali. Dovremo aspettare i dati del 2005 per fare una prima valutazione.

** docente di Sociologia della famiglia all'università di Torino*
(www.lavoce.info)

Cerbiatto rimasto solo adottato da due cani

Un cerbiatto abbandonato dalla madre è stato adottato da una coppia di cani al parco safari di Knowsley, vicino a Liverpool. Da quando ha partorito, la madre di Mi-Lu, questo il nome del cerbiatto, si è solo curata del fratello gemello. Lasciato a se stesso, il piccolo è stato allattato con il biberon dal personale del parco. Dopo alcune settimane però i due cani del parco, un levriero e un Golden retriever, hanno cominciato a mostrare interesse per Mi-Lu: i tre dormono uno accanto all'altro e trascorrono la giornata insieme. «Ora sta bene. Ha passato dei momenti duri, ma è bello vedere che i cani si occupano di lui e che si divertono insieme», ha dichiarato David Ross, direttore del parco.

MEMORIA E DEMOCRAZIA

Antifascismo, base della nuova Europa

di **Alessandro Maran***

Attorno all'evento fondante della democrazia italiana persistono memorie divise e antagoniste che, nella nuova congiuntura politica, cercano di rimettere in discussione il legame costituente fra antifascismo, Resistenza e Repubblica.

Queste idee, che sono alla ricerca di una rivincita e che hanno avuto grande amplificazione dai massmedia, traggono alimento dall'isolamento dell'antifascismo, come forma della politica italiana, dall'antifascismo come fenomeno internazionale e passaggio fondamentale della storia del Novecento. Ma la Resistenza e la guerra di Liberazione, in Italia e in Europa, non sono separabili dalla seconda guerra mondiale, specie da quando, con l'invasione tedesca della Russia, l'entrata in guerra degli Stati Uniti e la costruzione dell'alleanza fra Usa, Regno Unito e Urss, diventò una guerra effettivamente mondiale e assunse il carattere di guerra antifascista. E ciò che rese possibile la formazione della coalizione antifascista (con l'iniziativa di Roosvelt di gettare tutto il peso degli Usa nel conflitto, di allacciare una alleanza con l'Urss, di tracciare nella Carta Atlantica una prospettiva nuova, una volta eliminati nazismo e fascismo, per i Paesi europei e per il mondo nel dopoguerra) non fu solo la minaccia del dominio hitleriano, ma anche la persuasione che, con la sconfitta del fascismo, si potesse instaurare un ordine internazionale fondato sull'interdipendenza economica e su relazioni politiche multilaterali e che questo avrebbe consentito di diffondere la crescita economica, ma anche di favorire, a livello nazionale, la combinazione di sviluppo e democrazia.

Questo «programma» in Occidente consentì, dopo la guerra, il «trentennio d'oro» del keynesismo nazionale e del welfare, ridefinendo l'idea stessa di nazione (che oggi non è separabile da quella di cittadinanza); favorì l'intreccio fra sviluppo dei consumi e crescita della democrazia; generò la costruzione dell'Unione europea, il fatto più rilevante della storia contemporanea.

Uno degli errori più comuni è quello di sostenere che l'Unione europea nacque come un progetto squisitamente economico. Invece, l'Unione europea è stata fin dalle origini un progetto politico che ha fatto ricorso a strumenti economici. Lo spirito del progetto di integrazione europea (parte centrale del nuovo disegno di pace architettato alla fine della guerra) non è più quello di mettere il nemico di ieri (i tedeschi o i Paesi ex comunisti) ai nostri piedi impedendogli con la forza di svilupparsi militarmente ed economicamente, ma quello di stringerlo a noi con tanto calore che ogni guerra diventi non solo impensabile, ma di fatto impossibile a causa del livello di interdipendenza che si sarebbe creato tra gli Stati della nascente comunità.

Inquadrato nell'intera vicenda del Novecento, l'antifascismo assume dunque un significato molto più ampio di quello che ha avuto nella vita politica italiana e in quella regionale. È stato anzitutto un passaggio della storia mondiale che ha consentito anche all'Italia di rientrare a far parte della comunità politica ed economica internazionale. «La caratterizzazione della guerra come antifascista – ha scritto Franco De Felice – è il risultato di un processo lungo, complesso, non lineare che coinvolge la vicenda di Paesi europei e no e interessa una pluralità di piani: riorganizzazione sociale, forme e forze politiche, economia, mercato e Stato». È la risposta, alternativa a quella del fascismo, che alcune tra le principali democrazie occidentali avevano dato alla «grande crisi» e che dimostrava che i problemi posti dal sorgere della società di massa si potevano risolvere, non con l'inquadramento delle masse, ma con la riorganizzazione della produzione e dei consumi, la crescita dell'economia nazionale, l'estensione della democrazia e lo sviluppo dello stato sociale.

Il programma dell'antifascismo prese infatti slancio dalle esperienze riformistiche degli anni '30 (il New Deal negli Stati Uniti, i primi governi socialdemocratici in Inghilterra, Svezia, Belgio e il Fronte popolare in Francia) e mirava a generalizzare quelle esperienze e a ridisegnare gli assetti mondiali secondo il principio dell'interdipendenza. Al punto che per il movimento comunista il rapporto con l'antifascismo, anziché costruire un veicolo attraverso il quale estendere la propria influenza, fu piuttosto all'origine di significative e sempre più acute differenziazioni al suo interno.

Dunque non solo l'origine, ma la storia della Repubblica ha tratto impronta e legittimazione dal consenso amplissimo all'idea di nazione, di società e di Stato democratico elaborate insieme, a dispetto delle profonde differenze, dalle correnti politiche dell'antifascismo. Basti pensare che in tutto l'Occidente, quali che fossero le forze politiche al governo, dopo la seconda guerra mondiale la diffusione dell'industrialismo e della società dei consumi si è accompagnata all'estensione delle economie miste e allo sviluppo degli stati sociali.

Tutto questo senza l'antifascismo non sarebbe stato possibile. I suoi valori e i suoi obiettivi furono il legame tra le sue diverse componenti, ben oltre le contingenze della guerra fredda, e costituiscono il nocciolo della sua vitalità.

Da questo intreccio prende corpo la Resistenza come soggetto politico e militare. Un soggetto minoritario e politicamente fragilissimo, eppure capace di gesti che ridaranno il senso di una dignità ritrovata ad una nazione umiliata. Per questo cancellare dalla memoria collettiva questi gesti significa fare violenza non solo alla storia, ma anche alla democrazia del nostro paese. Per questo, a ogni «compleanno» (la memoria dell'insurrezione del 30 aprile 1945 a Trieste ce ne fornisce una nuova occasione), bisogna ricordare le idee fondative che percorrono la nostra Costituzione e la sua natura di «programma costituzionale»; la radicale diversità che oppone la violenza come «compimento logico di un sistema» e la violenza come strumento dolorosamente indispensabile per la liberazione da quel sistema; una Resistenza che, nella nostra Regione, può contare, unico caso in Italia, persecuzioni e morti per mano nazifascista e comunista. Morti in Risiera e nelle carceri jugoslave. Come il socialista Olivi e l'azionista Sverzutti, componenti del Cln di Gorizia.

Se si sottrae il ricordo alle persone, le si trasforma in una nazione di bambini. Si diventa infatti adulti (e cioè cittadini imputabili, che rispondono del proprio operato) imparando dai propri fallimenti. E la democrazia è memoria dei propri errori; è politica emancipata dai fideismi ideologici, che sbaglia e si corregge di volta in volta, senza progressi «sicuri» né terre promesse. Per questo serve una memoria critica. «Non tanto – come ha scritto Barbara Spinelli – per scrivere storia ma per farla: in qualità non di storici di professione ma di cittadini che edificano, ricordando e commemorando, presente e futuro».

* deputato Ds-L'Ulivo

TRIMESTRALE DI CASSA

PIL AL 50%

GIÀ I SALDI DI FINE STAGIONE?

MARANÍ 2005

DEFICIT

CONTI PUBBLICI AVVIATI AL BARATRO

di **Giorgio Ricordy**

Il capo del governo, commentando i nuovi conti pubblici, ha esortato gli italiani a rallegrarsi perché possiedono un patrimonio pari a otto volte il reddito nazionale.

Non si tratta soltanto di un insulto per i milioni di cittadini costretti a indebitarsi per far fronte alle necessità quotidiane, è anche la totale perdita di contatto con una realtà che infatti, da quei conti, è vistosamente lontana.

Primo: è stata ridimensionata (ma lo si sapeva già) la previsione di crescita 2005, dal 2,1 per cento all'1,2 per cento. È un ridimensionamento ottimistico che però subirà sicuramente ulteriori erosioni: tutti gli osservatori accreditano una crescita inferiore all'1 per cento.

Ma, anche se l'1,2 stimato dal governo fosse raggiunto, la riduzione delle entrate rispetto alla previsione precedente sarebbe di almeno quattro decimali di punto, portando quindi il deficit al 3,1 per cento. Se, come è altamente probabile, la crescita si fermerà allo 0,8 per cento, il deficit 2005 arriverà al 3,3.

Secondo: il governo ha presentato come un successo il contenimento della crescita della spesa, ma non ha precisato che aumenta di un punto più di quanto era stato programmato: quindi il deficit peggiora ancora di tre decimali e arriva al 3,4 per cento o, più verosimilmente, al 3,6.

Dal governo totale perdita di contatto con la realtà

Terzo: la revisione degli studi di settore, che doveva dare un gettito di 7 miliardi (0,5 per cento del Pil), quest'anno non darà niente, così il deficit sale al 3,9 (nell'ipotesi più ottimistica) oppure al 4,1 per cento.

Quarto: è considerata certa la bocciatura da parte di Eurostat di voci quali i fondi per le Ferrovie (due miliardi) e la vendita delle strade (tre miliardi): il deficit sale così al 4,3 se non, più probabilmente, al 4,5 per cento.

Infine bisogna tener conto che le censure di Eurostat riguardano anche il 2004 e il 2003: ciò comporta un trascinamento negativo sul 2005 e sugli anni successivi.

Anche se un paio di decimali potranno essere recuperati grazie al buon andamento del condono edilizio, il deficit 2005 si profila dunque ben lontano, non solo dal 3,0-3,5 indicati dal governo, ma anche da qualsiasi limite di tolleranza introdotto nel Patto di stabilità europeo.

Nonostante questo, il varo di una manovra correttiva non è alle viste, anche se è evidente che non farvi ricorso renderà inevitabile la procedura di infrazione annunciata, con tutte le conseguenze di perdita di credibilità sui mercati, di appesantimento dei tassi, di aggravamento del debito.

In questa situazione la prossima Finanziaria è ad alto rischio: le indiscrezioni parlano di una manovra da 18 miliardi, una parte dei quali destinati a nuovi sgravi fiscali.

Ma, se si fanno i conti in maniera realistica, si scopre che ce ne vorrebbero molti di più anche soltanto per dare, all'Europa e ai mercati, il segnale minimo di un principio di riordino della finanza pubblica nazionale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 aprile 2005 è stata di 50.400 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Via libera a una Ops su carta da 26 euro, uno in più di quanto offerto ma in contanti da Abn-Amro. Oggi il piano sottoposto ai soci di Bpl e della banca patavina

Antonveneta, Lodi si lancia all'assalto

Ma gli olandesi non mollano la presa e si preparano a una battaglia legale. La Consob indaga

IL CASO

La finanziaria della scalata a Telecom. Acquisiti documenti in alcune banche

Inchiesta Bell: blitz della Finanza

MILANO I militari della Guardia di Finanza sono stati ieri in alcuni istituti di credito dove hanno acquisito documenti relativi alla Bell, la finanziaria (con sede in Italia e in Lussemburgo) che aveva permesso a Roberto Colaninno di diventare il maggior azionista di Telecom. L'arrivo della polizia tributaria ha fatto scalpore soprattutto a Padova, dove i militari sono entrati in azione nella sede dell'Antonveneta.

Infatti, alla vigilia dell'assemblea e con la guerra in corso per il controllo della banca, alcuni hanno cominciato a pensare a un blitz della magistratura per verificare i comportamenti dei vari contendenti. Invece, si è scoperto dopo, a mandare la Finanza sono stati i pm milanesi Carlo Nocerino e Letizia Mannella che da tempo stanno indagando su una possibile frode commessa dalla Bell. In particolare, la Finanza è stata mandata all'Antonveneta (oltre che a Padova anche nell'agenzia numero 25 di Milano), alla Banca di Roma e poi da Banca Intesa, Unicredito, San Paolo-Imi (sede di Milano) e nella sede centrale del Banco di Brescia.

La Bell, che vedeva fra i suoi soci il finanziere bresciano Emilio Gnutti, l'Unipol, la Banca Antonveneta e lo stesso Colaninno, fino al 2001 aveva il controllo di Olivetti e, tramite la società di Ivrea, anche il controllo su Telecom e Tim. Poi la decisione di Roberto Colaninno, maggior azionista, di passare la mano a Marco Tronchetti Provera.

Questi, tutt'ora al comando di Telecom, aveva costituito (insieme a Benetton e a due Istituti di credito) la finanziaria Olimpia che, rilevando le azioni Olivetti in portafoglio a Bell, aveva di fatto preso il controllo dell'intero gruppo delle telecomunicazioni. Per i magistrati di Milano, però, Bell non ha presentato in Italia la dichiarazione dei redditi relativa al 2001, quando avrebbe dovuto denunciare le plusvalenze derivate dall'operazione di cessione della propia quota in Olivetti. Di qui l'acquisizione di documenti ordinata dalla procura alla Guardia di Finanza. Si vuol accertare a che prezzo Bell aveva in carico le azioni Olivetti e a che prezzo sono state cedute. Inoltre si vuole verificare se le banche in questione hanno regolarmente dichiarato gli affidamenti e i prestiti serviti ai vari finanzieri per acquistare le azioni Olivetti e poi lanciare l'Opa su Telecom. A quanto si è saputo l'inchiesta dei due pubblici ministeri sarebbe alle battute finali e presto potrebbe arrivare l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

g.f.

MILANO Alla vigilia dell'assemblea che dovrà nominare il nuovo consiglio di amministrazione, la Popolare di Lodi lancia la sua offerta per acquistare l'Antonveneta. Ieri mattina, mentre in Borsa i titoli coinvolti nell'operazione venivano sospesi, l'amministratore delegato della Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani, ha scoperto le proprie carte e lanciato un'Ops (offerta pubblica di scambio) che dovrebbe contrastare l'Opa (offerta pubblica di acquisto) che nelle scorse settimane la banca olandese Abn Amro aveva lanciato sulla stessa Antonveneta. La battaglia per il controllo della banca padovana è apertissima e non sono esclusi colpi a sorpresa (compresi i ricorsi alla magistratura).

La sede di Antonveneta a Padova.

L'offerta di Lodi. La Popolare di Lodi, nel suo prospetto, offre 26 euro per ogni azione Antonveneta (contro i 25 euro offerti da Abn Amro). Gli olandesi, però, offrono contanti mentre Fiorani vuole comprare il 70% di Antonveneta (circa il 30% è già nelle sue mani e per questo ha speso 2,1 miliardi di euro) a queste condizioni: 4,6 euro in azioni Banca Popolare di Lodi di nuova emissione; 18 euro in azioni di Reti Bancarie Holding (una società che Popolare di Lodi controlla già per il 65%); 3 euro in obbligazioni (a 5 anni) della Bpl e il rimanente 0,4 euro come conguaglio.

Fusione di Antonveneta. Alla fine dell'operazione la Banca Popolare di Lodi (che cambia nome e si chiamerà Banca Popolare Italiana) resterà la capogruppo mentre Antonveneta andrà a fondersi con Reti Bancarie (che già controlla l'ex Banco di Chiavari, la Cassa di Risparmio di Lucca, quella di Livorno, quella di Pisa, la Banca Popolare di Crema, la Popolare di Mantova, la Banca Caripe, la Banca Valori, Bipielle Suisse, la Banca Popolare di Cremona e il 20% della Cassa di Risparmio di Bolzano). In tutto la rete comprende 350 sportelli. «Vogliamo costruire la quinta banca italiana - dicono a Lodi - con 2 mila filiali in oltre 1.200 comuni».

La carta e i contanti. La Popolare di Lodi, è vero, offre 1 euro in più rispetto ad Abn Amro, ma gli olandesi pagano per contanti mentre dalla banca di Fiorani arriva solo «carta». Oggi il primo scontro avverrà in assemblea. Fiorani con i suoi sostenitori, potrebbe avere più del 50% e quindi nominare la maggioranza dei consiglieri. Abn, fra partecipazioni dirette e fazioni amiche, potrebbe essere al 30%. Per deliberare la fusione con Reti Bancarie c'è bisogno, all'interno di Antonveneta, della maggioranza dei due terzi degli azionisti e Abn potrebbe mettersi di traverso. Inoltre la banca olandese confida nell'intervento della Consob: sostiene che la Banca d'Italia non ha autorizzato contemporaneamente i due contendenti ad aumentare le loro quote nella banca padovana. Ieri l'amministratore delegato di Unipol (che ha il 3,76% di Antonveneta) si è schierato apertamente con Popolare di Lodi. «Abbiamo anche il 6% di Reti Bancarie - ha detto Giovanni Consorte - e potremmo avanzare la richiesta di essere il partner assicurativo».

La Borsa. Antonveneta scende dello 0,69%, Popolare Lodi cede l'1,79% e Reti Bancarie cala dello 0,27% a 40,08 euro. Alla Borsa di Amsterdam le azioni Abn Amro salgono dell'1,24% a 18,8 euro.

Gigi Furini

I vertici del gruppo triestino si presentano agli azionisti con un bilancio 2004 che registra profitti per 1.314 milioni (+29,9%)

Generali: oggi in assemblea un pieno di utili

Balzo del dividendo a 0,43 euro. Piano di stock-option per il management

TRIESTE Il risiko bancario ha spento per ora i riflettori sulla «battaglia di tutte le battaglie». Stamane l'assemblea delle Generali si annuncia priva di tensione anche se i colpi di scena nel rituale appuntamento del gruppo triestino possono essere sempre in agguato. L'appuntamento di Trieste (il Leone è socio Bnl) si sovrappone quest'anno alle turbolenze in corso nel risiko bancario. È stata una vigilia tranquilla per i vertici della compagnia triestina che si preparano a andare in scena forti di un mandato triennale. Dal canto suo il presidente Bernheim ha festeggiato gli 80 anni senza alcuna intenzione di passare la mano. Il gruppo triestino archivia il bilancio 2004 con un nuovo balzo in avanti degli utili a 1.314 milioni in crescita del 29,9%. Battuti di 111 milioni gli obiettivi del piano industriale. Agli azionisti sarà proposto un dividendo unitario pari a 0,43 euro per azione (+30,3%). In agenda, in sede straordinaria, l'approvazione di due distinti piani di stock option per i vertici e i dirigenti della compagnia.

«Le Generali non abbassano la guardia. In questi anni difficili abbiamo mostrato che sappiamo affrontare le tempeste», hanno detto i due amministratori del Leone, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. E oggi si dovrebbero delineare i passi successivi: allo studio c'è il nuovo piano industriale. Il 2005 -hanno detto i vertici del Leone- «sarà un anno di disciplina nella politica delle tariffe e di nuovi tagli dei costi».

Le Generali hanno passato giorni fa l'esame di fronte alla comunità finanziaria della City promettendo dividendi «più alti», una politica di crescita degli utili e un ulteriore taglio dei costi. Un balsamo per gli azionisti che stamattina vorrebbero però capire a fondo i contenuti del «cambiamento strutturale, culturale e manageriale» impostato dai vertici e dal presidente Bernheim. A fine 2004 il taglio dei costi aveva raggiunto quota 440 milioni di euro: il 71% dei risparmi previsti dal piano che si chiude quest'anno. Una cura dimagrante premiata a suon di utili mentre c'è stata una vera rivoluzione nel management.

SCHEDA

L'assemblea Generali sarà chiamata oggi a approvare il bilancio 2004. Inizia alle 9. Il dividendo unitario proposto per l'esercizio 2004 sarà di 0,43 euro per azione (con un'erogazione complessiva di circa 548 milioni), con un incremento del 30,3%. È prevista quindi la nomina del collegio sindacale. Nella parte straordinaria gli azionisti saranno chiamati ad approvare due distinti piani di stock option, che hanno per destinatari presidente e amministratori delegati e il personale dirigente della compagnia e controllate. Prevista anche la proposta di una modifica allo statuto in materia di emissione di obbligazioni non convertibili.

Le Generali sono quest'anno sorvegliate speciali per le cospicue «munizioni» di cui dispongono per un possibile shopping in Italia o all'estero. Il gruppo, sul fronte delle partecipazioni, si è mosso all'insegna di un discreto movimentismo: ad esempio riscoprendo il fascino dell'energia e diventando il secondo azionista di Terna con una quota del 5,3%. Ma gli azionisti vorranno sapere piuttosto se c'è qualche «colpo grosso» all'orizzonte. A Londra Perissinotto ha annunciato giorni fa qualche possibile acquisizione nel settore della bancassourance sia pure «consolidando» la partnership con il gruppo Intesa.

Assemblea degli azionisti delle Generali.

Ma è nel cuore d'Europa che le Generali sembrano dedicare un'attenzione speciale dopo una svolta strategica che si concentra sul business assicurativo. La Francia, ad esempio, è diventato il terzo Paese con una raccolta superiore ai 10 miliardi di euro. Il balzo in avanti è arrivato dopo l'acquisto delle attività francesi della Toro. Il Leone ha soffiato il secondo posto a Agf e le la rivalità con Axa si sta facendo sentire soprattutto dopo che i francesi hanno fatto capire di volersi rafforzare in Italia. Il 2004 è stato anche un anno di primati. Trieste ha conquistato il primo posto sul mercato assicurativo cinese superando il colosso americano Aig con una raccolta polizze di 2,4 miliardi di dollari. Lo sbarco sulla Grande Muraglia, iniziato nel 2002, promette faville anche se sarà una *lunga marcia*. Un fronte storico è rappresentato dall'Est Europa: nell'ex cortina di ferro, dall'Ungheria a Croazia e Slovenia, i premi raccolti sono cresciuti del 26,2% a 794,4 milioni. Il management del Leone, anche negli antichi domini dell'Est, ha cambiato volto. Lo storico numero uno della holding viennese che sovrintende alle operazioni in Europa orientale, Dietrik Kvarner, ha lasciato il posto a Karl Stoss. Ma Stoss non è l'unico volto nuovo. Stamane l'attenzione di concentrerà anche sui nuovi protagonisti del management: il neo-direttore generale Raffaele Agrusti, il direttore generale per l'Italia, Fabio Buscarini, e il nuovo timoniere della controllata Alleanza, Giorgio Ruffolo.

Piercarlo Fiumanò

Fininvest: il Leone ha comprato l'1,8% di Mediaset

Antoine Bernheim

MILANO La quota dei fondi delle Generali, dopo la cessione del 17% di Mediaset da parte di Fininvest, è dell'1,8% circa. Lo ha detto l'amministratore delegato di Fininvest, Pasquale Cannatelli, a margine dell'assemblea degli azionisti Mediaset. Secondo Cannatelli, il Leone di Trieste avrebbe acquistato 18 milioni di azioni. La cessione del 17% del capitale da parte di Fininvest è avvenuta a sorpresa lo scorso 13 aprile. Cannatelli ha precisato che «all'operazione, condotta in circa 12 ore, hanno preso parte circa 60 fondi e investitori istituzionali», con una media dello 0,3% ciascuno e un acquisto massimo intorno all'1,9%. Appunto, le Generali. Rivolgendosi agli azionisti presenti in sala il presidente del gruppo, Fedele Confalonieri ha detto che «oggi siamo qualcosa di molto vicino ad una public company». Mediaset ha chiuso il 2004 con ricavi netti per 3,44 miliardi di euro (+12,1%) e un risultato netto di 500,2 milioni di euro (+33,5%): un «anno record», ha detto Confalonieri. Per l'esercizio in corso, invece, il manager non si è sbilanciato e ad un azionista che ha chiesto una previsione sul dividendo 2005, ha risposto di non poterne fare. Confalonieri ha escluso un ulteriore disimpegno della famiglia Berlusconi: parlando di Marina e Piersilvio Berlusconi, ha ricordato come i figli maggiori del Cavaliere «abbiano saputo in questi anni diventare un punto di riferimento».

Sarà il patto di maggioranza guidato dalla compagnia di Bernheim con Bbva e Della Valle a decidere se oggi potranno riunirsi gli azionisti della banca. Il contropatto affila le armi

Bnl alla resa dei conti: Trieste resta ago della bilancia

Diego Della Valle

ROMA Sarà il patto di sindacato di maggioranza formato da Bbva, Generali e Diego Della Valle a decidere oggi se l'assemblea della Bnl potrà regolarmente costituirsi in prima convocazione. E lo farà soltanto all'ultimo momento. Di sicuro c'è che l'imprenditore marchigiano non sarà fisicamente a Roma, così come i vertici del Leone impegnati nella loro assemblea di oggi. Il patron della Tod's, che è anche consigliere delle Generali, potrebbe decidere di seguire la situazione da Trieste. Bnl ieri si è limitata ad affermare che le certificazioni finali sono risultate pari a «oltre il 75%». Una comunicazione che ha suscitato l'ira del contropatto capitanato da Francesco Gaetano Caltagirone per la sua «parzialita».

In effetti, sapere con esattezza quanto «oltre il 75%» ci si sia collocati rappresenta un fattore decisivo per le sorti dell'assemblea. Fonti finanziarie sostengono che la quota precisa «non è molto lontana dal 75% e comunque sotto l'80%».

Una cifra che renderebbe il 28,415% controllato dal patto di maggioranza, cui si deve aggiungere l'1% circa dei piccoli azionisti, decisivo per il raggiungimento del quorum. Senza le azioni dei tre alleati il fatidico limite del 50% più un'azione è irraggiungibile. E nei giorni scorsi il Bbva aveva espresso il parere di rimandare l'assemblea alla seconda convocazione del 21 maggio con l'Ops già avviata o molto vicina a essere lanciata.

La macchina organizzativa targata Bnl ha comunque predisposto tutto l'occorrente per l'appuntamento. È stata attrezzata la sala stampa, è stato ordinato il catering e tutti gli uffici sono stati messi in allerta. Il contropatto è pronto alla battaglia. Tutti i suoi esponenti saranno presenti oggi nell'auditorium di Piazza Albania. L'obiettivo è arrivare al rinnovo del cda, facendo entrare sei esponenti sui quindici. Difficilmente infatti potranno essere di più, anche se la lista degli immobiliaristi dovesse raccogliere più voti di quella del sindacato di controllo. Alla cordata manca un partner bancario per poter aspirare alla maggioranza del consiglio. E anche di questo dovrebbero aver discusso oggi in Banca d'Italia Caltagirone e Stefano Ricucci. Bbva, Generali e Dorint dovrebbero dunque portare comodamente a casa otto poltrone.

L'ultimo posto finirà invece alla terza lista, quella presentata da Popolare di Vicenza e Mps. E l'eletto sarà il presidente dell'istituto senese, Pierluigi Fabrizi, che oggi ha espresso il rimpianto per la mancata aggregazione tra Rocca Salimbeni e la Bnl. «Tutte le occasioni non realizzate possono essere considerate perse», ha detto a margine dell'assemblea dei soci del Monte. Con il presidente della Fondazione, Giuseppe Mussari, a precisare che il fallimento non va ricercato «certo in ragioni senesi».

†

Non è più con noi ma sarà sempre nei nostri cuori

Dario Heinze

Lo annunciano la figlia GABRIELLA, il nipote ANDREA, la sorella BRUNA e la cognata LELLA.
I funerali seguiranno lunedì 2 maggio alle 11.50 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 2005

Si associano i nipoti ROBERTO, GIORGIO, BRUNO e famiglie, con VALERIA.

Trieste, 30 aprile 2005

Sono vicini a GABRIELLA e ANDREA:
- ROBERTO, DONATELLA, MARCO, PAOLA, VINCENZO MORASSI e famiglia.

Trieste, 30 aprile 2005

Partecipano al dolore della famiglia;
- i condomini di via Monte Peralba 11.

Trieste, 30 aprile 2005

Vi siamo vicini:
- SILVANO, LICIA, SANDRO, AURORA

Trieste, 30 aprile 2005

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Santina Simoni ved. Melandri

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 maggio alle ore 9.15 nella Chiesa di Barcola. Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia a Conselice.

Trieste, 30 aprile 2005

I colleghi del Servizio Gestione Contratti della Fincantieri partecipano sentitamente al lutto del dott. MAURIZIO MELANDRI.

Trieste, 30 aprile 2005

Nel sessantesimo, ventesimo e decimo anniversario della scomparsa del papà, mamma e fratello

Nino Perizzi
Maria
Nino

TULLIO li ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 2005

III ANNIVERSARIO

Maria Zeh ved. Iannuccelli

Con immenso dolore e tanto rimpianto.

BETTINA

Trieste, 30 aprile 2005

IV ANNIVERSARIO

Armando Castagna

Sempre nella mia mente

LUCIA

Trieste, 30 aprile 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Ricompare il fenomeno criminoso che si era verificato già lo scorso anno. Appurato che molti raid non vengono denunciati dai danneggiati

Pirati sulle autostrade croate, vittime gli stranieri

Tre episodi negli ultimi giorni: i malcapitati vengono bloccati con un pretesto e le automobili vengono ripulite

ZAGABRIA Torna il fenomeno della pirateria sulle autostrade. Non si tratta di conducenti che violano le disposizioni del codice della strada, bensì di malviventi che usano diversi stratagemmi per derubare automobili, possibilmente con targa straniera e di grossa cilindrata. Questi criminali hanno fatto parlare di se per la prima volta la scorsa estate quando hanno messo a segno diversi colpi sulle autostrade. E da Pasqua a questa parte hanno ripreso ad agire. Nelle ultime settimane sono stati tre cittadini stranieri a finire nel mirino di questi malviventi. I primi a farne le spese sono stati due uomini d'affari macedoni che transitavano sull' autostrada che collega il confine croato-serbo con Zagabria.

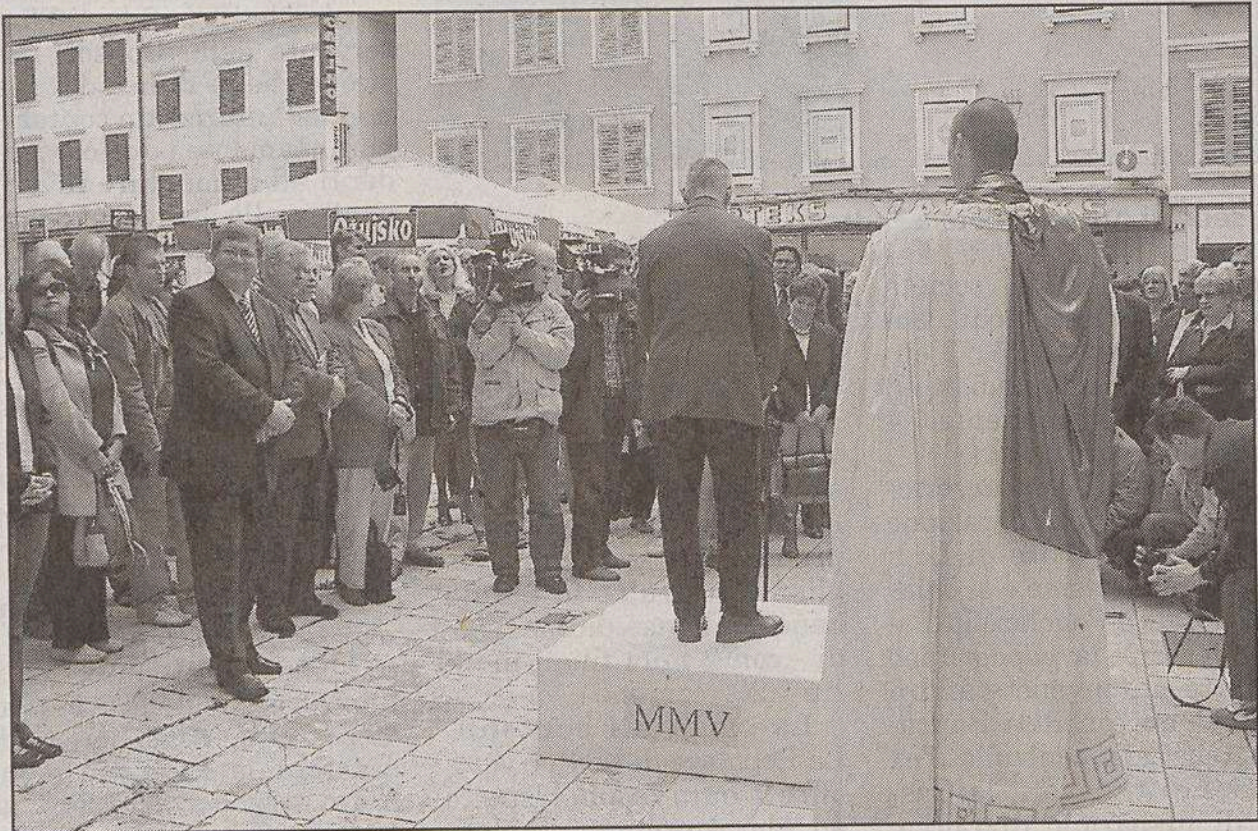
Lo stratagemma usato dai malviventi è stato semplice. Le vittime sono state avvistate in uno degli autogrill e mentre uno, con la scusa di chiedere delle informazioni, li intratteneva, il complice bucava una gomma della loro automobile. Poi li hanno seguiti in autostrada finché i macedoni non hanno accostato per cambiare il pneumatico. A questo punto i tre pirati sono scesi dalla macchina e hanno offerto il loro aiuto. Sempre distraendo i malcapitati, uno dei malviventi si è intrufolato nella vettura e ha preso tutto quello che poteva. Il danno ammonta a circa 1000 euro. La notizia è emersa dalla stampa macedone perchè gli uomini d'affari non hanno denunciato la vicenda in Croazia, causa il complicatissimo iter da seguire nelle stazioni di polizia. Dal che si presume che molti di questi agguati siano rimasti impuniti.

E veniamo ad altri due episodi questa volta denunciati alla polizia. Vittime due coppie di coniugi stranieri, una francese e una greca. Nei loro confronti i «pirati» della strada hanno usato il medesimo inganno: hanno parcheggiato la propria macchina sulla corsia d'emergenza dell'autostrada e, facendo finta di avere l'auto in panne, hanno fermato i conducenti stranieri. E, con il solito copione, mentre uno distraeva le vittime, l'altro «ripuliva» la vettura dei malcapitati. Secondo la polizia croata potrebbe trattarsi della stessa banda alla quale vengono attribuiti anche furti di auto di grossa cilindrata dai parcheggi degli autogrill.

Per fronteggiare un altro fenomeno inquietante la polizia croata ha deciso di dotarsi di messi più moderni. Il problema è quello della violazione dei limiti di velocità. Il sindacato della polizia si era lamentato pochi mesi fa che gli agenti non erano in grado di combattere questa piaga dato l'esiguo numero di uomini a disposizione e l'obsolescenza dei mezzi. Perciò il ministero degli Interni ha deciso di mettere a disposizione della Polstrada veicoli di grossa cilindrata, i cosiddetti «intercettati», del tipo di quelli che si possono vedere nei telefilm americani. I funzionari del dicastero hanno precisato che entro l'imminente estate alle pattuglie stradali avranno la possibilità di bloccare coloro che superano i limiti di velocità grazie alle loro potenti Audi, Honda o Volkswagen Passat. Le violazioni si registrano soprattutto sui nuovi tratti autostradali, aperti al traffico negli ultimi anni. Ma ci sono anche le corse clandestine, soprattutto in Dalmazia, che hanno creato notevoli problemi alla polstrada che è intervenuta ma non è riuscita ad agire efficacemente anche a causa delle automobili poco affidabili in dotazione.

Durante la conferenza stampa al ministero si è parlato anche della statistica degli incidenti stradali nel primi tre mesi di quest' anno. E i responsabili del hanno espresso la propria soddisfazione per il calo del numero dei morti. Infatti, nel primo trimestre del 2005 sulle strade croate hanno perso la vita 110 persone, ossia 10 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche il numero dei feriti è calato del 25,4 per cento, passando dai 5213 del 2004 ai 3889 dell'anno in corso.

b.s.

IL CASO

Fiume come Londra ha lo «speaker's corner»

FIUME Su iniziativa di Marin Miosic Stosic, (di schiena nella foto) personaggio noto nel capoluogo quarnerino per le sue pacifiche proteste in Corso con cartelli e striscioni, è sorto in piazza Kobler il primo speaker's corner come quello famoso nella capitale inglese. Da ieri mattina chi vuole potrà salire su una piastra di pietra del peso di quattro quintali e mezzo con su scritto «Vox populi» e dir quel che crede. Miosic è candidato alle elezioni del 15 maggio con una lista civica. Nonostante i notori contrasti è intervenuto il sindaco uscente Vojko Obersnel, il primo a sinistra nella foto.

TURISMO

FIUME Maggiori controlli sui proprietari stranieri delle imbarcazioni

Lotta ai noleggi in nero

FIUME Nessun dietrofront per quanto riguarda i provvedimenti varati di recente dal governo croato per reprimere il «black charter», ossia il noleggio illegale di imbarcazioni da diporto da parte di cittadini o sedicenti agenzie straniere. A escludere la possibilità di un ripensamento e di una susseguente edulcorazione delle contromisure varate per contrastare un fenomeno che negli ultimi anni si era dilatato a dismisura, sottraendo proventi non da poco all'erario, è stato ieri il ministro del Mare, comunicazioni, turismo e sviluppo, Bozidar Kalmeta.

Replicando alle critiche con cui i provvedimenti sono stati accolti in Germania, e in particolare da taluni esponenti del influente autoclub Adac, il ministro Kalmeta ha ribadito la ferma intenzione di mettere fine a una prassi che negli ultimi anni aveva visto fiorire un'iniziativa privata a tutto scapito delle casse di Stato: imbarcazioni di vario tipo e dimensione all'ormeggio fisso durante l'arco dell'anno nei vari porti turistici croati, sulle quali i proprietari (tedeschi, austriaci e sloveni, ma ultimamente anche ungheresi) trascorrevano tutt'al più una ventina di giorni; il resto della stagione diportistica gli stessi natanti ospitavano invece sedicenti familiari, amici o conoscenti. Che si alternavano a bordo con scadenze pressoché regolari senza che il proprietario versasse un centesimo di tasse.

Per spezzare il noleggio occulto (ma mica tanto!) ora i proprietari dovranno farsi rilasciare dalle capitanerie di porto un apposito distintivo (pagando all'atto del rilascio tutti i balzelli previsti) e consegnare un elenco con i nomi di tutti i potenziali membri dell'equipaggio che potranno alternarsi a bordo dei natanti nell'arco dell'anno. Una sorta di «numero chiuso», insomma, sull'entità del quale – come ha assicurato il ministro Kalmeta – si è stati di manica piuttosto larga. Nell'arco di un anno potrà così alternarsi legalmente a bordo dell'imbarcazione un numero di utenti che è il doppio della capienza massima tollerata. In più, successivamente e a seconda delle circostanze, ci sarà la possibilità di aggiornare l'elenco o dilatarlo. Quanto al noleggio consentito non ci saranno limitazioni, a patto che le licenze vengano richieste e rilasciate entro il 30 settembre.

f.r.

Dalmazia: il frequentato porto nautico di Spalato.

FIUME Prezzi politici per gli isolani

Verrà ripristinato a breve il collegamento aereo tra Unie e Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO A due anni dall' ultimo volo, un Cessna tornerà a collegare i piccoli aeroporti di Lussinpiccolo e Unie. A ottenere la concessione è stata l'azienda che gestisce lo scalo lussignano, tramite il concorso bandito dalla Contea litoraneo-montana, la regione che ha Fiume per capoluogo. Il servizio, supportato finanziariamente da mezzi statali, della regione e della municipalità isolana, era stato sospeso dopo che nell'estate 2003 un velivolo della North Adria Aviation si era schiantato a terra nelle vicinanze dell'abitato di Artatore, a poche decine di metri dall'aeroporto. Nell'impatto, causato dal serbatoio a secco del Cessna 177, rimasero feriti il pilota e i quattro passeggeri a bordo. L'inchiesta appurò che il velivolo era rimasto senza carburante e il servizio venne sospeso, decisione che creò non poco malumore tra i lussignani e i turisti. Infatti, il collegamento permetteva di raggiungere Unie, o viceversa Lussino, in una decina di minuti, viaggio che a bordo di un traghetto dura invece due ore. Per tacere del prezzo politico del volo, garantito grazie alla legge sulle Isole.

Il servizio verrà quindi ripristinato prossimamente e il biglietto di sola andata costerà 15 kune (2 euro) per gli abitanti di Unie e 30 kune (4 euro) per i lussignani. Prezzi politici per gli isolani, mentre gli altri dovranno sborsare 140 kune, ossia circa 19 euro. Si tratta di una linea particolarmente gradita agli alunni della scuola elementare di Unie che possono in un batter d'occhio assistere a lezioni supplementari nell' istituto scolastico lussignano. Intanto è stato confermato che servono circa 7 milioni di euro per ristrutturare l'aeroporto di Artatore, consentendo l'atterraggio di velivoli da 50 fino a 70 passeggeri. Uno degli interventi più importanti riguarderebbe così l'allungamento della pista dagli attuali 900 a 1320 metri.

MAKARSKA La disattenzione di un vignaiolo ha provocato il primo incendio della stagione

Bruciati quaranta ettari di pineta

Intervenuto anche un Canadair. Bloccata la Litoranea

MAKARSKA È stato il rogo di Baska Voda, nella riviera di Makarska (a sud di Spalato), a inaugurare la stagione degli incendi boschivi lungo la fascia adriatica. Le fiamme sono divampate giovedì notte, provocate da disattenzione umana e, in poche ore, hanno divorato una quarantina di ettari di giovane pineta, senza causare fortunatamente danni a persone o abitazioni. Dicevamo del fattore umano: nei giorni scorsi l'area in cui sarebbe scoppiato il rogo è stata sottoposta ad una robusta opera di disboscamento, per trasformare la zona in un ampio vigneto, di proprietà del noto produttore di vini dalmata Zlatan Plenkovic.

Giovedì si è voluto fare un falò di sterpaglie e resti di pino, ma purtroppo le fiamme sono sfuggite al controllo, estendendosi alla vicina pineta. Ad accorrere sul posto sono stati i vigili del fuoco volontari di Makarska, Almissa (Omis) e delle località circostanti, supportati dalle maestranze del Demanio forestale di stato, nonché da un velivolo antincendio del tipo Canadair. Purtroppo le lingue di fuoco non si sono subito date per vinte e fino a ieri mattina, quando sono state domate, hanno ridotto in cenere uno stupendo bosco di pini, nei pressi della Litoranea adriatica, la «colonna vertebrale» viaria da Fiume a Ragusa (Dubrovnik). A causa dei pericoli derivanti dall'incendio e dal denso fumo che aveva invaso la carreggiata, il segmento di costiera fra Makarska e Baska Voda è stato chiuso al traffico dalle 7 alle 9 e un quarto, con circolazione deviata sui percorsi alternativi dell' entroterra. La polizia ha dato avvio alle indagini ed è scontato che partiranno diverse denunce.

Nelle settimane scorse l'Associazione pompieri nazionale ha fatto sapere di essere pronta ad affrontare eventuali emergenze incendi nel corso della stagione turistica in Istria, Quarnero e Dalmazia.

m.a.

Un Canadair in azione per spegnere un incendio boschivo.

FIUME Trovato cadavere il pescatore scomparso all'inizio di marzo nel mare di Traù

Corpo ripescato a Sansego

FIUME È stato trasportato per il gioco delle correnti dall'isolotto di Sant'Andrea (Svetac), Dalmazia meridionale, fino a poche miglia da Sansego, nell'Alto Adriatico. Il corpo del pescatore 48.enne Davor Radic di Traù ha percorso mezzo mare Adriatico, per venir rinvenuto la settimana scorsa 19 miglia a sud dell'isola di Sansego, avvistato da un'imbarcazione della Capitaneria di porto di Lussinpiccolo. La salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale di Fiume e la pietosa opera di riconoscimento è stata effettuata dai famigliari dello sventurato pescatore. Radic era partito assieme al 28.enne Jurica Soda dal porticciolo di Traù per una battuta di pesca, da effettuarsi a bordo del peschereccio Stari, lungo nove metri e mezzo. L'intento dei due era di raggiungere un' area tra Sant'Andrea e Pelagosa, ancora abbastanza pescosa. La partenza era avvenuta la notte dello scorso 4 marzo, ma già nelle ore pomeridiane si era perso qualsiasi contatto con i pescatori.

Nulla di strano perché la zona dell'Adriatico centrale e meridionale era stata investita da un'eccezionale sciroccata che, evidentemente, aveva fatto colare a picco l'imbarcazione. Il corpo di Soda era stato ritrovato tre giorni più tardi nelle acque di un' insenatura nella parte nord-occidentale dell'isola di Lissa, mentre quello di Radic (da quanti lo conoscevano considerato un autentico lupo di mare) verrà rinvenuto dopo un mese e mezzo dalla tragedia.

a.m.

PARENZO Aperta «Vinistria 2005»: impegno di governo e regione a favore dei produttori

Agricoltura istriana in vetrina

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PARENZO Tra i primati dell' Istria rispetto alla Croazia continentale c'è anche quello del vino che nell'ultimo decennio è in crescito vertiginosamente sul piano della qualità grazie alla sperimentazione e all'applicazione delle tecnologie più avanzate da parte dei viticoltori più giovani. Molti di essi hanno imparato l'arte nelle cantine italiane e hanno poi trapiantato quanto acquisito a casa propria. Un nome fra tutti in questo senso è quello di Moreno Coronica di Umago la cui cantina è sicuramente da ritenersi un gioiello nel suo genere.

I pregiati vini di Coronica sono stati tra i più apprezzati nell'ormai tradizionale rassegna enologica e dell'attrezzatura cantiniera internazionale Vinistria, giunta alla dodicesima edizione. La rassegna è diventata il punto di riferimento più importante per i produttori istriani che quest'anno si confrontano con quelli italiani, sloveni e ungheresi. In totale un centinaio di espositori su circa 3.000 metri quadrati, che propongono anche altri prodotti come la grappa, il miele, l'olio d'oliva e il prosciutto. Vinistria 2005 è stata inaugurata ieri (e chiuderà il 2 maggio) al centro sportivo «Veli Joze» dal presidente della Regione, Ivan Nino Jakovcic, al quale vanno ricosciuti indiscutibili meriti nel rilancio dell'agricoltura istriana. «Produrre buon vino – ha detto – è redditizio oltre che motivo d'orgoglio per chi lavora le vigne». Dal canto suo, Ljupko Tabakovic, consigliere del ministro dell'Agricoltura, ha annunciato nuovi incentivi per i viticoltori. «Prima di entrare in Europa – ha affermato – vogliamo che le superfici adibite a vigneto aumentino di 13.000 ettari e perciò vogliamo concedere crediti agevolati agli interessati». Tra le manifestazioni collaterali una tavola rotonda sulla malvasia il vino bianco autoctono, e il campionato nazionale per sommelier, profilo professionale d'obbligo nei ristoranti di livello.

p.r.

La cantina vinicola di Verteneglio.

PIEMONTE D'ISTRIA Oggi sarà celebrata la messa dal vescovo di Parenzo Ivan Milovan

Duomo recuperato al culto

PIEMONTE D'ISTRIA Oggi il vescovo di Parenzo Ivan Milovan sarà nel paese per celebrare la messa nel restaurato Duomo vecchio alle 17. Lo conferma il parroco, Ante Tonci Jukopila. Sarà così recuperata al culto la storica chiesa di Santa Maria che da circa trent'anni non vedeva celebrata una funzione religiosa e che da tempo rischiava di crollare a causa delle precarie e pericolose condizioni strutturali del tetto che ora è stato ricostruito. Nella chiesa, che abbisognerebbe di ulteriori interventi di consolidamento e restauro, è sepolto Pietro de Fines, il capitano venuto dal Portogallo al seguito della principessa Eleonora, sposa di Federico III imperatore. Il portoghese, che fece erigere nella chiesa l'altare dedicato a San Sebastiano, fu sepolto dinanzi allo stesso altare nel 1474. Nel 1634, durante il periodo veneto dei Contarini, la chiesa fu sottoposta ad una prima importante ristrutturazione a cura della confraternita dei Santi Primo e Feliciano.

Una curiosità storica da menzionare è quella relativa all'elezione del parroco che nei secoli il comune di Piemonte aveva avuto sempre il privilegio di nominare in autonomia a mezzo di voto popolare, ed è proprio accanto all'altare del vecchio Duomo che veniva posta un urna dove gli aventi diritto ponevano un fagiolo di diverso colore a secondo della scelta di voto. Quest'anno ricorrono esattamente i cent'anni dall' ultima elezione con questa modalità che si tenne infatti nel 1905. Il comitato di Piemonte d'Istria sarà presente oggi per la riapertura ufficiale delle antiche porte della storica chiesa. Partenza prevista da Trieste alle 14. Per informazioni rivolgersi a Franco Biloslavo tel. 3491262717 - 040271637 - biloslavof@yahoo.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

AQUILEIA privato vende villa in zona residenziale tranquilla, composta da: atrio, cucina, soggiorno-pranzo, tre camere, due bagni, garage, centrale, taverna. Prezzo impegnativo, no intermediari. Telefonare allo 0431919501. (CF2047)

MONFALCONE CENTRO occasione vendesi appartamento primo ingresso giardino privato, posto auto, rimessa. Rifiniture signorili. Euro 186.000. 3482621798. (C00)

TARVISIO, esente mediazione, appartamenti anche arredati a partire da 77.000 45-105 mq, primi ingressi e/o ristrutturati, garage, terrazze, termoautonomi, ottimi investimenti, 9-12 Lacompagniadelleville 040367676 - 3283263032. (A2814)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ACCONCIATURE «Dolly» cerca lavorante o mezza lavorante capace max serietà bella presenza max 35anni 040767030. (A2921)

AZIENDA COMMERCIALE di Gorizia ricerca persone dinamiche, ambiziose e comunicative da inserire in nuovi progetti. Sei interessato? Invia il Cv a: Imsa Impex srl (New Projects) - via F.lli Rusjan 7 - 34070 Savogna d'Is. - Go.

AZIENDA di telecomunicazioni operante a livello internazionale con sede operativa in provincia di Trieste ricerca giovane impiegata per lavoro di segreteria e gestione acquisti. Richieste ottime capacità relazionali e flessibilità. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese e buon utilizzo del pc. Inviare i curriculum a job@neonseven.com.
(B00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore e un fresatore Cnc. Scrivere a Fermo Posta U/P Romans d'Isonzo (Go) codice 78245.
(B00)

GORIZIA AZIENDA cerca donna pulizie per 20 ore settimanali. Scrivere a: C.P. 33 Lucinico (Go).

JOLLY Hotel prima catena alberghiera italiana cerca per l'albergo di Trieste un cuoco capo partita. Inviare dettagliato CV fax 040362699 - email direzione_personale@jollyhotels.com. Riferimento Ts. (A00)

PRESTIGIOSO studio negozio arredamento alto livello cerca responsabile vendite con capacità di progettazione d'interni e spiccata propensione al contatto pubblico, buona presenza, conoscenza lingue e uso computer; zona Ud - Go - Ts; inviare curriculum: personale.koda@virgilio.it.
(B00)

PRIMARIA azienda operante nel settore di manutenzione impianti di climatizzazione per conto di prestigiosi marchi ricerca un frigorista di comprovata esperienza per la provincia di Gorizia. Chiamare il numero verde 800 176661. (B00)

SETTORE sanitario ricerca personale per inserimento organico con mansione telefonista con assunzione part-time sede Gorizia. Curriculum al n. 0432/25463 oppure telefonare allo 0481/414262. (Fil.47)

STUDIO dentistico a Gorizia cerca assistente alla poltrona per sostituzione maternità. Scrivere Fermo Posta Gorizia Carta identità n. 1797735AA. (B00)

TRAVELCAR autonoleggio ricerca collaboratori dinamici e motivati per la conduzione del centro noleggio di Trieste. Inviare Cv mezzo fax 023925182 (att. risorse umane) o tramite sito www.travelcar.it mediante info@travelcar.it. (Fil1)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 Ie, Rosso Alfa 1995 Clima R. Lega Air Bag, Garanzia Euro 3.100,00 Aerre Car Tel. 040637484.
(A00)

ALFA 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Clima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, Colore Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals Più Pelle, Molto Bella. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.
(A00)

AUDI A4 1.8 20V Berlina, Anno 1995, Colore Verde Scuro Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Condizioni Stupende, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A4 3,0V6 quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - Ottime Condizioni - Certificata Euro 19.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

AUDI A4 Tdi 110 Hp Berlina quattro Anno 1999 Mod. 2000, Grigio Chiaro Metallizzato, Full Optionals, Autoradio CD, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040/384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T quattro - Blu Met. - 1998 - Full Optionals + Int. Pelle Beige - Ottime Condizioni - Certificata Euro 9.900,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

BMW 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 Euro 16.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 13.000 Nero Met Clima, Abs, Airbag, C. Lega, Da 15" Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.1 3p Exclusive Anno 2004 Km 5.000 Azzurro Met Clima,Abs,Airbag Prezzo Offerta Euro 8.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 Km 70.000 Interno Pelle Euro 11.390 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

CITROEN Xantia 2.0 16V Break Anno 1996 Colore Verde Scuro Metallizzato, Full Optionals, Uniproprietario, Garanzia, Condizioni Perfette. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Anno 2002 Km.23.000 Stupenda Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi Euro 2.600,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Doblo 1.6 16v Malibu Anno 06/2002 Km 60.000 Blu Met. Airbag,Abs,Clima Euro 10.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 Euro 11.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Panda Van, Bianco 1997 Garanzia Euro 1.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

Continua in 28.a pagina

I vertici dell'associazione annunciano l'altolà nazionale alla controversa tratta del Corridoio 5. Rfi: «Non c'è nulla di ufficiale. Ma siamo pronti a recepire le prescrizioni»

Roma boccia i treni veloci tra Trieste e Ronchi

Legambiente: «Il progetto che prevede le gallerie in Carso non ha superato la valutazione d'impatto ambientale»

MONFALCONE Il Corridoio 5 Lione-Kiev, uno dei grandi assi di comunicazione pensati dall'Unione Europea, si blocca a Ronchi dei Legionari. La commissione nazionale di Valutazione di impatto ambientale ha bocciato il progetto per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria di alta velocità-alta capacità nel tratto Ronchi-Trieste, che prevedeva la quadruplicazione della rete esistente da far correre poi in galleria, sotto il Carso, da Monfalcone a Trieste. «Con impatti devastanti, sotto il profilo ambientale e sociale», visti i terreni da espropriare e le abitazioni da abbattere, hanno sostenuto da sempre i sindaci dei territori interessati, le associazioni ambientaliste e i comitati formati dai cittadini contro il passaggio del Corridoio 5, almeno nel modo proposto dal progetto.

Si tratta del primo progetto presentato ai sensi della legge-obiettivo - in questo caso da Rete Ferroviaria Italiana che, precisando di non aver ricevuto notizie ufficiali, si è subito detta disponibile «a recepire le prescrizioni governative» - a non aver superato l'esame di compatibilità ambientale. A spiegare i motivi della bocciatura, risultato tanto atteso, quanto forse insperato dalle amministrazioni locali del Monfalconese e del Carso triestino, dagli ambientalisti e dagli abitanti, è stato ieri Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente, aprendo la conferenza stampa indetta a Monfalcone dall'associazione.

«Il parere negativo che a giorni sarà ufficiale - ha detto Della Seta - è dovuto non solo alle carenze strutturali del progetto, ma anche all'esame delle osservazioni presentate dai Comuni e dalle associazioni». Stando al presidente di Legambiente, la commissione ha rilevato l'assoluta carenza del progetto rispetto agli impatti ambientali, soprattutto in ambito carsico e la sottovalutazione di quelli paesaggistici, sociali e sanitari. Non avrebbe convinto inoltre l'assoluta indeterminatezza delle tratte di completamento in territorio sloveno. La commissione avrebbe tenuto conto anche dell'assenza di alternative di tracciato e delle carenze generali della documentazione prodotta. «Questa bocciatura - ha aggiunto Della Seta - dovrebbe ora far riflettere non solo Rfi, ma anche i partner istituzionali di questo progetto, a iniziare dalla Regione».

Altolà all'ammodernamento della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste.

Legambiente non pensa comunque affatto che le ferrovie italiane vadano bene così come sono, ma chiede investimenti per migliorare il servizio alla collettività, senza «premiare o inseguire miti come quello del Corridoio tra Lione e Kiev, banalmente fermo in altre zone d'Italia perché non ci sono soldi». A fronte di questo parere Della Seta si è augurato che «Rfi e Regione non facciano quindi accanimento terapeutico su un progetto morto, ma si rimettano attorno a un tavolo assieme a tutti i soggetti coinvolti per confrontarsi sui bisogni reali di mobilità di questi territori». Posizione convidisa ieri anche da Corrado Altran, della segreteria regionale di Legambiente e consigliere comunale di Monfalcone, secondo il quale ora è necessario ripartire da capo, presentando un nuovo progetto che prenda seriamente in considerazione tutte le alternative possibili e che approfondisca tutti gli aspetti di cui i progettisti di Rfi non hanno tenuto conto. A iniziare dalla possibilità prevista dalle norme Ue di adattare il tracciato alle problematiche territoriali.

Concludendo l'incontro, Elena Gobbi, presidente regionale dell'associazione, ha affermato che «questo risultato straordinàrio, dopo due anni di opaca gestione dell'intera vicenda da parte della Regione, a fronte dell'assenza di qualsiasi approccio partecipativo reale, non può che portarci a chiedere una svolta radicale nella gestione dell'intera materia». Secondo Elena Gobbi, si tratta di costruire una politica complessiva dei trasporti a favore di una mobilità davvero sostenibile a livello euroregionale, adottando reali metodologie di coinvolgimento dei territori interessati.

Laura Blasich

LA SOCIETÀ

La Rfi, in una nota inviata nel tardo pomeriggio, si è detta «pienamente disponibile» a recepire le indicazioni del governo. Ma ha precisato che «allo stato attuale non risultano nè a Rfi nè a Italferr posizioni ufficiali della Commissione speciale Via in merito alla soluzione progettuale proposta per la nuova linea Ronchi-Trieste che risulta, a parere dei progettisti, quella che interpreta al meglio gli aspetti tecnici, territoriali, ambientali ed economici. Rfi è comunque pienamente disponibile a recepire, nel corso dell'intero iter, tutte le indicazioni o prescrizioni che il Cipe formulerà, sulla base dell'istruttoria dei ministeri alle Infrastrutture e ai Trasporti».

I COMUNI

I sindaci cantano vittoria: «Ma si sono persi due anni»

MONFALCONE C'è soddisfazione nei sindaci del Monfalconese che più avrebbero pagato il conto, in termini ambientali e sociali, del passaggio del Corridoio 5 sul loro territorio. Dopo due anni spesi nel tentativo di modificare le previsioni di Rfi e di tenere informate le comunità c'è però anche un po' di amaro in bocca. Mauro Piani, sindaco di Fogliano Redipuglia si è detto «sconcertato, perché sono andati persi due anni in cui si sarebbero potute fare molte altre cose». Soddisfatto d'altro canto per il recepimento della commissione di Via di tutte le osservazioni presentate da Comuni e associazioni. «Significa - ha aggiunto - che i nostri rilievi non erano dettati da una mera opposizione al progetto». «Troppo facile dire - ha affermato il sindaco di Ronchi Livio Furlan - che avevamo ragione. Per sindaci e cittadini quello raggiunto è un grande risultato». Soddisfatto anche l'assessore provinciale Marko Marincic, che ha ribadito «l'assurdità di prevedere il passaggio dell'alta velocità in un territorio come il nostro». Per il verde Alessandro Metz «la bocciatura del progetto rappresenta una vittoria per il territorio che obbliga la Regione a cambiare strada»: e ora, «siccome le gallerie sotto il Carso sono state bocciate, va ripensato un progetto alternativo». Il Wwf, infine, sottolinea che «il progetto era letteralmente irrazionale e sarebbe costato 1,93 miliardi di euro».

LA REGIONE

Sonego aspetta il dossier: «Battuta d'arresto prevista»

TRIESTE «Non è un fulmine a ciel sereno». Così l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, raggiunto dalla notizia mentre stava illustrando ai giornalisti i provvedimenti adottati ieri mattina dalla giunta, ha commentato a caldo la bocciatura della tratta Ronchi Sud-Trieste del «Corridoio 5». «Avevamo da tempo notizie, per vie ufficiose, sull'orientamento critico della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale verso un progetto – ha aggiunto l'assessore – che interessa una porzione di territorio, quello carsico, così delicata».

L'assessore ai Trasporti: «Fondamentale capire se la commissione vuole una serie di correzioni o un nuovo progetto»

«Eravamo consapevoli – ha detto ancora Sonego – che non si presentava facile l'iter di soluzioni strutturali così impegnative, tali da rendere il progetto molto "impattante" dal punto di vista ambientale. Dunque una possibile battuta d'arresto era già in preventivo dal momento che calare sul territorio una realizzazione di questa portata non è certo una cosa da ragazzi».

Adesso, però, si tratterà di valutare approfonditamente gli atti della Commissione nazionale di Via non appena saranno diffusi ufficialmente: «Vogliamo capire – ha aggiunto infatti l'assessore – quale grado di radicalità abbia il provvedimento, se stabilisca delle prescrizioni o se preveda di rifare ex novo il progetto. Certo, non è facile localizzare sul territorio nuove ferrovie. Tanto più in presenza di una situazione orografica così complessa. Tuttavia l'esperienza positiva maturata nel frattempo nelle relazioni fra la Regione e gli enti locali del Monfalconese ci dice che sarà possibile trovare un compromesso ragionevole tra le nuove infrastrutture e l'obiettivo di minimizzarne l'impatto».

Comunque, ha ribadito Sonego, «la volontà di realizzare questa tratta della linea ferroviaria ad alta velocità quale snodo focale della direttrice Barcellona-Kiev rimane intatta, poiché resta intatta la validità del programma». E perciò «la Regione si adopererà ora – conclude l'assessore Sonego – per coniugare modernizzazione infrastrutturale e utilizzo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale, del territorio».

Giorgio Pison

In giunta incarico da 130 mila euro, nomine minori e contributi Aiat

Arriva la terza agenzia di rating Aeroporto, nuovo attacco al cda

TRIESTE La giunta triplica: consegna i suoi bilanci, affinché li spulcino a fondo e li valutino accuratamente, a tre agenzie specializzate di rating. Costo omnicomprensivo: 130 mila euro per il triennio 2005-2007. Compito: valutazione delle singole emissioni di Bor nonché l'affidabilità complessiva di Palazzo.

E così, dopo Standard e Poor's e Fitch Italia, la Regione arruola anche Moody's: «Abbiamo deciso di affidare non più a due ma a tre agenzie specializzate il servizio di rating completo, quindi "di controparte" e "obbligazionario", ritenendolo consono all'interesse pubblico» annuncia l'assessore Michela Del Piero. E, subito dopo, ricorda che più valutazioni la Regione può vantare e più l'accreditamento della sua posizione economica è forte.

In giunta, ieri a Trieste, non si discute solo di rating. Ma di contributi e, soprattutto, di nomine: quelle dell'Agra Promo regalano anzi l'unica «emozione» della seduta. Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Margherita, lancia un «candidato» alternativo. Alla fine, però, il copione viene rispettato: l'imprenditore Pierluigi Zamò viene nominato come presidente in pectore, al posto del dimissionario Giulio Colomba, mentre tutti gli altri componenti vengono confermati. Martedì spetta al Consorzio del Collio nominare il sostituto del dimissionario Marco Felluga: in pole position Ornella Venica. Mercoledì, infine, l'assemblea. Nomine anche alla scuola di merletti di Gorizia dove la giunta invia nel cda Federica Bregant e Lucia Pillon, mentre Comune, Provincia e Camera di commercio scelgono Lucia Sergiacomi, Marijeta Kranner e Giuseppe Cordioli. E se Joram Bassan viene scelto come sindaco dell'Aeroporto spa, l'assessore Lodovico Sonego ci tiene a precisare che quella nomina non prelude affatto a un disgelo di rapporti con l'altro azionista, il Consorzio degli enti locali: «Continueremo a non indicare nomi per il cda poiché il cda dell'Aeroporto è espressione di un mancato rispetto dei contratti parasociali». Come dire che la guerra fredda continua. Nulla da fare per l'Orchestra sinfonica dove c'è da rimpiazzare la presidente Donata Hauser: «Le consultazioni sono ancora in corso» taglia corto l'assessore Roberto Antonaz.

La giunta distribuisce, quindi, contributi e finanziamenti: 930 mila euro vanno alle nove Aiat e agli Uffici Iat, nel dettaglio 120 mila alla Carnia, 150 a Gorizia, 85 a Grado, 110 a Lignano, 80 a Piancavallo, 75 a Pordenone, 100 al Tarvisiano, 100 a Trieste e 110 a Udine. Un milione e mezzo di euro va invece all'Ersa per sovvenzionare enti, associazioni e organizzazioni (come i Consorzi di tutela doc e le associazioni di zootecnia e floricoltura) che collaborano alla riorganizzazione dei servizi di sviluppo agricolo. E infine 254 mila euro vanno a favore di progetti di formazione rivolti a giovani extracomunitari.

IN BREVE

Scuola, 20 prof in più «Ma non bastano»

UDINE Una buona notizia: il ministero assegna 20 insegnanti in più in regione. Una cattiva notizia: non bastano. Lo rileva il segretario regionale Snals-Confsal Giovanni Zanuttini criticando i criteri ministeriali di definizione degli organici: «Sono assolutamente inadeguati. Il ministero stabilisce per ogni ordine di scuola tetti invalicabili che si rivelano spesso insufficienti e, così facendo, mette l'amministrazione periferica nella condizione di dover procedere a rischiose operazioni di compensazione, che lasciano comunque irrisolti molti problemi». Compensazioni a cui, anche quest'anno, è stata costretta la Direzione regionale. «35 posti inizialmente assegnati alla scuola secondaria di primo grado – precisa Zanuttini – sono stati trasferiti alla primaria e alla secondaria di secondo grado. Servono parametri nuovi che garantiscano stabilità».

Seima e De Longhi, crisi complessa

UDINE «La soluzione delle crisi alla Seima Elettronica di Tolmezzo e alla De Longhi di Ampezzo appare più complessa nonostante gli sforzi». Lo afferma l'assessore Enrico Bertossi che ieri ha avuto nuovi incontri. A Tolmezzo, oggi, è operativo solo uno degli stabilimenti ex Seima: occupa 30 dei 120 dipendenti, gli altri sono in mobilità e in cassa integrazione. Alla De Longhi, come ricorda Bertossi, «nel 2004 ci sono stati molti interventi della Regione per cercare di salvaguardare i 130 dipendenti dello stabilimento di Ampezzo», finché si è arrivati alla cassa integrazione speciale. A livello di Triveneto, infatti, «non risulta alcun interesse concreto ad aprire impianti produttivi ad Ampezzo».

Stanca all'incontro dei baby-forzisti

PORDENONE Lucio Stanca, il ministro «tecnico» all'Innovazione che ha superato la nascita del governo Berlusconi ter, si prepara a sbarcare in Friuli Venezia Giulia. E a partecipare alla convention regionale dei giovani di Forza Italia. L'appuntamento si tiene il 7 maggio, a Fiume Veneto, a Villa Le Vinali, a partire dalle 10.30: il tema centrale della convention è «Giovani e impegno politico. Rinnovamento della politica e del paese».

Il Centrosinistra raccoglie l'invito a un confronto serrato in vista delle elezioni. La Margherita: «Garantisce l'equilibrio»

Cecotti incassa tanti sì ma irrita gli illyani

Malattia: «Ignora il governatore e le civiche». Bolzonello disponibile all'alleanza

TRIESTE Uomo della provvidenza o personaggio scomodo? **Sergio Cecotti** finisce sotto la lente d'ingrandimento del Centrosinistra. Posizione abituale per il sindaco di Udine, alleato scomodo da corteggiare e al tempo stesso da tenere sotto osservazione. Questa volta però Cecotti al microscopio piace a tutti. Quasi a tutti. Il decalogo dettato dal leader di Convergenza, per stabilire una prossima e duratura alleanza con Romano Prodi, incassa molte lodi. Unica voce stonata quella del «cittadino» **Bruno Malattia**: «La relazione di Cecotti? Spazia a 360 gradi, salvo non prendere in alcuna considerazione il presidente della Regione e tutta una serie di situazioni», dice il capogruppo. Le «situazioni» altro non sono che le «espressioni presenti sul territorio, nell'ambito del Consiglio regionale e del Parlamento, dove siede il deputato **Roberto Damiani** che rappresenta il coordinamento delle liste civiche». Traduzione: il leader di Convergenza non tiene in debita considerazione **Riccardo Illy** e il movimento dei Cittadini. La risposta ufficiale al sindaco-fisico arriverà oggi a Cividale durante l'assemblea dell'associazione «Una Regione in Comune».

Bruno Malattia, Sergio Cecotti e Riccardo Illy nel 2003.

Ma il ciclone Cecotti questa volta, Cittadini a parte, non devasta il Centrosinistra: piace al colosso Margherita, lusinga i sindaci citati nella relazione, a partire da **Sergio Bolzonello**, rincuora gli ex leghisti. A cominciare dall'ultimo transfugo del Carroccio, il pordenonese **Paolo Panontin**, consigliere regionale passato al Gruppo misto: «La mia posizione attuale è molto neutra. Non compro più nulla a scatola chiusa ma ammetto che Cecotti esercita un certo fascino. La nostra comune appartenenza passata alla Lega ci ha portato a conoscersi e, forse, a stimarci». Quasi un'attrazione fatale. Restando a Pordenone Bolzonello rimane alla porta più che alla finestra. Pronto a spalancarla visto che Cecotti si rivolge a quelle realtà che stanno «fuori dai partiti» per allargare le fila prodiane alle prossime politiche. «Quanto affermato da Cecotti – dice Bolzonello – è una prospettiva che il Centrosinistra deve cogliere. Ci sono molte persone che guardano con sicurezza a questa coalizione, ma non riescono a trovare un approdo». Quasi un ruolo da trade union, quello affidato a Cecotti, che emerge anche nel giudizio di **Flavio Pertoldi**: «Il Friuli Venezia Giulia ha bisogno di Cecotti per portare avanti quel giusto equilibrio in una regione che presenta peculiarità diverse. Serve rivedere l'assetto territoriale – dice il coordinatore della Margherita – in una logica di concertazione. Senza battaglie di retroguardia come fa il presidente della Provincia di Udine, **Marzio Strassoldo**, ma con la politica del confronto. Ecco perché dico a Cecotti che, oltre alle politiche, bisogna pensare anche alle amministrative». Il credito del sindaco udinese nell'arcipelago autonomista, insomma, rappresenta una garanzia di ulteriore allargamento della coalizione sul modello del 2003. «Ma sulla base di un progetto organico e di ampia prospettiva», avverte Pertoldi. Mentre il collega diessino, **Carlo Pegorer**, preferisce aspettare ancora un giorno prima di giudicare. Dopotutto, la Quercia a Cecotti ha già aperto da un pezzo.

Flavio Pertoldi

Pietro Comelli

LA RIUNIONE

Convergenza approva all'unanimità la «svolta» per il 2006: ogni collegio avrà un referente. In sala due ex assessori forzisti

E il sindaco riorganizza il movimento

UDINE «Non avrebbe senso dimettermi da sindaco di Udine sei mesi prima delle politiche». Nel giorno in cui lancia Convergenza verso l'allargamento dei suoi confini, Sergio Cecotti piazza due rifiuti. Non solo non si candiderà alle provinciali di Udine ma non correrà neppure per il Parlamento. L'approdo romano, se ci sarà, riguarderà il governo.

Tutto molto in divenire. E Cecotti, nella sua relazione al Comitato federale, lo rileva ripetutamente. L'unica certezza è «con il Centrodestra mai». Sul resto, si vedrà. Di certo Convergenza, di fronte ad appuntamenti elettorali chiave, dovrà esserci. O, almeno, cercare di esserci. «In questo momento – ammette il sindaco di Udine davanti a poche decine di simpatizzanti riuniti a Tricesimo – siamo praticamente a zero dal punto di vista organizzativo. Se vogliamo avere un ruolo politico, se vogliamo passare dall'elaborazione all'attuazione di una strategia, è indispensabile lavorare sulle cose noiose, faticose ma necessarie».

Il primo richiamo al comitato esecutivo è di prendere misure straordinarie rispetto a uno statuto «burocratico» e di nominare referenti organizzativi per ciascuno dei collegi delle elezioni provinciali. Alla fine del confronto, e dopo che la sua relazione è stata approvata all'unanimità dal Comitato federale, Cecotti non dice altro. Si limita a incassare con soddisfazione la condivisione su una Convergenza che può fare il salto di qualità fino all'ambizione massima: sedersi al tavolo del Centrosinistra di Romano Prodi e contare come i grandi movimenti autonomisti di Trentino e Val d'Aosta. I presenti sono i soliti: Franco Corleone, Renzo Pascolat, Mario Puiatti, Viviana Londero, Enzo Bassi, Massimo Brianese. Dicono di condividere tutto anche se qualcuno, un po' scherzando un po' no, commenta: «Cecotti non si candida né alle politiche né alle provinciali? Sempre un armiamoci e partite». Ospiti a sorpresa, ci sono i due ex assessori provinciali di Udine, ed ex forzisti, Lanfranco Sette e Irene Revelant: «Siamo qui per ascoltare, pronti a dare una mano senza pretendere poltrone».

Franco Corleone

Pochi o tanti, Convergenza ci prova. L'obiettivo primario è cercare alleanze con il Centrosinistra e, il più presto possibile, con la Fabbrica di Prodi. «Molto più importante l'appuntamento delle politiche che non quello delle provinciali» conferma Cecotti. Poi, concretizzato l'aggancio, si chiederanno delle garanzie. «Non commetteremo l'errore commesso due anni fa di non chiedere qualcosa in cambio a Riccardo Illy», si sente dire in sala. Quali garanzie? Un collegio per un candidato di Convergenza (come Franco Corleone, consigliere provinciale, o Paolo Bordon, ex assessore comunale a Udine) o un posto di governo per Cecotti? Tutto in divenire, appunto.

Marco Ballico

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	28	38	C. DEL CAPO	13	26	MANILA	27	37	S. PIETROBURGO	1	7
BOGOTA	10	20	C. DEL MESSICO	14	29	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	14	21
BOMBAY	26	34	DUBLINO	8	17	MONTEVIDEO	7	18	SANTIAGO	np	np
BOSTON	7	17	FRANCOFORTE	10	23	MONTREAL	np	np	SEOUL	14	25
BRUXELLES	12	22	HONOLULU	22	28	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	9	21	JOHANNESBURG	5	16	NEW YORK	np	np	SYDNEY	13	23
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	4	18	PECHINO	18	26	TEL AVIV	9	23
CARACAS	26	31	LIMA	15	23	RIO DE JANEIRO	np	np	TOKYO	9	23
CHICAGO	3	15	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 29 aprile 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino nuvolosità variabile su tutta la regione; nel pomeriggio cielo poco nuvoloso su pianura e costa, ancora nuvolosità variabile sui monti. Venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso sulla fascia Alpina della regione, variabile con foschia dalla costa alle Prealpi. Nel pomeriggio nuvolosità variabile sui monti, cielo poco nuvoloso su pianura e costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Da lunedì a mercoledì bel tempo con temperature massime sui 27 gradi in pianura e sui 23 sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,8	22
GORIZIA	14,6	22,3
MONFALCONE	15,5	21,5
UDINE	14,6	21,6
PORDENONE	13,4	21,9

	MIN.	MAX.
VERONA	12	21
VENEZIA	13	20
MILANO	14	22
TORINO	13	24
GENOVA	14	18
BOLOGNA	12	22
FIRENZE	11	25
PISA	9	22
ANCONA	10	19
PERUGIA	10	25
PESCARA	9	19
L'AQUILA	8	21
CIAMPINO	10	23
FIUMICINO	7	20
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	11	19
NAPOLI	10	24
POTENZA	13	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	22
R. CALABRIA	15	25
PALERMO	12	18
MESSINA	16	20
CATANIA	9	23
CAGLIARI	8	21
ALGHERO	11	24

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti nuvolosi più consistenti a ridosso dei rilievi alpini e appenninici durante le ore centrali della giornata. Temporaneo aumento della copertura nuvolosa medio-alta sulle regioni centro-orientali nel corso della giornata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nuvolosi più consistenti a ridosso dei rilievi appenninici durante le ore più calde della giornata. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti nuvolosi più consistenti durante le ore centrali della giornata.

TEMPERATURA In aumento sulle regioni settentrionali; stazionarie sulle restanti regioni.

VENTI Moderati dai quadranti settentrionali sulla Puglia; deboli sulle restanti regioni.

MARI Molto mossi lo Ionio e il basso Adriatico; mosso lo stretto di Sicilia; calmi i restanti mari.

PSICOLOGIA

Gli effetti nei ragazzi di un atteggiamento molto accondiscendente

Scontenti e annoiati i figli di genitori troppo indulgenti

I nostri figli sono bambini viziati? Quando i bambini sono vittime di un'eccessiva indulgenza da parte dei genitori? Come possiamo riconoscere un atteggiamento di smisurata indulgenza e quali effetti produce?

Come accade per la gran parte degli altri atteggiamenti che causano problemi ai bambini, quando un genitore esagera nell'indulgenza («vizia i figli») è perché questo lo porta a credere di esprimere così il suo «infinito amore».

In genere le caratteristiche emergenti, in presenza di genitori eccessivamente indulgenti, sono la scontentezza, l'irrequietezza, la noia, la stanchezza e la solitudine.

La persona (oggi adulto, ieri bambino) abituata a un'eccessiva indulgenza manifesta l'incapacità di provare interesse per ciò che lo circonda e spesso guarda con disprezzo all' entusiasmo altrui.

Inoltre si aspetta che gli altri provvedano ai suoi bisogni senza che lui muova un dito, e desidera in tutti i modi che qualcuno lo salvi da quell'abisso di noia e solitudine, da una cupa insoddisfazione e da una mancanza di interesse per la vita.

In questa condizione non è cosa facile identificare o conseguire obiettivi. La persona, sa di «volere» qualcosa, ma non è in grado di scoprire cosa e di muoversi nella direzione giusta.

Anche l'ostentare un atteggiamento da esseri superiori diventa un atteggiamento rappresentativo: «E' sempre tutto uguale e noioso!».

Gli altri vengono visti e percepiti come coloro che stringono rapporti di amicizia e si infondono calore umano sviluppando rapporti di intimità; questo genera invidia perché la loro situazione non li rende felici. Soli, scontenti e indifferenti, guardano la vita che passa loro accanto senza riuscire ad ancorarsi a qualcuno o a qualcosa.

Il lasciarsi vivere è un segnale evidente dei bambini che hanno avuto genitori troppo indulgenti. L'insoddisfazione e la solitudine porta queste persone a cambiare con non poca frequenza: saltano da un lavoro all'altro, passano da un rapporto sentimentale all'altro, da una casa all'altra, da una città all'altra... In altri termini sono alla continua ricerca di qualcuno o qualcosa che «gli renda la vita interessante».

Da questo incessante movimento si comprende come chi da bambino ha avuto genitori troppo indulgenti cerca di far sì che la gente che gli diventa amica assuma il loro stesso atteggiamento: devono cioè dargli tutto quello che vuole e che gli occorre, senza che lui sia obbligato a dare nulla in cambio.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Date alla persona che amate la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

Toro 21/4 20/5

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte a un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro avrete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la vostra posizione, sia che stiate cercando una nuova occupazione più congeniale. Intraprendenza in amore.

Cancro 21/6 22/7

Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Chiarezza di idee.

Leone 23/7 22/8

Grazie al favore degli astri potrete avere contatti simpatici con i vostri amici. Anche nel lavoro sono possibili privilegi economici e avanzamenti di carriera. Non trascurate un legame.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di semplificare dove potete, tendete a stancarvi parecchio. Un po' di spazio per un interesse personale, qualcosa che vi faccia rilassare un poco. Un colloquio sincero.

Bilancia 23/9 22/10

Non potete continuare ad accettare passivamente il comportamento scorretto di una persona vicina. Chiarite la cosa con decisione. State però attenti a non perdere le staffe. Relax.

Scorpione 23/10 21/11

Situazioni affettive molto delicate, sfumate di romanticismo, molta sintonia con il partner e anche slanci inusitati. Amicizie valide da coltivare con qualche iniziativa.

Sagittario 22/11 21/12

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni: vi rilasserete in serata fra amici. Riposo.

Capricorno 22/12 19/1

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate un invito.

Aquario 20/1 18/2

Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva. Molta disponibilità all'amore.

Pesci 19/2 20/3

Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha molto bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il «sì» moscovita - **3** Mezza pipa - **5** L'ex repubblica di Salò (sigla) - **7** Estreme in Austria - **9** Può sembrare una vespa - **11** Iniziali di Tomba - **12** Poco abbondante - **13** Grossi topi - **15** Manca all'apatico - **18** Abitano un popolare quartiere romano - **20** Eliminazione... delle difficoltà - **21** Firmano gli articoli - **22** Misure per liquidi - **23** Antichi greci - **25** Qui... a Lione - **27** Messe in chiesa - **28** Però - **29** Iniziali di Stoppani - **30** Il gangster Capone - **32** Società per Azioni - **35** La rifiutò Celestino V - **38** Confidenziali - **41** Cerca maliziosamente il proprio utile in ogni circostanza.

VERTICALI: 1 Discontinuo come certe coste - **2** L'annuncia il gallo - **3** Sigla di Palermo - **4** la fine delle messe - **6** Rami secchi - **7** Si contano nei censimenti - **8** È in provincia di Trapani - **9** Preso alla fonte - **10** Piccola mappa - **12** Si citano con i babilonesi - **13** Pretendenti... alla stessa mano - **14** Il famoso indovino padre di Manto - **16** La città con gli scugnizzi - **17** Città santa indiana sulle rive del Gange - **19** Il fondo del serbatoio - **24** Il primo dei profeti maggiori della Bibbia - **26** Fermaglio - **28** Thomas fra i Nobel della letteratura - **31** A vantaggio - **33** Simbolo tra addendi - **34** Si chiede ad alta voce - **36** Capo... senza capo né coda! - **37** Iniziali di Regolo - **39** Turismo Internazionale - **40** Iniziali di Troisi.

SCARTO INIZIALE (6/5)
Consigli su come cucinare i piselli

Metteteveli in testa con giudizio,
pure se paiono mezzi stravaganti.
Dopo averli sgranati, poi vedete
di unirli colle lenti se volete.

Odean

INDOVINELLO
Mia cugina Geltrude

È precisa e bravissima con l'ago
e pur coi piatti inver si dà da fare.
È sensibile, pure se un po' tarda,
ma mi pare talor falsa e bugiarda.

Giaurro

SOLUZIONI DI IERI

F	I	L	M	■	S	A	A	R	■	O	D
A	V	■	■	B	E	L	G	R	A	D	O
U	■	M	A	E	S	T	A	■	G	I	P
S	M	O	S	S	I	■	S	C	O	O	P
T	O	N	I	C	A	■	S	O	R	■	I
■	L	C	■	I	■	C	I	■	A	S	O
I	N	E	V	A	S	A	■	L	I	E	D
M	A	N	O	M	E	S	S	I	■	G	I
■	R	I	C	E	R	C	A	T	O	R	E
B	■	S	A	L	V	A	T	O	R	E	S
I	■	I	L	L	I	M	I	T	A	T	I
G	I	O	I	A	■	E	N	E	■	O	S

Scambio di consonanti: *vele, leve.*

Aggiunta sillabica iniziale: *tratto, contratto.*

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.54**, tramonta alle **20.11**
La Luna: si leva alle **2.21**, cala alle **10.38**
17.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 245.

IL SANTO
San Pio V papa

IL PROVERBIO
Chi non ama non vive.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)		
Piazza Libertà	µg/m³	25
Via Carpineto	µg/m³	28
Via Pitacco	µg/m³	18
Via Svevo	µg/m³	24
Via Tor Bandena	µg/m³	25
Muggia	µg/m³	18

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)					
Piazza Libertà	mg/m³	1,0	Via Pitacco	mg/m³	0,6
Via Battisti	mg/m³	2,2	Via Svevo	mg/m³	0,7
Piazza Vico	mg/m³	2,1	Via Tor Bandena	mg/m³	0,7
Via Carpineto	mg/m³	0,6	Muggia	mg/m³	0,8
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,6	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	18.06	+24	cm
Bassa:	ore	8.32	-35	cm
DOMANI				
Alta:	ore	18.45	+33	cm
Bassa:	ore	10.33	-31	cm

TEMPO

Temperatura:	15,8 minima, 22 massima
Umidità:	54 per cento
Pressione:	1015,6 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	3,6 km/h da N-O
Mare:	13,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo le dimissioni di Maria Giovanna Elmi torna a circolare con forza l'ipotesi dell'artista, di cui già si parlò nel 2001 e lo scorso anno

Presidenza dello Stabile, rispunta Albertazzi

Ora impegnato come direttore del Teatro di Roma, l'attore potrebbe arrivare a Trieste a fine anno

Il maestro, amico di Calenda, avrebbe già dato una disponibilità di massima

«Abbiamo già avviato alcuni contatti, certo. Diciamo che in ballo ci sono un paio di nomi. Del resto quella di presidente del Teatro non è una carica operativa...» A ventiquattro ore di distanza dalle dimissioni di Maria Giovanna Elmi dal vertice dello Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia, il sindaco Roberto Dipiazza sbriga la faccenda sottolineando come la «macchina» Teatro continui comunque a funzionare a pieno ritmo.

Il nodo della successione alla «signorina buonasera» rimasta presidente per sei mesi appena, insomma, non è troppo urgente né gravoso. Tanto che sebbene Elmi avesse annunciato ai vertici del Municipio in via riservata già a inizio marzo di volersene andare, di nomi di successori ancora non se ne fanno. Non a microfoni accesi. Non li fa il sindaco. Né li fa il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi, presidente provinciale di quella An alla quale nella mappa del potere del Centrodestra pure spetta la poltrona dello Stabile: «Mi troverò nei prossimi giorni con il direttore dello Stabile Antonio Calenda, vedremo insieme di definire un identikit dalle caratteristiche migliori possibili». Sostiene però di non avere affatto nomi nel cassetto, Lippi, e di essere anzi intenzionato a tenere presente il parere del direttore dello Stabile. Perché è evidente che costui e il futuro presidente avranno da trovarsi in armonia...

Calenda, intanto, si limita a osservare che «il teatro ha bisogno di guide certe, sicure: speriamo che il prossimo presidente si impegni diuturnamente, o quantomeno che sia fortemente rappresentativo del teatro e di questo Teatro. Cioè di uno Stabile che sul piano espressivo attraversa un momento di grande splendore, come ci testimoniano pubblico e critica, ma che ha già compresso tutto quanto era comprimibile perché le sovvenzioni stentano ormai ad adeguarsi al perduto potere di acquisto della moneta...»

L'esterno del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

Giorgio Albertazzi

Serve «una persona di teatro», insomma, chiude Calenda. Dentro Forza Italia il capogruppo in consiglio comunale Piero Camber rilancia - «con un'opinione personale», precisa - quel nome di Massimo Dapporto che fu lui a proporre già nel 2001, quando il Centrodestra giunto al governo cittadino si trovò a dovere scegliere il successore del dimissionario Roberto Damiani. Per i Cittadini il consigliere comunale Alessandro Carmi invece suggerisce che sia arrivato il momento di pensare a un triestino, e cita il nome della vicepresidente dello Stabile - al momento presidente pro-tempore - Cristina Benussi (che del direttivo dei Cittadini peraltro fa parte).

Ma in città torna a circolare con vigore - ancora una volta - il nome di Giorgio Albertazzi, grande attore, regista, artista autorevolissimo e da sempre vicino alla Destra, amico personale di Calenda da lungo tempo e attualmente direttore del Teatro di Roma. «Albertazzi? Ci avevamo già pensato la volta scorsa, ma aveva risposto di no», dice Lippi citando i contatti intercorsi la scorsa estate, prima che la scelta cadesse su Maria Giovanna Elmi. Stavolta però è diverso. Lo scorso novembre il cda del Teatro capitolino ha confermato Albertazzi alla direzione fino al 31 dicembre prossimo. E il maestro - 82 anni da compiere ad agosto - si sarebbe detto in linea di massima disponibile a considerare una proposta per Trieste, dopo quella data. Sarebbe percorribile insomma la strada di una presidenza pro-tempore da protrarre per i mesi che ci separano di qui a dicembre...

Vero? Finto? Le indiscrezioni insistono tutte in quest'unica direzione, mentre da Albertazzi non arriva alcuna dichiarazione. Certo il suo nome era girato non solo l'estate scorsa, ma anche nel 2001: allora, a sorpresa, Dipiazza tirò invece fuori dal cilindro Arnaldo Ninchi, nipote di Ave nonché uomo di spettacolo targato An. Tre anni dopo, la sorpresa si è ripetuta pari pari: dopo che per settimane si era vociferato di Albertazzi, lo scorso settembre è spuntato inaspettato il nome della ex «signorina buonasera», scelta «di assoluto valore», come la definiva Dipiazza, nonché persona utile all'immagine e soprattutto alle casse dello Stabile grazie alle sue «amicizie e conoscenze trasversali», come precisava Lippi. Nel 2005 sarà davvero la volta di Albertazzi, o al vertice dello Stabile arriverà l'ennesima sorpresa?

Paola Bolis

In allestimento il nuovo locale: bar al mattino, ritrovo alla sera

Tutti a cena al «Cafè Rossetti»

Potrebbe chiamarsi «Cafè Rossetti», con una effe soltanto a sottolineare il carattere di locale aperto tutto il giorno e tutti i giorni, pronto a trasformarsi nelle diverse fasce orarie da bar cornetto-e-cappuccino a ristorante e ritrovo dopo-teatro...

A dicembre - questo l'obiettivo da raggiungere - il nuovo locale dovrà aprire i battenti dentro il Teatro di viale XX Settembre, in un'area al pianterreno sottostante la platea: duecento metri quadri circa in tutto, cui si aggiungerà d'estate lo spazio all'aperto che sta tra l'ingresso del pubblico e quello degli artisti. L'idea era già stata inserita nel progetto di restauro del Rossetti firmato dagli architetti Luciano Celli con Marina Cons («Ero stato io a volere che inventassero quello spazio, luogo di riunione gradevole come è in tutti i grandi teatri nazionali nel mondo», dice il direttore dello Stabile Antonio Calenda). I problemi sopravvenuti ne hanno congelato la realizzazione.

Adesso i soldi ci sono. Si tratta dei 330 mila euro che il Fondo Trieste nel 2003 aveva destinato al Rossetti: cifra che però poteva essere utilizzata solo per investimenti in conto capitale, non per le spese correnti. Di qui l'idea di realizzarci il Cafè, con l'obiettivo di rientrare in parte, negli anni, delle spese sostenute, grazie alla gestione (interna o esterna con affitto dei locali, è ancora da decidere).

Capace di circa un centinaio di coperti, il locale fungerà da «cerniera» tra teatro e città: tutti potranno accedervi per un drink o un pasto (per gli abbonati dello Stabile, se necessario, verranno studiate forme di «prelazione» sui posti). Di sera il Cafè si trasformerà in locale con musica dal vivo, pièce di recitazione adeguate agli spazi disponibili e - nelle serate di spettacolo - luogo dove poter incontrare gli attori che, terminato il proprio impegno, vorranno scendere a cena. Esteticamente, il Cafè dovrà «esaltare e valorizzare l'identità dell'organismo teatro» - secondo l'architetto Roberto Bilucaglia, incaricato di curarne l'allestimento - mettendone in luce la *machina* attraverso l'utilizzo di elementi di forte valenza documentaria legati alla sua produzione artistica e fisica».

CASO SLOVENO

Il rappresentante della Provincia di Trieste nell' assemblea dei soci del Teatro Stabile Sloveno Boris Gombac ha rinnovato la richiesta di dimissioni dell'attuale Consiglio d'amministrazione dell'organismo culturale.

Alla base dell'iniziativa di Gombac – si legge in una nota della Provincia – il verificato ulteriore aggravio di 803.966 euro che si aggiunge alla già estremamente critica situazione contabile, il cui passivo ammonta adesso a 2.552.240 euro.

«Stessi soldi a Trieste e Udine Un'ingiustizia intollerabile»

«Rappresentiamo il Friuli Venezia Giulia a un altissimo livello, siamo un'istituzione culturale tra le più importanti in Italia. Ma non possiamo accettare che la Regione sovvenzioni con la stessa cifra questo teatro, che produce, e il Giovanni da Udine, che gli spettacoli li ospita soltanto. Un'ingiustizia intollerabile». Così il direttore dello Stabile Antonio Calenda, con un'argomentazione condivisa dalla vicepresidente dello Stabile Cristina Benussi, attacca la Regione. E lo fa proprio mentre il bilancio d'esercizio 2004 del Rossetti si chiude con un passivo di 155 mila euro. Cifra non rilevante, ma che rappresenta un segnale (non il primo: con 80 mila euro di rosso si chiuse il 2002) del circolo vizioso fatto anche di interessi passivi cui il Teatro potrebbe andare incontro, anche se il Comune è intenzionato a sanare le perdite pregresse (un milione 900 mila euro) con un prestito pluriennale a interessi zero.

Sul passivo pesa il Fondo Trieste avviato a esaurimento: 405 mila euro arrivati nel 2002, 330 mila nel 2003, 230 mila nel 2004. E poi basta. Centomila euro - dice Calenda - mancano poi all'appello dalla Provincia, che aveva preso «un impegno non ufficiale di copertura dei maggiori costi» derivanti dall'allestimento di «Elisabeth» la scorsa estate a Miramare, ma quei soldi non li ha mai dati. Anche se «non c'è alcun contenzioso e anzi confidiamo fortemente» in palazzo Galatti, precisa il direttore, con cui si «sta cercando un accordo». Versione, questa di Calenda, che non coincide con quella dell'assessore provinciale alla cultura Guido Galetto: «Con lo Stabile avevamo sottoscritto un contratto per 200 mila euro che abbiamo onorato, aggiungendovene 30 mila. Il documento precisava che qualunque spesa aggiuntiva sarebbe stata a carico del teatro. Il Comune si è impegnato a risolvere il "rosso": a questa operazione parteciperà la Provincia», taglia corto Galetto.

Quanto alla Regione - che per il Rossetti ha stanziato lo scorso anno un milione 32 mila euro, aumentati ora a un milione 100 mila - l'assessore alla cultura Roberto Antonaz invita Calenda «a non scendere sui terreni» della contrapposizione tra Trieste e Friuli, ché «non fa bene a nessuno. La Regione continuerà a fare la sua parte,e credo siamo tra le prime Regioni in Italia quanto a contributo ai vari Stabili. Il Giovanni da Udine non produce? Quello è un teatro che copre cinema, musica, teatro... Piuttosto non si possono scaricare sulla Regione i tagli del governo: Calenda dovrebbe prendersela con lo Stato che ha determinato la crisi nazionale del settore. E noi allo Stato non possiamo sostituirci».

Il direttore del Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia Antonio Calenda seduto nella platea vuota del Politeama Rossetti. In merito al passivo del bilancio d'esercizio ne ha per tutti.

Il collaboratore del progettista Huet spiega perché la crepa non può essere stata provocata dall'escursione termica

«Piazza Unità rotta dal caldo? Una bestialità»

«Probabile causa un getto di vapore pompato in qualche tubatura»

Sono iniziati ieri mattina i lavori di rimozione della pavimentazione in pietra sollevatasi nei giorni scorsi in piazza dell'Unità d'Italia per cause ancora misteriose. Alcuni operai della Cesi di Imola hanno lavorato per l'intera giornata togliendo i parallelepipedi di arenaria e accatastandoli con attenzione. Servirà ancora lunedì per liberare l'intera area danneggiata. Da martedì, per loro, potrebbe partire il ripristino della pavimentazione che verrebbe completato in 3-4 giorni. Giusto in tempo per ospitare in piazza il traguardo della Bavisela. Un'eventualità, quest'ultima, per niente scontata: «Stiamo valutando se procedere con un ripristino provvisorio, per non danneggiare la Bavisela, oppure se transennare l'area e attendere l'arrivo dei nuovi blocchi di pietra per la sistemazione definitiva», ha detto ieri l'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi. L'unica vittima sicura di questo danno è la manifestazione del Primo Maggio: l'inagibilità la costringerà a traslocare in piazza Sant'Antonio.

Prosegue, nel frattempo, la ricerca delle cause del fenomeno. Ieri sono state effettuate due verifiche al sistema fognario, la prima al tombino d'ispezione del maxi collettore che taglia piazza Unità, la seconda a quelli prospicienti il caffè Tommaseo. Nessuna delle due avrebbe evidenziato anomalie di alcun genere. Ma ciò non riduce minimamente le divergenze esistenti al riguardo. Chi parla più chiaro è l'architetto Federico Mentil, uno dei due collaboratori del francese Bernard Huet nella progettazione della piazza. «Posso affermare con sicurezza che non c'entra assolutamente la dilatazione della pietra per escursione termica - dice senza girare intorno all'argomento -. Ci sono vari motivi per dirlo». Partiamo col primo: «Perchè negli anni scorsi non è mai successo niente, anche se d'estate sulla base della piazza si sono toccati anche i cinquanta gradi di temnperatura?». Ecco il secondo: «Il sollevamento si è verificato per sessanta metri di lunghezza e non più di tre di larghezza: se fosse stato per dilatazione avrebbe dovuto alzarsi tutta la piazza. E alla base dei lampioni avrebbero dovuto crearsi squarci terribili, invece non è successo».

Terzo elemento: «La pietra arenaria ha una dilatazione termica di 8 centesimi al metro, una variazione talmente piccola che non si può pensare a uno sconvolgimento del genere. Altrimenti piazza San Marco a Venezia, Praca do Comercio a Lisbona e quella centrale di Bordeaux sarebbero crepate più e più volte. In nessuna di queste, peraltro, ci sono giunti di dilatazione: non ce n'è bisogno perchè quando la pietra si posa sulla sabbia ha possibilità di movimento, in caso di espansione, evitando attriti e pressioni». La conclusione, secondo Mentil, è un'altra: «Da qualche parte è arrivato del vapore caldo, magari solo per sfortuna e non per negligenza di alcuno. È stato anche accertato. Ciò avvalora la nostra ipotesi: i lavori che stanno facendo sulle rive sono la causa di questo danno, non può esserci altra spiegazione. Ci sono troppi indizi che portano verso questa conclusione.

E poi diciamo anche un'altra cosa: forse questa piazza è molto trascurata, è utilizzata in modo non sempre consono. Farci salire i camion o montarci strutture pesanti richiederebbe controlli ciclici e accurati molto frequenti». E con un tempismo impressionante, ieri mattina il vicesoindaco Lippi e l'assessore Sluga, alla presentazione del Miller Tour, hanno fatto sapere che comunque il palco per gli spettacoli verrà comunque montato nuovamente, questo incidente non porterà alcuna variazione ai programmi.

Dopo aver cavalcato l'ipotesi dell'errore progettuale e della dilatazione termica, l'assessore Rossi adesso professa prudenza e non vuole sbilanciarsi. «Le indagini per stabilire la causa o le concause del fenomeno proseguono, mi riservo di parlare solo quando avremo i risultati certi».

Il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi non è molto fiducioso: «Se volessimo davvero scoprire le reali cause del fenomeno, bisognerebbe fermare il cantiere e ordinare perizie tecniche accurate. Ma ho seri dubbi che ciò accada. Temo invece che si chiuderà il buco e tutto sarà risolto. Ma così facendo daremmo a ognuno la possibilità di fare solo ipotesi fantasiose, perchè la verità non si saprebbe mai. Ciò che trovo insoppportabile è che invece si vogliano comunque imputare colpe a qualcuno».

Matteo Contessa

I lavori di rimozione dei blocchi di pietra sollevatisi in piazza Unità. (Foto Lasorte)

Disertato l'incontro per armonizzare gli strumenti urbanistici di Ezit, scalo marittimo, Trieste, Muggia e San Dorligo

L'Autorità portuale snobba Sonego

L'assessore regionale: «All'aria 18 mesi di lavoro. Serve cooperazione tra istituzioni»

Una panoramica degli insediamenti nell'area dell'Ezit.

L'Autorità portuale non ha partecipato ieri all'incontro, coordinato dalla Regione, per concordare le modalità con cui armonizzare gli strumenti urbanistici di Ezit, Porto, Trieste, Muggia e San Dorligo Della Valle.

La stessa Autorità portuale, in una nota a firma del presidente Marina Monassi e indirizzata all'assessore regionale Sonego, ha voluto motivare così la propria assenza al tavolo: «Lo schema per armonizzare le previsioni dei piani regolatori dei soggetti istituzionali interessati - scrive la Monassi - non appare in linea con quanto finora adottato dall'Autorità portuale di Trieste. Inoltre gli orientamenti e gli indirizzi maturati dall'Amministrazione portuale per la predisposizione del Piano regolatore portuale si discostano sostanzialmente dai contenuti proposti nello schema. Per questi motivi non si ritiene utile aderire a un invito che prelude a un testo definitivo di accordo».

Lodovico Sonego

«La Regione sta dalla parte dello sviluppo, mi dispiace perciò che l'Autorità portuale abbia deciso di disertare l'incontro istituzionale fissato da lungo tempo». L'assessore regionale alla Pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego ha commentato così la «burocratica comunicazione con cui la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi ha mandato all'aria - sono parole dello stesso Sonego - diciotto mesi di lavoro per la bonifica e il reimpiego del comprensorio industriale di Trieste».

«L'Autorità portuale - ha aggiunto l'assessore regionale - si è impegnata formalmente per l'armonizzazione degli strumenti urbanistici con il protocollo d'intesa firmato l'8 agosto 2003; oggi disconosce quell' intesa e anzi sembra annunciare scelte urbanistiche unilaterali da sedimentare con il piano regolatore che verrà».

«La Regione - ha concluso Sonego - è tuttora convinta che la bonifica e l'impiego delle aree industriali del comprensorio triestino siano un grande tema di sviluppo economico; che una politica accorta e lungimirante possa aprire grandi opportunità a Trieste e che tutto ciò meriti davvero la leale cooperazione tra le istituzioni».

Nell'ambito della discussione che ha affrontato le modalità per armonizzare gli strumenti urbanistici di Ezit, porto, Trieste, Muggia e San Dorligo sono stati numerosi i distinguo sollevati dalla Provincia. In particolare per quanto riguarda lo sviluppo dell'area industriale di Servola «solo una parte di questa - secondo palazzo Galatti - ricade in ambito di competenza dell'Ente zona industriale di Trieste e pertanto si ritiene improrio citarla all'interno del protocollo d'intesa all'esame». Da ultimo la Provincia ha dichiarato di ritenere che «il parere sull'accordo di programma "Teseco" e l'approvazione del protocollo di intesa in esame non sono atti disgiungibili e implicano quindi un percorso congiunto e coordinato.

All'incontro di ieri non ha potuto essere presente il sindaco di Muggia, Gasperini «a causa di improvvisi impegni».

Alla Torre del Lloyd il Master in diritto e trasporto marittimo

È partito ieri il Master internazionale di primo livello in Economia, diritto e politiche del trasporto marittimo, organizzato dall'Università di Trieste e diretto dal preside della facoltà di architettura Giacomo Borruso. Dieci sono i partecipanti ammessi, tutti freschi di laurea: due bulgare arrivano da Varna, uno da Sanremo, un altro da Genova e gli altri tutti dalla nostra regione. Il Master è articolato in 23 fine settimana, per complessivi 6 mesi. I primi 4 saranno dedicati a lezioni, seminari ed esercitazioni, successivamente è previsto uno stage in azienda. La cerimonia simbolica di avvio del Master è avvenuta ieri mattina alla torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale. «Cercheremo di portare in aula chi lavora nel settore e ha esperienze specifiche, operatori di armamento, logistica, economia, politica dei trasporti», ha anticipato il professor Borruso.

«Lo shipping è un settore in grande evoluzione - ha affermato dal canto suo Franco Napp, dirigente della Confitarma che finanzia l'iniziativa - c'è spazio per chi ha voglia di fare». La presidente dell'Authority, Marina Monassi ha spiegato: «Mancano le nuove leve, quelle seconde linee che dovranno prendere il nostro posto nella classe dirigente. E un'iniziativa come questa è di grande importanza per iniziare a crearla. Spero non andiate via da Trieste quando avrete finito, come hanno fatto in tanti vostri coetanei. È una città con grandi prospettive, bisogna imparare ad amarla per riportarla non dico agli antichi fasti, ma almeno a una dimensione diversa da quella in cui si trova attualmente».

Associazione internazionale Porto Franco assemblea

Si svolge stamani alle 10 nella sede di via della Geppa 4 l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Porto Franco internazionale di Trieste. Al centro dei lavori anche l'analisi della recente variante del Piano regolatore portuale.

L'assemblea della società «cassaforte», svoltasi ieri nella città veneta, ha azzerato il cda nominandone uno nuovo (per metà)

AcegasAps, nella holding Padova cambia le pedine

Le «new entry» rispecchiano l'attuale giunta di Centrosinistra. Dipiazza conferma i suoi

AcegasAps Holding ha un nuovo consiglio di amministrazione. La nomina è stata approvata dall'assemblea della «cassaforte» della multiutility, svoltasi ieri mattina a Padova. Per l'esattezza, è stata sostituita metà del cda, quella scelta nel marzo 2004 dall'ex sindaco di Padova Giustina Destro, con cinque consiglieri di fiducia dell'attuale primo cittadino, il diessino Flavio Zanonato.

Da parte sua il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza non ha fatto altro che confermare i propri uomini, a cominciare da Massimo Paniccia, subito «rinominato» presidente della Holding. Gli altri sono, com'è noto, l'ex vicesindaco e uomo di Banca Intesa Renzo Codarin, Manlio Romanelli, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco e l'avv. Pierpaolo Safret.

L'assemblea di ieri ha anche ratificato la vendita del 5% delle azioni di

La sede triestina dell'AcegasAps.

AcegasAps detenute appunto dalla holding. Una decisione che il consiglio comunale di Trieste ha approvato solo la scorsa settimana (con 19 sì e 13 no), mentre quello patavino aveva dato il suo benestare già qualche mese fa.

Tornando al «terremoto» nel consiglio di amministrazione, da diversi mesi il sindaco Zanonato incontrava problemi di «comunicazione» con i consiglieri che nella holding rappresentano la sua amministrazione, nominati come

Massimo Paniccia

si diceva dall'ex sindaco Giustina Destro (Centrodestra).

Nelle ultime settimane si era parlato di una modifica dello statuto, in maniera da assicurare ad ogni cambio di giunta (sia a Trieste sia a Padova) la possibilità automatica di indicare nuovi consiglieri.

Non è stato però necessario ricorrere a cambiamenti statutari, necessari

Roberto Dipiazza

per procedere alla revoca del cda. In maniera più semplice e rapida, si è invece fatto leva sulla norma che prevede la decadenza del consiglio di amministrazione nel caso di dimissioni di quattro componenti.

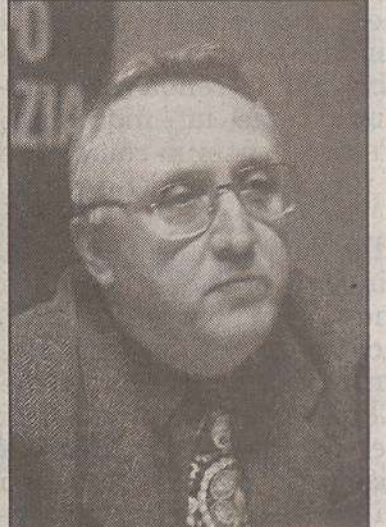
Due dei cinque rappresentnti padovani si erano già dimessi nei giorni scorsi, «consigliati» dal primo cittadino. Si tratta di Andrea Drago (in quota An) e di Francesco Giacomin, che rimane amministratore delegato dell'AcegasAps, la controllata della holding quotata in Borsa.

Altri due consiglieri sono stati «dimessi» ieri (il presidente Paniccia e uno dei rappresentanti triestini), anche se rinominati poco dopo. Il gioco era fatto.

Oltre ai consiglieri confermati da Dipiazza, nel nuovo cda della holding hanno così fatto ingresso cinque nuovi uomini, due dei quali scelti direttamente al sindaco di Padova: Giuseppe Contino, segretario generale del Comunem, e di Aldo Fontana, ex presidente dell'Amag.

Gli altri tre sono stati indicati dai partiti dell'Unione: Sergio Salsnich, commercialista in quota Sdi; Daniele Macchion, avvocato, indicato dalla Margherita; Mario Pomini, ricercatore universitario alla facoltà di Economia, uomo dei Ds ed ex assessore del comune di Saonara.

Al posto di Decarli

Comune, Barbo eletto presidente della commissione per la Trasparenza

Tarcisio Barbo

Tarcisio Barbo, consigliere comunale dell'Ulivo, è stato eletto all'unanimità presidente della commissione comunale per la Trasparenza.

L'elezione è avvenuta nel corso della riunione della stessa commissione convocata dal presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, e rientra nell'ambito della norma prevista dallo statuto del Comune in base alla quale la presidenza di questa commissione spetta ai gruppi di opposizione che annualmente, e a rotazione, ne designano la candidatura.

Barbo va a sostituire Roberto Decarli, dei Cittadini per Trieste. Dopo aver ringraziato tutti i commissari per il lavoro svolto e per la fiducia espressa, il neopresidente ha sottolineato l'importanza delle funzioni istituzionali assegnate alla commissione destinata a garantire la più ampia attuazione dei diritti d'accesso e di informazione dei cittadini.

La commissione è stata convocata per mercoledì, con all'ordine del giorno una ricognizione generale sui casi ancora aperti e sull'individuazione delle priorità da affrontare.

Congresso nazionale alla Marittima. Il segretario Sandri punta all'alleanza con Berlusconi

La Dc cerca l'intesa con Fi

E Antonione li invita a aderire alla Casa dei moderati

L'inno di Mameli, qualcuno che grida «W la Dc», tanti capelli bianchi. Il congresso nazionale della Democrazia cristiana, ospitato ieri e oggi alla Marittima, sarà pure il numero venti, ma i suoi aderenti qualche annetto di più ce l'hanno. Gente soprattutto del Friuli Venezia Giulia, del Trentino, dell'Umbria. Gente in pullover e pantaloni «da strada», solo i giovani sembrano impegnati a sfoggiare cravatte e abiti gessati.

Così, del milione e oltre di iscritti dei tempi d'oro, oggi la Dc a Trieste ha saputo radunare 500 delegati e gli iscritti sfiorano i 50 mila in tutto lo Stivale (1700 in regione). Eppure l'orgoglio, quello abbattuto da «Mani pulite», resta. E resta la rabbia, supportata dalla convinzione di aver contribuito enormemente alla fondazione della Repubblica. E dell'Europa, realtà e sogno di De Gasperi.

Resta, anche, l'invito di Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri, ad aderire al partito unico del Centrodestra. «Questo lo deciderà il congresso» mette le mani avanti il segretario nazionale uscente Angelo Sandri, che strizza più di un occhio a Berlusconi. «Non si può pensare a un terzo polo senza modificare il sistema elettorale, sarebbe un regalo al Centrosinistra. Per questo la Dc, che tanto può orientare l'elettorato, non può esimersi dal fare la sua proposta, e cioè prestare maggiore attenzione alla giustizia sociale e ai ceti meno abbienti. E lo può fare con questa compagine governativa, che deve cambiare rotta. Un Centro troppo "affollato"? Allora dico alle altre forze politiche centriste, prosegue Sandri, di iniziare un dialogo con noi che punti alla ricomposizione dell'area».

Un percorso, peraltro, già avviato con l'Udc di Follini visto l'accordo alle regionali di qualche settimana fa. «E infatti è il nostro interlocutore più accreditato...» afferma Sandri. E le sirene di Prodi? «Sempre meno accattivanti». Una linea, quella di Sandri, precisa, che dovrà essere approvata oggi pomeriggio con l'elezione dei nuovi vertici (e qualche brezzolina di disappunto soffia eccome tra chi vorrebbe invece costituire il terzo polo e riconquistare il Grande Centro). Eppure in platea dell'Udc non si vede nessuno. C'è, invece, Forza Italia che schiera, accanto ad Antonione, anche il primo cittadino Roberto Dipiazza. «Dovete essere orgogliosi di aver garantito per 60 anni la libertà e la democrazia, avete trasformato l'Italia in un Paese moderno» conclude Dipiazza.

Il tavolo del congresso Dc. (Tommasini)

«Questo è un partito che ha radici profonde nella nascita dell'Italia, è grazie alla Dc se il nostro Paese ha potuto scegliere la strada giusta» annota Antonione. «Valori tuttora validi, che poi sono diventati anche i principi guida di Fi. L'aderenza, nostra e vostra, al Partito popolare europeo può però divenire una vicinanza di forma e di sostanza». E sulla Casa dei moderati, l'ultimo progetto politico lanciato da Berlusconi, Antonione è chiaro: «La Dc è già a casa sua».

Donatella Tretjak

Toccherà a palazzo Galatti la gestione del Sis, il sistema informativo regionale

Servizi sociali, la regia alla Provincia

Sarà la Provincia a gestire il Sistema Informativo Sociale Regionale (Sis) che la Regione ha demandato agli enti provinciali attraverso un protocollo d'intenti firmato dall'assessore Ezio Beltrame. Contenuti e obiettivi del protocollo sono stati divulgati ieri a Palazzo Galatti dall'assessore agli Affari Sociali provinciale Claudio Grizon, supportato dall'assessore ai servizi sociali comunale Claudia D'Ambrosio e da Mario Ravalico, direttore della Caritas Diocesana.

«Nella programmazione delle politiche sociali - ha spiegato Claudio Grizon - la Regione ha individuato negli enti provinciali gli interlocutori privilegiati per la raccolta e la divulgazione di informazioni sui servizi sociali, a integrare un percorso di conoscenza utile a definire le strategie opportune di intervento sul territorio». A supportare questa visione c'è la legge regionale 23 del 2004, che attiene agli aspetti dei sistemi informativi e il supporto ai Comuni nell' istituzione della cartella sociale che è, nel pratico, una prima applicazione della Legge Quadro sulle politiche sociali. La Regione ha quindi costituito un tavolo tecnico con le quattro province territoriali. Frutto del lavoro compiuto, il già citato protocollo che pone le premesse per un utilizzo efficace delle risorse esistenti nel campo del sociale, a promuovere un coordinamento puntuale tra gli attori principali che concorrono alla realizzazione del welfare.

«La nostra Provincia - ha affermato Grizon - parte sicuramente con il piede giusto nella realizzazione di questo sistema, forte delle iniziative già avviate in questa direzione dal 2003 a oggi. In altre parole, siamo partiti con delle azioni che in qualche modo hanno anticipato gli intenti del nuovo Sis».

L'assessore ha quindi ricordato l'avviamento due anni or sono dell'Osservatorio sulle politiche sociali e le nuove povertà, dotato di una banca dati comprensiva di rapporti relativi alla demografia, alla situazione occupazionale, all' andamento dell'occupazione e della disoccupazione. Dalla fine del 2004 risulta poi avviato un dialogo con l'Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale. Ulteriore impegno provinciale, la creazione di una banca dati di circa 400 schede, compilata dall'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale, che raccoglie tutti i servizi di carattere socio assistenziale e sanitario offerti dal sistema pubblico e dal privato sociale e del volontariato.

«Per sviluppare il nuovo Sistema Informativo Sociale - secondo l'assessore - sarà necessario istituire un vero e proprio "Ufficio di piano" sull'esempio di quanto previsto per i Comuni dalle linee guida per i già esistenti piani di zona».

Nel processo di informazione su sociale e welfare, anche i cittadini potranno accedere alla «Rete dei Servizi e della solidarietà» attraverso uno specifico motore di ricerca nel web. Inoltre verrà realizzata una pubblicazione informativa a integrare il servizio di comunicazione sui servizi esistenti.

ma.lo.

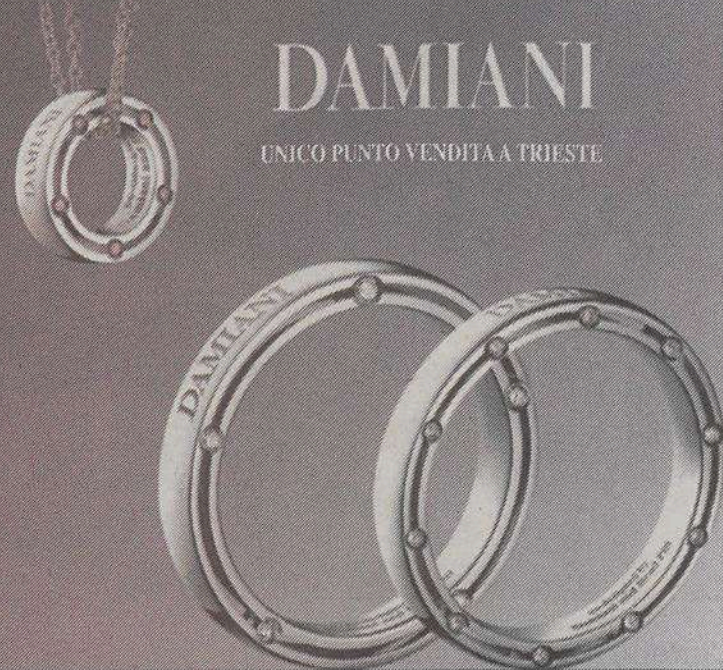
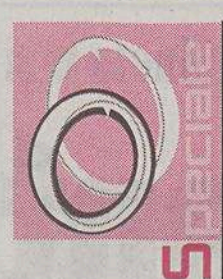
L'assessore provinciale Claudio Grizon.

Gambassini: «Alle elezioni la LpT corra da sola. La lista di Cecovini? Non lo capisco»

«Indipendenti e autonomi»

«L'assemblea della Lista per Trieste dovrà eleggere vertici che diano garanzia di saper condurre il movimento in maniera adeguata all'importante appuntamento elettorale amministrativo del 2006». Gianfranco Gambassini, presidente onorario della Lpt, dà ragione al segretario politico della Lista, Sandra Savino, che solo qualche giorno fa aveva parlato di una LpT «che esiste e marcia verso le elezioni».

«Sono particolarmente lieto del più che opportuno intervento» afferma Gambassini. «Ciò significa che la prossima assemblea generale degli iscritti dovrà dibattere unicamente sul tema della totale indipendenza e autonomia da Forza Italia e delle modalità con cui realizzarla. Presentandosi cioè alle prossime elezioni amministrative, prosegue Gambassini, con il proprio simbolo, la propria lista di candidati e il proprio programma, che, a mio avviso, potrebbe non essere necessariamente in sintonia con gli altri partiti, né sulla maniera con la quale sono stati presi in giro gli esuli, né sul porto, né sul tipo di autonomia che la Lista rivendica dal 1978, ma sempre nell'ambito della Regione unitaria. La LpT dovrà mettere a disposizione il suo simbolo per accogliere chiunque possa condividere il suo programma».

E per quanto concerne la Lista autonoma Venezia Giulia, «anch'io non comprendo come Manlio Cecovini possa essere stato coinvolto in una simile e così assurda iniziativa» annota Gambassini. «A meno che, conclude, non abbia voluto usare la sua grande sensibilità e intelligenza politica per creare ad arte un pungolo e un nuovo motivo di rilancio della Lista autonoma e indipendente».

GLI SPOSI speciale — NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI — A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Riti beneaugurati

Tradizione e innovazione

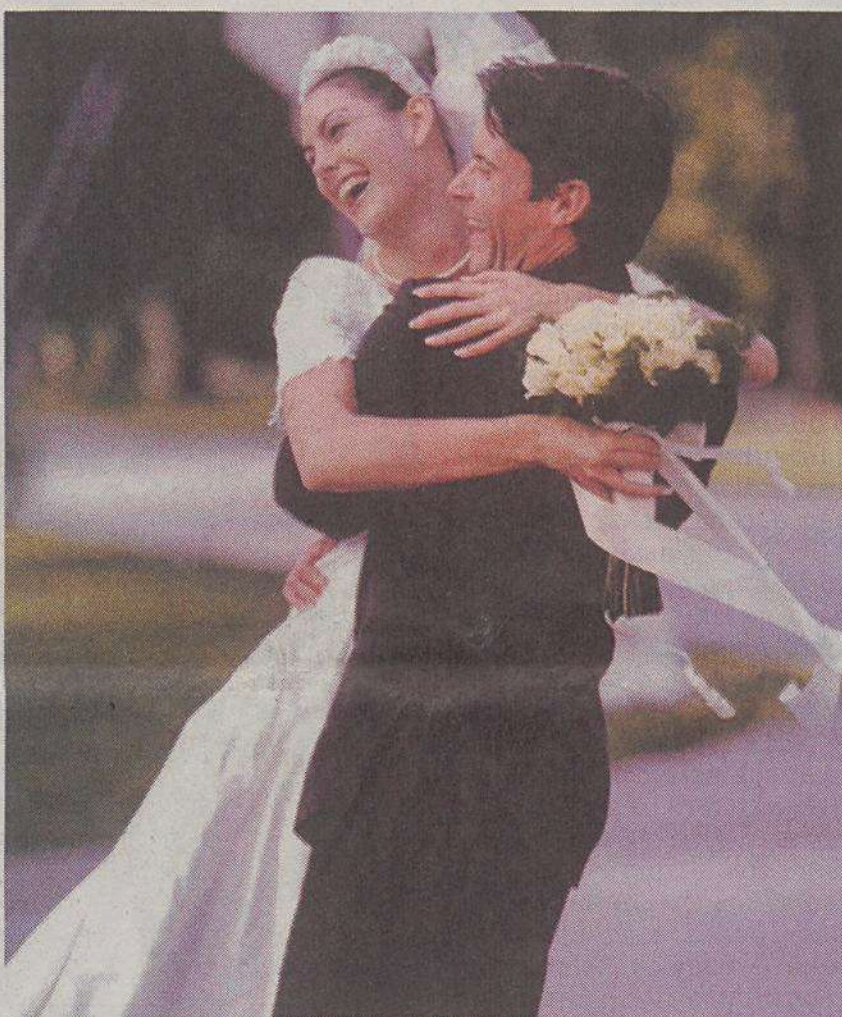
La calda stagione ormai alle porte fa prevedere molti matrimoni in cui la sposa indosserà un vestito "estivo", ma il bon ton e soprattutto il buon gusto, consigliano per il matrimonio in chiesa di non indossare abiti con scollature troppo evidenti. In ogni caso la vestizione della sposa conserva ancora molti legami con la tradizione tra scaramanzia e oggetti portafortuna. Prima di tutto è indispensabile che lo sposo non veda l'abito prima della cerimonia. Non va poi dimenticato un vecchio proverbio secondo il quale il giorno delle nozze la sposa deve indossare qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di prestato e qualcosa di blu. Per il qualcosa di nuovo non ci sono problemi, infatti quasi tutto ciò che la sposa indossa è nuovo. Qualcosa di vecchio potrebbero essere gli orecchini di famiglia, della mamma o della nonna (piccoli, con perla o diamante); per il qualcosa di prestato può bastare un fazzoletto di un'amica. Qualcosa di blu può essere un semplice nastrino cucito all'interno dell'abito. Sembra inoltre che un nodo sul vestito da sposa (lo si può realizzare con un'alta fascia-cintura) sia un auspicio certo di unione duratura. L'usanza di suonare il clacson (nel corteo di auto dei neo-sposi) deriva invece dalla convinzione che così si mettono in fuga gli spiriti cattivi.

(courtesy Risoallegro)

Suonare il clacson nel corteo di auto che accompagnano i neo sposi scaccerebbe gli spiriti cattivi...

"Finir bene, finir dolce"

Il taglio della torta, sempre scenografica, è uno dei momenti "clou" del ricevimento nuziale

L'usanza del dolce nuziale risale già all'antica Grecia, quando gli sposi offrivano agli dei focaccine di sesamo e miele, per chiedere felicità e protezione per la loro unione. La torta monumentale a più piani è un'invenzione della seconda metà dell'Ottocento: la moda venne lanciata con il matrimonio della figlia della regina Vittoria. I pasticceri oggi ne creano di bellissime sia che si scelga quella tutta bianca a più piani, sia che si opti per guarnizioni inconsuete. L'importante è che sia leggera, gustosa, adatta a tutti, giovani e meno giovani. E' ovviamente scenografica, di ottima qualità e in armonia con lo stile complessivo del ricevimento. Per il brindisi di rito sarà accompagnata da champagne o spumante secco. Il galateo prevede che la torta venga portata intera davanti agli sposi che procederanno insieme al tradizionale taglio: la mano di lui sopra la mano destra di lei. Sarà la sposa a porgere la prima fetta al marito, poi, nell'ordine, saranno servite la suocera, la mamma, il suocero e i testimoni. Agli altri invitati penseranno i camerieri. Tra le decorazioni tornano di moda gli sposini (non certo in plastica) ma autentiche statuine vintage; in alternativa si può optare per fiori freschi e nastri o per un bouquet di fiori commestibili.

(courtesy Sposa Così)

Momenti di tensione ieri sera attorno alla chiesa quando alcuni giovani hanno manifestato contro la chiusura della scalinata e si sono fronteggiati con polizia e carabinieri

Sant'Antonio, spintoni e calci anti-transenne

Metz: «E' uno sfregio alla città». Per l'assessore Sluga quei gradini erano solo un posto per festini

Lo striscione esposto dai manifestanti in piazza Sant'Antonio. (Tommasini)

Spintoni, calci e qualche accenno di mischia. Poi la polizia e i carabinieri hanno lasciato fare e per un paio d'ore la scalinata della chiesa è ritornata «pubblica».

In piazza Sant'Antonio ieri sera vi sono stati alcuni attimi di tensione tra i giovani che manifestavano contro la «blindatura» del pronao e della scalinata della basilica imposte dalla giunta Dipiazza e le forze di polizia che hanno cercato di far rispettare l'ordine venuto dal Comune.

L'unico momento di confronto si è avuto quando un centinaio di ragazzi ha superato le transenne poste lì da più di un mese e ha iniziato a salire per i gradini. Dall'alto, gli uomini in divisa li ha fronteggiati, cercando di farli desistere. Qualcuno ha fatto resistenza passiva, ma altra gente che osservava la manifestazione è salita anch'essa sulla scalinata e si è seduta a terra.

Le visiere di qualche casco si sono abbassate ma l'ordine di caricare fortunatamente non è venuto. La manifestazione si è conclusa tranquillamente poco dopo le 20. «Abbiamo attuato solo un tentativo morbido di farli desistere» ha annunciato un funzionario di polizia. «Non abbiamo attuato nè fermi, nè arresti. Tutto bene, tutto bene...»

Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi e candidato sindaco, ha diffuso una nota in cui sostiene «che quelle transenne imposte dall'attuale giunta rappresentano uno sfregio alla città. Piazza Sant'Antonio è il cuore pulsante di Trieste e blindare la scalinata non è altro che una provocazione nello stile dell'ex sindaco di Treviso Gentilini. Auspico che ogni settimana anziani, bambini e giovani si riapproprino di quello spazio pubblico».

«La usavano per festini e ammenicoli vari» aveva dichiarato l'assessore alla polizia urbana e ai grandi eventi Fulvio Sluga, di An. Rocco Lo Bianco, anche lui di An, nonché presidente della quarta circoscrizione, aveva affermato di «essere favorevole alla repressione di ciò che per troppo tempo è accaduto sulla scalinata. Si riunivano ogni notte giovani e giovinastri coi loro cani. Fanno musica, bevono birra, urinano per terra e sulle colonne. È uno schifo che non potevamo tollerare».

c.e.

L'intervento dei carabinieri.

Consegnata una «Stecca» in ferro battuto

Passato da Trieste a Parma il testimone dell'adunata nazionale delle penne nere

Il passaggio del testimone. (Lasorte)

Il testimone dell'adunata degli alpini passa oggi dalla città di Trieste a quella di Parma, non solo simbolicamente ma anche fisicamente, con una scultura realizzata per l'occasione. Con questo gesto si chiude il ciclo del 77° raduno che si è tenuto a Trieste lo scorso anno. Il testimone è stato realizzato da Benito Simonetti, alpino e allo stesso tempo artista, che ha creato una «Stecca» in ferro battuto che sorregge il tradizionale cappello d'alpino. L'opera vuole rappresentare l'asticciola di legno, che mediante apposite aperture, permette ai militari di lucidare i bottoni metallici dell'uniforme, senza sporcarsi i vestiti. Nelle armi il passaggio della stecca è una cerimonia simbolica con cui gli anziani salutano i più giovani: un cambio di consegne, obblighi e servizi. «Per noi è - ha spiegato l'alpino Giampiero Chiapolino - è un simbolo molto importante».

Non apparteneva a Paolo Ambrosi, il marittimo amico di Fabio Buosi, il mozzicone di sigaretta trovato sulla vettura del delitto

Il Dna lo scagiona, non era sull'auto del tassista ucciso

In precedenza le indagini avevano accertato che l'uomo non si era mosso da Udine

I risultati completi delle analisi verranno comunicati il prossimo 6 maggio quando riprenderà il processo. Non è escluso che si possa arrivare anche alla sentenza

Doppiamente scagionato delle prove del Dna. Paolo Ambrosi non era sul taxi in cui è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca all'alba del 23 novembre 2003 il tassista Bruno Giraldi.

Lo hanno detto le accurate indagini biologiche effettuate su un mozzicone di sigaretta e su altri reperti trovati dai carabinieri all'interno della «Citroen Xantia», trovata parzialmente incendiata in Strada vecchia per l'Istria a meno di un'ora dal delitto.

I risultati delle analisi disposte dal presidente della Corte d'assise Fabrizio Rigo sono stati depositati ieri in cancelleria dalla dottoressa Federica Cossutta dell'Istituto di medicina legale dell'Università e hanno confermato quanto avevano già detto le indagini del pm Federico Frezza.

Oltre al mozzicone di sigaretta è stata analizzata una giacca di Paolo Ambrosi sul cui bavero gli inquirenti avevano scoperto alcune macchioline di sangue. Quel sangue appartiene a Paolo Ambrosi. Non è del povero tassista e nemmeno di Fabio Buosi, il cameriere sotto processo dallo scorso novembre.

I risultati completi di queste analisi saranno ufficialmente comunicati nell'aula della Corte d'assise il prossimo 6 maggio quando il processo si rimetterà in movimento dopo una pausa protrattasi per due mesi, quanto aveva chiesto la ricercatrice per effettuare le analisi. Va anche detto che il processo riprenderà regolarmente senza gli scossoni manifestatisi nell'ultima udienza. Non è escluso che la discussione possa concludersi lo stesso 6 maggio e non è nemmeno improbabile che nello stesso giorno possa essere pronunciata la sentenza.

Paolo Ambrosi si è sottoposto volontariamente alla prova del Dna. «Sono disponibile - aveva affermato - anche se a mio giudizio è inutile, superflua e anche umiliante». In effetti Ambrosi nemmeno fuma. E le indagini della Procura hanno dimostrato che nella notte dell'omicidio di Bruno Giraldi, lui non si era mai allontanato da Udine dove risiede da un paio d'anni. Lo ha affermato in aula una vicina di casa e lo ha detto soprattutto il telepass che ha segnato i tempi esatti con cui il marittimo è entrato in autostrada tra le 6.30 del e le 7 del mattino di domenica 23 novembre 2003. Il corpo di Bruno Giraldi era stato trovato da un guardiano notturno in riva al canale industriale di Zaule 70-80 minuti prima.

«Ambrosi sta patendo assieme ai suoi congiunti da più di un anno i dolorosi effetti della calunnia subita» aveva affermato l'avvocato Edoardo Longo. Si era riferito alle accuse lanciate gratuitamente e falsamente da Fabio Buosi con il suo ex amico. «Ero sul taxi quando Ambrosi ha sparato» aveva dichiarato agli investigatori. Poi aveva ritrattato. In precedenza aveva cercato di coinvolgere nell'indagine sull'omicidio altre due persone innocenti che come lui frequentavano di notte i giardinetti di Sant'Andrea.

Claudio Ernè

Una deposizione di Paolo Ambrosi. In primo piano Buosi.

Il taxi di proprietà di Bruno Giraldi.

A un anno dall'ingresso nell'Unione europea il Consiglio sindacale interregionale Nord Est dà una valutazione negativa e sottolinea la diffidenza che esiste ancora tra i cittadini

Slovenia nell'Ue, poca circolazione di persone e lavoratori

Primo maggio di Rifondazione Mostre, dibattiti e chioschi

Sarà un primo maggio ricco di eventi quello che è stato proposto da Rifondazione comunista, che ha presentato il programma delle iniziative nel corso di una conferenza stampa.

Domani ad Opicina i chioschi verranno riaperti alle 18 mentre alle 21 si esibirà il gruppo «Balkan Babau», con un concerto di musica balcanica.

Alla Casa del popolo di Sottolongera, invece, dove rimane aperta la mostra sui crimini di guerra italiani in Jugoslavia, la festa avrà inizio alle 17.30, con la musica dei «Too loo loose».

Domenica primo maggio si inizierà a festeggiare all'alba, con la tradizionale sveglia mattutina. Il ritrovo è fissato alle 7.45 alla Casa del popolo di Ponziana, per poi preseguire nei rioni di San Giacomo e quindi prender parte al corteo che avrà inzio alle 9.

Il circolo «A. Gramsci» invita a partecipare alla manifestazione per affrontare le tematiche del lavoro, del precariato e della legge 30, della pace, del ritiro delle truppe in Iraq e del referendum sulla procreazione medicalmente assistita.

Dopo il corteo, la festa riprenderà alla Casa del popolo, con l'accompagnamento della fisarmonica di Fabio Zoratti. Anche a Sottolongera dopo la manifestazione, si potrà partecipare alla grigliata e assistere al concerto del gruppo «Il quinto personaggio».

Contemporaneamente ad Opicina si potrà pranzare e trascorrere il pomeriggio con la musica della banda «Viktor Parma». Alle 19 ci saranno gli interventi del segretario provinciale del Prc Igor Canciani e del segretario regionale Giulio Lauri.

Nella sala «Prosvetni Dom» sarà possibile visitare la mostra «I monumenti ai caduti della provincia di Trieste».

Ad un anno dall'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea ben poche cose sono cambiate in materia di mercato del lavoro: la libera circolazione delle persone è ancora ben lontana dall'essere raggiunta, non c'è stata nessuna accelerazione nella realizzazione di infrastrutture strategiche e si registra ancora molta diffidenza da parte dei cittadini, che faticano a cogliere le grandi opportunità di questa svolta storica. Si tratta di un bilancio alquanto deludente, quello stilato dal Consiglio Sindacale Interregionale Nord Est Friuli Venezia Giulia-Slovenia, la struttura sindacale transfrontaliera che riunisce i sindacati di entrambi i paesi sotto il segno della Ces, la Confederazione europea dei sindacati.

In occasione del decimo anniversario dalla nascita del Csi, infatti, ieri mattina si sono riuniti nella sala consiliare comunale numerosi rappresentanti politici, sindacali e imprenditoriali della nostra Regione, della Slovenia e anche della Croazia: l'obiettivo era, per l'appunto, quello di fare il punto su questo decennio di intensa e proficua cooperazione transfrontaliera, stilando un bilancio di questi ultimi dodici mesi alla luce delle grandi aspettative che l'allargamento ad Est dell'Ue aveva portato con sé.

L'incontro svoltosi nell'aula del Consiglio comunale. (Lasorte)

Come ha spiegato il presidente del Csi Roberto Treu nella sua relazione di apertura, i dati riguardanti la situazione dal 1 maggio 2004 non sono certo esaltanti: «Purtroppo le persone non hanno ancora percepito fino in fondo le possibilità date dall'allargamento e tra lavoratori e pensionati inizia a diffondersi un forte scetticismo. Per quanto riguarda la libera circolazione delle persone e dei lavoratori non è cambiato niente, così come non si vista nessuna accelerazione nella realizzazione delle infrastrutture strategiche come il Corridoio 5».

Molto sentita è stata anche la questione dei diritti dei lavoratori: «L'Unione europea non è solo economica e monetaria - ha aggiunto Treu - ma è fatta soprattutto di persone che vogliono l'Europa per vivere meglio: è necessario quindi, lavorare affinché si costruisca un vera e propria Europa sociale, che rispetti gli interessi di tutti i cittadini». A difendere lo stato sociale nell'Europa del futuro è stato anche Boris Mazalin, presidente del Ks 90 sloveno, che ha indicato come sfida sindacale del futuro «la lotta contro lo strapotere delle multinazionali, che continuano ad esercitare pressioni sulle istituzioni, affinché riducano il welfare state, reo, secondo la visione capitalista, di ostacolare l'economia e lo sviluppo dei Paesi». Ad arricchire ancora di più il livello dell'incontro è stata la presenza del segretario generale della Ces John Monks, che ha invitato tutte le organizzazioni sindacali a «giocare d'attacco nelle sfide del futuro, puntando sul rinnovamento e sul reclutamento dei giovani».

Elisa Lenarduzzi

Colpisce a testate due carabinieri e si ferisce. In cella

Un gruppo di persone rumoreggiava ieri notte in via Settefontane, alcuni residenti hanno chiamato i carabinieri e all'arrivo delle due gazzelle sul posto si è scatenato il parapiglia fra uno di questi nottambuli, il triestino trentasettenne Maurizio D'Iorio, e i militi. Il tutto si è concluso con tre feriti e l'arresto di D'Iorio. Annebbiato da una solenne sbronza, l'uomo ha colpito con una testata l'appuntato che gli chiedeva i documenti e per bloccarlo gli altri carabinieri hanno dovuto faticare non poco.

Sono finiti all'ospedale le due militari, colpiti da calci e testate da D'Iorio che si divincolava e lui stesso, che tempestando di pugni alla cieca chi gli stava intorno ha colpito più volte perfino le automobili parcheggiate e un cassonetto dei rifiuti metallico. I militari se la caveranno con 5 e 6 giorni di prognosi, Maurizio D'Iorio ha invece riportato varie contusioni e la frattura di un polso, che gli è stato ingessato (ne avrà per 30 giorni). Dopo le cure, il triestino è stato recluso al Coroneo con le accuse di violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, lesioni personali e ubriachezza.

Traffico di droga: nella rete albanesi, italiani e marocchini

Dodici ordini di custodia cautelare sono stati emessi dalla magistratura di Milano nei confronti di altrettante persone (italiani, marocchini, albanesi) accusate di traffico internazionale di stupefacenti in seguito a un'indagine partita dalla Dda di Trieste, che aveva raccolto le dichiarazioni di un pregiudicato che aveva confessato di avere acquistato droga da un trafficante nordafricano con quel soprannome.

I provvedimenti sono stati emessi dal Gip ed eseguiti dai carabinieri al termine di un'indagine soprannominata «Blue phone» nel corso della quale sono stati sequestrati 30 chili di eroina e cocaina provenienti dall'Olanda e destinati alla vendita nel nord Italia. Delle persone arrestate o raggiunte in carcere dai provvedimenti restrittivi, solo due sono italiane.

I dati su base annua forniti dal Comune fanno registrare aumenti che colpiscono soprattutto le famiglie monoreddito, i pensionati e le fasce sociali più deboli

L'inflazione cresce: più cari affitti, gas, carburanti

Prezzi all'insù anche per alimentari, abbigliamento, trasporti, spettacoli, vacanze, tabacchi, alcolici

Verdure al mercato: l'inflazione ha colpito gli alimentari.

L'inflazione su base mensile resta ferma, confermando il +0,3% fatto registrare a marzo. Cresce invece quella annuale, che passa in un mese da 2,6% a 3%. E a tirare la volata dei prezzi ad aprile sono quei prodotti ai quali proprio non si può rinunciare. Parliamo di affitti per la casa, di gas da riscaldamento e per uso domestico, di benzina verde, di gasolio per autotrazione.

È questo il dato che emerge dalla consueta analisi effettuata ogni mese dall'Osservatorio prezzi del Comune. L'inflazione, pur senza dare grandi segni di risveglio, stavolta va a colpire le famiglie monoreddito, i pensionati, le fasce sociali più deboli. Se si considera che negli ultimi trenta giorni il canone mensile delle locazioni è cresciuto, in media, del 2,4%, il gas per il riscaldamento delle case del 4,8%, quello per cottura del 3%, mentre i prodotti alimentari sono saliti, come comparto, dello 0,3%, risulta evidente che per chi dispone solo di un reddito da lavoro dipendente e per i pensionati i problemi si sono moltiplicati.

Andando a scorrere l'elenco dei settori, balza all'occhio il +1,2% di quello denominato abitazione, acqua, energia, combustibili. Lo seguono il comparto dell' abbigliamento e delle calzature (+0,5%), i trasporti (+0,4%), quello che riguarda la ricreazione, gli spettacoli e la cultura (+0,3%). Rilevante anche il fatto che per una volta a lanciare segnali di pericolo è il dato annuale; ciò sta a significare che in dodici mesi l'inflazione non si è arrestata.

Le patate sono cresciute del 18,3%, le banane del 2,9%, i surgelati del 2%. L'agriturismo del 5% e il camping del 2,6%

Tornando al dato mensile, tutti i comparti indicano una crescita dei prezzi, anche se in qualche caso in misura moderata. L'unica eccezione, ma è ormai una costante, è costituita dalle comunicazioni. I telefonini cellulari continuano infatti da mesi la loro inarrestabile caduta: ad aprile l'indice che li riguarda segna -4,1%.

Per il resto i costi al consumo presentano ogni mese delle antipatiche sorprese per chi deve fare la spesa. Nell'ultimo periodo di rilevamento le patate sono cresciute del 18,3%, il miele dell'1,2%, le banane del 2,9%, i crostacei e i molluschi dell'1,4%, la carne fresca di bovino adulto dell'1,3%, il piatto pronto surgelato del 2%, il prosciutto dello 0,9%. Solo il pesce fresco indica una controtendenza: -0,2%.

Prosegue anche la lenta ma inesorabile marcia al rialzo dei tabacchi e delle bevande alcoliche. Due esempi su tutti: le sigarette nazionali hanno visto lievitare il prezzo dello 0,3%, la grappa dell'1%. Ma anche il tessuto per abiti da donna (+9,3%), il giubbotto da uomo (+1,3%), la gonna (+2,4%), il tailleur primaverile (+2,6%), la maglia sottogiacca (+3,3%), il body per le donne (+3,2%), la felpa (+2,5%), hanno contribuito tutti assieme a determinare la crescita degli indici.

Sono aumentati in maniera molto più marcata dell'indice medio mensile infine i costi per i divertimenti tipici della stagione. Le vacanze tutto compreso del 5,9%, l'ingresso nei parchi per bambini del 7,6%, il camping del 2,6%, l'agriturismo del 5%.

Ugo Salvini

Benzina e gasolio agevolati Da stanotte la terza ricarica

Stanotte s'inizierà la terza ricarica dei quantitativi di gasolio e benzina agevolati assegnati a utenti privati e aziende per il periodo maggio-giugno 2005.

Lo annuncia la Camera di Commercio attraverso la sua azienda speciale benzina agevolata.

Agli utenti privati verranno assegnati 150 litri di benzina e 130 litri di gasolio a seconda dei mezzi e la ricarica rimarrà valida fino alle ore 24 del 30 giugno 2005.

Effettuate ricerche alla biblioteca di Vienna e negli archivi privati

C'è anche un tocco storico nel progetto del nuovo Silos

Una ricerca alla biblioteca di Vienna, un'occhiatina agli archivi privati, riproduzioni di stampe antiche, persino i modellini del museo Ferroviario. Un viaggio a ritroso nel tempo per ridisegnare quello che era il Silos ai primi del Novecento di una Trieste ancora asburgica e per consegnarlo, fedelmente ristrutturato, ai triestini del Duemila.

Già, per il Silos pare che sia giunto il tempo per un onorevole restauro: la società Silos srl, costituita da Coop Nordest (che ha acquistato l'intero complesso nel 2002 per 14 miliardi mezzo di lire), Unieco (cooperativa di costruzioni del gruppo Coop) e da una srl rappresentata da alcuni gruppi commerciali locali, ha approvato ieri il progetto di massima sul riuso dell'intero complesso da illustrare quanto prima al Comune. Un progetto ambizioso che porta la firma dell'architetto Paul Mollé, vero «guru» del recupero di edifici storici, e di Archea Progetti, più specializzata nella parte relativa a rilievi e restauri. «La qualità architettonica andava assolutamente preservata» afferma Aldo Pavoni di Archea Progetti. «Il nostro intento è che torni a vivere come luogo urbano di riferimento, in pratica ciò che era appena un secolo fa» aggiunge.

Il Silos destinato a cambiare volto.

E di «vita» fuori e dentro il Silos, con i suoi oltre 150 anni di storia, ce ne sta parecchia: la superficie utile globale è pari a 44.264 metri quadri distribuiti su quattro livelli. Di questi, 7.600 sono i metri quadri di superficie di vendita, 11.334 saranno dedicati invece al commercio al dettaglio, gli ultimi 32.920 metri quadri verranno utilizzati per multisale (una decina gli spazi da adibire a cinema o altro), ristorazione, tempo libero, fitness, uffici, persino un albergo su tre piani. Altri 7600 metri quadri saranno sfruttati per i parcheggi, in tutto 1600, collocati sia su aree esterne scoperte (lato Porto Vecchio, per intenderci) che attraverso un posteggio multipiano completamente interrato con accesso da largo Santos. Ecco qua sistemati 260 metri di lunghezza. In altezza, invece, al centro del complesso, una copertura trasparente attraverserà l'intera struttura fino a giungere a quella che si vorrebbe fosse («ma è la nostra proposta, per carità...») la nuova sala Tripcovich da 900 posti.

Altra novità: il terminal degli autobus, fatto traslocare alla fine del Silos. «È chiaro che abbattendo la sala Tripcovich e trasferendo la stazione delle corriere, daremmo più ordine a un'area soffocata» aggiunge Pavoni. In pratica, il posto della Tripcovich verrebbe preso da un giardino, prosecuzione di quello di piazza Libertà. L'entrata al «nuovo» Silos? Sempre quella, da aggiungersi ad altre, indipendenti, ai lati del magazzino.

Gli altri particolari del progetto restano chiusi nel cassetto della Silos srl. Che non ne vuole sapere di svelare nulla di più fintanto che disegni e mappe non verranno ammirati da Dipiazza. Un richiesta di collaborazione agli enti interessati al restauro (Comune, Regione, Sovrintendenza e Trenitalia in primis) che dovrebbe portare, ci si augura in tempi non biblici, a una conferenza dei servizi dove mettere nero su bianco cosa e dove si vorrà costruire. «Intanto, tra una settimana depositiamo la nostra proposta di riqualificazione del Silos all'ufficio urbanistico del Comune, un passo necessario ad aprire la procedura dell'accordo di programma» sottolinea Attilio Grazioli, responsabile del settore immobiliare di Unieco. E tra un mese il «nuovo» Silos verrà illustrato ai triestini con una grande mostra-evento, da realizzare probabilmente al Revoltella.

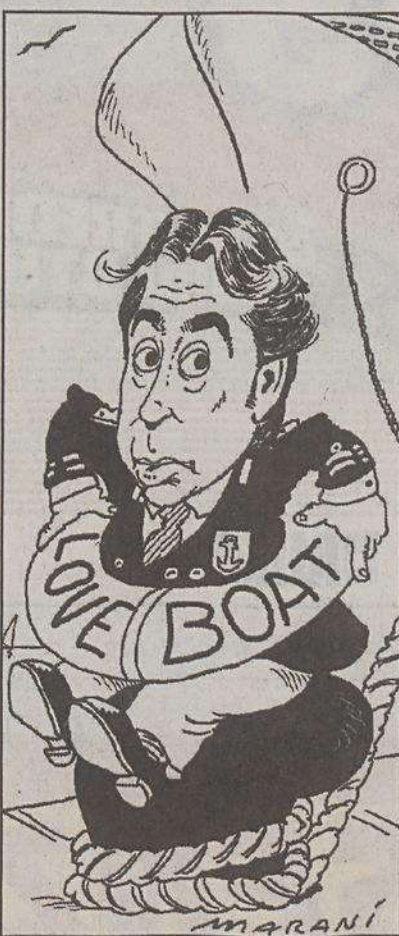
Donatella Tretjak

Esperti contro Bucci: il set della fiction era sulla «Pacific Princess» e non sulla nave ormeggiata alla Marittima

«La nave sulle Rive non è la Love Boat»

L'assessore si difende: «Hanno sicuramente girato lì alcuni episodi»

La «Mona Lisa» attraccata alla Marittima. (Foto Lasorte)

La classica «Love boat» dei telefilm degli anni Ottanta.

«La Mona Lisa ormeggiata alla Stazione marittima non è mai stata la nave dell'amore. È solo appartenuta alla stessa società armatrice della Love Boat resa famosa dalla fiction televisiva ispirata dai romanzi di Geraldine Saunders. La vera Love Boat dei film era la Pacific Princess».

«Non è vero. Sulla Mona Lisa sono stati girati alcuni episodi di quella fiction. Posso dire che la nave per quelle riprese ha navigato in acque australiane».

Si è aperta una polemica sul «passato» non solo sentimentale dell'ex transatlantico svedese «Kungsholm» giunto ieri mattina a Trieste con 800 croceristi e ripartito con altrettanti poche ore più tardi.

Da una parte si sono schierati alcuni esperti di storia navale che si sono fatti avanti con il Piccolo, segnalando per telefono l'incongruenza della notizia diffusa in una conferenza stampa dall'assessore comunale al turismo Maurizio Bucci. Tra essi Maurizio Eliseo, uno dei massimi esperti mondiali di navi bianche, autore di numerosi volumi in italiano e inglese sui transatlantici e sulla loro epopea.

Dall'altro lato proprio l'assessore Maurizio Bucci, patron e commodoro dell'operazione che mira a riportare a Trieste le maggiori navi da crociera che navigano in Mediterraneo. «Non sono un esperto di transatlantici e di navigazione ma i miei consulenti mi hanno assicurato che la Mona Lisa è stata coinvolta più volte nelle riprese di quei film. Mi hanno detto che in caso di polemiche possono anche fornirmi in poche ore le videocassette dalle puntate realizzate sull'ex Kunsholm. Io mi sono fidato di loro, è gente esperta e preparata che mi ha detto che la nave giunta a Trieste e la Pacific Princess, sono molto simili. Quasi indistinguibili per i profani».

L'ex «Kungsholm», ora «Mona Lisa», è nato nel 1966 ne cantiere scozzese «John Brown» di Clydebank e anche senza essere stato protagonista o comprimario di una fiction televisiva di successo, ha contrassegnato un preciso momento della storia navale. E' infatti uno degli ultimi transatlantici a essere sceso in maree: è una sorta di coetaneo della «Eugenio C.» che in queste ore sta navigando in Mediterraneo verso una spiaggia indiana per essere fatto a pezzi a colpi di mazza e fiamma a ossidrica. La «Mona Lisa» si è salvata dalla distruzione e riesce catalizzare qualche garbata polemica e a imbarcare migliaia di croceristi.

L'Eugenio C, l'ultimo transatlantico costruito in Italia, nei cantieri di Monfalcone, non ha invece trovato un compratore e naviga verso la morte.

«Sono contento che si parli di queste navi. Il dibattito ha fatto sempre crescere l'interesse attorno all'argomento in discussione» afferma ancora Maurizio Bucci. «A metà giugno sarà a Trieste, alla Stazione marittima, la Queen Elisabeth 2, uno degli ultimi transatlantici in navigazione. Stiamo verificando la profondità dell'ormeggio che siamo pronti a dragare immediatamente per adeguarlo a quanto «pesca» l'immenso scafo di quella nave. Siamo anche pronti ad 'allungare' la banchina della Stazione marittima».

Claudio Ernè

Shopping al risparmio, commercianti insoddisfatti

Qualche originale cappellino acquistato in qualche paesino delle coste mediterranee ed esibito nelle vie del centro di Trieste. Numerose abbronzature che denunciavano la provenienza nordica e l'inesorabile volontà di bruciarsi al sole. Shopping limitatissimo, al punto che i negozianti della città sembrano quasi non essersi accorti del loro passaggio.

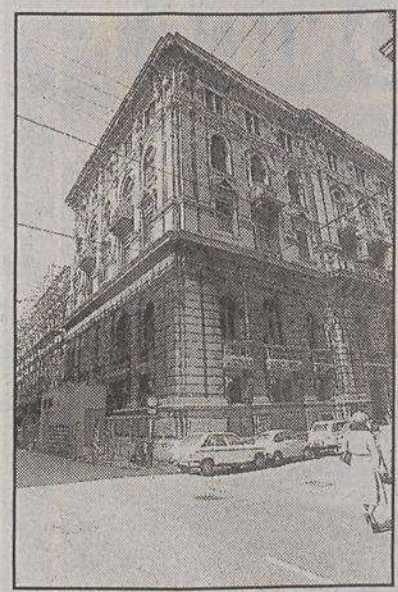
Questo il bilancio della brevissima sosta (si sono fermati solo per qualche ora) degli ospiti del «Mona Lisa», la nave bianca attraccata ieri in porto. Circa 800 sono coloro che hanno completato il viaggio, altrettanti quelli che sono saliti per il cambio. Quasi tutti tedeschi. Il classico cambio passeggeri dunque, che promette di essere ripetuto più volte nei prossimi mesi. «Trieste sta entrando a pieno diritto nel novero delle città che formano il circuito dei porti delle "navi bianche" - ha ripetuto più volte in questo periodo l'assessore comunale Maurizio Bucci, uno degli artefici dell'operazione - e proseguiremo su questa strada».

Qualche proprietario di negozio ha espresso rammarico per non aver saputo in anticipo dell'iniziativa

Ma ieri, al di là di qualche originalità ostentata, di brevi puntate a San Giusto, nelle vie del centro, nei bar di piazza dell' Unità, gli ospiti non sembrano aver portato nelle casse dei commercianti locali un significativo numero di euro. «Ho parlato con numerosi colleghi delle zone che circondano il corso Italia e piazza della Borsa - ha commentato il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti - ma pochi si sono accorti della novità. Anche nel mio esercizio non ho notato presenze di croceristi». Forse si tratta di organizzare meglio queste giornate di avvicendamento a bordo, stimolando lo shopping e invitando i passeggeri nei punti più caratteristici della città. Qualche commerciante ha infatti espresso il rammarico per non aver saputo con un certo anticipo dell'iniziativa in modo da preparare un'adeguata offerta. Ma il calendario delle crociere, stando alle anticipazioni del Comune, quest'estate sarà ricco di date. Per studiare nuove iniziative c'è tempo.

u. sa.

Nel 2004 stanziati più di 9 milioni di euro per la promozione dell'arte, ricerca scientifica, medicina e volontariato

Fondazione CrTrieste, oltre 300 interventi

La sede della Fondazione.

La Fondazione CrTrieste ha chiuso il 2004 con 315 interventi per la promozione dello sviluppo economico e sociale e uno stanziamento complessivo di nove milioni e settecentomila euro. È quanto emerso dal bilancio approvato nel corso del consiglio generale svoltosi giovedì scorso, i cui risultati sono stati resi noti solo ieri.

L'esercizio 2004, il dodicesimo dalla nascita della Fondazione, ha registrato un risultato pari a 13,6 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

L'86 per cento dei finanziamenti - si precisa in un comunicato - è andato a sostegno di progetti elaborati dalla stessa Fondazione CrTrieste. Le risorse maggiori, pari al 44 per cento, sono state destinate al settore dell'arte, attività e beni culturali; seguono gli interventi a favore dell'educazione e della formazione (21 per cento), ricerca scientifica e tecnologica (13 per cento), salute pubblica e medicina preventiva (8%), attività sportiva (7%), volontariato, filantropia e beneficenza (5%), crescita e formazione giovanile (2%).

Nel corso dello scorso anno - si ricorda ancora nella nota - ha preso avvio l'attività di «Iniziative Culturali», società strumentale della Fondazione CrTrieste, attiva a supporto della candidatura cittadina a sede dell'Expo 2008.

Inoltre nel 2004 è stata costituita un'altra società, lo «Sviluppo Trieste srl», finalizzata alla realizzazione di un nuovo e moderno centro congressi in città.

MUGGIA Entro maggio la conclusione dei lavori di rifacimento ma già fra una quindicina di giorni si tornerà a passeggiare

Lungomare Venezia aperto ai bagni

Finora c'era il divieto perché mancava la sorveglianza dello specchio acqueo

Il sindaco: «Anche in questo nuovo tratto la stagione inizierà il primo giugno, dopo la collocazione delle boe per delimitare la zona riservata ai nuotatori»

Già entro la metà di maggio si potrà tornare a passeggiare sul Lungomare Venezia, che dall'autunno scorso è trasformato in cantiere per i lavori di rifacimento. Fra una quindicina di giorni i lavori non saranno però del tutto terminati, ma dovrebbero esserlo entro la fine del mese, così da permettere l'inizio della stagione estiva.

La novità sarà la possibilità di balneazione anche sul Lungomare Venezia, finora vietato perchè non sorvegliato. Come si parla da un po', a Muggia l'estate sarà all'insegna di nuove aree per la balneazione, con l'assistenza di bagnini, in specchi acquei delimitati da boe.

Il sindaco si riserva di dare la «lieta notizia» a tempo debito, ma non nasconde accordi con le autorità per le concessioni. Su quali aree, ancora non si sa di preciso, anche se si parlava già del molo a «T» e della spiaggia della collinetta di Porto San Rocco. Ma anche del Lungomare Venezia, riguardo al quale Gasperini annuncia: «A fine maggio potremo posizionare le boe per la delimitazione dello specchio acqueo. Faremo iniziare la stagione già dal primo giugno, anche con i bagnini».

La fine dei lavori su quel tratto di lungomare rimane però ancora un'incognita. Sulla tabella del cantiere si legge 29 maggio. Ma i lavori, in certi giorni, sembrano proseguire a rilento.

Molti muggesani si fermano a guardare il cantiere, con qualche dubbio sulla riapertura prima dell'inizio dell'estate. Gasperini rassicura: «Sono in contatto quasi giornaliero con la ditta. Hanno promesso che entro la prima decade di maggio sarà nuovamente accessibile quasi tutto il Lungomare Venezia. Poi, entro la fine del mese completeranno i lavori. È quanto dicono loro, e io ho fiducia».

Per la riqualificazione del lungomare è prevista in totale una spesa di un milione 240 mila euro, finanziati con fondi regionali del 2000, all'epoca «elargiti» a Muggia e Lignano proprio per interventi sulle spiagge.

Il fronte mare sarà allargato a quattro metri, con blocchi di pietra di Aurisina cementati. Ci saranno scalette per l'accesso all'acqua, vasi con irrigazione automatica per dividere la passeggiata-prendisole dalla strada e dai parcheggi, docce, panchine e nuove fontane.

s. re.

Il lungomare Venezia in un'immagine di archivio.

Millo (Verdi): «Siamo di fronte a un accanimento escavatorio»

«A Muggia ormai siamo davanti ad un "accanimento escavatorio" nei confronti della città e degli abitanti. E mi chiedo il perché. Tanti cantieri in contemporanea rendono ormai invivibile la città, mentre le fibrillazioni politiche del Centrodestra in Comune, con dimissioni e nuovi gruppi consiliari, fanno assottigliare ogni giorno il consenso nei loro confronti».

Le affermazioni sono di Giorgio Millo, presidente provinciale dei Verdi, critico anche su ciò che definisce un' «assenza di una programmazione dilazionata dei vari cantieri. Alla vigilia della stagione balneare, non si può parcheggiare in nessun modo, dal centro al Lungomare Venezia».

Millo elenca quindi i disagi. «Il cantiere sul Lungomare è iniziato a fine estate e non se ne vede la fine. Tempo fa è stato chiuso il lastrico solare di Caliterna, poi sono iniziati i lavori in Largo Sauro, via Garibaldi, via D'Annunzio. Perché non si è fatto un cantiere alla volta?».

Secondo il presidente provinciale dei Verdi, a risentirne sono soprattutto i cittadini, i gestori dei locali e i commercianti, che vedono rarefarsi le presenze di muggesani «di periferia» e di turisti proprio per la mancanza di parcheggi e di facili accessi alla città.

«Il paradosso è questo: si tenta, o almeno lo speriamo, di riqualificare Muggia, ma con un modo di procedere che sta ottenendo l'effetto contrario. Il centro, ovvero il salotto buono, è giusto e doveroso mantenerlo e migliorarlo – conclude Millo - ma le periferie hanno bisogno di altrettanta attenzione. Non ci diranno che considerano "visitors" anche i muggesani delle frazioni?».

Caliterna, i vecchi abbonamenti validi solo fino al 31 maggio

Le tessere prepagate per il parcheggio Caliterna acquistate durante la gestione dell'Amt, cioè fino al 31 marzo scorso, potranno essere utilizzate solo entro il 31 maggio.

Per gli abbonamenti al Caliterna ci si può rivolgere al chiosco sopra il parcheggio il lunedì e il mercoledì (dalle 9 alle 12) e anche il martedì (dalle 14 alle 16).

Agli abbonati viene consegnata una tessera magnetica, che per chi stipula un contratto annuale con pagamento anticipato (costo 600 euro) non ha oneri aggiuntivi. Per chi si abbona per tutto l'anno ma rateizza il pagamento (60 euro al mese) la tessera magnetica verrà ricaricata di mese in mese dopo il pagamento e verrà richiesta una cauzione di 5 euro. Anche per il contratto mensile (70 euro) bisogna versare una cauzione di 5 euro per la tessera magnetica.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all' Ufficio economato e patrimonio del Comune (tel. 040 3360232).

L'edizione 2005 ha segnato un nuovo record di partecipanti, con la novità dell'abbinamento dei percorsi (competitivo e non) sul tratto da Porto San Rocco al Lazzaretto

«Mujalonga del mar», 800 atleti da uno a 94 anni

La partenza della «non competitiva» alla Mujalonga 2005.

Quasi 800 iscritti, di cui 190 per la gara competitiva. Età dei partecipanti, compresa da un minimo di un anno a 94 anni. Un leprotto come mascotte. Un cane come concorrente più bizzarro. Sono alcuni elementi che hanno caratterizzato l'edizione 2005 della «Mujalonga sul mar».

Edizione che ha avuto, come novità,il doppio percorso: uno competitivo di nove chilometri e uno non competitivo di sette, sul lungomare muggesano, da Porto San Rocco a Lazzaretto e ritorno, in parte lungo il tracciato della Traversata muggesana. Proprio l'abbinamento dei due tipi di percorso ha fatto lievitare gli iscritti, dai 700 dell'anno scorso ai quasi 800 di quest'anno.

Alla gara hanno voluto prendere parte anche nomi noti a Muggia, come il comandante della Polizia municipale Fabrizio Lanza (non nuovo della specialità, visto che tra l'altro lo si incontra spesso sul lungomare intento a fare jogging) o il direttore di Porto San Rocco Roberto Sponza.

Dal mondo dello sport, hanno partecipato Valentia Tauceri (che tra l'altro ha vinto la sezione femminile della gara competitiva), Tanja Romano, Stefano Lippi e Michele Gamba. Numerosi anche i gruppi presentatisi al via, fra cui molte famiglie, senza limiti di età.

Se l'anno scorso il record di anzianità era stato segnato da una signora di 80 anni, quest'anno il più anziano è stato un signore del. La Mujalonga 2005 è stata anche la 30.a edizione di questa manifestazione, almeno se si considera la data di nascita, il 1975, anche se la gara non si è disputata per una decina d'anni ed è stata recuperata solo l'anno scorso.

Nell'occasione è stato indetto un concorso tra le scuole elementari e medie del comune per realizzare il logo dell'anniversario. Il primo premio è andato a due ragazze della scuola media Sauro e a un'allieva della scuola elementare «De Amicis».

Ma già si pensa al prossimo anno, e le associazioni che hanno organizzato l'evento (Internos e Larghe vedute) auspicano un percorso più lungo e internazionale, con tappa intermedia poco oltre il confine di San Bartolomeo.

s. re.

MUGGIA Tennis Club Borgolauro e Muggia Calcio si fanno avanti in vista dell'assegnazione dei nuovi impianti

Bocce e tennis, è contesa la gestione

Il sindaco Gasperini include la Tergestina e annuncia un'apposita riunione

Nel giro di un mese le strutture saranno pronte con i necessari allacciamenti. La palazzina servizi verrà invece realizzata in un lotto successivo

La futura gestione dei nuovi campi di bocce e tennis (con opzione anche per il calcetto) che stanno sorgendo a Muggia, vicino allo stadio Zaccaria, già fa discutere le società sportive che operano nelle vicinanze.

Sia il Tennis Club Borgolauro sia il Muggia Calcio avanzano infatti motivi per una gestione diretta. Ma nel discorso potrebbe essere coinvolta anche la società «Tergestina», che già gestisce le palestre cittadine.

Il sindaco prospetta di riunire tutti attorno a un tavolo, «per non scontentare nessuno». Entro maggio il bocciodromo e il campo da tennis coperti saranno completati. Resterà da costruire la palazzina servizi, ma sarà oggetto di un lotto successivo.

Si tratta ancora di terminare la copertura del campo di bocce, di allacciare gli impianti elettrici e termici, e sistemare il terreno. Per il campo da tennis verrà usato un manto sintetico che sarà adatto anche per giocare a calcio.

Ma chi lo gestirà? Il Muggia Calcio e il Tennis Club Borgolauro, come detto, si fanno avanti. In un amichevole confronto tra loro.

Moreno Valentich, presidente del Muggia (e consigliere comunale diessino) dice: «Siamo la società col maggior bacino di utenza. Una piccola cittadella dello sport in genere ha un gestore unico. Senza nulla togliere agli amici del Borgolauro, sicuramente si può trovare un accordo. Ma nella scelta spero che si consideri il costo di quell'opera e la possibile utenza futura». Valentich fa delle cifre: «Per la mia società giocano

I recenti lavori per la copertura del bocciodromo.

270 ragazzi, con una prima squadra nel campionato di Promozione. Inoltre abbiamo un accordo con altre quattro società giovanili di calcio».

Un po' le stesse motivazioni anche per il presidente del Tennis Borgolauro, Giovanni Derin: «Con il nuovo campo potremmo allargare questa disciplina a un maggior numero di persone. Abbiamo già alcune idee che si potrebbero mettere in pratica. Ora abbiamo 158 tesserati adulti e 54 ragazzini che frequentano la scuola di tennis».

Derin aggiunge anche un motivo pratico: «Un campo da tennis va gestito per tutto il giorno. Noi siamo presenti mattina e pomeriggio, diamo assistenza ai giocatori, siamo disponibili quasi ad ogni ora. Cose che ho già fatto presenti al sindaco». Il nuovo campo, per Derin, era atteso da anni: «Ringrazio il Comune per averlo realizzato. Sarebbe giusto che lo gestissimo noi».

E sui rapporti col Muggia Calcio Derin annota: «Con Valentich ci vediamo quasi ogni giorno. Condividere il campo ospitando anche il calcetto è stata anche una mia idea. Lo si può fare anche ora, sotto il tendone attuale. Anche per questo si è consigliato un manto adatto alle due discipline».

Entrambi, in ogni caso, auspicano un incontro col sindaco sul tema della gestione. E Gasperini ha proprio questo in mente, senza escludere però la società «Tergestina» che già gestisce alcuni impianti sportivi di Muggia: «La volontà – rileva il sindaco – è di far utilizzare al meglio le nuove strutture. Faremo un incontro con le parti per non far torto a nessuno».

Sergio Rebelli

IL CASO Da mesi un'allieva dei corsi serali ha bisogno di alcuni accompagnatori

Barriere, alla scuola Bergamas un'Odissea lunga sette gradini

La scalinata di accesso alla scuola Bergamas è un grosso ostacolo per gli handicappati.

Per chi è condizionato da un handicap è sufficiente un gradino per mandare in frantumi un sogno o rendere la propria vita ancora più difficile e complicata. Per accedere alla Scuola Bergamas di San Giacomo, di gradini ce ne sono ben sette, a rendere difficile giorno la frequentazione dei corsi serali a un'allieva tetraplegica e ipovedente.

Per raggiungere la classe posta al piano terra del vecchio edificio, questa persona, che è costretta a vivere in carrozzina, deve essere sollevata da almeno due volontari. Un'odissea che si perpetua da mesi, a partire dal 6 ottobre 2004, data d'inizio delle lezioni, ma che poteva essere evitata da tempo.

«La situazione di disagio derivata dalla barriera architettonica - spiega l'insegnante Maria Monteleone - era nota dal momento dell' iscrizione dell'alunna, nel giugno dello scorso anno. La scuola ha provveduto nei tempi opportuni a segnalare, sia all'area comunale dei Lavori pubblici che a quella dell'Istruzione, la mancanza di uno scivolo o di altro espediente utile a consentire l'entrata di un disabile con l'aiuto di una sola persona. Purtroppo - prosegue l'insegnante – non vi sono stati interventi di sorta sino a oggi, per cui la nostra allieva riesce a entrare solo con l'aiuto di almeno due persone. E l'altro giorno, come accaduto in altre occasioni, si è rischiato il dramma di una caduta collettiva».

Oltre al problema dei gradini, la scuola ha segnalato da tempo la mancanza di servizi igienici per i disabili. In questi mesi, dunque, l'allieva mpm ha potuto utilizzarli.

La situazione è stata segnalata al Comune nel giugno 2004. Solo nelle prossime settimane inizieranno i lavori per la costruzione di uno scivolo

«Tornando alla citata barriera architettonica - riprende Maria Monteleone - ci chiediamo ogni giorno come mai non si sia pensato a predisporre almeno uno scivolo temporaneo. Una soluzione che, sono sicura, non costa follie e potrebbe ovviare a una situazione che sta generando un'ingiusta frustrazione in tutti noi. Ogni pomeriggio la nostra allieva giunge alla Bergamas e si ritrova a constatare come niente sia stato fatto per agevolarla e, di conseguenza, per aiutare i suoi amici volontari. Al di la dell'insufficienza amministrativa - conclude l'insegnante - non sono la sola a pensare che bisogna essere davvero insensibili per permettere che ciò accada».

La soluzione di tanti disagi non dovrebbe tardare. «A breve inizieranno sia i lavori per lo scivolo, necessari ad abbattere la barriera architettonica - spiega l'assessore comunale all'Area educativa Angela Brandi - sia quelli per l'adeguamento dei servizio igienici. Rampa e servizi - continua - costeranno circa 75 mila euro, e rientrano nei lotti di manutenzione straordinaria del 2003 che sono stati aggiudicati in questo periodo».

Dunque è solo questione di giorni, secondo la Brandi. La ditta incaricata attende l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico e da quel momento avrà tempo 60 giorni per realizzare gli interventi.

Maurizio Lozei

Sgonico, corone in ricordo dei Caduti per la Liberazione

Nel 60° anniversario della Liberazione, il Comune di Sgonico deporrà oggi corone d'alloro sulle lapidi e sui monumenti in memoria dei Caduti. La prima cerimonia si terrà alle 10 al cimitero di Prosecco, seguita alle 10.15 da quella alla stazione di Prosecco. Nel tardo pomeriggio la delegazione si recherà al monumento di Sgonico (ore 18), a Rupinpiccolo (18.15), Borgo Grotta Gigante (18.25), Gabrovizza (18.40), Samatorza (18.50), Sales (19) e Sgonico (19.15).

Nell'ambito del progetto per la tutela e la salvaguardia degli esemplari presenti sull'Ermada

Radiocollare su una femmina di camoscio

E' stata battezzata Fulvia, ha tre anni ed è il primo esemplare di camoscio catturato (e poi liberato) ieri nei pressi del monte Hermada, nell'ambito del progetto della Provincia per la tutela delle specie faunistiche presenti sul Carso, che prevede tra l'altro la «marcatura» con radiocollare di un certi numero di esemplari per poterne studiare i movimenti e le abitudini.

Il nome Fulvia è stato scelto in onore dell'assessore provinciale alle politiche ambientali Fulvio Tamaro, che ha confermato il proseguimento del monitoraggion . «In settembre – ha dichiarato – cercheremo di applicare due radiocollari ad ulteriori esemplari, magari anche a qualche maschio, per studiarne gli spostamenti verso la provincia di Gorizia e la Slovenia, e riuscire così a prevedere il futuro della colonia, attualmente assoggettata a un unico maschio dominante che tende ad allontanare i concorrenti».

All'operazione di ieri ha partecipato un gruppo di esperti formato da personale tecnico dell'Ufficio caccia e pesca della Provincia, del Corpo forestale dello stato, dell'ex azienda foreste demaniali «Foresta di Tarvisio», del Museo di storia naturale di Trieste, della polizia ambientale, oltre a un veterinario e a dott. Franco Perco, al quale la Provincia ha affidato la realizzazione del progetto.

I camosci si sono insediati autonomamente nella zona del monte Ermada da l 1994, Da allora tre soggetti (una femmina adulta, un maschio di due-tre anni e una femmina di un anno) hanno dato luogo a una popolazione di circa venti esemplari, con riproduzioni accertate ogni anno,

Un esemplare di camoscio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Binari carsici

In collaborazione tra Trenitalia e Ferstoria, è in programma per domani il «Treno dei binari carsici», con partenza in mattinata dalla stazione del Campo Marzio. Informazioni su orari, modalità e adesioni a Modelland Train, via Vidali 8/b, tel. 040765336 (modelland@adriacom.it) giorni feriali salvo il lunedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Colori di maggio

Oggi alle 10 s'inaugura alla Bottega d'arte «Le amèbe» di via Bramante 1, la collettiva «Colori di maggio». Espongono gli artisti Daniela Batich, Livia Bussi Moradei, Marina Coretti, Claudio Cosmini, Roberta Facchini, Luciano Jerman, Maurizio Leoni, Annamaria Pockai, Lodovico Zabotto, Davide Zanutti, Bruna Zazinovich. La mostra sarà visibile sino al 14 maggio. Orario negozio. Per informazioni: tel. 040309478.

Commedia dimenticata

Questa sera alle 20.30, al «Verdi» di Muggia, appuntamento con «Fuoriscena 2005» la rassegna teatrale promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia con il contributo della Regione e organizzata da «L'Armonia» nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». In scena il gruppo «Gradisca Teatro» - Fita con lo spettacolo «La commedia dimenticata» di Camillo Vittici, regia di Salvatore Zona. Ingresso gratuito.

Messa in latino

Domani alle 18, in via Imbriani 1, II piano, da Foto Rolli, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Patrono scout

Ancora una volta gli scout dell'Amis si riuniscono per l'occasione della ricorrenza del san Giorgio, patrono degli scout di tutto il mondo. L'appuntamento è per domani alle 12.30 all'ostello scout di Prosecco (località Campo Sacro).

Gioventù musicale

L'associazione «Amici gioventù musicale» e la Fondazione teatro lirico Verdi presentano alla Sala Tripcovich oggi alle 18, «Tre storie»: Pik Badaluk, La Ballata di John Lee e Là leggenda del lago dorato, composte da Nino Verchi, Fabio Vidali e Fabian Perez Tedesco. Scene musicali per 10 strumenti, voce, coreografie e voce recitante.

Dolci melodie

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, dolci melodie, romanze e brani d'opera con il soprano Rosaria Fragiacomo, il tenore Germano Crevato, accompagnati al pianoforte dal maestro Manuel Tomadin.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Missa tridentina

Il Comitato pro missa tridentina informa che domani alle 17.30 sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria Maddalena la santa messa in lingua latina secondo l'antico rito romano (messale di san Pio V). Al termine del sacro rito sarà intonato il Te Deum di ringraziamento per l'elezione al soglio petrino del cardinale J. Ratzinger, Papa Benedetto XVI. Le celebrazioni proseguono ogni domenica e festa presso la stessa chiesa sempre alle 17.30. Per ogni informazione: cpmt.ts@email.it

Carsismo a Muggia

L'Università della Terza età, sezione di Muggia, informa che al Centro Millo, in piazza della Repubblica, alle 15.30 il geom. Fabio Forti parlerà sul tema «Carsismo» e alle 16.40 i dottori Rolando Incontrera, Michela Viscovich e David Daris parleranno su «Aspetti psicologici della terza età: il counceling nella relazione di aiuto». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040311312-040305274.

Oggi alla Biblioteca Civica una conferenza con immagini dedicata all'artista

Placido Fabris, pittore di Pieve d'Alpago

Incontrarono subito il favore della facoltosa borghesia triestina le doti di ritrattista di Placido Fabris, pittore di Pieve d'Alpago formatosi all'Accademia di belle arti di Venezia e trasferitosi nella nostra città sul finire del 1824.

Tra i personaggi di spicco immortalati dall'artista veneto, noto per il quadro sulla famiglia di Giuseppe Dannecker, figurano il governatore di Trieste Alfonso Gabriele di Porcia, il vescovo Antonio de Leonardis e l'imperatore Francesco I.

Ne parleranno oggi alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Emanuela Rollandini, Paolo Conte e Massimo De Marchi, autori dello studio monografico su Fabris, durante la conferenza con immagini intitolata «Placido Fabris, pittore, 1802-1859» promossa dalla Società di Minerva presieduta da Gino Pavan.

Il ritratto della famiglia Dannecker eseguito da Placido Fabris.

Nel corso dell'incontro saranno presentati diversi quadri e disegni inediti e ripercorse le principali tappe della carriera artistica di Fabris, il quale si divise spesso fra la committenza veneziana e quella triestina con altri ritratti a Francesco Taddeo de Reyer e Nina Parente Morpurgo. Accanto a questa produzione non venne meno l'attività di restauratore e lo studio dei maestri veneti del 1400 e del 1500, di cui fu abile copista e imitatore, tanto che le sue opere vantarono collezionisti d'eccezione quali Metternich e lo zar Nicola I.

Nel 1849, però, come verrà rilevato, un tragico naufragio verso Londra, in cui perse tutte le tele che recava con sé, provò molto Fabris che trascorse gli ultimi anni della vita dipingendo pochissimo e dedicandosi alla stesura di un'opera mai terminata.

Fiorenzo Ricci

Veglia di preghiera

Oggi con inizio alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore ci sarà una veglia di preghiera per solidarietà con il mondo del lavoro nella giustizia, pace e salvaguardia del creato.

Festa di San Marco

Continua la sagra, con griglia, tombola e pesca di beneficenza, organizzata dalla parrocchia di S. Marco Evangelista, strada di Fiume 181, in occasione della festa patronale. La manifestazione si svolge al Centro giovanile di via dei Modiano 3 (traversale di strada di Fiume, all'altezza di Villa Sartorio), oggi e domani dalle 16 alle 22.

Fameia capodistriana

Oggi alle 16, nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Fameia capodistriana. Dopo la relazione morale del presidente e quella finanziaria del tesoriere, si procederà allo spoglio delle schede, inviate agli aventi diritto per posta, e alla proclamazione degli eletti per il triennio 2005-2008.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), pomeriggio con «I Romantici». Ingresso libero.

Terapia di gruppo

Hai mai sentito parlare di terapia di gruppo? Se pensi che i gruppi di auto-aiuto forse fanno per te e vuoi avere tutte le informazioni in modo professionale e nella totale riservatezza, chiama lo 040-3478452.

Il salotto dei poeti

Lunedì alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione salotto dei poeti di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), accoglierà la poetessa-socia Maria Cernigoi Maggio. L'autrice sarà introdotta dal presidente del Salotto dei poeti, Loris Tranquillini. L'ingresso è libero.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Contro lo stress

Oggi alle 17.30, in Galleria Protti 4, all'Estetica Sara si terrà un incontro divulgativo sul metodo Buteyko. Il sistema, messo a punto dal medico russo Konstantin Buteyko, è utilizzato in molti paesi ed è riconosciuto dal ministero della sanità russo. Combatte asma, ansia, stress, ipertensione, allergie, stanchezza cronica. Parlerà un istruttore dell'associazione Salutaris-ButeykoItalia. Per informazioni 3493179747. Ingresso libero.

Funzioni cantate

Domani, nell'ambito della rassegna organizzata dalla parrocchia di San Francesco in collaborazione con la Soc. polifonica di Santa Maria Maggiore, si terrà alle 10.30 la messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore animata dal coro del Duomo di Spilimbergo diretto dal maestro Olinto Contardo e alle 20, nella chiesa di San Francesco, il rosario seguito dal concerto del Fvg Gospel Choir diretto dal maestro Rudi Fantin.

Restauro e découpage

Stanno per iniziare i corsi di restauro legno e découpage nella bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8. Per informazioni: 040306439, 3383544031.

Mercatino di primavera

La X Conferenza S. Vincenzo De Paoli nella parrocchia delle Grazie di via Rossetti 48, organizza domani il mercatino di primavera e la «soffitta della nonna» dalle 9 alle 13. Il ricavato sarà devoluto a favore dei poveri.

Claudio Rebetz non Sergio

Nelle scorse settimane in un articolo apparso sulla pagina dell'Agenda, dedicato a una mostra sulle immagini dell'epopea del Gruppo sminatori, è stato riportato il nome errato dell'organizzatore, che è Claudio Rebetz e non Sergio.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 25 aprile catenina d'oro caro ricordo zone Risiera, Slivia (osmizza), Borgo Grotta Gigante (paraggi parcheggio ingresso grotta). Ricompensa. Grazie, tel. cell. 3297451830.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111	Istituto talassografico	040/305312
AcegasAps - guasti	800 152 152	Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Aci	040/393222	Motorizzazione civile	040/6791111
Aci soccorso stradale	803116	Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224	Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Agenzia tutela consumatori	040/365263	Polizia	113
Ater	040/39991	Prefettura	040/3731111
Autorità portuale	040/6731	Pro Senectute	040/364154
Autovie venete	800 996 099	Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Banca d'Italia	040/3753111	Protezione civile	800 500 300 0481/520937
Capitaneria di porto	040/676611	Provincia	040/37981
Carabinieri	112	Questura	040/3790111
Caritas	040/3185481-3185482	Regione	040/3771111
Comune di Trieste	040/67511	Sanità Numero verde	800 99 11 70
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234	Stazione autocorriere	040/425020
Cri Servizi sanitari	040/3186118	Telefono amico	0432/562572-562582
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131	Trenitalia informazioni	040892021
Emergenza sanitaria	118	Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Estgas	800 046 200	Trieste Trasporti	800 016 675
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695	Vigili del fuoco	115
Guardia costiera emergenza	1530	Vigili urbani	040/366111
Guardia di finanza	117	Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245		
Istituto geofisico	040/21401		

Il raid alle «Porte dell'Est» alle battute finali in Croazia

Dopo il successo delle tre precedenti edizioni, con oltre sessanta equipaggi, il Nord Est 4x4 ha riproposto anche quest'anno il Raid «Alle Porte dell'Est» andando a scoprire l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia. L'iniziativa, partita in questi giorni, è ormai alle sue fasi conclusive.

I partecipanti infatti, che sono stati assistiti durante il percorso dagli istruttori del Nord Est che assieme alle guide locali hanno avuto il compito di vigilare sul buon andamento della manifestazione, stanno per arrivare alla tappa finale.

Un tour dalle caratteristiche molto particolari, dove al piacere della guida fuoristrada su di un percorso molto spettacolare e adatto a tutti, si è pensato di unire l'incomparabile soddisfazione di poter visitare luoghi ancora poco conosciuti e battere sentieri inesplorati. Una manifestazione che si propone di far provare sensazioni irripetibili a tutti i partecipanti, attraverso un territorio che, romanticamente nasconde ancora tanti suggestivi angoli di mistero e avventura.

La partenza, domenica scorsa dal comprensorio diportistico «Porto San Rocco» a Muggia, ha visto la carovana giungere dopo poche ore di viaggio in Istria dove è iniziata la prima giornata off road. Escursioni giornaliere in fuoristrada e brevi trasferimenti su asfalto scendendo in fuoristrada lungo la costa Gospic, Otocac, e Delnice. Il tour iniziato lunedì si concluderà domani.

Questa notte si festeggia la Pasqua ortodossa

Entra nel vivo la Pasqua ortodossa che si celebra da stanotte. Dopo le funzioni religiose del giovedì e del venerdì santo, tocca alla giornata di sabato. Oggi nella chiesa serbo-ortodossa ci sarà una prima liturgia alle 9. Questa notte a mezzanotte invece la Resurrezione con la processione. Domani solenne celebrazione con la distribuzione di uova benedette alle 10. Alle 18 i vespri. Funzione anche il secondo giorno di Pasqua, lunedì, con la liturgia alle 9 e il terzo giorno, martedì, sempre alle 9.

FARMACIE

Dal 26 al 30 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2 (largo Barriera); viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 3 MA NAVAGA da Malta a molo VII; ore 6 Li CAP MELVILLE da Fiume a molo VII; ore 6 Ag JAN WILLEM da Ravenna a orm. 45; ore 14 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 20 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 13 Ma NAVAGA da molo VII a Capodistria; ore 15 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Gr ANGISTRI da SIOT 4 a ordini; ore 19 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 21 Ag JAN WILLEM da orm. 45 a Siviglia; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

MOVIMENTI

Ore 8 Mt GRECIA da ormeggio 21 a ormeggio 15.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Mario Froglia per il compleanno (21/4) dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 200 pro Pro Senectute.
– In memoria di Fabrio Pressello nell'anniv. (27/4) dalla moglie 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della sorella Liliana Moro Cesar nel I anniv. (30/4) da Glauco e Nora 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Amelia Delle Grazie da Nerina Lillk e nipoti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilietta Sulpasso da Eliseo e Fulvia Veneziani 50 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Rino Tinti da Angela e Liuba 20 pro Associazione italiana Parkinsoniani.
— In memoria di Claudio Todero dagli insegnanti della s.m.s. Italo Svevo 140 pro ospedale di Cattinara (medicina d'urgenza).
— In memoria di zia Mira Umek dalla fam. Oveglia 50 pro Ric. malattie cardiovascolari.
— In memoria di Elda Vadnial ved. Micali dalla figlia Sonia e fam. 100, dalle colleghe della figlia di casa Bartoli 162, dalla fam. Corti, Bonazza 50, dalla fam. Letizia, Busechian 40 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria del Santo Padre Giovanni Paolo II da Maria Todeschini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Elio Apih da Noris Tery 30 pro Lega Italiana Tumori Manni.
– In memoria di Norma Asquini ved. Peruzzi da Eneo e Silvana Dorini 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Dario Barini dai cognati Cinzia e Mauro 20, da Graziella e Franco Manganozzi 50 pro Lega Italiana lotta contro i tumori Manni.
– In memoria di Ermenegildo Bassin dalla fam. Taucer 10, dalla fam. Millo 20, dalla fam. De Mottoni 10, dalla fam. Babudri 15, dalla fam. Slama 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Bologna in Vascotto da Viviana, Rosario, Wally e Liliana 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giovanni Caidassi dalla famiglia Vito de Martino 20 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Ines Cervai da Paolo e Lucia Furlan 30 pro Agmen.
– In memoria di Eugenia Cesca ved. de Cristini dalla fam. Pergolis Montonesi 25 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Alida Cobal dall'amica Guerrina 20 pro Istituto Spam.
– In memoria di Mario Coloni da Fides Rovis Coloni 250 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Danilo Giombi dalla fam. Messina 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 30 pro Caritas.
– In memoria di Antonio Mauro da Trisciuzzi e Gioia 100 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Elda Micali da Gioconda e fam. Vellan e Turina 50 pro Airc.
– In memoria di Danilo Miot dalla moglie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori Nicolò e Nella da Mario ed Elsa Corsi 100 pro chiesa S. Sergio Martire.
– In memoria di Leila Pirini Curiel Buda da Titi Scarpa 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Roby dai colleghi dell'ospedale di Cattinara 325 pro Agmen.

Maggiorenti buffi

Seguendo gli avvenimenti cittadini, mi vien da pensare a quanto sono buffi i nostri «maggiorenti-disponenti», sia che li si guardi con l'occhio politico di destra sia con quello di sinistra. Non faccio nomi. Chi di competenza si riconoscerà, almeno lo spero. Si passa dai famelici gabbiani distruttori, per arrivare ai crolli dovuti alle forti dilatazioni dell'alluminio (in inverno? Cosa succederà in estate?). Poi leggo che i lavori delle Rive cambiano in corso d'opera; sembrano davvero ben programmati... Tali e quali i cubetti di porfido del passaggio pedonale di piazza Unità che non vogliono starsene fermi al passaggio delle quattroruote e vanno sostituiti. Seppoi la larghezza di detto passaggio è contraria ai dettami del codice della strada, sembra sia colpa esclusiva del codice stesso.

Sempre a proposito delle Rive, leggo che ci sarà pure «una controcorsia che permetterà ai locali delle Rive di allargarsi con i tavolini». Nella controcorsia? Tra il passaggio di un'auto e l'altra? Mi viene il sorriso leggendo la frase «intasamenti permettendo, grazie ai semafori sincronizzati» e ancora «alcune fermate – si parla dei bus – sono defilate e bisogna vedere dove si possono fare». Se non lo ha da sapere chi programma i lavori... ma forse anche le fermate cambieranno in corso d'opera. Poi, leggo di un eletto rappresentante del popolo che non può intervenire a una pubblica manifestazione perché deve stare attento ai bimbi. Encomiabile applicazione della legge: i bambini non vanno mai lasciati soli!

Che dire della notizia dell'avvenuta costituzione dell'Euroregione che copre quasi tutto l'Adriatico? Euroregione che arriverà fino in Albania e oltre. Ma di euro ha solo l'Italia e parzialmente la Slovenia. Con i soldi di chi avverrà questa costituzione? Lo sappiamo: sono i nostri! Ciò che non avremmo mai indovinato è la scelta della capitale: Pola. 21 Paesi dell'Europa unita su 25 si son dichiarati contrari all'ingresso della Croazia nel consesso europeo ma Pola è la capitale di un'Euroregione! Non certo Trieste ancora per poco ultimo lembo d'Europa.

Continuando su questa strada, leggo che il porto di Fiume è stato nominato a Bruxelles punto di esportazione dei cereali, grano, granturco, olive e via dicendo per l'Unione europea. Grande! Grandioso! La Croazia che non è ancora in Europa già ottiene un sacco di benefici, e Trieste? È porto di chi? Tra un paio d'anni questo traffico dovrebbe toccare le 800 mila tonnellate senza parlare del prestigio, della possibilità di spendere un'immagine a dir poco brillante per l'acquisizione di ulteriori traffici, ecc. I «nostri» non sanno forse che Trieste ha anche dei silos ben attrezzati? A proposito del porto, leggo un titolo – «Un pasticcio la variante in Porto Vecchio» – con l'occhiello che recita la dichiarazione dell'opposizione «... ma l'avevamo già fatta con Illy». Letto così è davvero buffo. Ancora di più lo è il fatto che l'Authority attenda invano le navi che vengano al Porto Vecchio. Quale armatore invierebbe la sùa nave in un porto privo di mezzi di sbarco? Logico quindi ricorrere al più appetibile mercato immobiliare. E mi avvio verso la conclusione con il pensiero che finalmente qualcuno esce dall'immobilismo e prende delle decisioni. Non alludo solo al grandissimo architetto invitato a Trieste per il Porto Vecchio, ma anche alla potenza dell'ispiratore della delibera della giunta comunale che, per nulla intimorito da un trattato internazionale di pace, dalla giurisprudenza in materia e dal riconosciuto «territorio extradoganale e internazionale di Trieste», decide: «Porto Vecchio: navi, case e negozi». «I Punti franchi si spostano». Dove? Forse a Fiume? Davvero buffo, peccato che tutto si risolva sempre a nostro sfavore.

Diego Sivini

IL CASO

«I Tir dei Paesi dell'Est sono troppo pericolosi»

Un camion schiantato sul bordo dell'autostrada.

Come risulta da un articolo apparso sul Piccolo del 24 aprile scorso (a pag. 22) sono bastati pochi posti di blocco attuati recentemente al confine di Fernetti e Rabuiese dalla Polizia stradale e dalla Motorizzazione per rilevare che ben 130 Tir, su 200 esaminati, sono risultati fuori legge e pericolosissimi per la circolazione avendo freni insufficienti, gomme lisce, fari rotti, eccetera.

Ben il 70 per cento di questi «bestioni della strada» appartengono ai Paesi dell'Est e costituiscono un pericolo mortale per tutti noi che circoliamo sulle strade con le nostre automobili.

Letto ciò con spavento, invano ho cercato nell'articolo quale provvedimento abbiano attuato i controllori verso questi Tir «assassini» (fermo del mezzo, ritiro della patente, ecc.). Sarei grato se venisse chiarito quanto sopra, temendo che al di là del controllo null'altro sia stato fatto lasciando in libera circolazione tali pericolose «bombe», forse perché provenienti da Paesi dell'Est europeo (alcuni dei quali, però, appartengono ormai all'Unione europea) dove le leggi in materia praticamente non esistono.

Fabio Ferluga

50 ANNI FA

30 aprile 1955

• L'elezione del presidente della Repubblica è stata seguita con interesse anche a Trieste, come hanno rivelato i folti capannelli formatisi davanti ai televisori dei locali pubblici. Appena appresa la notizia, poi, sono partiti i telegrammi di felicitazione da parte delle autorità locali al nuovo presidente, sen. Giovanni Gronchi.

• È stato fissato il programma definitivo per la giornata di domani. Primo maggio, Festa del lavoro. Resteranno aperti cinematografi ed esercizi pubblici, mentre sarà sospeso l'intero servizio autofilotranviario, funzionando invece vari autoservizi privati per i collegamenti con i rioni periferici, Miramare e Muggia.

• Molte massaie si lamentano del fatto che, contrariamente a quanto succede a Venezia, nei mercati del pesce sia centrale che rionali, il prodotto è abbondantemente bagnato con acqua dolce, per cui pesa di più oltre a perdere sapore e profumo. Un appello quindi alle autorità tutorie per evitare ogni abuso da parte dei rivenditori.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'Inps ha pagato

In riscontro alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 21 aprile a firma Mirella Bego, l'Inps comunica che la sede di Trieste ha già provveduto a trasmettere il mandato di pagamento agli uffici bancari e pertanto gli assegni di mobilità saranno disponibili per l'incasso alla fine di questo mese o al più tardi nei primi giorni del prossimo mese di maggio.

Attilio Rigon
direttore provinciale Inps

Vecchi apprendisti

Abbiamo iniziato a quattordici anni e un giorno, con addosso l'entusiasmo degli apprendisti e l'orgoglio bianco dei libretti di lavoro sventolati in mano, mentre sulla schiena ci rimbalzava leggera l'incognita di una fatica che non aveva ancora dichiarato il suo colore. Con l'euforia del coriandolo, ci siamo buttati dentro l'imbocco della corrent e operaia, dove i muscoli iniziano a diventare onda, e lì abbiamo incrociato i ritorni lenti di vecchi lavoratori, che, con la referenza del documento giallo e la stanchezza grigia nelle ginocchia, arrancavano verso il sospiro di un riposo: chi arriva vince la carezza a tinta unita della pensione, e chi non arriva si arrangi con la sberla nera di una «minima» sociale!

A testa bassa, con una gran voglia di fare, come mai in vita nostra, abbiamo riempito la prima pagina del documento: chi a fare il fattorino con l'umiltà distesa dello zerbino, chi il garzone di bottega con addosso la traccia puzzolente del baccalà, e chi a mascherarsi il viso con un'espresisone da «vassoio» e la gentilezza contrattuale del «buongiorno» e «buonasera». Spesso per mancanza di pazienza, ci siamo rotti le scatole e abbiamo rotto le «sveglie», e ci siamo poi lasciati addormentare dentro l'oro in bocca del mattino! Un minuto dopo il ritardo, col sollecito dei calci nel sedere e dei piatti girati in tavola, più scocciati che entusiasti, abbiamo ripreso la fatica: chi a immaginare un'ipotesi specializzata, e chi a cancellarsi l'ambizione facendo il «bubez» a operai trasparenti come la miseria e scuri come il lamento. Talvolta, in alcune pause, lo ammetto, sollevando la testa dalla distesa manovale, abbiamo anche sognato i nasi alti dei padroni.

Soffiando dentro la precauzione dei contributi e rincorrendo le salvezze appese sui ganci di fine mese, abbiamo provato a fare un po' di tutto: operai turnisti, cottimisti, generici, precari, e tristi come la stabilità di una chiave inglese che per quarant'anni ripeterà sempre lo stesso movimento. Operai abbagliati dai lampi delle saldatrici, accecati dagli schizzi di cemento, o invalidati e stroncati dall'infortunio di un'incuria senza occhi. Lavoratori «trattati» con l'antiruggine, o con la vernice neutra del «chissenefrega», operai disincantati, dissociati, licenziati, disturbati, e spesso, molto spesso: infuriati! Lavoratori dipinti con le tute blu del cantiere e la rabbia dello sciopero, che col passo della sfilata, hanno provato a conquistare il diritto di colorar e un assenso col timbro della presenza, tentando di non soccombere alla resa dei cartellini rosa col visto dell'assenza.

Abbiamo iniziato a quattordici anni e un giorno, e saltando tra i ricambi sporchi del lavoro e i garofani sulle giacche della domenica, ora ci ritroviamo con le fatiche daltoniche che tentano di raggiungere il sollievo di un conto. Coi muscoli che hanno smesso di essere onda, oggi cerchiamo l'uscita della corrente operaia, e nel transito tentiamo di scorgere la forza del ricambio, intravedendo... ragazzi di trent'anni entrare nella precarietà dei lavori instabili, mestieri incerti, progetti occasionali, contratti «co-co», «cu-cu», «cip-cip» e «bau-bau»... Auguri agli apprendisti!

Costiera più sicura

Riscontriamo la Segnalazione riguardante il posizionamento delle recinzioni in legno in Costiera.

Sotto la Strada costiera esistono centinaia di case abitate servite da strade. Parecchie volte su queste strade sono «piombate» a seguito dei continui incidenti, vetture incidentate sulle parti sottostanti. Le spalliere poste sul lato mare non sono state mai in grado di trattenerle.

Noi stessi abbiamo soccorso spesso persone intrappolate negli abitacoli delle loro vetture e caduti sotto casa nostra e che per caso non ci avevano «centrati» nella loro caduta.

Querce marittime centenarie sono state spezzate come stuzzicadenti nella recente caduta di una Bmw.

Ci rendiamo perfettamente conto che, in Costiera, scarseggiano i parcheggi. Altre soluzioni devono essere trovate!

Finalmente, però, da alcuni giorni passiamo per la nostra strada senza sentire il pericolo incombente di qualche automobile in fase di caduta.

I marciapiedi non servono solo a coloro che parcheggiano per andare al «bagno», servirebbero anche a noi che abitiamo in loco per spostarci, senza sempre dover spostarci in macchina.

Le imposte e le tasse che vengono ampiamente pagate dagli, ammettiamo, fortunatissimi abitanti della Costiera spiegano sicuramente il motivo per cui le autorità cercano di mantenerli in vita!

Lettera firmata

Auguri Carla

Carla oggi compie 70 anni: tanti auguri dalla sua numerosa famiglia.

Rita, 50 anni

Rita oggi festeggia 50 anni. Tanti auguri da Erika e Mario.

Mariuccia, 50

Mariuccia compie 50 anni. Auguri da Giampaolo, Serena, Vittoria, Sonia e nipoti.

Liberarsi dai fascisti

25 Aprile. Gravissima pena non essere stati liberati da tutti i fascisti.

Ugo Pierri

Valmaura strozzata

Grazie signor sindaco. Sì grazie per aver tolto un'altra opportunità di lavoro e quindi di guadagno, in questi tempi di «abbondanza», agli imprenditori, pubblici esercenti e commercianti e loro famiglie, della zona di Valmaura.

Ho sorvolato sui cantieri, muraglioni indecorosi, chiusure al traffico ai fini dell'inquinamento assolutamente inutili (le vetuste caldaie per riscaldamento del Comune vanno al massimo) ecc. ecc.

Ma ora ha toccato il fondo! Lei si è permesso di impedire d'autorità agli imprenditori di lavorare in nome di cosa... dell'ordine pubblico?

Se se le partite della Triestina Calcio sono pericolose, che ci pensi la società stessa a metterle in sicurezza (partite a porte chiuse e delinquenti in questura), ma non a spese di chi lavora per vivere.

Chi rifonderà i danni ai negozianti di Valmaura?

Il Comune nella persona del sindaco o degli assessori?

La Triestina Calcio nella persona del presidente o degli azionisti?

Ditemi chi, datemi una risposta pubblica se ne avete il coraggio, se siete veramente i duri che fate vedere in campagna elettorale.

Concludo con due auguri: il primo è che i triestini si ricordino di questo comportamento, il secondo è che le associazioni di categoria si mettano in moto per fare gruppo e chiedere i risarcimenti a chi di dovere anche a costo di arrivare alle vie legali.

Maurizio Calabrese

Oggi Brancati e Brandolin, assieme ad alcuni consiglieri comunali, si recheranno a pulire le scritte oltraggiose

I vandali di Tarnova giunti dal Veneto

O forse da Trieste. Sono delle ipotesi su cui stanno lavorando le due polizie

30 APRILE *Cerimonia a Nova Gorica con la consegna del premio dei Tre Comuni*

È festa alla Transalpina con le corali

Lo spettacolo pirotecnico è stato il momento culminante della giornata di ieri. Alle 22 i fuochi d'artificio hanno rischiarato il centro di Gorizia. I festeggiamenti per l'entrata della Slovenia nella Ue proseguono oggi: alle 13, nella sala grande del municipio di Nova Gorica, è prevista la cerimonia di consegna del Premio dei tre Comuni per la collaborazione transfrontaliera. Sarà premiato il gruppo di artisti «2xGo» che nacque alla fine degli anni Sessanta con la partecipazione dei nomi più rappresentativi della scena artistica sia al di qua che al di là del confine goriziano avviando così un dialogo transfrontaliero dalla valenza estremamente significativa. A consegnare il riconoscimento, una riproduzione artistica del mosaico ideato da Franco Vecchiet e collocato sul piazzale confinario della Transalpina, saranno i sindaci dei tre Comuni Vittorio Brancati, Mirko Brulc e Dragan Valencic.

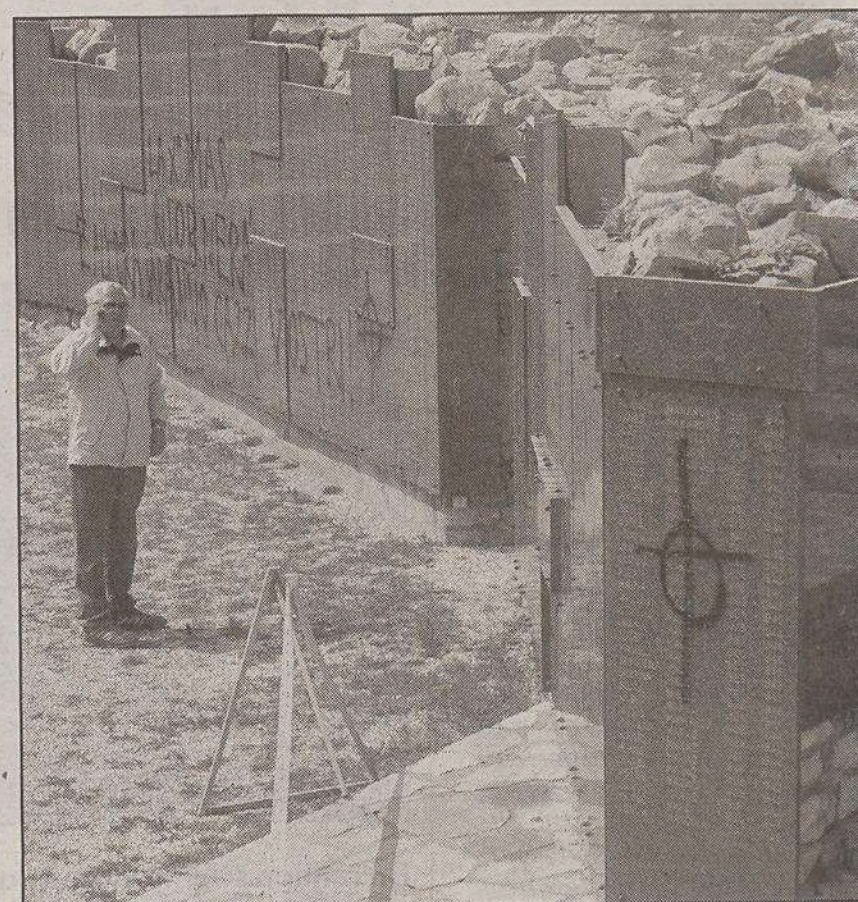
Alle 16, nel piazzale della Transalpina, è prevista una rassegna coristica curata dai due Comuni di Gorizia e Nova Gorica. Sempre in campo musicale sono programmati il «Pomeriggio musicale per la Croce rossa» al Parco della Valletta mentre alle 20.45 prenderà il via la manifestazione benefica «Gorizia solidale: spettacolo di danza e canti» all'auditorium di via Roma. Chi, invece, vorrà passare una serata diversa potrà raggiungere il teatro nazionale sloveno di Nova Gorica dove, alle 20.30, è in programma la piece di Carlo Gozzi «L'augellin verde». In corso Verdi è stata istituita l'isola pedonale: rimarrà in vigore sino a lunedì 2 maggio.

Fuochi d'artificio sulla città.

Non era un telefonino, neppure un «palmare» l'oggetto trovato dalla polizia nelle vicinanze del monumento di Tarnova, lordato con scritte nazifasciste. Si trattava semplicemente di una «cover» per telefonini, quei gusci in plastica che vengono utilizzati per abbellire i cellulari. E non è detto che questa «cover» sia stata abbandonata dai vandali che nella notte tra martedì e mercoledì hanno oltraggio il monumento che ricorda i 2.300 partigiani caduti. Anzi, è probabile che sia stato abbandonato, o perso, da qualcuno in tempi precedenti.

Sul fronte delle indagini non c'è altro. Al momento. Polizia italiana e polizia slovena, che lavorano a stretto contatto, mantengono uno strettissimo riserbo. «Stiamo cercando indizi, elementi utili che ci portino a identificare gli autori delle scritte offensive», si limitano a dire in Questura. Per il resto si sceglie il silenzio.

Si cerca di individuare da dove sono giunti gli autori del vandalismi, che gli inquirenti ritengono appartenere alle frange dell'estrema destra. Ed è probabile che i vandali siano giunti da fuori, anche dal vicino Veneto dove è forte la presenza di gruppi legati all'estremismo nero. O anche da Trieste. All'ultimo raduno dei reduci della X Mas, lo scorso marzo, si notò una presenza più folta degli anni precedenti di giovani appartenenti alla destra estrema, giunti da fuori regione.

Intanto il sindaco Vittorio Brancati - sarà presente anche il presidente della Provincia Brandolin - ha dato appuntamento ai consiglieri comunali, ma anche a tutti i cittadini che lo desiderino, per questa mattina alle 9.30 al monumento di Tarnova per cominciare l'opera di pulizia delle scritte oltraggiose.

Le lapidi del monumento oltraggiate con delle scritte.

Continuano intanto le reazioni di condanna. Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, unitamente alla Lega Nazionale di Gorizia, «condannano senza mezzi termini gli atti vandalici compiuti da un gruppo di fanatici a Tarnova e esprimono la loro solidarietà agli amministratori pubblici che sono stati oggetto di minacce».

««La dialettica politica - afferma il presidente Rodolfo Ziberna - può essere accesa, ma mai deve coinvolgere le singole persone per le idee di cui sono portatrici. Democrazia è anche assicurarsi che l'avversario politico non sia mai visto come nemico e che egli sia messo nelle condizioni di poter avversare chi non coltiva il medesimo convincimento».

Franco Femia

Brancati: «Troppo comodo farsi avanti adesso, dopo due mesi di silenzio, mentre a Roma cercavano una soluzione ai costi di gestione delle infrastrutture confinarie»

Autoporto, via libera al pedaggio di 5 euro sui Tir

L'introduzione del ticket varato dal consiglio di amministrazione della Sdag con otto sì, due astenuti e un no

È finito il tiramolla sul ticket: da maggio i camion pagano.

Via libera al ticket di 5 euro sui camion che transitano per la stazione confinaria di Sant'Andrea. Il consiglio di amministrazione della Sdag ieri ha approvato l'introduzione del pedaggio. Che entrerà in vigore ai primi di maggio, il tempo di predisporre la segnaletica e gli avvisi gli autotrasportatori che dovranno pagare per transitare per la stazione confinaria. E chi non intende aprire il portafoglio, si cerchi un altro valico per entrare in Italia. O in Slovenia.

Otto sì, due astenuti e un no: l'okey al pedaggio è stato approvato con una maggioranza schiacciante. Si sono espressi a favore con il presidente Vladimir Nanut, Giuliano Bellini, Leonello Concetti, Alberto Del Negro, Pietro Scaramuzza, Diego Travagin nonché Silvano Bon (Assartigianato) e Mattia Demetrio Winkler, capogruppo degli autotraportatori dell'Assindustria. Si sono astenuti il vice presidente Paolo Comolli e Giovanni Viola. Unico voto contrario quello di Corrado Betti.

La Sdag si allinea così con il Terminal di Fernetti ma non può recuperare il ritardo accumulato: la spa triestina, infatti, ha introdotto il ticket il 27 marzo scorso. E da allora ha staccato qualcosa come 50 mila tagliandi (250 mila euro a non voler spaccare l'incasso in centesimi). E pensare che la Sdag poteva già anticipare l'entrata del pedaggio già il 7 febbraio. Allora doveva essere un ticket transfrontaliero, con l'incasso da dividere con il Comune di San Pietro-Vertoiba che gestisce il compendio sloveno.

Commenta Brancati mentre fa ingresso all'assemblea dei soci che si è tenuta subito dopo il consiglio di amministrazione: «Sia chiaro, l'introduzione del ticket è solo un primo passo per dare ossigeno al bilancio della Sdag». Aggiunge con un filo di rabbia: «Poco fa ho ricevuto telefonate rassicuranti che si muovevano per trovare una soluzione per venire incontro ai costi di gestione sopportati dalla Sdag su questo valico definito strategico. Non spifferò il nome di chi mi ha chiamato, dico solo che chiamavano da Roma. Troppo comodo ora farsi avanti, adesso che abbiamo deciso di gettare il sasso nello stagno dopo aver atteso inutilmente quella proposta che ci era stata assicurata nella riunione del primo marzo al ministero delle Infrastrutture».

Il consiglio di amministrazione comunque aveva chiesto un parere legale all'avvocato Alfredo Russo: la Sdag ha la piena titolarità nell'introdurre il ticket.

Luigi Turel

Betti: «Fare l'affittacamere non è un piano industriale»

«Il ticket non è la soluzione che porti un effettivo beneficio per la Sdag. Per me, non è una soluzione valida. Non solo. Non diamo un'alternativa sicura all'autotrasportatore che non vuole usufruire del passaggio attraverso le nostre infrastrutture confinarie. Certo, sono d'accordo con Brancati quando afferma che Roma non può scaricare su Gorizia i contraccolpi della caduta del confine. No, non sono affatto d'accordo nell'introduzione del pedaggio, caso mai si facciano transitare i camion nella corsia riservata al traffico turistico».

Ha perso la battaglia Corrado Betti, segretario comunale dei Diesse, e proprio da Brancati riconfermato quale componente del consiglio di amministrazione della Sdag. Ieri pomeriggio si è opposto al ticket, ma il suo «no» è stato l'unico voto contrario.

Aggiunge: «Ci perdiamo dietro al ticket, quando ci sono altre strade da percorrere per fare di queste strutture confinarie un volano economico. Ma questa è un'altra storia». E si trincera dietro a un «sono vincolato al segreto come consigliere» per non scoprire quali siano le «carte» che la Sdag può giocare. Sbotta però: «Se la Sdag pensa di continuare a fare l'affittacamere, ed è questo il ruolo che ha svolto finora, può chiudere: una società con 30 dipendenti non può reggere». Si sbottona: «Il ticket non è risolutivo. E neppure le società di scopo, benvenute anche queste sia chiaro, garantiscono un ritorno economico in tempi brevi. Bisogna cambiare obiettivo, ma oggi come oggi non ci sono ancora obiettivi certi ma solo proposte, anche se di proposte credibili si tratta. È tempo di decidere, bisogna fare in fretta. Si continua a pensare in piccolo: le società di scopo non sono un piano industriale. Quello che era un autoporto è diventato un interporto con lo scalo ferroviario: dobbiamo farlo funzionare». E di gestione dell'intermodalità si è parlato ieri. E forse anche di vendita di azioni detenute dal Comune. Quel che è certo è che deve essere rinnovata anche la convenzione. Ma questa è la solita storia.

l.t.

MONFALCONE

Entrano in servizio i responsabili di Ostetricia-ginecologia, Otorinolaringoiatria e Radiologia. La pesante «eredità» di Carlo Varagnolo e Stefano Grandis

San Polo a pieni giri con i tre nuovi primari

Si punta sulla tecnologia e sulla rapidità dell'accesso ai servizi. Risonanza magnetica da sfruttare meglio

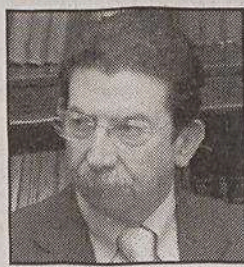
L'ospedale di Monfalcone può contare su tre nuovi primari di «grande esperienza, persone che danno importanza all'innovazione e all'organizzazione, aspetti fondamentali per una struttura che sta ottenendo grandi risultati». È quanto ha affermato il direttore generale dell'Azienda sanitaria isontina Manuela Baccarin, presentando ieri il nuovo responsabile dell'unità operativa di Ostetricia e ginecologia Attilio D'Atri, il nuovo responsabile dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria Giorgio Pagliaro e il nuovo responsabile della Radiologia Francesco Pessina. «L'inserimento di questi nuovi tre primari - ha aggiunto Manuela Baccarin - va nel senso del potenziamento della qualità del servizio reso, non solo per quel che riguarda la professionalità, ma anche del percepito dall'utenza e dell'ambiente di lavoro». Alcuni effetti si vedranno già a breve. L'intenzione del nuovo primario di Radiologia, supportato ovviamente dall'Ass, è di ampliare il funzionamento della risonanza magnetica, che ora lavora su un turno solo, a partire dalla metà di maggio. «L'obiettivo per cui ho scelto di venire a Monfalcone - ha detto Pessina - è quello di cercare di costruire una Radiologia che stia al passo con l'evoluzione tecnologica, rispondendo nello stesso tempo alle esigenze dell'utenza».

L'altra sfida che il primario si è posto è quella di «facilitare l'accesso dell'utenza ai servizi attivando il Centro unico di prenotazione, affiancato magari anche forme di prenotazione diretta da parte dei medici». D'Atri, che ha sottolineato la costante crescita del reparto grazie all'impulso di Carlo Varagnolo, seguito poi da tutta l'equipe medico-infermieristica, ha preannunciato l'utilizzo dell'anestesia peridurale nei parti (oltre 700 negli ultimi tre anni, trend confermato in questi mesi del 2005 con più sette parti rispetto allo stesso periodo del 2004) e l'aumento degli interventi di urologia-ginecologia.

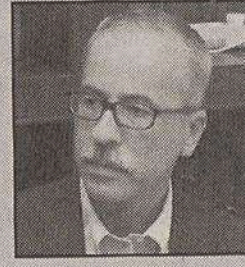
Giorgio Pagliaro, che entrerà in servizio nei prossimi giorni e sta quindi prendendo contatto con la realtà locale, ha parlato del «lascito ricevuto», quello di «dover sostituire un collega, Stefano Grandis, che ha lasciato un vuoto pesante che spero di riuscire nel tempo a colmare». Tutti tre i nuovi primari hanno ringraziato l'Ass Isontina, ieri rappresentata anche dal direttore sanitario Claudio Rieppi, per la fiducia loro accordata.

Laura Blasich

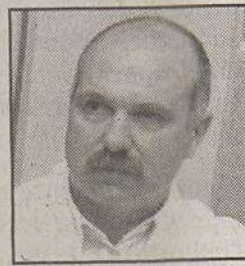
D'ATRI

Attilio D'Atri, 58 anni, originario di Niscemi (Caltanissetta), nuovo primario dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia, ha alle spalle 23 anni di lavoro nella struttura monfalconese. Laureatosi all'Università di Catania nel '73, nel '75 è stato assunto come assistente all'ospedale di San Donà di Piave. Tra il '75 e il '76 è stato ufficiale medico alla «Ugo Polonio» di Gradisca. Nel settembre '76 è divenuto assistente nell'ospedale Fatebenefratelli di Venezia e ha conseguito il diploma in ostetricia e ginecologia nel luglio '78 all'Università di Catania. Dall'ottobre '79 è stato aiuto nella sezione ostetrico-ginecologica della chirurgia di Grado. Dal '92 è stato trasferito a Monfalcone, mentre nell'86 aveva conseguito l'idoneità nazionale a primario di ostetricia e ginecologia. Dall'aprile '94 è responsabile del modulo per l'applicazione delle legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. È primario dall'agosto 2004, alla morte di Carlo Varagnolo. Seimila interventi nel suo ruolino.

Attilio D'Atri

PAGLIARO

Arriva da Trieste, dov'è nato il 28 ottobre '57, Giorgio Pagliaro, nuovo primario di otorinolaringoiatria. Pagliaro si è laureato, nel 1983, in medicina e specializzato in otorinolaringoiatria, nell'86, e in audiologia nell'89, all'Università di Trieste. È stato assistente medico incaricato tra l'87 e l'88 nel servizio di chirurgia d'urgenza dell'azienda ospedaliera di Trieste e poi, dall'88, assistente medico di ruolo nell'unità di otorinolaringoiatria dove dal '95 al '97 ha ricoperto l'incarico di dirigente medico di primo livello, tra il '98 e il 2002 di dirigente medico di elevate competenze specialistiche, tra il 2003 e il 2004 di dirigente medico con l'incarico professionale di alta specializzazione in Otochirurgia, della cui struttura è stato poi responsabile fino al trasferimento a Monfalcone. Pagliaro ha svolto attività chirurgica in sala operatoria come primo operatore in oltre tremila interventi. È professore a contratto nella scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria dell'Università di Trieste.

Giorgio Pagliaro

PESSINA

Il nuovo primario della radiologia dell'ospedale, Francesco Pessina, 50 anni, è nato a Padova ma cresciuto a Udine. Laureato a pieni voti all'Università di Padova nell'80, dove ha conseguito nell'85 la specializzazione in radiodiagnostica, ha effettuato il tirocinio nella seconda Radiologia dell'ospedale di Udine nel 1981-1982. Sottotenente medico all'ospedale militare di Udine, è stato poi assistente nel reparto della prima radiologia dell'ospedale civile di Udine tra l'84 e l'89, aiuto corresponsabile nella radiologia dell'ospedale di Gemona tra l'89 e il '92 e aiuto corresponsabile nel servizio di radiodiagnostica dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misercordia di Udine dal marzo dello stesso anno. Tra il 2001 e il 2003 è stato direttore ad interim della radiodiagnostica per poi diventare, dal 2001 al 2004, responsabile medico del centro di risonanza magnetica dell'Azienda ospedaliera udinese. Dal 2002 a oggi è stato anche responsabile della radiologia d'urgenza dell'Azienda ospedaliera di Udine.

Francesco Pessina

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Una mostra al Museo Revoltella per salvare il Gruppo 78 rimasto a corto di contributi*

Help, così l'arte rischia di naufragare

Alla protesta-esposizione opere di Gligorov, Neshat, Cinalli, Castro e altri

TRIESTE Un grido d'aiuto si leva da un'associazione in pericolo di dissolvimento. Il Gruppo 78, dopo 27 anni di intensa attività rischia oggi di scomparire per mancanza di fondi. Per tale motivo ha organizzato un'insolita e originale iniziativa in programma al Museo Revoltella da mercoledì prossimo (4 maggio, dalle 17, fino a lunedì 9) che vuole essere insieme una forma di protesta, di informazione e di rilancio dell'associazione, in un estremo tentativo di far capire al pubblico più vasto possibile, cosa è, cosa è stato e cosa potrebbe non essere più il Gruppo 78.

«Help. Pratiche di salvataggio per un'associazione in pericolo», questo il titolo dell'iniziativa, rappresenterà anche la «storia di reciproca solidarietà tra gli artisti e il Gruppo 78, nella generale indifferenza delle istituzioni» spiega la presidente e fondatrice dell'associazione, Maria Campitelli.

Nello spazio antistante l'auditorium del Revoltella una grande installazione costruita con diversi materiali, cataloghi, inviti, depliants, riassumerà la storia dell'associazione, mentre alle pareti più di cinquanta opere dei diversi artisti nazionali e internazionali, che hanno preso parte alle manifestazioni del Gruppo 78 nel corso degli anni, offriranno insieme una testimonianza di solidarietà e una possibilità di sostegno concreto per l'associazione. Sarà infatti possibile «appropriarsi» di tali opere divenendo soci sostenitori o benemeriti del Gruppo 78 e contribuendo in tal modo al suo salvataggio.

Dal 1978, anno in cui il Gruppo è nato (da qui il nome) sono quasi 250 le iniziative ideate, promosse e sostenute dall'associazione. «Erano gli anni in cui il Museo Revoltella era chiuso e una città come Trieste, si può dire, non conoscesse l'arte contemporanea - ricorda Maria Campitelli -, il nostro intento era quello di far conoscere, promuovere e divulgare l'arte contemporanea a Trieste attraverso mostre, performance, concerti, eventi multimediali, piéces teatrali di sperimentazione, teatro/danza, seminari, stage di ricerca ed espressività corporea».

Nella ricca e varia attività dell'associazione va senza dubbio ricordata l'individuazione e la promozione di nuovi artisti del territorio e la realizzazione di innumerevoli mostre di sempre maggior respiro nazionale ed internazionale spesso in collaborazione con Enti locali, Comune di Trieste, Regione, Provincia, Enti turistici e il contributo di altre sponsorizzazioni.

Nel '95 con «Achtung auf den Zug» con 35 artisti italiani al Museo Ferroviario di Trieste, ha inaugurato una particolare linea curatoriale, «occupando» spazi non deputati all'arte.

Nell'ultimo decennio ha prodotto il ciclo «Natura Naturans» organizzando un grande evento internazionale ogni anno. Il primo è stato appunto «Natura Naturans» (titolo che è rimasto come riferimento per i successivi), nel '96, dislocato in 5 diversi musei della città con 81 artisti provenienti da dieci paesi diversi; seguirono quindi «Realficton» all'Area Science Park e «Transformation» al Teatro Miela, portata nel '99 a Venezia, in occasione della Biennale. Nel 2001, la sua settima edizione intitolata «Shock & Show» aveva coinvolto 28 artisti in 8 spazi cittadini, tra gallerie d'arte, consolati stranieri, teatri.

Lo scorso autunno «Troubled Times» ha riunito nomi come Marina Abramovic, Robert Gligorov, Shirin Neshat, Armin Linke, Jota Castro, il gruppo Irwin, con le loro opere dai temi di urgente attualità nei singolari spazi del Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez».

Sempre l'anno scorso il Gruppo 78 ha organizzato un'altra originale mostra d'arte contemporanea: «Plastica d'artista» commissionata e interamente sovvenzionata da un'impresa di Milano, la Assocomaplast, in occasione della Fiera della plastica Samuplast, a Pordenone.

Nel frattempo a Trieste il Museo Revoltella non solo è stato riaperto, ma ha portato a Trieste grandi artisti di livello internazionale (basti ricordare le mostre dedicate a James Rosenquist, Jim Dine, Jean Michel Basquiat); l'arte contemporanea viene oggi ricercata, appoggiata e promossa in varie forme e da diverse gallerie. Nonostante ciò, in tutti questi anni il Gruppo 78 ha sempre operato con pochi mezzi e certamente non all'altezza delle sue necessità. «Ora siamo arrivati ad un punto per cui se non riusciamo a sfondare con una nuova strategia, come "Help", l'Associazione dovrà chiudere», dice Maria Campitelli.

Anche per quest'anno il Gruppo 78 avrebbe in programma una serie di iniziative di tutto rilievo: innanzitutto la decima edizione di Natura Naturans dedicata al corpo, l'abito, la mente con un progetto che coinvolgerebbe anche l'artista Franko B, attualmente presente con i suoi lavori alla Galleria Lipanjepuntin. Quindi una rassegna estiva che prevede tra luglio e agosto 6 eventi con artisti nazionali e internazionali, nella singolare cornice del Canale di Ponterosso con videoinstallazioni, performance e concerti anche a Palazzo Gopcevic. Per concludere con «Borders», proseguimento della serie di iniziative sui confini inaugurate l'anno scorso a Venezia con la collaborazione dello spazio A+A, dell'Accademia di Belle Arti e l'Università.

Se tale programma sarà possibile attuarlo, molto dipenderà dalla risposta di mercoledì.

Franca Marri

Da sinistra, e in senso orario: «Glove dress» di Susie Mac Murray; «I have a dream» di Al Fadhil; una fotografia di Robert Gligorov, che è stata esposta a «Troubled Time»; «Quartet» di Max Streicher. Sono i grandi nomi che hanno partecipato alle mostre organizzate dal Gruppo 78 e che saranno partecipi anche dell'esposizione-protesta «Help», allestita dal 4 maggio al Museo Revoltella.

CINEMA *Sono partiti ben prima del 15 maggio i festeggiamenti per il regista*

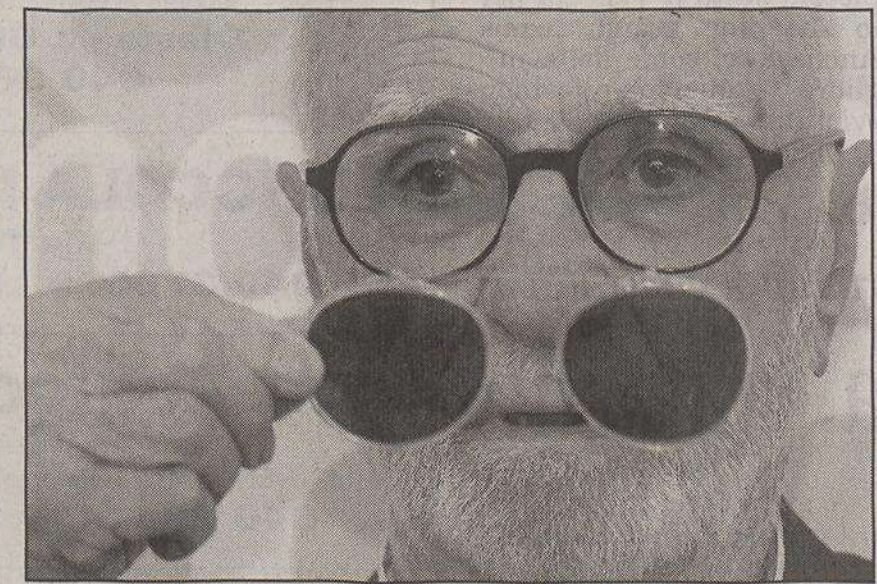
Monicelli, i 90 anni di un artigiano

Apprezzato prima all'estero, ha firmato film memorabili

ROMA La data ufficiale dei festeggiamenti è fissata per il 15 maggio, ma già dalla serata di ieri e dal festival Europa Cinema (che si conclude in suo onore domenica nella sua Viareggio), è tutto un rincorrersi per applaudire i 90 novanta anni magnificamente portati di Mario Monicelli.

Il quale risponde nel suo modo brusco e ironico: «Dieci anni fa mi hanno dato la cittadinanza onoraria a casa mia, il Leone d'oro alla carriera ce l'ho già, chissà cosa inventeranno tra dieci anni. Fatemi lavorare, piuttosto». Almeno questo regalo il cinema italiano si appresta a fargliele: dopo oltre due anni di incertezze e falsi allarmi, a settimane dovrebbe partire il suo nuovo film, tratto dai romanzi di Mario Tobino e ambientato durante la guerra sul fronte africano. «Il deserto della Libia» (titolo provvisorio) seguirebbe, nella sua sterminata filmografia, la mini-serie tv «Come quando fuori piove» del 2000.

Tutti corollari a una carriera fantastica e che lo ha visto di volta in volta beniamino del pubblico, acclamato dalla critica, vincitore di premi in tutto il mondo, autentico spauracchio dei luoghi comuni e delle convenzioni. Non a caso, come recita il titolo del bel documentario a lui dedicato da Marco Cucurnia, Monicelli si proclama da sempre «un semplice artigiano, un artigiano di Viareggio».

»Mario non è cattivo, tutt'altro - dice di lui l'amico Gillo Pontecorvo che debuttò alla sua scuola quasi 60 anni fa - È un timido che usa l'arma dell'ironia e che, da buon toscano come me, si farebbe uccidere pur di non rinunciare a una battuta». Non a caso dell'arte cinematografica, di cui viene citato come un maestro indiscusso Monicelli dice: «Ma quale arte! Il cinema è un prodotto collettivo, frutto del lavoro di molte persone. È insomma artigianato. Era arte il cinema muto con tutte quelle figurine che si muovevano nella magia dello schermo. Guardatelo oggi un film muto e vedrete. Poi, invece, ha cominciato a corrompersi con il parlato, con la musica e, da ultimo, il colore».

Attraverso più di 60 film (e oltre 80 sceneggiature, spesso scritte in combutta con due coppie d'oro del nostro cinema come Age& Scarpelli e De Bernardi& Benvenuti) il viareggino Monicelli ha seguito passo passo le trasformazioni dell'Italia, descrivendone pregi (pochi) e difetti (tanti) in una galleria di maschere che hanno esaltato alcuni fra i mattatori del cinema italiano: Totò, Fabrizi, Gassman, Sordi, Mastroianni, Vitti, Tognazzi.

Vero padre-padrone sul set e nella vita privata, è stato apprezzato prima all'estero che in Italia: insieme alla scuderia degli inventori della commedia all'italiana (Risi, Comencini, Zampa, Germi, Scola) è stato adottato dalla critica francese, soprattutto la rivista «Positif» e dall'intellighentia americana, che non ha esitato ad ascrivere «I soliti ignoti» fra i capolavori del nostro cinema. Ma le tappe essenziali della sua carriera sono tantissime: gli otto film con Totò, il sodalizio con Gassman tra «La grande guerra» e «L'armata Brancaleone», quello con Sordi tra «Amici miei» e «Un borghese piccolo piccolo», gli exploit popolari da «La ragazza con la pistola» a «Il marchese del grillo», fino a «Speriamo che sia femmina».

g.go.

Mario Monicelli, il padre-padrone del set ha 90 anni.

Una scena de «I soliti ignoti», uno dei suoi capolavori.

PERSONAGGI *È stato premiato dall'Ordine della provincia di Trieste*

Semerani: l'architettura è musica

La lezione di Rogers, il fascino di Bacon e quell'opera giovanile

TRIESTE Luciano Semerani ha ricevuto dal presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Trieste, Luciano Lazzari, e da Giacomo Borruso, preside della facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, la medaglia d'onore per essersi distinto nel campo dell'architettura. Il riconoscimento è stato assegnato all'architetto triestino (che confessa origini boeme) per l'intensa attività svolta come progettista e docente, colto e amabile, di Composizione architettonica all'Università di Venezia; nonché di autore di quasi una ventina di libri di architettura, tra i quali un «Dizionario critico» e il più recente «L'altro moderno».

Semerani è stato anche collaboratore della rivista «Casabella», ha curato per Einaudi il primo libro dell'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers «L'esperienza dell'architettura» e ha realizzato numerose iniziative culturali di ampio rilievo, tra cui trenta mostre di architettura contemporanea e il giornale di architettura «Phalaris».

In occasione della consegna della medaglia, all'Auditorium del Revoltella, Antonio Monestiroli ha commentato una selezione di scritti dell'architetto, Giovanni Fraziano ne ha tracciato un profilo quale docente e lo stesso Semerani ha illustrato alcune sue opere realizzate, rievocando nei dettagli alcuni degli aspetti più significativi della sua ricerca compositiva.

Occhi azzurri un po' sognanti, accento lievemente veneziano dovuto alla lunga frequentazione della città lagunare, dove ha lo studio così come a Trieste, temperamento pronto al sorriso e aperto allo scherzo, Semerani, classe 1933, non pensava da giovanissimo di dedicarsi all'architettura, ma dipingeva e scriveva poesie. «Allora non vedevo questo linguaggio un po' ermetico che ha l'architettura rispetto alla musica, alla poesia, al teatro, al cinema. Forse è l'arte più difficile da giudicare e anche da praticare».

La passione per la pittura lo portò a esporre insieme al gruppo di Arteviva con Enzo Cogno e Miela Reina. «Siamo stati presentati da Umbro Apollonio e "maltrattati" da Decio Gioseffi, con cui in seguito ci fu un amichevole accomodamento e che aveva per esempio un po' equivocato sul mio interesse per Bacon, pensando che lo copiassi...».

Poi, all'ultimo anno di Architettura a Venezia, la svolta: il giovane architetto entra nello storico studio Bbpr di Milano (composto da Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressutti e Nathan Rogers). «Un mese dopo la laurea, nel '58, sposai Gigetta Tamaro, con la quale mi ero laureato in una delle prime, antesignane tesi di gruppo; poi andammo a stare a Milano in una stanza ammobiliata. Lei lavorava con Giancarlo De Carlo, io da Rogers, che manteneva ancora dei rapporti con Trieste, città da cui ero partito piangendo e pensando che avrei fatto carriera a Parigi o a New York. Invece il Bbpr ricevette la proposta di coordinare la produzione dei mobili in Friuli per il Consorzio della sedia e ne incaricarono me. Così tornammo a Trieste, dove ci capitò di proseguire la progettazione per la Casa di cura Salus, iniziata dall'architetto Boico e interrottasi per dissidi vari al secondo piano. Cominciò allora questa sorta di pseudo-specializzazione nel settore sanitario, che sfociò poi nella progettazione dell'Ospedale di Cattinara, il progetto che amo di più tra quelli realizzati con Gigetta, con la quale ho condiviso i lavori più importanti, tant'è che questa medaglia io l'avrei data per metà a lei».

E il rapporto con la musica? «Da giovanissimo ho composto con la fisarmonica un'opera. Era noiosa, ma per me la musica è importante, quando scrivo o tengo delle lezioni, faccio sempre il confronto tra il linguaggio architettonico e quello musicale, perché tutti e due sono abbastanza astratti da un riferimento diretto qual è il linguaggio parlato e realizzano delle emozioni. In questi ultimi anni mi occupo molto della dimensione narrativa dell'architettura e penso che uno dei suoi limiti, soprattutto in ambito funzionalista, sia di non riuscire a suonare tutti i toni che ha la musica o la poesia, di avere sempre soltanto un aspetto classicheggiante, autoritario e perbenista, privo di ironia. Anche se adesso ce n'è pure troppa di ironia, in architetti come Frank Gehry. Mentre i progettisti italiani mantengono un felice connubio di eleganza, armonia e classicità. Tuttavia per il linguaggio architettonico non c'è una tradizione critica permanente e competente, come avviene per musica, teatro o cinema, in cui si analizzano i prodotti con sistematicità, mediandone il significato e il messaggio al fruitore. Se tale cultura critica sull'architettura fosse più diffusa nel pubblico, sì da fornirgli i mezzi per valutare, non ci sarebbero stupide polemiche a posteriori».

Marianna Accerboni

L'architetto triestino Luciano Semerani.

CINEMA *Quattro premi a «Le conseguenze dell'amore», fra cui quelli per il miglior film e la miglior regia*

Sorrentino sbanca a sorpresa i David

Statuetta a Verdone (attore non protagonista) e a «Million Dollar Baby»

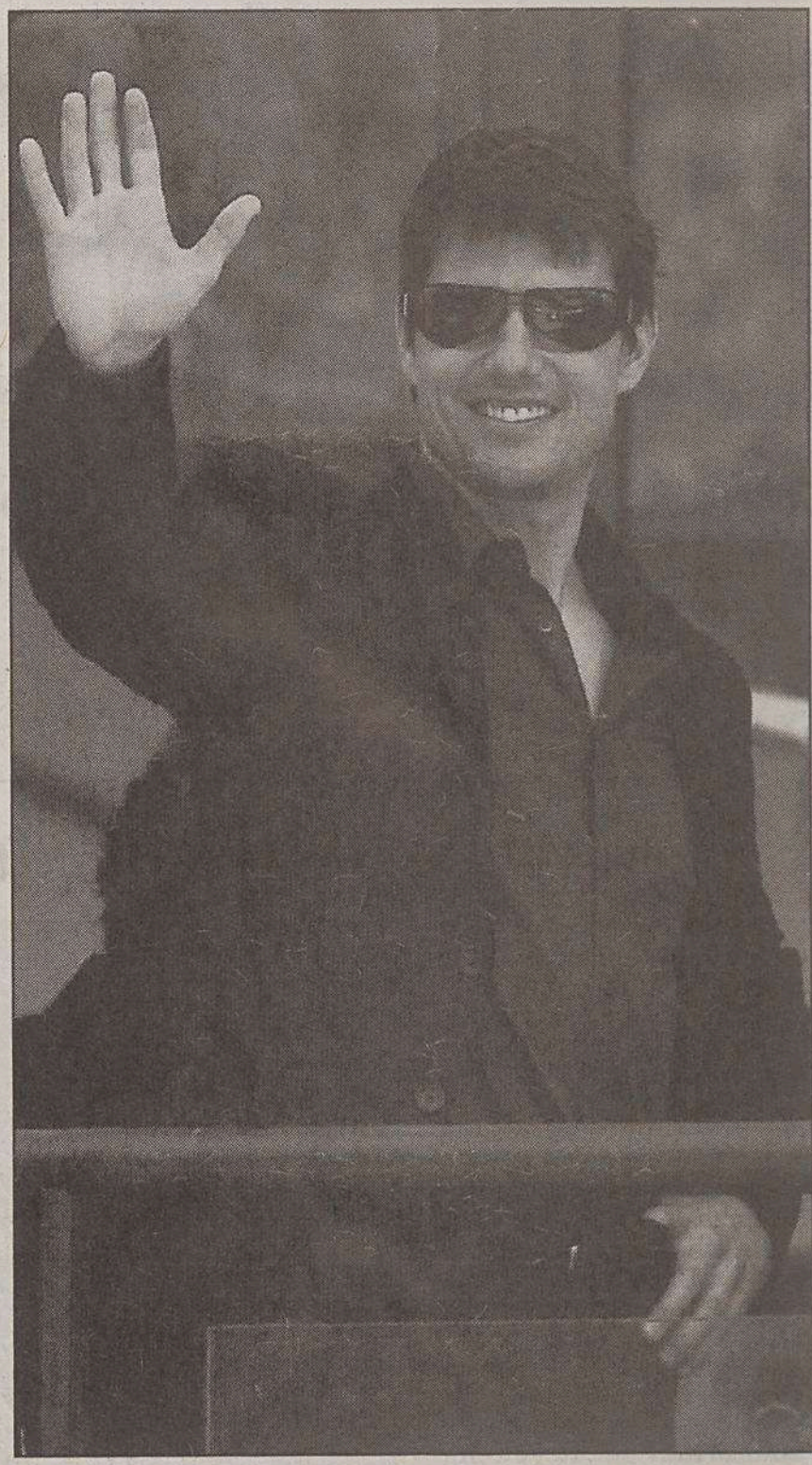
ROMA Ecco i vincitori della 49.a edizione dei David di Donatello al cinema italiano, la cui cerimonia si èsvolta ieri sera a Roma.

Miglior film: «Le conseguenze dell'amore», di Paolo Sorrentino. Miglior regista: Paolo Sorrentino per «Le conseguenze dell'amore». Miglior regista esordiente: Saverio Costanzo per «Private». Miglior sceneggiatura: Paolo Sorrentino per «Le conseguenze dell'amore». Miglior produttore: Rosario Rinaldo per «Certi bambini». Miglior attrice protagonista: Barbora Bobulova per «Cuore sacro». Miglior attore protagonista: Margherita Buy per «Manuale d'amore». Miglior attore non protagonista: Carlo Verdone per «Manuale d'amore». Miglior direttore della fotografia: Luca Bizzi per «Le conseguenze dell'amore». Miglior musicista: Riz Ortolani per «Ma quando arrivano le ragazze?». Miglior canzone originale: «Christmas in love» di Tony Renis. Miglior scenografo: Andrea Crisanti per «Cuore sacro». Miglior costumista: Daniela Ciancio per «Il resto di niente». Miglior montatore: Claudio Cutry per «Certi bambini». Miglior fonico di presa diretta: Alessandro Zanon per «Le chiavi di casa». Migliori effetti speciali visivi: Grande Mela per «Dopo mezzanotte». Miglior film dell'Unione Europea: «Mare dentro» di Alejandro Amenabar. Miglior film straniero: «Million dollar baby» di Clint Eastwood. Infine, il premio Piemonte Torino Olimpica è andato a «Certi bambini» dei fratelli Frazzi.

Da sinistra: Olivia Magnani (nel film «Le conseguenze dell'amore»), Carlo Verdone e Margherita Buy.

Bagno di folla e un bacio prima alla sua nuovissima compagna Katie Holmes e poi a un bambino tra la folla dei molti fan per Tom Cruise, ieri sera alla passerella dei David. L'attore è arrivato a via della Conciliazione con un vestito scuro, camicia blu e cravatta grigia, accompagnato dalla ventiseienne Katie Holmes vestita con un abito nero di merletto. Cruise si è intrattenuto circa 20 minuti sulla passerella facendosi foto con i molti fan accorsi per vederlo e firmando numerosi autografi. A un certo punto Cruise ha baciato Katie e poi proseguendo la passerella ha preso in braccio un bimbo e lo ha baciato.

Cruise, a Roma oltre che per ricevere un David speciale anche per promuovere «La guerra dei mondi», ha parlato di questo film non come un remake ma come una interpretazione moderna del libro, un film insomma che farà molta paura, sarà epico e terrorizzante. Accompagnava l'attore americano il regista J.J. Abrams, che lo dirigerà in «Mission impossible 3».

Sulla passerella, prima di Cruise, erano già passati Carlo Verdone, che si è dichiarato molto contento «di partecipare ai David come attore non protagonista» (premio che poi ha vinto) e Toni Renis, premiato per la migliore canzone di «Christmas in love» e ha detto: «Per me i David equivalgono agli Oscar americani. Sono emozionato come quando ho vinto un Golden globe o quando sono stato nominato agli Oscar...».

L'attore Tom Cruise saluta i fan ieri a Roma.

Concluso ieri sera con il concerto della rockstar giapponesi Afrirampo il Festival di Udine

Far East, un pianeta di film tutto da scoprire

Tra le pellicole, la storia di un cinese chiuso in un Internet Cafè per 60 giorni

UDINE Alcuni film sono strani. Anzi, perlopiù sorprendenti. Soprattutto quelli che vengono presentati a Udine nel corso del «Far East Film Festival», dove una cinematografia a noi quasi totalmente sconosciuta ci viene offerta senza filtri e veniamo così catapultati non solo in un mondo a noi precluso, ma in un modo di «fare cinema» molto lontano dai nostri schemi e dalle nostre abitudini.

E così, immancabilmente, a ogni proiezione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il pubblico si divide. Un film viene o odiato o lodato. Il fatto sorprendente, però, è che queste reazioni «a caldo» il giorno dopo, cambiano. E un film giudicato magari superficialmente una sciocchezza, acquista nuovo fascino. Questo è quanto accaduto con i film passati giovedì e soprattutto con **«Kamikaze Girls»** del giapponese **Nakajima Tetsuya**, un titolo che già di per sé ai «cinephiles» non fa presagire nulla di buono. Ma in realtà, queste due ragazze (in patria due vere superstar che in questo film si spogliano dalla loro immagine da dive), con i kamikaze non hanno nulla a che fare. Diversissime tra loro, una tutta sputi e frasi urlate, l'altra che si è costruita una vita da bambola vittoriana vestiti compresi, diventano improbabili amiche e la storia, solo apparentemente stucchevole, esplora le loro passioni e le pressioni conformiste contro cui, entrambe, combattono.

Da sinistra, una scena di «The Last Level» del cinese Wang Jinh e di «Kamikaze Girls» del giapponese Nakajima Tetsuya

I toni, a volte, sono sopra le righe, il linguaggio cinematografico è quello dei videoclip (il regista viene dalla pubblicità), le gag visive sono da cartone animato (ogni tanto inserito qua e là), ma tutto sommato queste «ragazze kamikaze» sono travolgenti. Divertente la vendita dei falsi Versace, Versach per l'occasione, che va bene sono falsi ma «un Versach falso è sempre un Versach». Il film, insomma, prende in giro alcuni usi e costumi giapponesi come il loro essere fashion-victim e riporta ad antiche tradizioni come l'arte del ricamo.

Da una nazione all'altra: trasferiamoci in Cina, patria di **Wang Jing** che ha presentato a Udine **«The Last Level»**. Un'opera prima, rappresentativa di un nuovo costume cinese che vede la realizzazione di piccoli film commerciali indipendenti a basso budget. Il film, che mescola fantasy, dramma e suspense, pone in evidenza uno dei aspetti forse a noi sconosciuti della realtà cinese, ovvero la cultura Internet nella Cina di oggi: inquietante soprattutto perché, come ha spiegato lo stesso regista prima della proiezione, si basa su fatti realmente accaduti. Un uomo, appassionato di giochi di ruolo interattivi entra in un Internet Cafè per uscirci ben 60 giorni dopo. Perde così casa, fidanzata e lavoro. Questa è la storia vera. Nel film, si alternano scene dal mondo di fantasia in cui si è perso, con le descrizioni di aneddoti della sua vita precedente o della società underground che «vive» in questi luoghi. Aberrante! Mai un film ufficiale cinese sarebbe potuto arrivare a tanto

È arrivata dalla Corea un'altra sorpresa del Festival: della regista **Byun Young-joo**, presente a Udine, è stato presentato **«Flying Boys»** che narra di un anno cruciale per i giovani coreani, quello della maturità. Con semplicità la regista ci ha messo davanti alle sfide universali dei liceali: la fine dell'adolescenza, l'innamoramento, le battaglie in famiglia. A sorpresa, prima di questo film, standing ovation per le Afrirampo, le scatenatissime rockstar supporter dei Sonic Youth protagoniste a Udine del concerto di chiusura del Festival, ieri sera. In arrivo direttamente da Osaka, non hanno rinunciato a una piccola sosta a Venezia per lo shopping grandi firme. Anche loro, come nella migliore tradizione, fashion «victims».

Beatrice Boschi

Maestro di Colletti, Cacciari e Marramao

È morto il filosofo Antimo Negri

ROMA È morto a Roma il filosofo Antimo Negri. La casa editrice «Spirali», con la quale aveva pubblicato diverse opere, sottolinea che è stato uno dei grandi filosofi italiani e che la sua scomparsa rappresenta una grave perdita per il mondo culturale. Tra i suoi allievi anche Lucio Colletti, Massimo Cacciari, Giacomo Marramao. Docente di Storia della Filosofia all'Università Tor Vergata di Roma, nella sua lunga carriera Negri ha scritto sulle maggiori riviste di filosofia e di cultura nazionali e internazionali intervenendo sulle principali questioni teoriche moderne e contemporanee. Tra le sue più importanti ricerche quelle su Hegel, Comte, Gentile, Hobbes, d'Holbach, Smith, Kant, Schelling, Goethe, Stuart Mill, Nietzsche, Durkheim, Evola.

L'ARTISTA

Zigaina: premio alla carriera

TRIESTE **Giuseppe Zigaina, uno dei grandi nomi dell'arte che il Friuli Venezia Giulia può vantare, riceverà il Premio alla carriera dalla Regione. Il riconoscimento al suo lungo e importante percorso creativo gli verrà consegnato dall'assessore alla Cultura Roberto Antonaz lunedì, alle 12.30, in una cerimonia che si terrà nella sala Mosaico del palazzo di via Carducci 6 a Trieste.**

TELEVISIONE *Smentite le voci dal Biscione. Alberoni dice: «Non ha firmato il contratto»*

Paolo Bonolis a Mediaset? È fatta, anzi no

ROMA Nessuno lo dice ufficialmente, ma stavolta sembra davvero fatta: Paolo Bonolis dalla prossima stagione sarà a Mediaset. Per annunciarlo, a quanto si apprende, aspetterà i primi di giugno, a conclusione di «Affari tuoi», le cui puntate si registreranno comunque tutte entro la fine della prossima settimana.

Cosa farà Bonolis a Canale 5 resta una questione più aperta. Le incognite sono quelle ripetute più volte in queste settimane: la compresenza con Ricci nell'«access prime time», la domenica pomeriggio saldamente in mano a Costanzo, il sabato sera che sembra Bonolis non voglia fare, la seconda serata già affollata da Mentana, Martelli, Mammucari.

Restano poi le «normali» prime serate.

Bonolis non sarà solo nel passaggio a Cologno: Paola Perego, oggi colonna del pomeriggio di Raidue con «Al posto tuo», lo dovrebbe seguire per andare a condurre «La talpa», il reality della Triangle cui Raidue rinunciò dopo le polemiche durante la prima edizione, considerata troppo «forte» per una rete di servizio pubblico.

A Mediaset, in attesa di conoscere la collocazione di Bonolis, in molti sono al lavoro per novità a breve e medio termine.

A metà maggio arriverà Maria De Filippi con le sue quattro puntate del reality ispirato a «Temptation Island», titolo ancora da decidere.

A giugno su Italia 1, altra novità: il Festivalbar finirà nelle mani di Natalia Estrada.

Intanto, per settembre, un trio di signore insidia Barbara D'Urso per la conduzione di «Grande fratello 6»: si tratta di Emanuela Folliero, Ilaria D'Amico e Roberta Capua.

Ma sul trasloco di Bonolis si segnala una presa si posizione di Francesco Alberoni. «Abbiamo avuto assicurazioni dall'agente di Paolo Bonolis, Lucio Presta, che non è stato firmato alcun contratto» dice il consigliere anziano Rai e presidente facente funzioni, spiegando che sia lui che il direttore generale Flavio Cattaneo proprio ieri, separatamente, hanno contattato Presta per avere informazioni sulla vicenda e che entrambi hanno avuto stessa risposta dal manager del conduttore.

Anche da Mediaset sono arrivate smentite sulle voci di un passaggio di Bonolis al Biscione.

L'idea è del suo curatore

Sciostakovic: forse l'archivio in Italia

MOSCA Interessa l'archivio segreto di Dmitri Sciostakovic, forte di 700 mila pagine e con mille ore di esecuzioni inedite? Da due anni Mark Matsov - figlio di un direttore d'orchestra in stretta amicizia con il grande compositore russo - cerca una sistemazione «eterna» per questo tesoro. Ma non lo trova. Non gli dispiacerebbe portarlo in Italia.

Nuova ipotesi sulla Gioconda

Leonardo fermato da una paralisi

FIRENZE Alcuni capolavori di Leonardo da Vinci, come la celebre Gioconda, potrebbero non essere stati completati a causa di una paralisi che avrebbe colpito il maestro negli ultimi anni. È l'ipotesi dello studioso Alessandro Vezzosi, che supporta la sua tesi riferendosi a un ritratto che raffigurerebbe un Leonardo sofferente alla mano destra.

A Grado il 1° maggio apertura della stagione estiva: tutta da vivere

È il momento di ritagliarsi un anticipo di vacanza: nell'Isola d'Oro dove il turista si sente "a casa"

Il 1 maggio segna l'apertura ufficiale della stagione estiva di Grado. Saranno in molti a riversarsi nell'Isola d'Oro e nei suoi dintorni per respirare un anticipo d'estate. Oltre alle passeggiate nelle strade del centro città alla scoperta di negozi che propongono già nelle belle vetrine il meglio della moda estiva o valutando le proposte delle agenzie immobiliari per programmare una vacanza, è bellissimo, dopo le piogge e il grigiore accumulato nei mesi invernali poter finalmente respirare il sole a pieni polmoni. La funzionale rete di piste ciclabili invita

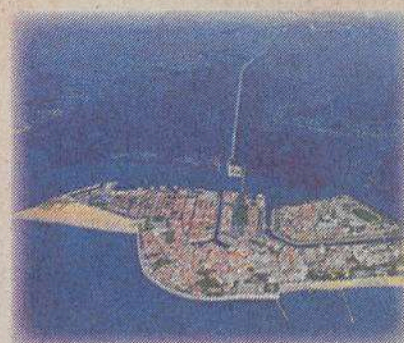
a scoprire in bicicletta le numerose attrattive naturalistiche, culturali, enogastronomiche di Grado e dintorni. Ci si può dirigere ad esempio in direzione di Grado Pineta, superando i campeggi e il campo da golf, per scoprire la riserva naturalistica di Valle Cavanata, alle foci dell'Isonzo. E' il momento di un week-end di relax o di un anticipo di vacanza: Grado è pronta ad accogliervi con l'ospitalità di sempre. L'Isola d'Oro, la spiaggia che ha conquistato in passato il cuore della nobìltà asburgica e il cui appeal turistico rimane immutato, è - in queste settimane che preludono all'estate - una meta ideale per per ritagliarsi qualche giorno di relax e benessere. Oltre alla spiaggia e al mare, Grado offre l'opportunità di un turismo naturalistico, grazie al suggestivo paesaggio

lagunare. Con la bella stagione cresce la voglia di trascorrere le proprie ore libere all'aria aperta, facendo un po' di moto.

Grado si prepara dunque a vivere la sua grande stagione di sole e di mare: di vera vacanza Perché Grado riesce ad essere nel contempo la spiaggia delle famiglie e dei giovani; un luogo amato di chi pratica lo sport e da chi predilige il relax nella natura; il punto di riferimento affidabile per chi le vacanze le vive in mare con la sua barca e per chi cerca di recuperare salute e benessere. L'assoluta sicurezza dei fondali fa di Grado una spiaggia che è stata definita il "paradiso dei bimbi". In più c'è la bellezza di una cittadina a misura di un turista che ama il comfort e la qualità della vita, la tutela dell'ambiente e i bei negozi, i ristoranti genuini e gli spazi verdi. A Grado un turista si sente "a casa".

"Asparagi in laguna": stuzzicante proposta enogastronomica dei "Ristoranti di Gravo"

"Asparagi in laguna" è un appuntamento da non perdere per tutti i gourmet e gli appassionati del bianco turione. La manifestazione si svolge parallelamente alla mostra-concorso degli asparagi di Fossalon. Oltre al tradizionale concorso tra produttori, alla possibilità di acquisto del prodotto e soprattutto all'opportunità di assaggiare e gustare i bianchi turioni in ricette raffinate e inconsuete, ci sarà anche il concorso di degustazione dell'asparago. I ristoranti che aderiscono all'inizativa hanno studiato piatti prelibati e irresistibili, a base di asparagi prpearati in mille maniere e abbinati per lo più con pesce e crostacei. Come resistere a simili tentazioni? Una volta di più è il caso di aderire alla celebre massima di Oscar Wilde (il miglior modo per vincere le tentazioni è cedervi), selezionando quindi i propri menù preferiti (di certo più d'uno). All'insegna di un ortaggio sano e raffinato, che è anche simbolo della primavera a tavola.

In maggio a Grado e Aquileia...

GRADO

fino al 15 maggio
"Ristoranti de Gravo"
ASPARAGI IN LAGUNA
Rassegna gastronomica asparagi e pesce

1° maggio
ore 09.00
Barbana
PELLEGRINAGGIO VOTIVO DEI PESCATORI E OMAGGIO A EGIDIO BULLESI

1° maggio
ore 17.00
Ingresso principale della spiaggia INAUGURAZIONE STAGIONE TURISTICA

1 maggio
ore 18.15
Palazzo dei Congressi
CONCERTO: ENSEMBLE "CAFFE' ITALIANO
Ingresso libero

1 e dal 7 all'8 maggio
Fossalon vicino alla chiesa
19^ MOSTRA DEGLI ASPARAGI DI FOSSALON
Concorso fra produttori e degustazioni varie

dall'1 al 10 maggio
Sala Mostre AIAT
PERSONALE DI MASSIMO SCIFONI
Ingresso libero

2 maggio
ore 18.00
Biblioteca Civica
CONFERENZA: "LA STORIA DELLA MILLE MIGLIA"
Ingresso libero

dal 3 all'8 maggio
Grand Hotel Astoria
VINO E TERRITORIO
Convention internazionale su vino e turismo

dal 6 all'8 maggio
Auditorium Biagio Marin
"A SCUOLA DI PACE"
Seminario dei Maestri cattolici

7 maggio
Golf Club Grado
TROFEO SILVER HOUSE 3 CAT. STB

7 maggio
dalle 9.00 alle 13.00
Biblioteca Civica
CONVEGNO INTERRER SU "ITINERARI TERMALI"

7 e 8 maggio
Zona mare antistante la Foce di Primero
REGATA VELICA OPEN "MARINA PRIMERO"

8 maggio ore 17.00
Auditorium Biagio Marin
SPETTACOLO DI BURATTINI
Ingresso a pagamento

dall'11 al 20 maggio
Sala Mostre AIAT
PERSONALE DI ANDREA ZANARDI
Ingresso libero

11 maggio
Golf Club Grado
LOGOS TOUR 2005

12 maggio
ore 20.30
Auditorium Biagio Marin
PALIO TEATRALE STUDENTESCO
Ingresso libero

14 maggio
ore 21.00
Palazzo Regionale dei Congressi
RASSEGNA CORALE CON I GRUPPI "SOUL CIRCUS" E "ARMONY GOSPEL SINGERS"
Ingresso libero

15 maggio
ore 10.00
Calle Tognon "Casata"
40° FONDAZIONE MILAN CLUB GRADO
Festeggiamenti con diversi ospiti

dal 18 al 21 maggio
Palazzo Regionale dei Congressi
CONGRESSO NAZIONALE SCIENZE NEUROLOGICHE OSPEDALIERE

20 maggio
9-13.00 / 15-17.30
Biblioteca Civica
LEZIONI DELLA SETTIMANA DI STUDI AQUILEIESI
Ingresso libero

dal 21 al 22 maggio
Zona mare antistante la Foce di Primero
REGATA VELICA PER MONOTIPI SOLARIS 36 O.D. E CLASSE OPEN

dal 21 al 31 maggio
Sala Mostre AIAT
PERSONALE DI ISABELLA GUIDI E GIANNI VALLIERI
Ingresso libero

21 maggio
Golf Club Grado
TROFEO SAVOY 2005

dal 22 al 28 maggio
Palazzo Regionale dei Congressi
CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MEDICINA PRATICA
In lingua tedesca

23 maggio
ore 20.00
Auditorium Biagio Marin
COMMEDIA MUSICALE "THE LAST FIVE YEARS"
Ingresso libero

26 maggio
inizio ore 18.15
Basilica e vie del centro
CERIMONIE RELIGIOSE E PROCESSIONE PER IL CORPUS DOMINI

27 maggio
ore 11.00
Giardino del Municipio
PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "DA LONTANO È UNA SPIAGGIA"
Grado raccontata dai ragazzi

27 maggio
ore 20.30
Basilica di Sant'Eufemia
CONCERTO DEI CORI "CAPELLO" DI BEGLIANO E "LE CICALE" DELLE ELEMENTARI TURRIACO
Ingresso libero

28 maggio
ore 15.00
Biblioteca Civica
FESTA DEL LIBRO
Giochi e laboratori di animazione del libro

28 maggio
Golf Club Grado
TROFEO POLARIS 2005

29 maggio
ore 09.00
Tratto libero spiaggia principale
8° TORNEO DI MINI E SUPERMINI BEACH VOLLEY
Ingresso libero

30 maggio
ore 20.30
Auditorium Biagio Marin
"SUL REPARO" STORIA, VITA, PAROLE, CANZONI DI GRADO
Con i ragazzi della scuola media di Grado

AQUILEIA

maggio
Piazza Capitolo
INAUGURAZIONE STAGIONE TURISTICA

fino al 31 dicembre
Via Iulia Augusta, 11
MOSTRA FOTOGRAFICA "AQUILEIA CROCEVIA DELL'IMPERO ROMANO"
Ingresso libero

Informazioni: AIAT - viale Dante 72 - GRADO - TEL. 0431-877111 - www.gradoturismo.info

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT Punto 1.2 Activa 3p Anno 2004 Km 9.000 Argento Clima,Airbag Euro 8.300,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, Grigio Met. 2004 Clima Abs Autoradio Air Bag, Garanzia Euro 6.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p Anno 12 /2003 Km 26.000 Blu Met Clima,Abs,Airbag,Radio Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Serie Nuova Max 21.000 Chilometri Scorta Limitata Da 6.900 Euro Con Climatizzatore Anno 2004 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Seicento Suite 1,1 - Bianco - 1999 - Clima - Ottime Condizioni - Certificata Euro 3.950,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel. 481790782.
(A00)

FIAT Stilo 1,6/16V Dinamic 5p - Blu Met. - 2002 - Full Optional - Ottime Condizioni Certificata - 30.000 Km. Euro 9.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 Km 20.000 Euro 13.890 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p Anno 12/2002 Km 28.000 Blu Clima,Abs,Airbag Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 Euro 10.690 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel.040825182.

FORD Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elett. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 Euro 12.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 Porte Sport Anno 2002 Km.45.000 Perfetto Prezzo 4ruote Automarket Trieste Tel.040381010.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Blu Met. - Fine 1999 - Clima - Abs - Cerchi Lega - Ottime Condizioni - Certificata Euro 8.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

IVECO 35.10 2.5 Turbodiesel Camioncino, Centina Con Telone, Spoiler Frangivento, Meccanica Ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Vendesi Causa Trasferimento Possibilita' Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 Argento Anno 2004 Km 6.900 Azzurro Met. Clima,Abs,Airbag,Radio Cd Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia Euro 7.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Y 1.2 Ls , Grigio Met. 1997 Servosterzo, Euro 3.400,00 Garanzia 12 Mesi Aerre Car Tel 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 Euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 Euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 A Partire Da 11.900 -Automarket Trieste Tel.040381010.

MITSUBISHI PAJERO 2.5 Turbodiesel Anno 1990, Colore Bianco, Frizione Nuova, Meccanica Ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

NISSAN Micra 1.3 GLX 16V Anno 1995 Colore Bianco, Clima, Servosterzo, Autoradio, Uniproprietario, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - Nero Met.- Full Optional - Int. Pelle Color Cuoio - Aziendale Fatt. I.V.A. Eposta Euro 36.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v Club Anno 2003 Km 18.000 Giallo Clima ,Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v 5p Anno 2001 Km 33.000 Blu Met Clima ,Abs,Airbag Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v Sport Easytr. Anno 2003 Km 28.000 Argento Clima,Abs, Airbag,C. Lega Da 15" Euro 8.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000,Clima,Lega,Radio/Cd,7 Posti,Euro 9.500,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.

PASTIGLIE moto originali Ferodo, vasto assortimento, Tudech freni. Via Rismondo 6, Trieste, tel. 040637217; via Nazionale 1, Tavagnacco, tel. 0432480565. (Fil47)

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, Clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 11.100,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16V aut. sequenz. - 9/2004 - Grigio Islanda Met. - Full Optional - 3.900 Km - Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta Euro 13.450,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - Vari Colori - 2004 - Aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - Full Optional Euro 10.500,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta Euro 21.200,00. Padovan&Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 coupe' Pininfarina 2,0 - Blu Met. - 1998 - Uniproprietario - Full Optional Ottime Condizioni, Tagliandata - Extra Garanzia 2 Anni - Trattative Riservate In Sede. Padovan&Figli Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi Chilometri Veicolo Senza Patente Occasione Euro 7.000,00 Vendesi Causa Partenza. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Clio 1.2 16v Reebok 5p Anno 2002 Km 45000 Blu Met Clima Airbag Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.6 Confort 5 Porte 2004 Km 12.000 Euro 13.290 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Helios Anno 2000 Km 64.000 Blu Met Clima Euro 4.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel, 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa,, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 30.600 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,02/04,Steel Gray,Km 13.000,Clima,,Pelle,Controllo Trazione,Lega,Radio/Cd,Xeno,Euro 28.000,Garanzia,Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet,02/03,Nero,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Frangivento,Garanzia,Euro 23.000, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T Se Cabriolet, 12/01,Argento,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Pneumatici Nuovi,Garanzia,Euro 21.000,Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500,2anni Garanziaautosalone Girometta 040384001.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosandra Tel. 040829777.

VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.
(A00)

VOKSWAGEN Transporter Multivan, Anno 1994, Clima, Divano Letto, Frigo, Tavolino, Chiusura Centralizzata, Vetri Elettrici, Antifurto, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf Variant TDI 90 Hp Anno 1995, Colore Bianco, Clima, Doppio Airbag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.
(A00)

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 Euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.
(A00)

VOLKSWAGEN Polo Variant, Anno 1999, Colore Verde Scuro Metallizzato, Clima, ABS, Air Bag, Garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 Tel. 040828655.

VW Lupo 1.4 Air Anno 2002 Km 36.000 Bianco Clima Airbag Euro 6.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

VW Polo 1.2 Comf. 3p Anno 2003 Km 46.000 Argento Clima ,Abs, Airbag, Euro 9.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 5p Anno 2003 Km 30.000 Argento Clima,Abs,Airbag Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 3393549702. (A2933)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA e morbida cioccolata ti aspetta per momento piacevole. 3207923809.
(C00)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima giovane completissima. 3338826483.
(B00)

A.A.A.A.A.A.A. ISABELLA prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento. Chiamami 3280158308.
(A2904)

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970.
(A2698)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009.

A.A.A.A.A.A. ARIANNA bellissima 22enne 6.a misura disponibilissima 3478037193.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353.

Continua in utima pagina

MUSICA *Parte questa sera da Trieste la seconda edizione del «Miller Music Tour»*

E Meneguzzi lancia la volata

Ma in piazza Unità ci saranno anche Syria e i Sugarfree

Syria e Paolo Meneguzzi: due dei protagonisti della serata in piazza Unità.

TRIESTE Lo «tsunami» triestino non rovinerà la festa ai numerosi fan giuliani di Paolo Meneguzzi, Syria e Sugarfree, ma anche di Susanna Torretta, Valentina Pace e le Letterine. Partirà regolarmente da Trieste, pur in una Piazza Unità rappezzata, la seconda edizione del Miller Music Tour, spettacolo itinerante promosso dalla Peroni in collaborazione con il programma televisivo «Cd-Live».

Così come nonostante gli allarmismi di questi giorni non correrà rischi la lunga stagione di spettacoli organizzati dal Comune che partirà con una «grossa sorpresa» (annuncia il vicesindaco Paris Lippi) e avrà regolarmente per teatro la piazza. A scanso di equivoci, anche la data dei Duran Duran non è in forse: «Se il gigantesco palco non dovesse essere allestito sul mare, c'è sempre il PalaTrieste». La tranquillizzante conferma viene dallo stesso Lippi intervenuto alla conferenza stampa di presentazione assieme a Fulvio Sluga, assessore al Coordinamento Eventi e a Marco Dottore, organizzatore del tour. Che ha ribadito: «Non c'è alcun problema, dovremo solo decentrare il palco rispetto alla location ideale; certo, la scenografia del Municipio dietro sarebbe stata il massimo. Ma abbiamo voluto mantenere la promessa fatta l'anno passato» ha concluso ricordando la splendida accoglienza riservata alla carovana. E un segno tangibile del risultato - sottolinea Sluga - viene «dall'ottimo livello delle presenze alberghiere, segno che il turismo beneficia dell'eco delle grandi manifestazioni tenute».

Lo show, ricco di musica, ballo coi dj Fabietto e Chico e gag, è un grande evento musicale che ha già toccato 37 paesi. I numeri lo confermano: oltre 13.000 km da percorrere, più di 100 artisti impegnati, 70 addetti ai lavori, 31 tappe in 21 tra le più belle località d'Italia. A condurlo, Gianluca Greco e Fabio Vetrò. Ma se anche l'occhio maschile vuole la sua parte, a riservargliela saranno le presenze della naufraga dell'«Isola dei famosi» Susanna Torretta, Valentina Pace, protagonista della soap «Un posto al sole» e le Letterine di Passaparola, Vanessa Villafane e Giulia Fogliani.

Stasera, dalle 21.30 alle 23.30 saliranno sul palco Paolo Meneguzzi, giunto al successo con i brani «Vero-Falso» e «Lei è», e reduce dall'esperienza sanremese di «Non capiva che l'amavo»; Syria, affermata voce più volte al Festival, in questi giorni in radio con il nuovo singolo «Senza Regole»; i Sugarfree, band rivelazione del 2004 col singolo «Cleptomania», ai vertici delle classifiche; e il gruppo dei 2Black, già interpreti della cover dance «In alto mare», che quest'estate propongono «Paradise».

Gianfranco Terzoli

Concerto al Palacongressi

Il Caffè Italiano domani a Grado

GRADO Anche quest'anno sarà l'Orchestra Filarmonica di Udine ad aprire - come vuole ormai la tradizione - la stagione balneare di Grado: domani, alle 18.15, il Palacongressi ospiterà un originale ensemble, il Caffè Italiano, che si dedica completamente alla ricerca e all'interpretazione del repertorio tipico dei «caffè concerto», i famosi locali nati tra l'Otto e il Novecento in cui si ascoltava arie d'opera e canzone italiana d'inizio secolo.

Il concerto è organizzato con la collaborazione del Comune di Grado, dell'Aiat e della Git: a conclusione verrà offerto un brindisi augurale. L'ingresso è gratuito.

L'ensemble Caffè Italiano vuole ricreare la magia dei più autentici caffè-concerto, quella stessa magia che aveva sedotto grandi personalità del mondo della musica e della cultura italiana da Bellini a Tosti, da Mascagni a D'Annunzio. Il riproporre con scelte filologiche le musiche del caffè-concerto è un'operazione che in tempi recenti non è stata tentata con la dovuta attenzione alla scelta del repertorio, dell'organico e soprattutto degli interpreti.

Gorizia Jazz: chiude Vitous leggenda del contrabbasso

GORIZIA Prerogativa di Controtempo, il circolo che firma appuntamenti jazz di livello a Cormòns, a Trieste e tra breve anche nel Pordenonese, è di costruire cartelloni musicali attingendo sempre a diverse correnti, muovendosi in spazi anche lontani tra loro, accostando giovani emergenti e maestri riconosciuti. I cinque appuntamenti di Gorizia Jazz 2005 hanno rispecchiato queste indicazioni, e per il congedo dal pubblico sul palco del Teatro Verdi è salito Miroslav Vitous, una leggenda del contrabbasso. Teatro affollato, vista anche la particolare cornice della serata che cadeva nella giornata del «compleanno di Gorizia» e offriva gratuitamente il concerto al pubblico. Un regalo, insomma, ai goriziani, e non soltanto, visto che gli appuntamenti di Controtempo convogliano abitualmente appassionati da tutta la regione e pure fuori dai confini nazionali.

Grande attesa, naturalmente, per vedere all'opera il Miroslav Vitous Quartet con il gigante praghese del contrabbasso - classe 1947, artefice tra i più influenti dell'evoluzione nell'utilizzo dello strumento, fondatore dei Weather Report con Joe Zawinul e Wayne Shorter - a guidare il gruppo con il pianista di Assisi Ramberto Ciammarughi, il saxman Gary Campbell e il batterista Gerald Cleaver.

Vitous a Gorizia. (F. Bumbaca)

Un unico set, per tuffarsi nel mondo musicale di Vitous, per lasciarsi trasportare dal suo approccio allo strumento, così totale, completo, tecnicamente impeccabile.

Eppure anche tutto questo può non bastare. Perché nel riemergere dalla novantina di minuti filati di musica, manca qualcosa. Forse un guizzo creativo o forse un'emozione (magari una soltanto) nel momento in cui la musica spicca il volo. Invece no. Il gruppo procede ancorato solidamente ad atmosfere rarefatte e intimistiche, molto cameristiche, sicuramente votate a una radicata raffinatezza, ma in cui ci si aspetta impazienti il palpito che non arriva. Quello che arriva, invece, e pure a più riprese dal campionatore, è una generosa e ambigua dose di suoni elettronici con cui si confronta l'interplay del gruppo. Il pubblico applaude, sì, ma c'è anche più di qualcuno che guadagna l'uscita anzitempo. Ben prima che il Vitous Quartet sia richiamato sul palco per il bis d'ordinanza, «Stella by Starlight», che corona una serata in cui hanno spiccato i brani della seconda metà del concerto come «Bamboo Flute», «Jewish Psalm» e «Opera», e in cui non è mancata una rilettura di «Morning Lake», brano tratto dal primo disco dei Weather Report.

Dalia Vodice

OGGI AL CINEMA

A cura di **Federica Gregori**

«Cellular» di David R. Ellis
Con Kim Basinger, Chris Evans, Jason Statham, William H. Macy.
(Usa 2005)

Ci risiamo, il terrore corre di nuovo sul filo. Dopo la sfilza di «Phone», «The Call» e il meno orrorifico «In linea con l'assassino» di Schumacher, arriva questo nuovo capitolo della lotta contro il tempo per salvare qualcuno in pericolo scandita da una conversazione telefonica.

Accade infatti che una professoressa di scienze (la sempre splendida Basinger) venga rapita da un commando e segregata in una soffitta senza alcuna motivazione apparente. Gli spietati sequestratori sono un po' troppo maldestri per essere credibili: mettono fuori uso l'apparecchio telefonico di cui è dotata la prigione che invece, con l'intervento della prof, riprende a funzionare rappresentando l'unica via di salvezza per la poveretta. Una chiamata a caso e sarà Chris Evans, il solito bambascione ipervitaminizzato nullafacente che scorrazza a petto nudo per Long Beach a ritrovarsi incastrato nel rapimento, prima credendolo uno scherzo poi, dopo aver realizzato chi sono realmente i sequestratori, rischiando la vita per la salvezza della donna.

Le note della produzione fanno sapere che i due protagonisti non si sono mai incontrati di persona durante le riprese per mantenere la tensione della telefonata, e tutto sommato il thriller dell'ex stunt-man Ellis funziona discretamente, tranne un paio di cadute, essendo ben congegnato nei tempi.

Quanto agli attori, Evans ha un volto da ragazzo qualunque ma il phisique du role per un action movie di questo stampo (siamo in procinto di vederlo combattere contro il Dottor Destino nei panni della Torcia Umana nei «Fantastici Quattro»), meglio William H. Macy nel ruolo di un simpatico poliziotto che dopo 27 anni di carriera che, tra una maschera rigenerante e l'altra, vuole aprire un salone di bellezza tra gli sfottò dei colleghi.

le altre proposte della settimana

«Sahara» di Breck Eisner

Sarà pure che usa scenari poco sfruttati nel cinema di oggi, vero è che l'esordio del pupillo Disney è una storiella banale banale con la solita formula del trio formato dal superfusto abbronzato e sbruffone + donna intelligente ed emancipata ma sempre in secondo piano + amico un po' tocco, e con i tre che lottano contro tutti, fotocopia, volendo restare in tema desertico, della «Mummia» di Stephen Sommers. Il divertimento, comunque, non manca e le scene d'azione sono spettacolari. William H. Macy spunta anche qui, nella parte dell'ammiraglio che si sente distruggere i motoscafi di proprietà via telefono.

«Millions» di Danny Boyle

Altalenante e bizzarra la carriera di Boyle: dai tocchi di genio di «Trainspotting» alle cadute di «The Beach». Ora il regista di Manchester riprende il largo con la storia di Damian e Anthony, due fratellini che un bel giorno si ritrovano con una valigia colma di 250.000 sterline. Però hanno solo 12 giorni per spendere quel denaro, frutto di una rapina, perché l'Inghilterra sta per entrare nell'Euro: come faranno? «Millions» è una commedia lieve solo in apparenza, e con essa Boyle torna finalmente ai guizzi fantasiosi e visionari degli inizi; per non parlare poi dei due piccoli interpreti: incantevoli.

«La Febbre» di Alessandro D'Alatri

Mario Bettini è un giovane come tanti, con i suoi sogni e progetti, tanto in movimento «che non viene uguale neanche in 4 fototessere». Accetta l'impiego di geometra comunale, fa bene, piace ai colleghi, porta il suo entusiasmo sul lavoro. Errore: la vita va lasciata fuori, perché qualcuno potrebbe non apprezzare. Anche se fuori dai David il bel «racconto sociale» di D'Alatri è uno spaccato del mondo del lavoro che ti accoglie entusiasta e pieno di voglia di fare, ti mastica logorandoti e ti risputa fuori spossato e mediocre. Tristissimo - soprattutto per chi ha 30 anni - amaro e, purtroppo, molto vero.

APPUNTAMENTI

«Tre Storie» alla Sala Tripcovich, parte la festa di Radiofragola a Prosecco, serata «metal» a Pordenone

Gemelli Diversi a Sacile, jazz al Ridotto del Verdi

TRIESTE Oggi alle 17, alla Casa della musica (via Capitelli), seconda lezione gratuita per bambini dai 6 ai 10 anni su «Il pianoforte e le tasterie» con Marco Ballaben e Maria Rosa Pozzi (040 307309).

Oggi alle 21, al Ridotto del Verdi, per «Le nuove rotte del jazz 2005», concerto di Gary Peacock e Marc Copland.

Oggi alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), serata con i balli di gruppo di Max, Ariella e Andrea.

Oggi alle 20.30, al Verdi di Muggia, il gruppo Gradisca Teatro presenta «La commedia dimenticata», di Camillo Vittici.

Oggi e domani, al campo di baseball di Prosecco, festa di Radiofragola: oggi dalle 15 musica con Linea bassa, Cosmogringols, Rydells, Acoustica lab, Cortex, September 10th, The grain, Trabant, Scuola Furano ed Elettrosacher.

Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, va in scena «Tre storie: Pik Badaluk, John Lee e Il lago dorato»; musiche di Nino Verchi, Fabio Vidali e Fabian Perez Tedesco; con i ragazzi della quinta della scuola Sauro guidati dalla maestra Elena Tuzzi.

GORIZIA Oggi alle 17, alla Fiera, al tendone carsolino, musicabaret con Gianfry & Sandro.

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bargamas, in scena «Chi xe l'ultimo» con La Barcaccia.

MONFALCONE Oggi alle 21, all'Istituto di musica Vivaldi, recital per pianoforte di Marian Mika.

Oggi alle 20.45, al Comunale, in scena «La ragazza di Bube» col Teatro Stabile di Grosseto.

UDINE Oggi alle 21, al Palamostre, in scena «White star», commedia di Lies Pauwels.

CIVIDALE Oggi alle 21, al Teatro Ristori, concerto dell'Orchestra Euritmia e dell'Original Klezmer Ensemble.

SACILE Oggi alle 21.30, al palasport, concerto dei Gemelli Diversi.

PORDENONE Oggi alle 22, al Deposito Giordani, serata metal con Ensoph, Evenking, Bleed in Vain, Revoltons, Scarecrown.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto del Gonzalo Rubalcaba e Paseo Quartet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MUSICALE in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Tre storie» musiche di N. Venchi, F. Vidali, F. Perez Tedesco. Sala Tripcovich. Oggi ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, biglietteria Sala Tripcovich dalle ore 17, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock duo».** Oggi ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 e 20-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Secondo concerto **«Trio con brio».** Lunedì 2 maggio ore **20.30.** Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Atto unico»** di Italo Svevo. Con Orazio Bobbio e Maria Grazia Plos. Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada. 1.10'. Parcheggio gratuito. 040-390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO «G. VERDI», COMUNE DI MUGGIA. L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta **«Fuoriscena».** Rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». Ore **20.30** il Gruppo Gradisca Teatro presenta lo spettacolo **«La commedia dimenticata»** di Camillo Vittici, regia di Salvatore Zona. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «XXX 2 - The next level».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. V settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«XXX 2 - The next level»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25, 0.20.
«Cellular»: 14.50, 16.35, 18.35, 20.25, 22.20, 0.15.
«L'uomo perfetto»: 16.45, 18.35, 20.30, 22.20, 0.15.
«Missione Tata»: 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.
«Sahara»: 14.55, 17.25, 19.50, 22.15, 0.35 in esclusiva a Cinecity.
«Be cool»: 17.15, 19.55, 22.10, 0.25.
«The ring 2»: 18.25, 22.30, 0.30 in esclusiva a Cinecity.
«Profondo blu»: 14.50 in esclusiva con proiezione digitale.
«Manuale d'amore»: 20.25, 0.10.
«La stella di Laura»: 15.05.
«Robots»: 15, 16.45.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I giochi dei grandi» di John Curran, con Mark Ruffalo, Laura Dern, Peter Krause e Naomi Watts. Migliore sceneggiatura al Sundance Film Festival.
16, 18, 20, 22: «Comandante» di Oliver Stone. Dal Festival di Berlino 2003.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17: dalla Disney **«Winnie the Pooh e gli Efelanti». A solo 5/4 €.** Domani anche alle 15.45.
18.20 e **20.20: «Litigi d'amore»** con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! **A solo 5/4 €.**
22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 17.30, 20, 22.30: «La caduta». (Gli ultimi giorni di Hitler). In esclusiva.
16, 18.30, 20.20, 22.15: «The wedding date». La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». In esclusiva.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penelope Cruz. In esclusiva.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Cellular» con Kim Basinger.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney **«Missione Tata».** con Vin Diesel. **A solo 5/4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore». Candidato a 12 David di Donatello. **A solo 5/4 €.**
15.20: «La stella di Laura», un meraviglioso cartoon. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.45: «Robots». A solo 5/4 €.
17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'uomo perfetto». Dal regista di «Tre metri sopra il cielo».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Tickets» di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Solo **16.30: «Shark tale».**
18.30, 20.45: «Million dollar baby».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Oggi ore **20.45** in occasione del 60.o Anniversario della Liberazione, il Teatro Stabile di Grosseto presenta **«La ragazza di Bube»,** dal romanzo di Carlo Cassola, regia di Alessandro Gatto. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«XXX 2 - The next level»: 17.30, 20.10, 22.10.
«Sahara»: 17.30, 19.50, 22.10.
«Cellular»: 18, 20.20, 22.20.
«Missione Tata»: 17.45, 20, 22.
«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 3 maggio ore **20.45** (Musica abb. 16; abb.8 formula A) **«Berliner Symphoniker»,** direttore Lior Shambadal, violino Stefan Milenkovich, musiche di Brahms e Beethoven. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 04-05. Stasera ore **21**, Teatro Palamostre: **«White Star»** prima nazionale, regia di Lies Pauwels. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it – www.cssudine.it. Botteghino al Palamostre dalle ore 20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **19.15, 21.30: «Hitch»** regia di Andy Tennant con Will Smith, Eva Mendes, Kevin James, Amber Valletta, Michael Rapaport. **Ingresso unico: 4 euro.**

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'uomo perfetto» con Francesca Inaudi.
Sala blu. 15.50, 17.45: «La stella di Laura» film di animazione.
20, 22.15: «The ring 2» con Naomi Watts e Sissy Spacek.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The wedding date» con Debra Messing.

VITTORIA.
Sala 1. 17.50, 20.15, 22.15: «Cellular».
Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Gioco di donna».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.10: «L'amore fatale».

Ritornano dal 2 al 14 maggio

Lopez-Solenghi a «Striscia»

ROMA Quando «Striscia» ironizzava su di loro (e sui loro risultati d'ascolto) erano Max & Tux: ora tornano insieme, per la prima volta dietro la scrivania del tg satirico di Antonio Ricci, dal 2 al 14 maggio.

Dopo le coppie che sono state protagoniste in queste cinque settimane di conduzioni in multiproprietà, che hanno visto arrivare Franco Neri al fianco di Ezio Greggio, Ceccherini-Pieraccioni, Iacchetti-Covatta, Bongiorno-Scotti, Gaspare e Zuzzurro, D'Alessio-Ballantini, Gullotta-DJ Francesco, Pino Insegno-Pino Campagna-Loredana Lecciso, Nino D'Angelo e Nino Frassica, Ficarra e Picone, per «Striscia la notizia» ritorna in televisione la coppia Solenghi-Lopez, reduce dal successo teatrale de «La strana coppia» di Neil Simon. Riapprodano così sul piccolo schermo da cui mancavano dal 2002, appunto per «Max e Tux».

Per Tullio Solenghi si tratta di un ritorno al tg satirico che aveva già condotto in due edizioni, nel '96-'97 e '97-'98 in coppia con Gene Gnocchi. Per Massimo Lopez si tratta invece di un esordio assoluto.

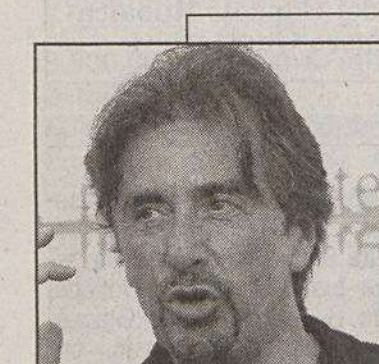
Tullio Solenghi è nato a Genova nel 1948, dopo aver recitato in teatro e televisione, dove interpreta Vasco Acquaviva nella sceneggiata «Nata d'amore» del 1984, costituisce insieme ad Anna Marchesini e Massimo Lopez un trio di grande successo, con il quale debutta in radio nel programma Helzapoppin. È invece il varietà «Il Tastomatto» del 1985, per la regia di Enzo Trapani, a segnare l'esordio televisivo del trio. Nello stesso anno partecipa, sempre a fianco di Anna Marchesini e Massimo Lopez, al contenitore di RaiUno «Domenica in», condotto da Mino Damato. Il connubio del Trio prosegue nel 1986 quando si esibisce nello spazio comico di «Fantastico». Anche in teatro i tre comici danno vita ad alcuni successi come «Allacciate le cinture di sicurezza» (1989) e «In principio era il Trio», che sono riproposti in televisione. La proficua collaborazione di Tullio Solenghi con i due partner ha il suo culmine nell'ironica parodia de «I promessi sposi», realizzata per RaiUno nel 1990.

Massimo Lopez, nato per caso ad Ascoli Piceno nel 1952 da genitori napoletani e con lontane origini siciliane e spagnole, è attore ed autore teatrale, televisivo e cinematografico. In teatro inizia la sua carriera lavorando con il Teatro Stabile di Genova interpretando i classici della prosa e lavorando con nomi illustri: Luigi Squarzina, Luca Ronconi, Alberto Lionello, Giorgio Albertazzi, Lina Volonghi e Adriana Asti.

Solenghi e Lopez.

I FILM DI OGGI

«IL CLUB DELLE PRIME MOGLI» (Usa '96), di Hugh Wilson, con Goldie Hawn *(nella foto)*, Bette Midler, Diane Keaton (Canale 5, ore 14.10).
Compagne di stanza al college, tre signore si trovano a condividere lo stesso destino quando vengono scaricate tutte e tre dai rispettivi mariti...

«GLI SPERICOLATI» (Usa '69), di Michael Ritchie, con Gene Hackman *(nella foto)*, Robert Redford, Camilla Sparv (La7, ore 18.05).
La nazionale americana di sci si trova in Europa per disputare la coppa del mondo. Tra gli atleti c'è un giovane promettente, allenato da un burbero ex campione...

«SEDUZIONE PERICOLOSA» (Usa '89), di Harold Becker, con Al Pacino *(nella foto)*, Ellen Barkin, John Goodman (Italia 1, ore 1.55).
Un poliziotto, in crisi per il recente divorzio, pensa di mollare il lavoro. L'assassinio di tre uomini, a opera di una psicopatica, lo induce a rinviare la decisione...

Raidue, ore 23.55 / **I conti dell'Europa**

Si parlerà dei conti dell'Europa e degli istruttori delle palestre stasera a «TG2 Dossier Storie». In scaletta anche il fenomeno delle molestie ossessive e continue attraverso lettere anonime, telefonate, pedinamenti.

Raitre, ore 23.25 / **Quel delitto familiare**

«Un giorno in pretura» propone la fase conclusiva di uno dei principali casi di cronaca nera degli ultimi anni: l'omicidio dei coniugi Gabriele i cui corpi vennero ritrovati, nel marzo del 2002, all'interno della loro abitazione nel quartiere Monteverde a Roma, avvolti in sacchi di plastica. Gli esami autoptici accertarono che i due coniugi furono prima narcotizzati con una potente dose di sonnifero e poi lasciati morire soffocati all'interno dei sacchi. Chi poteva desiderare la morte dei signori Gaspare Gabriele e Maria Elena Figuccio? L'epilogo delle indagini sarà sorprendente, imputato del duplice omicidio è Aral Gabriele, il figlio delle vittime. Il movente: non poter più nascondere le menzogne di anni riguardo il suo corso di studi universitari. I genitori lo credevano prossimo alla laurea, Aral aveva sostenuto solo pochi esami. Il giovane respinge disperatamente le accuse e si professa innocente. Un processo di alto livello, dove un ruolo fondamentale è ricoperto dagli psichiatri forensi chiamati ad esaminare le condizioni psichiche di Aral.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Indovina chi sara' la sposa? - prima e seconda parte"
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniele Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Questa e Hollywood"
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo.
23.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.15 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA
2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.30 CINEMATOGRAFO
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 COMMESSE Telefilm. "Romeo". Con Anna Valle e Sabrina Ferilli.
4.30 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "Catena spezzata"
5.15 HOMO RIDENS
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 SCANZONATISSIMA
6.25 COMPAGNI NELLA NOTTE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
12.25 TG2 GIORNO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 MUSIC FARM
19.40 RAGAZZI C'E VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
20.00 TG2
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. "Disco inferno - Il volontario". Con John Finn e Kathrin Morris.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.10 IL CAFFÈ (R)
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 IL CAFFÈ
2.35 CERCANDO CERCANDO
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SOCIOLOGIA PER SCIENZE DEL TURISMO
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.00 CARTONI ANIMATI
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 GENI PER CASO Telefilm
10.55 DOCUMENTARIO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Ciclismo: Gran premio Industria e Commercio, Pallavolo femminile: Perugia-Bergamo gara 1, Rally di Sardegna, Rugby: L'Aquila-Gran Parma
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 TG3 SABATO NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.30 NELLA SUA PELLE. Film (commedia '96). Di Megan Simpson Huberman. Con C. Karvan e Guy Pearce.
12.00 DOC Telefilm. "L'uomo della spazzatura"
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "Il musical"
14.10 IL CLUB DELLE PRIME MOGLI. Film (commedia '96). Di Hugh Wilson. Con Bette Midler e Goldie Hawn.
16.12 CORTO 5
16.15 FAMILY PLAN - UN'ESTATE SOTTOSOPRA. Film (commedia '98). Di Fred Gerber. Con Leslie Nielsen e Judge Reinhold.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Il nuovo tenente"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.21 L'APPARTAMENTO. Film (drammatico '96). Di Gilles Mimouni. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 MORK & MINDY Telefilm. "C'e' un nuovo Mork in citta' - La sfida di Mork Carrol"
7.02 GRAND PRIX: Prove GP Cina 125 - MotoGP - 250
10.05 ROBIN HOOD IN INTERNET. Film TV (fantastico '96). Di Michael Kennedy. Con Devon Sawa e Sarah Chalke.
12.20 TOM & JERRY
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Alfonsine-Cervia
16.40 TREMORS - LA SERIE Telefilm. "La macchina da guerra"
17.40 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Il litigio". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 JUMANJI. Film (fantastico '95). Di Joe Johnston. Con Bonnie Hunt e Robin Williams.
23.15 GUIDA AL CAMPIONATO
0.15 GRAND PRIX MOTO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 CIAK SPECIALE
1.30 SHOPPING BY NIGHT
1.55 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film (giallo '89). Di Harold Becker. Con Al Pacino e Ellen Barkin.
3.50 DOPPIO TAGLIO. Film (giallo '85). Di Richard Marquand. Con Glenn Close e Jeff Bridges.
5.45 MEGASALVISHOW
5.50 GRAND PRIX: GP Cina 125

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Il risveglio"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. "Correndo nel parco"
8.30 L'AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Con Gigi Proietti e Maria Grazia Cucinotta.
10.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
17.55 I CONSIGLI DEL VIAGGIATORE
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il ritorno del generale". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.10 SULLE TRACCE DEI GRANDI. Con Elena Guarnieri.
0.10 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.40 NODO ALLA GOLA. Film (giallo '48). Di Alfred Hitchcock. Con J. Stewart e John Dall.
2.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 IERI E OGGI IN TV
3.10 MEDIASHOPPING
4.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 LA SPOSA DEL MARE. Film (drammatico '57). Di Bob Mc Naught. Con Joan Collins e Richard Burton.
5.40 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Sparo nel vento"
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Il peso delle prove". Con Dylan McDermott.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm
16.00 SPORT STORY
16.30 ON THE ROAD
17.05 DOCUMENTARIO
18.05 GLI SPERICOLATI. Film (drammatico '69). Di Michael Ritchie. Con Gene Hackman e Robert Redford.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 COSÌ È LA VITA
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 AMITYVILLE 3 D. Film (horror '83). Di Stuart Rosenberg. Con Meg Ryan e T. Harper.
3.50 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV AT
17.30 BOILING POINTS
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.50 DUETS
7.20 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
8.55 LOADING EXTRA
9.10 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
10.50 SKY CINE NEWS
11.20 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
13.30 FILM. LE DIVORCE - AMERICANE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
15.30 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
17.30 FILM. C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO (03) di Robert Rodriquez con Johnny Depp e Salma Hayek
19.15 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IL GENIO DELLA TRUFFA (03) di Ridley Scott con Nicolas Cage e Sam Rockwell
23.00 FILM. TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO (01) di Matteo Petrucci con Alessandro Tiberi e Monica Comegna
1.05 FILM. IKISUDAMA - L'OMBRA DELLO SPIRITO (01) di T. Ikeda con Y. Matsuo e Y. Nakamura
3.10 FILM. BALLO A TRE PASSI (03) di Salvatore Mereu con Caroline Ducey e Michele Carboni
5.00 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Malaga-Barcellona
7.45 Serie A 2004/2005: Bologna-Fiorentina
9.30 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Southampton
11.15 Serie B 2004/2005: Bari-Treviso
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Blackburn
15.15 Futbol Mundial
15.40 Sky Calcio Show
15.55 Premier League 2004/2005: Southampton-Norwich
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Milan
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie A 2004/2005: Cagliari-Reggina
2.30 10 di 10
2.45 Premier League Preview Show
3.15 Premier League 2004/2005: Newcastle-Middlesbrough
5.00 Premier League 2004/2005

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 BASKET: Virtus Pesaro-Pallacanestro Trieste Incontro Playoff
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
14.30 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 MY MOTHER FRANK. Film (commedia)
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 L'INCHIESTA
23.45 NOTTI CALDE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 SCHIMANSKY Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 5+ NEWS - TG LICEO OBERDAN
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pirovano.
20.45 FIRE HAWK. Film (commedia '92)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.05 AGORÀ. Con Antonello Sassu.
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 STORIA D'ITALIA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 MUSICALE
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.45 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
23.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 AGRISAPORI
13.00 PROVINCIA APERTA
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.15 STAR NEWS
18.30 PROCESSO AL TORNEO - 20ESIMO TORNEO NEREO ROCCO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
23.30 EMMANUELLE IN VENICE. Film (erotico '93)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIKE
13.30 MTB GRANFONDO
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

RETE AZZURRA

12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE. Film (azione)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: Franz Lehar; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: trasmissione per la Val Canale; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Le avventure di un teatro di provincia. Sceneggiato radiofonico in 8 puntate, regia di Mario Ursic, quinta puntata; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Alla Discoteca; 23.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RIECCO CUNEGO

Damiano Cunego è già in forma-Giro. Il vincitore dell'ultima corsa rosa ha vinto infatti la terza tappa del giro di Romandia, Aigle-Ainzere di 146,5 chilometri. Cunego si è imposto al termine di una salita lunga 13 km., quella del tratto finale della corsa. Il portacolori della Lampre ha preceduto di 2 secondi il russo Denis Menchov.

OGGI IN TV

7.02 Italia 1: Grand Prix Prove GP Cina 125 - MotoGP - 250
9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Portsmouth-Southampton
11.45 TeleQuattro: Basket Virtus Pesaro-Pallacanestro Trieste Incontro Playoff
13.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 West Bromwich-Blackburn
14.30 Italia 1: Campioni, il sogno - La partita Alfonsine-Cervia
15.50 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Gran premio Industria e Commercio, Pallavolo femminile: Perugia-Bergamo gara 1
15.55 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Southampton-Norwich
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Fiorentina-Milan
20.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Bologna-Biella, Livorno-Reggio Calabria

RECORD CAPPELLINI

Guido Cappellini ce l'ha fatta e ieri, sul lago di Iseo, si è ripreso il primato del mondo di velocità sull'acqua che gli era stato tolto nel 2002 dall'inglese Alan Marshall: il catamarano del pilota lombardo ha fatto segnare l'incredibile velocità di 256,2 km/h. Con l'impresa di ieri Cappellini, è diventato anche il pilota italiano più veloce in tutte le categorie nella storia della motonautica.

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO · BOLLI AUTO · TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B Stasera ad Ascoli una formazione con ogni probabilità abbottonata che deve conquistare a tutti i costi punti-salvezza

Triestina in trincea per strappare un pari

Tesser opta per Rigoni e Principalli sulle fasce ma è indeciso sul portiere: Campagnolo o Pinzan?

TRIESTE Un vecchio e saggio collega che ha bazzicato per i campi di gioco per una vita intera sostiene che ci sono situazioni particolari e del tutto eccezionali in cui una squadra è autorizzata a mettere nella sua porta anche il pullman assieme agli undici giocatori a tutela dello zero a zero. Il fine nel calcio giustifica qualsiasi mezzo. Basta fare risultato. Ebbene, quella di stasera ad Ascoli (20.30) è una di quelle partite così delicate che l'autista del torpedone alabardato potrebbe posteggiare davanti all'area piccola. Volendo esagerare, ci sarebbe posto anche per il magazziniere Luciano Zancopè che è bello largo e quindi utile per occupare una porzione di porta.

Attilio Tesser in cuor suo spera di ottenere un pareggio al «Del Duca» con mezzi più leciti. Per tutta la settimana ha studiato l'avversario anche al microscopio e ha preparato la gara nei minimi dettagli che poi spesso sono quelli che fanno la differenza. Il tecnico di Montebelluna è perfettamente conscio che, di fronte a una precaria situazione di classifica, non può permettersi di sbagliare neanche una mossa. E per questo motivo la sua mente è affollata da mille dubbi a poche ore da un incontro dal quale deve ricavare almeno un punticino per non perdere contatto con le altre squadre che lottano per restare in B. Il dubbio numero uno riguarda il portiere: Campagnolo o Pinzan? Pinzan o Campagnolo? «Giuro che non ho ancora deciso, è' una scelta difficile che va ponderata», assicura l'allenatore. E il resto? Sulla fascia sinistra sarà Tarantino a sostituire Macellari. L'ex interista non ha più il passo del fluidificante ma Tesser conta di tenerlo basso per arginare il tornante marchigiano Fini. La linea difensiva sarà completata da Minieri e dal duo Pecorari-Pianu. Briano e Parola in mediana dovranno fare filtro andando costantemente in pressione sui portatori di palla. Esterni dovrebbero essere Rigoni a destra e Principalli a sinistra. Mai come in questo momento serve gente concreta che non ha paura e che va su tutti i palloni. Moscardelli e Godeas le due punte che dovranno agire in contropiede. Ma sarà veramente questo l'assetto tattico della Triestina? Fino a mercoledì l'allenatore ha lavorato sul consueto 4-4-2 ma poi la squadra è sparita in ritiro. Ieri si è allenata a Bellaria e nel pomeriggio ha raggiunto San Benedetto del Tronto. Non è escluso che Tesser, tormentato dai dubbi, decida all'ultimo momento per una formazione più coperta (un centrocampista in più e una punta in meno) com'era accaduto a Empoli. «Dovremo bloccarli sia sulle fasce dove sono bravi a inserirsi con Fini e Modesto sia a centrocampo. Non bisogna farli giocare». L'Ascoli è reduce da due sconfitte consecutive ma non demorde, conta di poter raggiungere i play-off. Problemi di ordine pubblico stavolta non ce ne saranno: le due tifoserie sono da tempo gemellate. Arbitrerà di nuovo Brighi e con lui l'Unione non ha mai vinto. Ma chi se ne frega, basta pareggiare.

Maurizio Cattaruzza

Serie B: la 36ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	65
Empoli	60
Torino	59
Treviso	59
Perugia	53
Verona	53
Ascoli	52
Modena	51
Piacenza	50
Catania	48
Ternana	48
Albinoleffe	46
Bari	46
Cesena	44
Salernitana	43
Vicenza	42
Pescara	42
Arezzo	41
Triestina	41
Crotone	37
Venezia	29
Catanzaro	24

Partite	Arbitri
GIOCATA IERI	
Bari-Treviso 1-1	Banti
STASERA ore 20.30	
Albinoleffe-Catania	Rocchi
Ascoli-Triestina	Brighi
Cesena-Pescara	Preschern
Genoa-Ternana	Dattilo
Modena-Torino	Palanca
Piacenza-Arezzo	Bergonzi
Venezia-Perugia	Stefanini
Verona-Crotone	Cruciani
Vicenza-Salernitana	Castellani
LUNEDÌ ore 20.45	
Catanzaro-Empoli	Giannoccaro

*Bari e Modena -1; Crotone -3 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

L'allenatore Tesser mentre si congratula con Rigoni.

IL PERSONAGGIO

L'esperienza di Tarantino al servizio della squadra

TRIESTE «Questa squadra non è abituata a giocare per la salvezza», recitava Amilcare Berti al termine dell'ultima debacle. Forse ha ragione: a questa Triestina mancano esperienza e personalità. Ecco che allora stasera ad Ascoli, Attilio Tesser raschierà il barile per tirare fuori le due doti sinora mancate alla sua creatura. Più copertura per frenare gli avanti marchigiani e qualche uomo capace di non farsi venire la tremarella di fronte alle difficoltà. Nel ritiro della «totòdefalchiana» Bellaria, Massimo Tarantino ha ripreso i suoi antichi panni da terzino mancino. Una delle carte da giocare potrebbe essere proprio questa qua. «Spero - sottolinea l'ex interista che aveva provato a salvare il Como una stagione fa - ci potrebbe essere la possibilità». Insomma, esperienza e personalità il jolly pescato per le ultime carte giocate per spazzare la paura di non restare in serie B... «Le motivazioni che ci hanno portato a giocare così male in trasferta - spiega Tarantino - sono tante e tutte sono servite ad avere un atteggiamento non corretto nei confronti delle partite. E' chiaro che la personalità della squadra fuori casa deve essere più forte. La cosa indispensabile è non avere paura, volendo fare e non subire la partita. Se giochi in trasferta e ti limiti a subire prima o poi il gol lo prendi. Magari su una disattenzione, un errore o uno sbaglio dell'arbitro, ma alla fine il gol rischi di subirlo. Per non rischiare troppo devi osare. Questo deve entrare nella testa di tutti».

All'improvviso? Dopo un intero campionato di tentativi? «Putroppo non è facile, ogni giocatori ha i suoi tempi e l'esperienza di una squadra è una dote che si conquista con gli anni. Noi di tempo ne abbiamo molto meno, ma almeno in queste sette partite non dovrà subentrare la paura di osare». Anche se il modulo prudente annunciato, presupporrebbe l'esatto contrario? «C'è modo e modo di interpretare qualsiasi modulo - assicura il difensore alabardato - dipende dallo sviluppo che ne fa la squadra. Certo, ad Ascoli dovremo fare molta attenzione dietro e anche i centrocampisti dovranno dare una mano in questo. Magari si potrà stare anche tutti dietro ma l'importante è che quando si parte si parte. E si va a fare gol. Stare coperti sì, ma quando si attacca si attacca. Devi rischiare di andare a fare gol. Sinora abbiamo raccolto troppi pochi punti fuori casa in un campionato dove la metà delle partite le giochi in trasferta». Insomma, coprirsi sì ma senza poi sbracare. Altrimenti, soprattutto contro un' Ascoli divenuto squadra da alta classifica senza tanti frinzoli e fronzoli, rischieresti il cappotto di sconfitte. Un vestito che la Triestina non può più permettersi di indossare contro i marchigiani. «L'ambiente di Ascoli lo conosco bene - conclude Tarantino - così come qualche loro giocatore. Anche per loro si tratta di un incontro importante, visto che si trovano ancora in una posizione di classifica che permette speranze di play-off. Ma questa partita è forse più importante per noi e mi auguro che tutta la squadra risponda bene. Poi si potrà anche vincere, perdere o pareggiare, ma l'importante è che la partita la facciamo noi». Vincere, perdere o pareggiare. Ma senza rassegnarsi nel momento della verità.

Massimo Tarantino

Alessandro Ravalico

IL CASO

Dopo le accuse del presidente Berti la replica della questura che però riconosce la piena collaborazione da parte della società

«Era difficile e rischioso rimuovere quello striscione»

La denuncia presentata in procura dai sindacati Spi Cgil per le scritte contro la Resistenza

TRIESTE È' confermato. Il presidente Amilcare Berti e altri dirigenti della Triestina, sabato sera avevano chiesto per primi al responsabile dell'ordine pubblico allo stadio «Nereo Rocco» di far rimuovere lo striscione che offendeva la Resistenza contro il nazifascismo. Lo ha confermato ieri la Questura attraverso le parole del capo di gabinetto Michele Parisi.

«Alcuni dirigenti ci hanno chiesto di rimuovere lo striscione apparso in curva. Ci hanno detto che a loro non stava bene e hanno chiesto la nostra collaborazione. Ma rimuoverlo è apparso subito oggettivamente difficile e rischioso, visto il punto in cui era stato affisso e quanti lo circondavano. Ripeto che con la società c'è stata piena collaborazione».

Poche ore dopo l'incontro il presidente Amilcare Berti aveva stigmatizzato il comportamento di quegli ultras che avevano affisso quello striscione per lo meno provocatorio. «Non si rendono conto che con questo atteggiamento stanno facendo del male alla Triestina proprio in un momento difficile in cui la squadra sta lottando per non retrocedere. Questi episodi creano un'aura di antipatia attorno alla squadra».

Intanto i sindacati dei pensionati Spi Cgil di Modena e di Trieste hanno annunciare che denunceranno alla magistratura e alla Lega calcio l'episodio avvenuto a margine l'incontro Triestina - Modena, quando è stato esposto uno striscione con la scritta '25 aprile lutto nazionale.

«Si tratta di una grave provocazione - scrivono i sindacati dei pensionati - che offende il significato del 25 aprile, festa nazionale riconosciuta dalle leggi della Repubblica, e con essi, offende la diffusa coscienza democratica e civile degli italiani che riconoscono nella Liberazione le radici della Repubblica democratica, antifascista, fondata sul lavoro».

Secondo i sindacati, «è grave che lo striscione sia rimasto esposto per l' intera durata della partita, dopo essere inspiegabilmente passato agli ingressi e senza alcun intervento della forze dell' ordine. Gli stadi - aggiungono - non sono un territorio franco ove violenze e provocazioni possono consumarsi impunemente. Le stesse società sportive non possono più sottrarsi alle loro evidenti responsabilità». In particolare, «devono essere isolati ed allontanati i gruppi che praticano la violenza e quanti fanno della provocazione politica un' arma di offesa verso le leggi dello stato e verso quei comuni valori di democrazia che stanno alla base della società civile, dentro e fuori i campi di gioco».

Lo striscione incriminato esposto sabato scorso durante Triestina-Modena nella curva «Furlan».

CICLISMO

Lo sprinter toscano ieri ha motivato la decisione di abbandonare l'attività agonistica. Il rimpianto per non essere stato un corridore completo

Cipollini: «Non c'è più equilibrio tra testa e gambe»

MILANO Gli mancherà l'adrenalina, quella emozione che porta uno sprinter a battersi a testa bassa per tagliare per primo il traguardo. E Mario Cipollini era il migliore quando si trattava di vincere in volata. Ma oggi lo sprinter toscano ha deciso di scendere dalla bicicletta, perchè ha capito che la forza nelle gambe non è più quella giusta per arrivare ancora prima degli altri.

Ieri a Milano, Cipollini ha spiegato i motivi di un addio meditato spesso e deciso dopo che nell'ultima Milano-Sanremo ha capito di non poter più essere il vincente che era stato, perchè «l'equilibrio tra testa e gambe era compromesso». Ma il ritiro dalle competizioni è maturato dopo due anni di difficoltà non soltanto agonistiche: «La caduta al Giro 2003 nello sprint di San Donà di Piave ha chiuso il mio ciclo competitivo ad alto livello iniziato nel 1989. In quegli attimi ho iniziato realmente a pensare a quando scendere di sella».

Re Leone non ha tuttora accettato il trattamento riservatogli dalla Domina Vacanze, team per cui ha corso nelle ultime stagioni prima di approdare lo scorso autunno alla Liquigas-Bianchi: «Nel momento delle difficoltà - spiega - ho capito di correre in un ambiente dilaniato dalle incomprensioni e per questo incapace di ascoltarmi. Purtroppo la chance della Liquigas è arrivata tardi: se per un corridore 38 anni sono tanti, per un velocista sono ancora di più. All'ultima Milano-Sanremo avevo ritrovato gli stimoli, ma i muscoli erano invecchiati per sprigionare la potenza abituale».

«Certo l'adrenalina da sprint ora mi mancherà - ammette Cipollini, anche perchè - era il momento più intenso del mio modo di intendere il ciclismo». Ma nel finale di carriera, vedeva sempre più lontano e difficile quell'obiettivo che ha sempre avuto: «Sono salito in bici a sei anni e ho sempre impostato le corse per salire sul primo gradino del podio».

Ma Supermario sa di aver commesso degli errori in una carriera di oltre sedici stagioni: «Non ho creduto fino in fondo di poter essere un valido cacciatore di classiche. Tre anni fa vinsi una Gand-Wevelgem grazie alla capacità di concentrazione e di andare oltre i miei limiti. Fu davvero appagante rispetto alle tante volate vinte. La scelta di accontentarsi del rango di miglior velocista ha indubbiamente pagato: ho la coscienza a posto anche se, ripeto, avrei potuto raggiungere risultati di grandissimo prestigio».

Tra i giorni memorabili della carriera, Cipollini ha indicato proprio la classica belga vinta nel 2002 e il mondiale di Zolder dello stesso anno: «Sono state vittorie alla Merckx. Ho conosciuto Eddy al Giro del Qatar e giovedì mattina ho trovato sul cellulare un messaggio inaspettato in cui mi esortava a trovare momenti felici nella vita da ex. Se le ha sapute provare lui le emozioni extrasportive con tutto quello che ha vinto, significa che troverò di sicuro un valore al resto della mia esistenza».

E in una carriera così lunga ci sono anche le amarezze, termine ricorrente nel congedo sportivo del velocista toscano: il serio incidente occorso al padre Vivaldo, a cui tuttora è legatissimo, e poi la sua pesante caduta rimediata alla Vuelta '94 in una volata con Adriano Baffi. Quando ancora, in squadre organizzate su un unico capitano, «il ciclismo aveva un sapore diverso da quello frazionato su più leader nel quale faccio fatica a riconoscermi».

Un concetto in linea con il Cipollini «inventore del treno per le volate»: la paternità di questo modo di sprintare gli è stata riconosciuta da Alfredo Martini, presidente onorario di Federciclismo, in un toccante messaggio di commiato agonistico.

Lo sprinter Mario Cipollini durante la conferenza-stampa in cui ha spiegato i motivi che lo hanno indotto ad abbandonare l'attività agonistica.

Un declino cominciato con la caduta nella volata di San Donà

Infuria la polemica dopo il video-choc sul calciatore ripreso a farsi iniettare un farmaco in endovena

Doping, la difesa di Cannavaro

«Quella sostanza è permessa». Ma fioccano le critiche per l'uso spregiudicato della chimica

ROMA Mentre le immagini del video-choc tramesso giovedì sera da «Punto e a capo» fanno il giro del mondo (Cnn e Bbc comprese) in Italia infuria la polemica. Cannavaro si difende, diversi colleghi lo appoggiano, i vertici del calcio mostrano cautela. Il difensore ieri ha risposto sottolineando che quel farmaco, il Neoton, «non è doping». «Si è sollevato tutto questo polverone per una flebo. In quella camera (di un albergo a Mosca, prima della finale Uefa a maggio '99, ndr) c'era allegria, un clima disteso». Insomma, una goliardata e non il video di un giocatore che si sta dopando. Questo lo spirito di quelle immagini, «che invece hanno cercato di strumentalizzare».

Cauto Franco Carraro. Il presidente della Federcalcio ha sottolineato che Cannavaro «in azzurro si è sempre comportato correttamente e ha dato il massimo», e che quindi manterrà il suo ruolo di capitano. Però, ha aggiunto con un appello molto esplicito, il calcio, così come gli altri sport, deve far cessare l'abitudine di «dare farmaci a persone sane».

«Amareggiato e scosso» il presidente del Coni Gianni Petrucci: «Lo sport deve capire che ciò che è tecnicamente possibile nel rispetto dei regolamenti può essere diverso da ciò che è moralmente possibile». La vicenda assume quindi i contorni di una censura etica, che deve stimolare le istituzioni sportive ad un brusco cambio di direzione culturale: «Con la Federazione medico sportiva abbiamo deciso che è ora di bombardare tutto il mondo dello sport per far capire che ci sono dei limiti da non oltrepassare».

«Ringrazio il presidente del Coni per l'alto profilo morale del suo intervento: siamo orgogliosi che ci abbia incaricati di condurre questa battaglia e per il ruolo etico che vuole affidarci», è stata l'immediata

Veron: «Lo facevo anch'io».

risposta del presidente della Federazione medico sportiva Maurizio Casasco. «Per noi si tratta di un assist clamoroso, di un bellissimo rigore a favore - ha continuato Casasco -. Da oggi posso garantire che i 5 mila medici tesserati con la nostra federazione saranno mobilitati per una campagna di informazione culturale».

Ed Ernesto Alicicco, per oltre vent'anni medico della Roma, punta il dito contro il doping «psicologico», fatto di sostanze non vietate, ma che creano nel giocatore una dipendenza mentale. Fino a convincerlo «che la prestazione sportiva non dipenda da allenamenti seri, alimentazione e riposo regolare, ma da quelle sostanze».

Ma tecnici e giocatori come hanno reagito? «Il filmato non è stato un bel vedere - ha commentato Carlo Ancelotti - Però si è strumentalizzato molto questo episodio. Fabio ha fatto qualcosa di assolutamente lecito. Che poi ci abbia scherzato sopra è altro discorso». Con una attenuante: «Lo sportivo di professione non è un uomo sano. L'allenamento è uno stress a livello fisico e mi fa specie che scienziati e medici non lo capiscano». Juan Sebastian Veron parla di «polverone sul nulla» e riconosce di aver fatto spesso uso del Neoton: «A volte prendevo la stessa sostanza, soprattutto quando avevamo tante partite ravvicinate. È un rigeneratore che si usa normalmente». Lui è convinto che «i medici non diano prodotti che possono fare male o che sono fuori dalle regole». E Luca Toni si dice «contrario a qualsiasi uso di farmaci e favorevole a tutti i tipi di controllo antidoping».

Uno cui piace spargere sospetti è invece Rolland Courbis, allenatore dell' Olympique Marsiglia che perdette con il Parma di Cannavaro quella finale. Ricorda di aver trovato i giocatori della squadra gialloblù «molto potenti» quella sera a Mosca.

Secondo il farmacologo Eugenio Muller si tratta comunque di un illecito

«Medicine vietate a chi è sano»

MILANO C'era anche il Neoton nell'elenco dei farmaci somministrati tra il 1994 e il 1998 a giocatori della Juventus e analizzati dal farmacologo Eugenio Muller, dell'Università di Milano, in qualità di perito super-partes al «processo doping» conclusosi in primo grado con la condanna a un anno e 10 mesi del medico sociale Riccardo Agricola. Farmaci che non rientrano nell'elenco delle sostanze dopanti vietate, ma somministrati «off label», ovvero per fini diversi da quelli indicati sul foglietto illustrativo.

Professor Muller, che cos'è il Neoton e a cosa serve?

E' una molecola, la fosfocreatina, dotata di un alto potenziale bioenergetico. In sostanza scarica energia e la ricarica per distribuirla. Nella sua indicazione originaria è una sostanza cardioprotettiva, un supporto alla funzione cardiaca in quanto favorisce la contrazione della muscolatura scheletrica e cardiaca. Insomma non è un semplice ricostituente.

Può migliorare le prestazioni sportive?

Su questo non abbiamo dati a disposizione, ma la somministrazione va fatta a soggetti con carenze al sistema cardiaco o muscolare.

Cosa rischia il calciatore che l'assume?

In questi casi di solito le dosi sono piuttosto elevate e la via privilegiata è quella per endovena che sottointende il desiderio di massimizzare l'effetto. Se viene assunto troppo velocemente si possono determinare cadute di pressione. Un'ulteriore complicazione può esserci sulle funzioni renali. I dosaggi elevati sono da somministrare solo a soggetti selezionati per brevi periodi.

Nella perizia lei analizzò anche altri farmaci «leciti»" ma usati impropriamente?

Sì, si trattava di cortisonici, anti-infiammatori, liposomi, creatina. Tutti usati per indicazioni che non erano quelle originali e somministrati a soggetti sportivi e giovani che non sono certo paragonabili agli anziani ai quali quei medicinali sono necessari. Venivano dati in modo massiccio, indiscriminato e senza un'indicazione reale del loro utilizzo, delle dosi e delle ragioni che avevano determinato la necessità di usarli.

Quando si può in ambito sportivo usare "off label" un farmaco?

«"Quando una sostanza lecita viene somministrata al di fuori della sua indicazione originaria ci deve essere da parte della società sportiva la notificazione alle autorità; l'assenso completo dell'atleta che non c'è quasi mai; la dimostrazione che quell'intervento è l'unico possibile. Se manca questo si urta contro una normativa ben precisa.

Usare Neoton piuttosto che Voltaren o Bentelan è doping secondo lei?

Si può dire che come effetto finale sono a indirizzo dopante perchè sulle alterazioni reali della disciplina sportiva possiamo solo formulare delle ipotesi. Ma devo aggiungere che l'articolo 1 del decreto 376 del 16 novembre 2000 dice che «equivale a doping la somministrazione di farmaci o sostanze che siano biologicamente o farmacologicamente attive o l'adozione di pratiche non giustificate dalla condizione patologica». Insomma se non c'è una patologia non c'è l'indicazione per dare quelle sostanze.

Per il Tribunale arbitrale di Losanna, però, non può esserci sanzione per l'uso di farmaci non proibiti.

E' il caso di dire che la legge dello Stato urta contro la legge dello sport. Ma in futuro si renderà sempre più necessario che lo sport si omologhi alle leggi dello Stato. Inoltre le modalità per riconoscere le sostanze da vietare andrebbero allargate con flessibilità e raziocinio al di là delle liste burocratiche.

Anche lei, come il professor Garattini, pensa che viviamo in una società farmacocentrica?

Il pericolo è nelle dosi e nel numero dei farmaci che si assumono perchè si tende a farsi delle polifarmacie. Il problema è che i cittadini non hanno dalla medicina ufficiale il supporto psicologico e affettivo necessario.

Quali i rischi per i giovani?

Sono rischi che vanno al di là dello sport. L'allarme arriva dal mondo anglosassone dove ragazzine e ragazzini di 10-15 anni usano anabolizzanti per modificare le fattezze del proprio corpo perchè non piace. Non vorrei che si importasse anche questo.

Monica Viviani

Cannavaro riceve il «tapiro» di Striscia. Il calciatore si è difeso: «Un polverone per una sostanza lecita».

SERIE A

Ancelotti contro Zoff. Il primo deve continuare la corsa allo scudetto, il secondo la corsa alla salvezza

Il Milan a Firenze: nessuno può fare sconti

I toscani si giocano il tutto per tutto e schierano una formazione di attacco

Fra i diavoli peseranno le assenze di Maldini, Ambrosini e Kalazde. Gattuso e Seedorf costretti agli straordinari a centrocampo

MILANO Senza distrazioni, senza pensare al ritorno di Eindhoven e allo scontro diretto con la Juventus. Carlo Ancelotti si aspetta «una serie di finali» da oggi alla fine della stagione e non intende perdere punti a Firenze, dove scende in campo nell'anticipo di questa sera.

Le squalifiche di Maldini, Ambrosini e Kaladze renderanno il compito più difficile contro una Fiorentina «che ha grande qualità offensiva e ottimi giovani, ma che non è riuscita ad esprimere le sue potenzialità perchè la posizione in classifica non le ha mai concesso serenità». Proprio il disperato bisogno di punti dei viola rende insidiosa la sfida di oggi, perchè «questa sarà la loro motivazione mentre - sorride Ancelotti - non credo proprio che lotteranno con il coltello tra i denti per far vincere lo scudetto alla Juve».

«Occorre un Milan paziente - spiega il tecnico rossonero - Troveremo un ambiente caldo, ritmi sostenuti, dovremo interpretare al meglio la partita». Per farlo, Ancelotti si affida ancora una volta alla formazione tipo o almeno a quella che le squalifiche gli consentono di mettere in campo. Il che significa ancora straordinari per Gattuso e Seedorf a centrocampo, dove rifiaterà solamente Pirlo rientrato martedì dall'infortunio al ginocchio.

Al suo posto toccherà all' ex Rui Costa affrontare per la prima volta da avversario la Fiorentina, in qualità di vertice basso del rombo alla cui estremità agirà invece Kakà, dietro alle due punte Shevchenko e Tomasson, tornato titolare dopo le due reti messe a segno nelle ultime due gare. È invece Pancaro il candidato più accreditato a ricoprire il ruolo di terzino sinistro, mentre Cafu, Stam e Nesta completeranno il reparto arretrato: «Le assenze non sono un problema, potranno riposare per le prossime partite. Ma non farò calcoli di nessun genere, nemmeno per quanto riguarda i diffidati che comunque a questo punto sono solo Seedorf, Nesta e Rui Costa. E per domani nessun pensiero alla partita di mercoledì: quella di Firenze è di vitale importanza per il campionato».

È l'ultima finale, appunto, prima dello scontro diretto che si giocherà alle 15 a quattro giorni scarsi dal ritorno dall'Olanda: «Certo - commenta Ancelotti - ci avrebbe fatto comodo giocare alle 20.30, ma non credo che cinque ore modificheranno il nostro atteggiamento nella sfida. Per le ultime quattro partite c'è un regolamento e va rispettato».

Dal canto suo Zoff non si dà per vinto: «Guai a scendere in campo pensando di aver già perso: è il proclama di Dino Zoff alla vigilia di una delle sfide comunque più difficili per lui e per la sua squadra alla disperata caccia di punti-salvezza.

Da qui la decisione di non adottare tattiche prudenti per puntare sul pareggio e confermare per buona parte la stessa formazione delle ultime settimane con Miccoli che dovrebbe affiancare Pazzini in attacco (ma in allenamento è stato provato spesso pure Riganò), il rientro di Maggio e il probabile rilancio dal 1' di Di Livio al posto di Ariatti e quindi l'utilizzo di Viali per avvicendare lo squalificato Dainelli.

Serie A: la 34ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Cagliari-Reggina	Farina
ore 20.30	Fiorentina-Milan	De Santis
DOMANI ore 15.00		
ore xx.xx	Inter-Siena	Dondarini
	Juventus-Bologna	Messina
	Lecce-Lazio	Ayroldi
	Messina-Sampdoria	Rosetti
	Parma-Livorno	Rodomonti
	Roma-Brescia	Tombolini
	Udinese-Atalanta	Pieri
ore 20.30	Palermo-Chievo	Bertini

LA CLASSIFICA	
Milan	73
Juventus	73
Inter	59
Sampdoria	55
Udinese	53
Palermo	48
Livorno	43
Messina	43
Lazio	41
Cagliari	41
Bologna	40
Roma	39
Reggina	39
Lecce	38
Siena	36
Chievo	35
Fiorentina	34
Brescia	34
Parma	34
Atalanta	31

ANSA-CENTIMETRI

JUVENTUS SENZA IBRAHIMOVIC

La speranza della Juventus di riavere Ibrahimovic per il rendez-vous dell' 8 maggio con il Milan è svanita ieri nel tardo pomeriggio. La Caf ha respinto il ricorso del club bianconero: nessuno sconto all' attaccante svedese per la manata all' interista Cordoba. «Ibra» salterà, oltre che l' insidiosa partita casalinga di domani con il Bologna, il big-match di San Siro.

Una decisione che ha amareggiato la Juventus, anche se mancano commenti ufficiali, e che avvelena la volata scudetto, come d' altronde ha fatto il video di Cannavaro, protagonista suo malgrado per le immagini della flebo nella stanza d' albergo a Mosca, quando, venticinquenne, giocava nel Parma.

Prima di concentrarsi sulla sfida che probabilmente deciderà il campionato - o porterà dritti allo spareggio - Capello dovrà preoccuparsi di non perdere terreno contro i rosso-blù bolognesi, clienti sempre da prendere con le molle. Il tecnico bianconero deve gestire la solita emergenza, non avendo Ibrahimovic, Trezeguet, Emerson e Zebina: attacco obbligato con la coppia Del Piero-Zalayeta, Pessotto terzino destro, Appiah a centrocampo.

CALCIO GIOVANILI

Gli azzurrini fanno il bis nel trofeo «Europa unita»

Italia	**6**
Slovenia	**5**

(dopo calci di rigore)

ITALIA: Delfino (Roma); Mei (Inter), Tuia (Lazio), Pambianchi (Parma), Delle Donne (Inter); Della Penna (Roma), Fusciello (Atalanta), Colato (Parma), Viola (Reggina); Borrelli (Napoli, 8' st Lorenzini, Parma), Marconi (Atalanta, 40'st Pasquato, Juventus). All.Rocca.
SLOVENIA: Pasagic; Zec, Gregoric, Petkovic, Celcer; Mohar, Mocic, Stojanovic, Sviben (37' st Janev); Morsi; Matavz. All. Zavrl.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: espulso Rocca per proteste.

GRADISCA D'ISONZO L'Italia è per la seconda volta campione del trofeo «Europa Unita» dedicato alle nazionali under 16. Ed oggi (fischio d'inizio alle 17.45) va in scena l'atto conclusivo del XX «Nereo Rocco», con la rivincita fra Atletico Mineiro e Juventus, finale 2004. Gli azzurrini di Antonio Rocca hanno dovuto sudare non poco per piegare nella finalissima del «Colaussi» la Slovenia (c'è voluta la lotteria dal dischetto) e succedere a sé stessi nell'albo d'oro del torneo dedicato ai Paesi della nuova Ue, parallelo al «Rocco». Un successo in ogni caso meritato, per la nazionale, che ha attaccato senza soluzione di continuità anche se senza la necessaria freddezza sottoporta. Solidissima la Slovenia, che però non è riuscita a centrare l'impresa di essere la prima formazione ad iscriversi nell'albo d'oro di entrambi i trofei organizzati dall'Itala S. Marco: aveva vinto il «Rocco» nel 2001, contro l'Inter. Privo dei due fari di centrocampo Palumbo e Loiodice, Rocca ha dovuto rivoluzionare la formazione ed affidarsi all'estro dei due esterni Della Penna e Fusciello. Quest'ultimo, classe '90 cresciuto nel Donatello e nell'Ancona, è stato anche premiato come miglior giocatore del torneo. Una bella soddisfazione per il calcio di casa nostra. Nell'epilogo-thrilling, decisivo il penalty di Tuia e la parata del nostro Delfino su Petkovic.

LE SEMIFINALI

ATL. MINEIRO-PARTIZAN BELGRADO 5-1
Epilogo inaspettato alla vigilia, i detentori del Mineiro stroncano a Pasiano i serbi grazie al suo formidabile attacco: tripletta di Carneiro, doppietta del capocannoniere Adinan. Per un Partizan combattivo e poco più non c'è stato nulla da fare contro la ragnatela di passaggi a ritmo di samba dei sudamericani.

JUVENTUS- USA 3-0
I nipotini della Vecchia Signora non tremano al cospetto degli yankees e grazie ad un sontuoso primo tempo blindano ben presto la gara. Sugli scudi la mezzapunta Cusano, terza rete di Rodriguez. Questo pomeriggio a Romans (15) la finale 3.o-4.o posto fra americani e Partizan.

Luigi Murciano

VELA

Si sono chiusi ieri i termini per le iscrizioni alle regate di Valencia, undici sfidanti in lizza contro Alinghi

Coppa America: via Conner, ecco i cinesi

Se ne va Dennis Conner, l'americano che dal 1974 in poi non aveva mai mancato un'edizione della Coppa America (l'uomo che l'aveva persa contro l'Australia, ma poi riconquistata per l'America), arrivano i tedeschi e cinesi. E' tutta condensata in tre novità l'ultima, impegnativa giornata di iscrizioni alla sfida per la Coppa: ieri pomeriggio alle 16 è scaduto il tempo per l'iscrizione all'evento, e prima di quell'ora, al fotofinsh, avevano formalizzato la propria partecipazione due nuovi team, uno cinese (che si affiderà all'esperienza dei francesi di Le Defi, il cui dossier è ancora al vaglio degli organizzatori) e uno tedesco.

Salgono così a 11 gli sfidanti alla Coppa, (Bmw Oracle (Usa), Emirates Team New Zealand (Nuova Zelanda), Luna Rossa Challenge (Italia), Team Shosholoza (Sudafrica), +39 (Italia), Team Capitalia-Mascalzone Latino (Italia), K-Challenge (Francia), Desafio Espanol (Spagna), Victory Challenge (Svezia), United Internet (Germania) e China Team) e in totale saranno 12, con Alinghi, i team coinvolti nell'evento, stesso numero dell'edizione 2000 di Auckland, ma diversa composizione: per la prima volta sono infatti nove le nazioni rappresentate, e l'Italia, con tre team, fa la parte del leone.

Sarà tuttavia una Coppa America privata, oltre che di Russell Coutts, anche di Dennis Conner, l'uomo che per oltre trent'anni ha monopolizzato l'attenzione e i budget dell' evento.

Definitivamente naufragate anche altre iniziative, soprattutto italiane, che erano emerse nei mesi scorsi: Toscana Challenge e San Marco Challenge, oltre che Italian Challenge non sono riuscite a raggiungere l'obiettivo. Imponente, in particolare, la «barriera economica»: i team si sono assicurati finanziamenti per cifre imponenti, in alcuni casi vicine ai cento milioni di euro, e quest'edizione della Coppa sarà senza dubbio quella più costosa, soprattutto per l'impegno dettato dalle dieci regate che nelle prossime due stagioni avranno il compito di preparare gli equipaggi e catalizzare l'attenzione in vista dell'evento vero e proprio.

Conner: il mito della vela Usa a Valencia non ci sarà.

Sarà l'edizione dei record anche sul fronte della partecipazione; tolto il 1987, quando parteciparono in Australia 13 challenger, il 2007 sarà l'evento che avrà catalizzato maggiore attenzione e risorse, anche perché è la prima volta che Cina, Germania e Sud Africa partecipano alla manifestazione.

Francesca Capodanno

Dopo cinque anni di purgatorio (siamo stati per due anche in serie C) la formazione di Barazzutti punta in alto

Superato il Marocco, Italia quasi in A

Adesso agli azzurri serve fortuna per trovare un sorteggio favorevole in settembre

ROMA Un'occasione così non capitava da parecchio tempo, e sarebbe da prendere al volo. Ma ora per tornare nella serie A mondiale della Coppa Davis, l'Italia del ha bisogno dell'aiuto della dea bendata: per il sorteggio di settembre se capitassero con uno squadrone come la Spagna sarebbe disco rosso, pur giocando in casa. Per non parlare della Svezia, che se ve fosse bisogno sarebbe per di più favorita anche dal fattore campo.

Per la prima volta, dallo sciagurato ko di Mestre con il Belgio nel 2000, che sancì il suo tracollo e la prima retrocessione della gloriosa storia in coppa Davis, l'Italia del tennis rialza la testa. Sono ormai cinque gli anni di «purgatorio», con l'umiliazione due anni fa perfino della serie C. Ora sembra tutta acqua passata, ma le ferite di queste stagioni anonime pesano eccome. «Siamo una buonissima squadra di serie B che può tornare in A. La serie C è stato solo un incidente di percorso» fotografa così la situazione Nicola Pietrangeli, icona nonchè ambasciatore del tennis azzurro.

Bracciali e Galimberti nel doppio contro il Marocco.

Per risalire si è scelto di cambiare tutto, non senza qualche strappo: fuori i «senatori» e largo ai giovani. I quali man mano sono maturati, ed ecco i risultati. Una strada all'inizio impopolare, che però alla lunga si è dimostrata vincente. «Ho avuto delle critiche, ma io ho fatto quello che mi sembrava più giusto. Ora abbiamo una squadra su cui si può costruire un futuro. Ora il tennis italiano ha tirato fuori la testa», spiega Corrado Barazzutti.

Il capitano si gode il suo gruppo: «Il nostro segreto? L'onestà e il rispetto reciproco. Con i giocatori ho un ottimo rapporto, quello che più mi fa piacere è l'atmosfera che si è creata. Loro accettano anche il turnover, anche se alle volte non lo condividono. Sono tutti molto attaccati alla nazionale. Sono uomini diventati maturi».

È pur vero che sulla strada della risalita Volandri e compagni hanno incontrato due avversarie piuttosto modeste: prima il Lussemburgo, adesso il Marocco. Il primo è stato un 5-0, senza neppure il n.1 azzurro in campo, il secondo potrebbe diventare un altro cappotto. I nordafricani fanno quasi tenerezza: dopo Arazi nel doppio hanno rinunciato anche al loro giocatore migliore, El Aarej, n.366 del mondo ed è tutto dire. Alami gli ha preferito Tahiri (535 in classifica) che tutto sommato ha giocato meglio del più famoso El Aynaoui, che ormai sembra un ex giocatore. «Oggi non c'era bisogno di vincere 6-0 6-0 6-0 e di giocare al massimo - dice Galimberti - La partita andava via facile». I marocchini hanno retto solo un set, poi sono colati a picco (7-5 6-1 6-2).

PALLAMANO SERIE A1

Stasera la squadra di Sivini è a Merano con la Torggler, martedì ospita i campioni d'Italia di Conversano

Trieste in tre giorni si gioca la stagione

TRIESTE Battuta di caccia grossa per la Pallamano Trieste che questa sera alle 19, sul campo della Torggler Group Merano, cerca il successo che potrebbe blindare il suo primo posto al termine della poule scudetto. Finale di stagione regolare, dunque, che nel giro di pochi giorni costringerà la formazione di Sivini a mettere in discussione i risultati e la classifca guadagnata sino a oggi. Martedì alle 19, infatti, Trieste dovrà giocare la sfida casalinga contro i campioni d'Italia del Conversano. Due gare nel breve intervallo di tre giorni che daranno un quadro più preciso sulle posizioni delle squadre nella griglia play-off.

L'INCOGNITA TORGGLER In vista della sfida in programma questa sera in Alto Adige, Trieste si interroga sulla reale consistenza di un'avversaria che ha già battuto nel corso della stagione regolare. La prima volta a domicilio nella semifinale di coppa Italia, la seconda a Chiarbola lo scorso 26 marzo con uno scarto di 15 gol che rappresenta il passivo più pesante nella storia della società meranese. Sulla base dei precedenti, difficile interpretare la gara.

Sivini nel corso della settimana ha tenuto alta la concentrazione della sua squadra che ha lavorato al completo solamente negli ultimi giorni. Ieri allenamento anticipato quindi, nel tardo pomeriggio, partenza in pullman alla volta di Merano.

LA COPPIA ARBITRALE Occhi puntati sulla direzione di gara di Ardente e Cardone, il duo duramente contestato dalla dirigenza triestina al termine della sfida vinta a Bologna lo scorso 16 aprile. Sulla carta la coppia più quotata, quella che dovrebbe garantire alle squadre in campo la serenità necessaria per giocare al massimo una sfida che può decidere l'intera stagione. Con la speranza che le «scorie» del passato non turbino, in un senso e nell'altro, la serenità dei direttori di gara.

TURNO FORSE DECISIVO La terz'ultima giornata (martedì 3 maggio si gioca l'ultima di ritorno e sabato 7 maggio il recupero della quinta d'andata) potrebbe dare un ulteriore scossone alla classifica in ottica semifinale scudetto. Se Secchia passa a Prato e Conversano fa il suo dovere in casa contro Bologna, emiliani e toscani rischiano di trovarsi quasi eliminati dalla corsa per le prime quattro posizioni. Il condizionale, però, è d'obbligo visto che le otto giornate della poule scudetto fin qui disputate hanno sempre regalato risultati a sorpresa. Programma della quarta giornata di ritorno: Alpi Prato-Gammadue Secchia, Conversano 2003-Bologna Handball, Torggler Group Merano-Pallamano Trieste.
Classifica: Pallamano Trieste 13, Torggler Group Merano e Gammadue Secchia 12, Converano 2003 9, Bologna Handball 8, Alpi Prato 7.

lo. ga.

BASKET

SERIE B2 Per l'incontro di domani Moruzzi si dice sicuro che l'Acegas fornirà una buona prova con la massima concentrazione

Contro Pesaro determinanti i tifosi biancorossi

La gara per il passaggio nella semifinale play-off si disputerà al PalaTrieste alle 18

TRIESTE Sale la tensione in casa Acegas alla vigilia del primo spareggio dei play-off promozione. Gara da dentro o fuori quella che domani sera, PalaTrieste ore 18, vedrà la formazione di Furio Steffè giocarsi il passaggio in semifinale contro la Virtus Pesaro. Si riparte dall'uno a uno maturato mercoledì nelle Marche, sconfitta evitabile per Trieste che dopo un buon primo tempo è naufragata nella ripresa sotto i colpi di un'avversaria brava a sfruttarne le debolezze tecniche e caratteriali.

«Abbiamo giocato una cattiva partita - commenta Alfredo Moruzzi - su questo non si discute. Attenti e con la giusta mentalità solo nel primo tempo, incapaci di rendere secondo le nostre potenzialità nella seconda parte di gara. Certo, ci siamo lasciati condizionare da un arbitraggio che nel finale ci ha fatto arrabbiare ma questa non può e non deve diventare una scusante. Come ha giustamente sottolineato il nostro tecnico dovevamo dimostrarci più maturi e riuscire a mantenere freddezza e lucidità nei momenti decisivi dell'incontro».

Una partita che, allo stesso modo di quella disputata in gara-uno, ha evidenziato una certa sterilità offensiva. Abituata a segnare più di 80 punti a partita, nelle prime due gare della post-season l'Acegas ha drasticamente abbassato la sua media. «Scherzi da play-off - continua Moruzzi - e della tensione che queste partite si portano dietro. Oltre all' aspetto emotivo che certamente incide, credo si debba sottolineare la buona difesa messa in campo dai nostri avversari. Che domenica scorsa in gara-uno e mercoledì nella sfida di ritorno sono stati bravi a chiudersi in una zona che ci ha messo decisamente in difficoltà. In chiave tecnica l'aspetto più importante della gara di domani sarà legato proprio alla lettura di quel tipo di difesa».

Acegas, dunque, concentrata a trovare le contromisure necessarie a superare lo schieramento proposto in queste prime due sfide dal tecnico marchigiano Ercolessi. Squadra che prima attraverso il video e poi sul campo ha lavorato per preparare soluzioni alternative in fase d'attacco. «In questo momento della stagione - sottolinea la guardia biancorossa - diventa difficile stravolgere il tuo modo di giocare o inventare cose particolari. Sulla base dei nostri giochi d'attacco abbiamo semplicemente cercato di apportare quelle piccole modifiche che ci possono consentire di leggere meglio la difesa avversaria».

Pur consapevole dell'importanza della posta in palio e della tensione che domani aleggerà al PalaTrieste, Moruzzi si dimostra convinto della possibilità di vedere una bella partita. «In gara-uno abbiamo subito la pressione dell'esordio, mercoledì a Pesaro abbiamo pagato la voglia di chiudere la serie in due partite. Domani, pur nella consapevolezza di non poter sbagliare, sono certo giocheremo una buona gara».

Una sfida nella quale una componente importante potrà averla il pubblico del PalaTrieste. Numeroso e rumoroso la scorsa settimana, chiamato a raccolta dal direttore sportivo Maurizio Tosolini mercoledì sera al termine della gara persa a Pesaro. «È stimolante per noi poter contare sulla cornice di pubblico che abbiamo avuto domenica scorsa. Se poi, come mi dicono, i tifosi al palazzo dovessero addirittura aumentare per questa gara-tre il fattore campo potrebbe rivelarsi davvero l'arma in più per superare il turno».

Lorenzo Gatto

IL CASO

Bologna, l'addio di Pozzecco ha il sapore di un arrivederci

BOLOGNA Gianmarco Pozzecco se ne va al Saragozza e saluta Bologna senza polemiche. La Fortitudo Climamio gli ha concesso di tenere al PalaDozza la conferenza stampa di addio (o arrivederci) dopo l' annuncio della risoluzione del contratto arrivata l'altroieri e seguita all' esclusione dalla squadra per ragioni disciplinari. Ovvero parole non piaciute all' allenatore Jasmin Repesa.

«Non vi nascondo che vivo abbastanza male questo distacco, come se si trattasse di un addio anche se razionalmente so che non dovrebbe essere così in quanto è soltanto un arrivederci. Ma non porto rancore nei confronti di nessuno, anzi voglio soltanto ringraziare tutti coloro, in società e attorno ad essa, che mi hanno manifestato la loro partecipazione e il loro affetto».

Il primo ringraziamento del protagonista delle Olimpiadi di Atene è stato per il proprietario Giorgio Seragnoli, ma la lista è stata lunga, interrotta soltanto nel momento in cui Poz ha preferito indossare gli occhiali da sole, fermandosi. Poi sono arrivate le domande sul futuro, che, secondo le parole dette in questi ultimi giorni dallo stesso Seragnoli, sarà sempre in Fortitudo sia per il giocatore sia per il coach, ed è sulla stessa linea che è si pronunciato Pozzecco.

«L'ho detto, ci sono stati dei problemi, probabilmente non limitati ai fatti di Avellino (la partita dopo la quale il playmaker avrebbe detto frasi non corrette), ma non porto rancore a Repesa, e non avrò nessun problema a tornare a giocare per lui. So solo che dovrò trovare un punto d'incontro, magari compiendo qualche rinuncia, come del resto è stato in questi due anni in cui ho dimostrato di poter giocare per lui. E, in questo momento, pur andando via non mi metterò certo contro la Fortitudo, anzi sarò il primo tifoso di quelli che considero i miei compagni nella corsa allo scudetto, semmai mi dispiacerà non poter dare una mano, considerandomi uno che dà il meglio di sè nei playoff».

CANESTRO ROSA

TRIESTE Chiusi i play-off nel torneo juniores, la Sgt si gode il primato regionale, imitata dalla squadra Bam, matematicamente prima con una giornata d'anticipo rispetto al termine del campionato.

JUNIORES Termina nel migliore dei modi la fase regionale del campionato per la Sgt, bella e vincente nella finale valida per il primo posto contro Udine. La squadra ha soddisfatto pienamente il coach Ravalico, contento nel vedere la giusta mentalità applicata su parquet. Al buon avvio triestino, le friulane rispondono riaccorciando le distanze in prossimità della pausa. Nel terzo quarto per la Sgt si sblocca anche la Umani, e allungare fino al +10 diventa più semplice, nonostante Udine non si arrenda certo qui e rimonti anzi in parte nel finale. Assieme a Sgt e Udine, è l'Interclub Muggia la terza squadra ad accedere alle finali interzona.
Gara 3: finale per il 1° e 2° posto: Sgt-Toshiba Udine 65-62

CADETTE Quando manca un turno alla fine del torneo, solo la matematica divide la Sgt A dalla certezza assoluta del primo posto. Nella gara contro l'Oma le ragazze di Nano partono forte raggiungendo il massimo vantaggio sul +20 (molto precisa la Nadlisek). L'Oma risponde come meglio può nei secondi 20', facendo la sua bella figura sintetizzata dalla prova della Del Buono. Una positiva prova difensiva non basta a supplire alla serata storta in attacco della Libertas nella sfida con Udine. Brave le friulane nello sporcare i tiri delle biancorosse, comunque certe di approdare all'interzona grazie al loro piazzamento in classifica. A Porcia la Sgt B mette in scena il festival delle triple, realizzandone ben 7 (3 quelle della Coslan) contro la zona delle avversarie, costrette a soccombere nettamente. Passo falso dell'Interclub, che perde una gara alla sua portata sul campo di Pozzuolo. Merito delle padrone di casa, ma la formazione rimaneggiata delle rivierasche (in vantaggio all'intervallo) non ha certo aiutato. Nella giornata infrasettimanale (la 24.a) vittorie per Libertas, Sgt A e B, Interclub e Udine. Rinviata Codroipese-Porcia.
Risultati 25.a giornata: Porcia-Sgt B 38-87, Pozzuolo-Interclub Muggia 61-56, Monfalcone-Aibi Fogliano 36-78, Sgt A-Oma 63-42, Libertas-Udine 39-62, Concordia-Codroipese 111-43.
Classifica: Sgt A* 42, Udine, Sgt B 40, Libertas 32, Fogliano*, Concordia* 30, Codroipese** 20, Oma* 18, Pozzuolo 14, Interclub 12, Porcia* 10, Monfalcone*, Robur 2. (*una gara in meno, **due gare in meno).

BAM Fa festa la Sgt, la cui vittoria a Udine le dà la sicurezza del primo posto finale in regione. In apertura la squadra di Milan soffre la forza fisica delle padrone di casa, ma già dal secondo quarto la musica inizia a cambiare e la Sgt prende un vantaggio destinato ad accrescere grazie ad un'eccellente ultima frazione. In evidenza la Primossi coi suoi 29 punti. Passano all'interzona anche Libertas e Servolana. La prima batte Fogliano, ma il netto divario finale non rende piena giustizia a una partita molto equilibrata nella prima parte (34-32 alla pausa). Poi maggior spazio al quintetto migliore e i risultati arrivano in fretta. La Servolana supera un esame ancor più difficile sul campo di Concordia. Gara tirata, ma le ragazze di Ritossa non mollano mai il comando e, guidate dalla capitana Vernia (23 punti), gestiscono al meglio anche il finale.
Risultati 9.a giornata: Udine-Sgt 62-76, Concordia-La Tolada Servolana 50-55, Libertas-Aibi Fogliano 71-43.
Recupero 7.a giornata: Fogliano-Udine 45-78.
Classifica: Sgt*16, Libertas, Udine*12, Servolana 6, Concordia* 3, Fogliano* 0. (*una gara in meno).

ALLIEVE In attesa di disputare il derby con la Libertas, l'Interclub mette a segno il suo secondo colpo sconfiggendo in casa la Codroipese. Avversarie molto agguerrite fino alla fine della terza frazione (37-36), poi, come già successo contro Concordia, l'Interclub esplode negli ultimi 10', sfruttando la vena realizzativa della Milano.
Risultati 8.a giornata: Codroipese-Elicom Monfalcone 31-52, Interclub Muggia-Libertas (si gioca oggi), Udine-Concordia 77-46. Recupero 5.a giornata: Interclub-Codroipese 54-39.
Classifica: Monfalcone*14, Udine 12, Libertas**, Interclub**, Codroipese 4, Concordia***2. (*una gara in meno, **due gare in meno, ***tre gare in meno).

Marco Federici

PALLAVOLO SERIE B1

Con un sestetto che ha appena raggiunto la salvezza i triestini cercheranno di confermare il secondo posto

Adriavolley, a Falconara l'ultima trasferta

TRIESTE Ultima trasferta stagionale per l'Adriavolley. Stasera dalle 18 i biancorossi saranno infatti chiamati a proseguire la striscia di otto vittorie consecutive sul campo della Ciccola Falconara, incontro a cui faranno seguito due gare da disputare al PalaTrieste dapprima con la Cib Padova e poi, nel recupero della ventunesima giornata, con Oderzo.

Come ultima uscita dell'anno, in ogni caso, ai ragazzi di Schiavon è toccata una partita assolutamente da non sottovalutare: a pochi giorni di distanza dal raggiungimento della matematica salvezza, la Ciccola entrerà in campo con una tranquillità d'animo che potrebbe rivelarsi particolarmente pressante per il gioco di Bacci e compagni, che già all'andata nel 3-2 registrato in via Flavia dimostrarono di patire l'iniziativa dei tenaci marchigiani. Dal punto di vista tecnico, Falconara vanta una buona correlazione muro-difesa, oltre a un reparto offensivo concreto soprattutto in rigiocata.

Per l'Adriavolley fondamentale sarà confermare le solite e ottime percentuali in ricezione per poter tenere le redini del cambio palla, oltre che cercare di limitare già a rete il miglior realizzatore marchigiano, Vigilante. Accanto a questo compito tattico, Bacci e compagni si sono preparati in settimana anche a ritrovare quella continuità dal punto di vista mentale che nella sfida con Bologna è venuta meno proprio nel momento cruciale della gara. Riuscire a chiudere la disputa nel modo più veloce possibile significherebbe infatti mantenersi solitari al secondo posto della classifica e magari, considerato l'aperto confronto di domani tra Bologna e Oderzo, poter anzitempo confermare un posto nella griglia dei play-off.

Le altre gare della venticinquesima giornata: Zanè-Castelfidardo, Padova-Monselice, Venezia-Potentino, Bologna-Oderzo, Pineto-San Donà, Trebaseleghe-Mirandola.

Classifica: Pineto 65, Adriavolley 50, Oderzo 48, Bologna 46, Castelfidardo e San Donà 40, Potentino 36, Padova e Falconara 34, Venezia 25, Monselice 23, Mirandola 21, Zanè 12, Trebaseleghe 9.

Cristina Puppin

SERIE A La classifica avulsa condanna Udine

La Snaidero rischia di finire in LegaDue

UDINE Una vittoria, questa sera nella tana di un'Armani ormai certa della propria quarta posizione, scaccerebbe con certezza l'incubo retrocessione. Ma una nuova sconfitta lascerebbe la Snaidero appesa a un filo, con la salvezza degli arancione legata alle disavventure altrui. Con Jesi ormai spacciata, i friulani dovrebbero sperare infatti nella peraltro ipotizzabile sconfitta di Biella sul parquet della Climamio o di quella meno scontata di Reggio Calabria di Tonino Zorzi a Livorno. L'ipotesi più catastrofica è da collegarsi a un arrivo a pari merito a quota 26 con Reggio Emilia, Livorno, Varese e le stesse Biella e Reggio Calabria: in questo caso sarebbe proprio Udine, per classifica avulsa, a piombare in LegaDue. Situazione imprevista solo pochi giorni fa per una Snaidero partita per migliorarsi rispetto alla passata stagione e che vicissitudini varie hanno invece spinto sull'orlo del baratro. «Purtroppo ci troviamo ora a combattere l'ultima battaglia con giocatori non preparati a farlo», sintetizza un contrariato Alibegovic.

Edi Fabris

SERIE A2 FEMMINILE

C'è il derby Ginnastica-Interclub Muggia vuole vendicare l'andata

TRIESTE Nell'inconsueta cornice del PalaTrieste (palla a due alle 19) Ginnastica Triestina e Interclub Muggia si affrontano questa sera nel derby di ritorno, valido per la penultima giornata di campionato. A tingere di giallo la vigilia di una partita già di per sé dai mille significati ci si è messo pure l'allagamento che ha reso inagibile il PalaCalvola, costringendo quindi a trovare in fretta una sede alternativa. Chi potrebbe rimetterci di più è la Ginnastica, orfana del parquet amico, ma coach Ravalico non cerca alibi e si concentra sulla gara: «Noi dovremo solo pensare ad affrontare al meglio l'impegno, giocando con intensità. Poiché la nostra classifica ci obbliga ai play-out, mi interessa soprattutto vedere la mia squadra crescere per arrivare pronta a quell'appuntamento, a partire dal 15 maggio».

Se per la Ginnastica mancherà Martina Gantar (protagonista nella gara d'andata), infortunatasi alla caviglia giovedì, l'Interclub sarà ancora priva di Patrizia Vidonis, prossima alle nozze. Le rivierasche, quartultime in classifica e a +4 rispetto alla Ginnastica, cercheranno non solo di vendicare la sconfitta dell'andata, ma anche di rafforzare e se possibile migliorare ulteriormente la loro posizione. Coach Krecic punta deciso sul collettivo e, conscio della quasi impossibilità di una salvezza anticipata, guarda alla quintultima piazza, la migliore nella griglia dei play-out poiché garantirebbe la disputa in casa delle gare decisive.

m.f.

SERIE C1

Il Bor Radenska non dispera di passare domani a Roncade

TRIESTE «Sono state due partite toste, intense e oramai c'é anche una sana rivalità tra le squadre. Sarà dura ma noi siamo più concentrati che nervosi». Non ha dubbi Ferruccio Mengucci, il tecnico del Bor Radenska, a poche ore dalla gara 3 con il Roncade valida per il passaggio al secondo turno dei play-off della C1 di basket. Dopo aver pareggiato i conti in casa lo scorso mercoledì i triestini sono ora attesi alla «bella», sfida in programma domani alle 18 in casa del Roncade.

Una nota positiva intanto accompagna la vigilia in casa Bor: «È il fatto che alcuni giocatori sono affaticati - ha commentato Mengucci -. Giocare spesso condiziona la tenuta, é ovvio ma non ci sono preoccupazioni particolari. Possiamo chiudere il conto e proseguire il cammino - ha aggiunto il coach Mengucci-. Le due squadre ora si conoscono bene ma noi abbiamo capito che alzando il ritmo posimao metterli in difficoltà. La cosa non é facile a questo punto della stagione ma noi ci proviamo, come fatto nella gara-2 vinta in casa.Nel complesso sono stati spesso i "lunghi" a fare la differenza» ha concluso l'allenatore del Bor Radenska.

Francesco Cardella

Le iscrizioni alle tre corse di domenica 8 maggio avviate a superare il record storico

Bavisela sale a quota ottomila

Oggi le prime competizioni: canottaggio, orienteering, ski roll

TRIESTE Nove giorni di sport e spettacoli, 180 stand nella fiera espositiva, centocinquanta persone già impegnate nell'organizzazione che si moltiplicheranno a cinquecento l'8 maggio e via via sino alle 3400 transenne impiegate e le 33 mila bottiglie d'acqua distribuite ai concorrenti delle varie manifestazioni sportive. I numeri della Bavisela numero dodici che oggi si va a iniziare sono tutti qua. Mancano da confermare solo gli oltre ottomila che domenica 8 maggio scenderanno sulle strade triestine, ma gli organizzatori sono certi che anche tale numero si supererà. «Nella non competitiva abbiamo già superato le 2500 iscrizioni - ha spiegato nel corso della conferenza stampa di ieri l'influenzato patròn della manifestazione, Franco Bandelli - e nelle altre corse siamo già oltre il 30 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a quota 3300. E confortano soprattutto le adesioni alla maratona. Ormai puntiamo a superare gli 8000 partecipanti previsti».

Ma la Bavisela non è solo corsa. Anzi, quest'oggi la kermesse primaverile partirà a cento all'ora con una mare di sport. E proprio dal braccio di Adriatico antistante piazza dell'Unità partirà alle 11 la decima Regata Senza Confini, legata alla storia della Bavisela sin dalle sue origini. «La formula canottaggio-atletica ha sempre caratterizzato la manifestazione - ha continuato Bandelli - e manteniamo la tradizione. Anzi, nella regata quast'anno intendiamo superare il record di 50 imbarcazioni».

Insomma, record tira record. E ormai la Bavisela viaggia su ritmi da primato ogni anno che passa e la macchina orgnaizzativa cresce. Alle 11.15, mentre le barche saranno dirette verso Barcola e ritorno, sarà tagliato il nastro del Villaggio Bavisela. E non poteva che scapparci il record pure qua. «Lo scorso anno gli stand erano 100, ora siamo passati a 180. Senza contare la novità della ruota panoramica in riva al mare. Forse le edizioni passati eravamo stati carenti proprio nella fiera espositiva, ora crediamo di avere passato anche questo esame qua». E all'esame del pubblico che affollerà le rive ci saranno nel pomeriggio ben due succose novità. Alle 14 partirà la gara di orienteering che si svilupperà in centro città, solo 15 minuti dopo sarà la volta dei concorrenti dello Ski Roll Sprint-Trofeo Adriaker, gara valida quale prima prova di Coppa Italia della specialità, con la stellina Gabriella Paruzzi a brillare sulle rive.

Per trovare l'adeguato spazio alla campionessa olimpica gli organizzatori hanno dovuto sfoderare una calma... olimpica. «Abbiamo sfruttato l'unica area libera visti i lavori sulle rive e la fiera - ha spiegato Bandelli - quella che dall'acquario arriva sino all'ex magazzino vini. Ci sarà il fascino di una gara con 140 atleti, sviluppata in città e con la presenza di una campionessa come Gabriella Paruzzi».

Insomma, la ruota della Bavisela 2005 ha cominciato a girare. Domani sarà già il turno della biciclettata sino in Val Rosandra e ritorno e del Triathlon Città di Trieste, con la novità della partenza nel nuovo Polo natatorio. Sulle rive gira un' enorme ruota panoramica rivolta verso il mare, un Adriatico che riporta verso la città un fresco venticello che dà respiro in questo spicchio d'estate anticipata. Chiamasi bavisela e la metafora giusta e azzeccata è tutta qua.

Alessandro Ravalico

La regata di canottaggio di una precedente edizione.

ATLETICA

Al Ferdinandeo si premiano i gioielli della nostra regione

TRIESTE Due partecipazioni olimpiche, un primato europeo giovanile, quindici maglie azzurre assolute e giovanili, quasi un centinaio di titoli italiani compresi quelli master, un sacco di primati regionali spazzati via dalle classifiche all-time. L'atletica dell'Aquila regionale nel 2004 ha fatto boom. E la disciplina regina si appresta a festeggiare un'annata piena di soddisfazioni e di risultati di varia entità. L'appuntamento con «L'Atletica Regionale premia i suoi campioni» è fissato alle 18.30 nella sala conferenze del Mib-School of Management del Ferdinandeo.

Cinquantacinque gli atleti assoluti premiati, tra questi l'olimpionica giavellottista del Cus Trieste Elisabetta Marin e l'astro nascente del peso mondiale, il sanvitese Maicol Spallanzani, che lo scorso anno ha stabilito il nuovo record europeo del getto del peso. Piace ricordare anche la staffetta Allieve dell'Atletica Giuliana, frutto di una collaborazione triestin-goriziana, che al suo primo anno di vita ha piazzato subito un titolo italiano di categoria nella staffetta 4x100. Ben 46 i master premiati e 9 i disabili, con i testa quel Stefano Lippi fresca medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Atene. Ben 34 le società distintesi nella stagione. I riconoscimenti per i migliori dirigenti, giudici e tecnici andranno a Claudio Sterpin, Michele Messini e Armando Germani.

a. r.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores nazionali: Tamai-Sanvitese (15), Sacilese-Itala San Marco, San Polo-Pro Romans. **Primavera (15):** Venezia-Triestina, Udinese-Cesena (Palmanova). **Juniores provinciali:** Chiarbola-Esperia Anthares (16.30 Ferrini), Lucinico-Ponziana (16), Montebello Don Bosco-Sant'Andrea/San Vito (18 Rocco di Opicina), Domio-Cgs (16 Barut), Roiano Gretta Barcola-San Canzian (18.30 via Petracco), Sovodnje-Opicina (16). **Finali del campionato regionale juniores:** Tolmezzo-Ancona (16), riposa il San Luigi. **Allievi regionali:** Monfalcone-Maniago (17.30 via Boito), San Luigi-Moimacco (18 via Felluga). **Allievi provinciali:** Chiarbola-San Luigi B (18.30 Ferrini). **Giovanissimi regionali:** Sanvitese-Muggia (17.30). **Amatori-Serie A1(16):** Remanzacco-Inter San Sergio.

BASKET

C2: Muggia-Santos (20.30 Aquilinia), Codroipo-Spilimbergo (20.30), San Vito-Pagnacco (18.30), Grado-Cbu (21), Ronchi-Cervignano (21), Ardita Gorizia-Gemona (19.30), Us Goriziana-Jadran (18.30), Portogruaro-Cormons. **D: girone Est** (20.30) Sokol-Cus Trieste (Aurisina), Arte Bittesini-Monfalcone, Acli Old Oaks-Intermuggia (Caprin), Romans-Nuovi Amici del Basket, Perteole-Breg, Rimaco-Drago (Morpurgo), Polisportiva Isontina-San Vito, Acli Fanin-Kontovel (Don Milani); girone Ovest Casarsa-Villesse (20.30), Zoppola-Palmanova (20.30). **Promozione:** Poggi 2000-Servolana (20.30 stadio Rocco), Cgs-Skyscrapers (20.30 Monte Cengio).

PALLAVOLO

C: Sloga-Prata (18 De Tommasini), Ferro Alluminio-Reana (18 Suvich). Buia-Volley Club Trieste (20.30), Tubac-Faedis (20.30), Mossa-Vini Valpanera (20.30), Al Cavallino-Porcia (20.30). **D:** Tnt Volley Trieste-Il Pozzo (18 Rismondo), Tmedia-Nas Prapor (20.30), Arteni-Futura (18.30), Prevenire-Volley Ball Udine (18 Monte Cengio), Pallavolo Altura-Sfera Abitazioni (18 Don Milani), Olympia-Club Altura (17.30), Kulo§Kamicia-Soca (18.30). **C femminile:** Kontovel Graphart-Banca di Cividale (20 Ervatti), Monfalcone-Cervignano (20), Piusprint sport-Martignacco (21), Lucinico§Farra-Manzano (20), Pordenone-Dlf Udine (18), Biesse Triveneto-Tarcento (20.30), Talmassons-Sima Apigas (20). **D femminile:** Kmecka Banka-Delfino Verde (21 Don Milani), Alabarda-Pordenone (18), Gonars-Atomat Udine (19.30), Il Pozzo-Oroclima (20.30), Cormons-Staranzano (20.30), Reana-Roveredo (20.30), Porcia-Paluzza (18).

FOOTBALL AMERICANO

Alpe Adria League, campionato Aifl: Muli Trieste-Grifoni Belluno (20.30 Ferrini, ingresso gratuito).

MUAY THAY

Riunione alle 20.30 al palazzetto di Chiarbola.

PALLANUOTO

Allievi: Pallanuoto Trieste-Plebiscito (18 Bianchi). **Allieve:** Plebiscito-Pallanuoto Trieste (19.15).

MOTOMONDIALE

Sul nuovissimo circuito di Shanghai quarto tempo per la Yamaha di Rossi alle prese con qualche problema di messa a punto della moto

MotoGp: Valentino pronto per attaccare la «pole»

L'americano Hayden, Melandri e Gibernau i più veloci nella giornata delle libere

Quarto tempo ieri a Shanghai per Valentino Rossi.

SHANGHAI C'è il marchio Honda sulle prime prove cronometrate nel nuovissimo circuito di Shanghai. Prove condizionate dalla pioggia che ha letteralmente sconvolto la seconda sessione cronometrata della classe MotoGp. Alla fine, in base alla somma dei tempi, è stato il primo turno di libere che ha fatto la differenza, con i piloti della classe regina che hanno potuto girare prendendo confidenza con la pista e forzando l'approccio al tracciato.

Il secondo turno di prove, che doveva aumentare la confidenza col nuovo circuito, è servito solamente per testare l'aderenza sul bagnato. L'americano Nicky Hayden ha stampato il miglior tempo della giornata in 2'02.357, dominando la prima sessione, mentre nella seconda l'altro pilota a stelle e strisce Kenny Roberts si è imposto in condizioni di pioggia.

A sorridere è soprattutto la Honda che ha piazzato tre moto nelle prime tre posizioni. A tallonare l'Hrc di Hayden da vicino sono state infatti le due Rc211v del team Gresini di Marco Melandri e Sete Gibernau, compagni di marca dell' americano.

Soltanto quarto Valentino Rossi alle prese con qualche problema di messa a punto della moto, ma fiducioso per i prossimi due giorni di weekend. «The doctor» non è lontano dai diretti avversari per la lotta al mondiale, staccato di soli tre decimi dal leader della classifica. Pronto dunque l'attacco alla pole previsto per oggi, dove il sei volte campione del mondo dovrà cercare di mettersi alle spalle tutti i clienti più pericolosi, a cominciare dal nemico più insidioso per il campionato del mondo, Sete Gibernau: «Shanghai non è la mia pista preferita - ha dichiarato il catalano - è stata una giornata di prove particolare, la pioggia ha rovinato la seconda sessione e speriamo che domani (oggi, ndr) ci sia una condizione meteorologica stabile che ci permetta di lavorare per trovare la giusta messa a punto».

Ottime prestazioni anche per Marco Melandri e Loris Capirossi. Molto soddisfatto il ravennate, secondo davanti al suo compagno di squadra e a soli 158 millesimi dal leader: «Ho trovato un buon feeling con la moto, sia sull'asciutto, sia sul bagnato, ma quello che conta di più è che siamo partiti bene e abbiamo lavorato nella giusta direzione».

Grande soddisfazione anche in casa Ducati; quarto posto per Carlos Checa e sesto per Capirossi: «Il nostro set-up è già a buon punto ma dobbiamo lavorare ancora sulle prestazioni del motore» ha detto l'imolese, ancora all'85 per cento della forma per un problema alla caviglia. Lontano dai migliori, ancora una volta, Max Biaggi che ha raccolto solo l'undicesimo tempo. Il romano, che domani festeggerà le 200 gare in carriera, si è parzialmente riscattato nella seconda sessione cronometrata, ottenendo il quinto tempo parziale.

CANOTTAGGIO

Un centinaio di atleti si sono affrontati sul campo di gara messo a punto dalla società Pullino di Muggia

Il Dante si aggiudica i Giochi sportivi

TRIESTE Si sono conclusi i Giochi sportivi studenteschi di canottaggio, organizzati dalla Pullino a Muggia in collaborazione con il Comitato della Federcanottaggio e alcune società remiere regionali.

Un centinaio di atleti neofiti e altri già provetti si sono cimentati nello spazio acqueo prospiciente il club di canottaggio muggesano, su un campo di gara in condizioni meteomarine che hanno dato un discreto filo da torcere agli armi in gara a causa di un fastidioso moto ondoso.

Grande impegno profuso da Timavo, Nettuno, Cmm, Saturnia, Sgt e Pullino, partner oramai consolidati di Sauro, Dante, Julia, Corsi, Randaccio e Giacich, con gli insegnanti di ed.fisica entusiasti collaboratori in un Progetto, «Remare a scuola», che al suo decimo anno di vita trova ancora favorevole riscontro nelle scuole elementari e medie inferiori.

Dopo il dominio nelle ultime stagioni dei padroni di casa della Nazario Sauro, i Giochi studenteschi di quest'anno sono vissuti sul confronto tra i muggesani della prof. Giulia Pettener, dominatori nei 4 di coppia maschile e femminile, e i triestini del Dante della prof. Giuliana Zollia ai quali sono andate le vittorie nei doppi e nelle yole maschili e femminili oltre alla vittoria finale nella classifica per istituti.

Risultati

4 di coppia maschile 1000 metri: 1) Minca, Sossini, Donato, Prodan (Sauro Muggia); 2) Fozzari, Forgiane, Ferrara, Trevisan (Giacich Monfalcone); 3) Grieco, Ricci, Calligaris, Carli (Sauro Muggia); 4 yole femminile 500 metri: 1) Rosiello, Stein, Bosio, Agozzino, tim. Scrobogna (Dante Trieste); 2) Fatur, Gazzin, Pieri, Valencic (Divisione Julia Trieste); doppio maschile 1000 metri: 1) Panteca, Grison (Dante Trieste); 2) Delak, Perini (Corsi); 3) Berti, Fabbro (Randaccio Monfalcone); singolo 7,20 maschile Elementaremo 500 metri: 1) Polez (Da Vinci Ronchi dei Legionari); 2) Ferrari (Kugy Opicina); 3) Sfiligoi (Randaccio Monfalcone); 4 di coppia femminile 1000 metri: 1) Buzzai, Lenardon, Duimovich, Delise (Sauro Muggia); 2) Grbec, Di Rocco, Terno, Rubino (Corsi Trieste); 4 yole maschile 500 metri: 1) Tomizza, Andreuzzi, Baissero, Giambitone, tim. Romeo (Dante); 2) Bolton, Cupovic, Glionna, Braida, tim. Gioia (Julia Trieste); doppio femminile 1000 metri: 1) Giambalvo, Succhielli (Dante Trieste); 2) Pugliese, Valmassoi (Julia Trieste); 3) Finocchiaro, Riaviz (Sauro Muggia).

Classifica per istituti: 1) Dante Trieste 36 punti, 2) Sauro Muggia (33); 3) Julia Trieste (20); 4) Corsi Trieste (14); 5) Dante Staranzano (11); 6) Randaccio Monfalcone, Randaccio Monfalcone (4).

Maurizio Ustolin

CANOA

Ausa-Corno: San Giorgio difende la terza posizione in serie A1

La formazione della Canoa San Giorgio di serie A1.

TRIESTE Oggi e domani si terrà sull'Ausa Corno la seconda giornata di andata del Campionato italiano di canoa-polo serie A1. Si confronteranno 11 squadre del concentramento Centro-Nord (dal Lazio, al Piemonte fino al Friuli Venezia Giulia). Grande impegno richiesto dal coach degli arancione friulani, Massimiliano Candotti, ai suoi ragazzi, che sulle acque di casa potrebbero confermare l'ottima terza piazza nella massima serie nazionale. Le partite avranno luogo oggi dalle 12 alle 19 e domani dalle 9 alle 13.

BASEBALL

L'Alpina incomincia male

TRIESTE La capolista Telemarket Rimini si conferma squadra solida ed espugna Prosecco, superando l'Alpina Tergeste Acegas per 6-1 nella prima gara della terza giornata della serie A1 di baseball. Stavolta i triestini appaiono un po' meno convinti rispetto alle precedenti uscite, rivelandosi timorosi sul monte e non ancora affiatati del tutto a livello di gruppo: riescono comunque a fare una figura discreta al cospetto della prima classe grazie ad una difesa sufficiente (da registrare, invece, l'attacco, che non gira ancora a pieni regimi). Decisivo il quarto inning, quando gli ospiti realizzano cinque punti, frutto di un grande slam. Nel sesto arrotondano il punteggio e poi, nel settimo, i triestini non sfruttano a dovere un «basi piene, zero out» ed ottengono un solo punto. Oggi, alle 16 e alle 20.30, si giocano le altre due partite a Ronchi.

IPPICA

Montebello: l'americano Meadowbranch Quoin ospite inquietante per la terna di Romanelli

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **18**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	212
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
Corsa +		2 - 4 - 10

TRIESTE Un confronto di valenza internazionale attende gli appassionati del trotto quest'oggi a Montebello. Al centro del convegno, che si inizierà alle 15.55, figura il Premio Rivoluzione Francese, miglio di categorie B/C che conta sulle presenze di Brownsugar Sig, Dolga du Kras, Cricket Men, Alfred Mav, Texas FLicka, Malabar Motion e Meadowbranch Quoin.

Paolo Romanelli schiera addirittura tre suoi pensionari, fra l'altro gratificati dai migliori numeri di partenza, e punta al colpo grosso, cosa che ultimamente gli riesce spesso. Stavolta, a mettere in dubbio la supremazia della cavalleria del driver triestino, figura un ospite inquietante, il 6 anni americano Meadowbranch Quoin. Questo figlio di Valley Victory e Peluso, affidato a Pistone, si presenta all'appuntamento con buone credenziali, a cominciare dal record della pista trevigiana che è sicuramente attestato quanto mai significativo.

In possesso di un allungo validissimo. Meadowbranch Quoin è soggetto che non scende troppo in pista, ma quando lo fa sa esprimersii su livelli interessanti. Dolga du Kras, con Romanelli alle redini, è sicuramente l'avversaria diretta di Meadowbranch Quoin, ma anche gli altrettanto veloci Brownsugar Sib e Cricket Men possono destreggiarsi con profitto sulla distanza prediletta. Non stanno facendo alcunché di paraticoalre nel periodo gli altri due esteri, Texas Flicka e Malabar Motion, si comporta egregiamente, invece, Alfred Mav.

Quindi, in previsione un pepato duello fra Meadowbranch Quoin e Dolga du Kras.

Confronto a atre in apertura, con i giovanissimi Fedone, Fetonte Jet e Familli difficilmente separabili nelle valutazioni. Fra i 4 anni, Ecstasy Effe, sfavorita dal numero, avrà le sue gatte da pelare nella disfida con le ospiti Estremadura Om e Esigenza Real, mentre in campo «gentlemen», la scelta cade su Bandit Bi che troverà in Bepi di Sgrei, Drik e Creso Egral dei pervicaci oppositori.

Si possono fare i nomi di Fruit Fly Jet, Fidia Axe e Florinda Om nella seconda prova riservata ai 3 anni, e si può guardare con fiducia a Erre Cobra e ELoisaz (entrambi vincitori di recente) nella «reclamare» per 4 anni.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Luigi XVI: Fedone, Fetonte Jet, Familli.
Premio Bastiglia: Estremadura Om, Ecstasy Effe, Esigenza Real.
Premio Robespierre: Bandir Bi, Bepi di Sgrei, Drik.
Premio Ghigliottina: Zaccantino, Damerino Ors, Betulla Tand.
Premio La Marsigliese: Fruit Fly Jet, Fidia Axe, Florinda Om.
Premio Rivoluzione Francese: Meadowbranch Quoin, Dolga du Kras, Brownsugar Sib.
Premio Danton: Erre Cobra, Eloisaz, Entity One.
Premio Marat: Descent, Beira Cr, Dangerous Love.

TRIS

Eros Dei «punta» dei 4 anni

BOLOGNA Appuntamento con i 4 anni all'Arcoveggio per l'odierna Tris sul doppio chilometrio. Un bel gruppo di rappresentanti della generazione 2001 scende in pista per centrare l'obiettivo che sembra alla portata di Eros Dei, affidato a Maurizio Pieve. Buona l'opposizione al nostro favorito, che conta su Evergreen Cr, Elsinor Princess e Eccitata La Sol.

Premio The Balvenie Single Malt Scotch Whisky, euro 22.660.

A metri 2060: 1) Esperanto Alcar (B. Congiu); 2) Elogio Sf (A. Di Costanzo); 3) Ebron (R. Faticoni); 4) Eldorado Gams (M. Ferrara); 5) Er Bibi (M. Capanna); 6) Erculeo Jet (G. Contri); 7) Elegia Pl (G. D'Ambruoso); 8) Edera Jet (C. Cangelosi); 9) Evaristo Sport (G. Schettino); 10) Eclipse Gar (L. Orlandi); 11) Escrina (A. Greppi); 12) Evergreen Cr (F. Ciulla); 13) Elios Capar (A. Farolfi); 14) Eros Dei (M. Pieve); 15) Eccitata La Sol (S. Talpo); 16) Elsinor Princess (P. Baldi); 17) Ester Zam (M. Sibilla); 18) Emperador (R. Lorito).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Eros Dei. 12) Evergreen Cr. 15) Eccitata La Sol. Aggiunte sistemistiche: 16) Elsinor Princess. 13) Elios Capar. 4) Eldorado Gams.

Ai 450 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-1-15) vanno 2421,11 euro.

ger

Continuaz. dalla 28.a pagina

A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta. Tel. 3401565872. (A00)

A.A.A.A. JESSICA nuovissimo arrivo trasgressiva bella travolgente. Bellissimo divertimento grossissima sorpresa. 3485333681. (A2946)

A.A.A.A. TRIESTE bravissima 27.enne 5.a disponibile completissima senza limite. 3463018696. (A2949)

A.A.A.A. TRIESTE caldissima disponibilissima tutti giorni anche domenica 3404063070. (A00)

A.A.A. MONFALCONE bellissima bionda molto disponibile. Ti aspetto. 3386972511. (A00)

A.A.A. NOVITÀ bellissima top model 20enne. Insaziabile grossa sorpresa 3920204981.

A.A.A. PRINCIPESSA dell'amore sono la cura per i tuoi desideri. 3493215466. (A00)

A.A. PRIMA volta Trieste bellissima bambola molto coccolona. Disponibilissima, completa. 3395958344. (A2943)

A. BELLISSIMA ragazza 7.a m. molto raffinata, molto disponibile, massima riservatezza. 3336094487. (A2944)

A. MONFALCONE novità venezuelana 19enne 6.a misura, birichina. Disponibilissima. Assicurato relax 3337290350. (C00)

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2906)

BELLA e dolcissima ragazzi ti aspetta a Trieste. Cell. 3287851391. (A2919)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 0038641231008. (A2525)

MONFALCONE APPENA arrivata sensualissima ungherese giovanissima completissima. Difficilmente dico no. Disponibilissima. 3386077784.

MONFALCONE bambolina bellissima di passaggio 19enne 3.a misura sexy relax 3463259677. (C00)

MONFALCONE sexy brasiliana 18enne 3.a misura calda disponibilissima chiamami 3480753392. (C00)

NOVA Gorica centro di massaggi. Chiama. 0038641527377. (B00)

NOVITÀ Monfalcone Alessia bellissima 19enne 3.a misura ti aspetta per momenti indimenticabili 3463259677.

PRIMA VOLTA Trieste Carolina molto disponibile 6.a 21.enne completissima. Senza limite. 3396515414. (A2912)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax. Bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)